

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776 - 728114

BPC | ARCE

Via Casilina angolo Via Stazione
tel. 0776 - 524751

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776 - 848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776 - 692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI

Via Carnello, 325
tel. 0776 - 868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776 - 317285

BPC | Flagship

Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel. 0776 - 3171

BPC | CASSINO 1

Via Casilina Sud, km 140,50
tel. 0776 - 312084

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud km 141

BPC | CASSINO 3

Via Monte Mainarde
tel. 0776 - 300214

BPC | CECCANO

Via Fabrereria Vetus
tel. 0775 - 600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775 - 919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776 - 367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776 - 937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 1
tel. 0771 - 268687

BPC | FROSINONE

Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel. 0775 - 871731 / 2

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776 - 402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776 - 761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776 - 566170

BPC | SANT' APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776 - 915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776 - 508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO

VIA IV Novembre, 47
tel. 0776 - 428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel. 0776 - 914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel. 0776 - 547034

BPC | SORA

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel. 0776 - 824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113 / 114
tel. 0776 - 688054



BANCA POPOLARE del CASSINATE

BILANCIO | 2022

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale
03043 CASSINO (Fr) P.zza A.Diaz, 14 - tel. 0776 3171
Part. IVA /Cod. Fiscale 00121930606 - R.E.A. di Frosinone n°29595
Albo Società Cooperative n°A161232
Albo delle Banche n°4523.7.0
Capitale Sociale 31.12.2019 Euro 55.270.330
Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi





Sommario

Cariche Sociali	07
Le Filiali BPC	08
Convocazione di Assemblea	11
Relazione sulla gestione	13
La crescita della banca in sintesi	15
Sintesi dei risultati	16
Relazione del Collegio Sindacale	87
Prospetti contabili	95
Stato Patrimoniale	96
Conto Economico	98
Prospetto della redditività complessiva	99
Variazioni del Patrimonio Netto	100
Rendiconto Finanziario	102
Nota Integrativa	105

Parte A	Politiche contabili	106
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale	127
Parte C	Informazioni sul conto economico	159
Parte D	Prospetto analitico sulla redditività complessiva	181
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	183
Parte F	Informazioni sul patrimonio	253
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	261
Parte H	Operazioni con parti correlate	263
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	265
Parte L	Informativa di settore	266
Parte M	Informativa sul leasing	267

Relazione della Società di Revisione	269
Comunicazione BPC	278
Allegati	295



Cariche Sociali

al 31-12-2022

Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Vice Presidente	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin
Sindaci Effettivi	<i>Dott.</i> Sergio Lanni (Presidente) fino al 30/04/22
	<i>Dott.</i> Marco Taccone (Presidente) dal 30/04/22
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
	<i>Prof.ssa</i> Simona Caricasulo dal 30/04/22
Sindaci Supplenti	<i>Dott.</i> Marcello Ferraro
	<i>Dott.</i> Alessandro Mazzini fino al 30/04/22
	<i>Dott.ssa</i> Maria Fedele dal 30/04/22
Probiviri effettivi	<i>Dott.</i> Eleuterio Compagnone
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
	<i>Dott.ssa</i> Adriana Letta
Direttore	<i>Dott.</i> Roberto Caramanica
Vice Direttore	<i>Rag.</i> Valter Pittiglio

L'informativa relativa agli amministratori indipendenti è presente nella sezione "Organi Sociali" del sito www.bancapopolaredelcassinate.it



Le Filiali BPC:

la presenza capillare testimonia la grande attenzione che la banca ha per il proprio territorio.

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776 - 728114

BPC | ARCE

Via Casilina angolo Via Stazione
tel. 0776 - 524751

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776 - 848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776 - 692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI

Via Carnello, 325
tel. 0776 - 868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776 - 317285

BPC | Flagship

Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel. 0776 - 3171

BPC | CASSINO 1

Via Casilina Sud, km 140,50
tel. 0776 - 312084

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud km 141

BPC | CASSINO 3

Via Monte Mainarde
tel. 0776 - 300214

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel. 0775 - 600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775 - 919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776 - 367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776 - 937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 1
tel. 0771 - 268687

BPC | FROSINONE

Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel. 0775 - 871731 / 2

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776 - 402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776 - 761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776 - 566170

BPC | SANT' APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776 - 915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776 - 508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO

VIA IV Novembre, 47
tel. 0776 - 428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel. 0776 - 914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel. 0776 - 547034

BPC | SORA

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel. 0776 - 824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113 / 114
tel. 0776 - 688054



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria in Cassino, in prima convocazione, per il giorno 30 aprile 2023 alle ore 12:00, presso la Sede Sociale di Piazza A. Diaz, n. 14, ed in seconda convocazione per il giorno

06 maggio 2023, alle ore 16:00

presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in Via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Approvazione del bilancio al 31.12.2022:
 - a. relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile;
 - b. relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile;
 - c. deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 3) Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni;
- 4) Elezioni cariche sociali: nomina Amministratori e determinazione compensi (artt. 30 e 34 Statuto Sociale);
- 5) Politiche di remunerazione:
 - a. revisione documento sulle politiche di remunerazione;
 - b. informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2022 e deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 6) Regolamento sulla disponibilità di tempo e sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali;
- 7) Varie ed eventuali;

Il presente invito, con il codice a barre assegnato al socio, dovrà essere esibito, unitamente ad un documento di riconoscimento, all'ingresso in assemblea.

Per il rilascio di eventuale delega va compilata l'apposita sezione, anch'essa con il codice a barre, riportata sul retro.

Ai fini della partecipazione all'Assemblea Ordinaria si precisa che hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- Risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
- Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.

- E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Q. Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.
- La documentazione assembleare prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'o.d.g., comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di Revisione, unitamente alle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno e alle liste dei candidati per l'elezione degli Amministratori, sarà depositata nei termini di legge presso la sede sociale, Segreteria Soci e tutte le succursali della Banca; sarà, inoltre, resa disponibile sul sito internet della Banca "AREA RISERVATA SOCI BPC" alla quale sarà possibile accedere mediante l'utilizzo del codice personale riportato in calce alla presente.

Per la presentazione delle liste si fa riferimento all'art. 30 dello Statuto Sociale e al Regolamento Assembleare.

**per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Vincenzo Formisano**



RELAZIONE E SULLA GESTIONE E



BANCA POPOLARE del CASSINATE

LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

(dal 2012 al 2022)	2012	2017	2022
Raccolta da clientela:			
<i>diretta</i>	614.431	765.482	968.340
<i>indiretta</i>	64.232	79.363	159.636
	678.663	844.845	1.127.976
Patrimonio netto*	96.376	111.613	115.656
Crediti verso la clientela*	443.682	561.276	753.461
Attività finanziarie	416.764	1.341.532	387.097
Margine d'intermediazione	33.609	36.343	44.958
Risultato della gestione operativa	12.980	13.019	18.088
Utile d'esercizio	8.003	8.086	11.874

(in migliaia di euro)

*Il raffronto su serie storica risente dell'applicazione, a far data dal 1 gennaio 2018, dell'applicazione del principio IFRS 9.





SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

nonostante il particolare momento storico all'interno del quale abbiamo operato, siamo orgogliosi di comunicarvi il raggiungimento di eccellenti risultati anche nel sessantottesimo anno di attività della banca. Si è infatti concluso un anno del quale ricorderemo, oltre che il pieno raggiungimento degli obiettivi strategico-aziendali e, come sempre, la salvaguardia del ruolo di banca chiave del nostro territorio, l'ottenimento del più elevato risultato economico della storia dell'Istituto. Grazie anche alle misure di sostegno all'economia e agli strumenti messi a disposizione dal Governo e dalla Banca Centrale Europea, il nostro Istituto ha saputo mantenere un trend espansivo, supportando sia le famiglie che le piccole e medie realtà imprenditoriali del territorio elettivo durante il periodo forse più nero della storia contemporanea.

Ci riferiamo alla crisi pandemica, al conflitto bellico in Ucraina ed ai più recenti scenari inflazionistici, sfociati in nuove emergenze economico-sociali a causa anche dell'innalzamento del costo delle materie prime, dell'energia e del denaro.

Nel corso del 2022 la nostra Banca ha contribuito anche al sostegno del popolo ucraino, attraverso iniziative volte all'accoglienza dei migranti e alla fornitura di viveri e di beni di prima necessità. Inoltre, in sinergia con le Istituzioni locali e con il supporto di personale specializzato, sono state promossi corsi di apprendimento della lingua italiana rivolti ai rifugiati sul nostro territorio per i quali la banca ha messo a disposizione gratuitamente propri spazi appositamente attrezzati.

Nonostante il complesso contesto di riferimento la nostra banca ha confermato la capacità di produrre risultati economici di eccellenza riducendo la rischiosità nel comparto del credito, rafforzando il patrimonio e concentrando sempre più l'operatività su settori core.

Le sfide future continueranno ancor più a essere incentrate sul perseguimento di uno sviluppo sostenibile, declinando le necessità di non depauperare i sistemi naturali da cui traiamo risorse, cercando invero di garantire uno sviluppo che contemperi le esigenze delle generazioni attuali e di quelle future. In questo quadro, si innesta altresì l'idea di offrire maggiori servizi ed opportunità di contatto attraverso una rete maggiormente digitale e l'ingresso nel settore del sintech senza per questo rinunciare alle forme di relazione tradizionali tipiche di realtà come la nostra. Le strategie aziendali dovranno essere sempre più ancorate a principi di sostenibilità anche per tener conto dei rischi climatici ed ambientali (Environmental Sustainability Governance ESG). L'obiettivo resta sempre quello di operare determinati per il bene comune, al fine di garantire la massima soddisfazione degli stakeholder, riconoscendo a chi, come Voi, in questa banca ha creduto nel corso del tempo, facendola crescere attraverso la costanza della fiducia riposta, ripagata con il riconoscimento di una congrua remunerazione per gli investimenti da ciascuno effettuati.

La sintesi dei risultati 2022 evidenzia come le masse intermedie si siano incrementate a tutti i livelli: ad una crescita della raccolta complessiva di circa 30.621 mila euro (+2,81% della raccolta diretta e +2,65% quella indiretta) si accompagna infatti l'incremento dei crediti verso la clientela, con una variazione positiva netta di circa 106.025 mila euro (+16,38%). Come dettagliato più avanti, i risultati ottenuti sono frutto di politiche di impiego volte a premiare la redditività, senza trascurare l'attivazione di controgaranzie per contenere la rischiosità. Di certo la dinamica dei volumi del credito erogato alla clientela, specie dell'ultimo triennio, ha beneficiato anche del largo ricorso all'acquisizione in blocco di crediti contro Cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQSP). Riverberi favorevoli sono derivati inoltre dal rialzo dei tassi di interesse iniziato nel secondo trimestre del 2022, che verosimilmente si manifesteranno con maggiore visibilità nel 2023. Tutto ciò si affianca all'importante dinamismo della rete commerciale della Banca, mostratasi capace di rafforzare i volumi intermediati in tutte le aree presidiate, con incrementi più significativi nei comparti dei mutui e degli altri prestiti rateali (circa il 73% della crescita complessiva degli impieghi).

E' migliorato il tasso di copertura dei crediti deteriorati (NPLs), che per la prima volta ha superato il 43%.

Sul fronte delle attività finanziarie si è assistito ad una riduzione netta di circa 37.315 mila euro (-8,79%) degli asset iscritti in portafoglio, con una dinamica simile che ha interessato le altre attività valutate al fair value, ossia i contratti di capitalizzazione, ridottisi nella misura di circa 41.236 mila euro (-84,34%) a fronte di altrettante estinzioni anticipate attivate nel corso dell'esercizio senza sopportare alcuna penale d'uscita.

Qui di seguito, si riportano, in sintesi, i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2022.

I risultati in sintesi	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	753.461	647.436	16,38%
Altri crediti al FV	7.655	48.892	(84,34%)
Attività finanziarie	387.096	424.410	(8,79%)
Crediti verso banche	41.993	48.381	(13,20%)
Totale dell'attivo	1.316.606	1.281.645	2,73%
Raccolta diretta da clientela	968.340	941.847	2,81%
Raccolta indiretta da clientela	159.636	155.508	2,65%
Debiti verso banche	212.477	196.248	8,27%
Patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio)	115.656	107.592	7,49%
Dati economici			
Margine di interesse	34.574	23.703	45,86%
Margine di intermediazione	44.958	36.177	24,27%
Risultato netto della gestione finanziaria	40.010	31.731	26,09%
Risultato della gestione operativa	18.088	15.195	19,04%
Imposte sul reddito d'esercizio	(6.214)	(4.951)	25,51%
Utile d'esercizio	11.874	10.244	15,91%
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,63%	1,85%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	3,04%	2,48%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	76,90%	65,52%	
Costi operativi / Margine di intermediazione	46,43%	52,86%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	1,37%	1,19%	
Utile / Patrimonio (incluso l'utile d'esercizio)	10,27%	9,52%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	3,25%	3,87%	
Coefficienti patrimoniali			
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività ponderate	22,79%	20,92%	
Capitale di classe 1 / Attività ponderate	22,79%	20,92%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	22,79%	20,92%	

(in migliaia di euro)

Per ciò che concerne il comparto interbancario, a fronte di una riduzione dell'esposizione attiva (-13,20%), si è assistito ad un incremento delle esposizioni passive dell'8,27% circa (16.229 mila euro), quale saldo riveniente dal rimborso nel mese di dicembre 2022 della prima tranche di circa 36.240 mila euro delle operazioni di rifinanziamento marginale a lungo termine in portafoglio (TLTRO III) e la sottoscrizione di aste di rifinanziamento marginale settimanali per complessivi 52.000 mila euro.

Al netto dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto aziendale evidenzia un incremento su base annua di circa 6.434 mila euro (+6,61%) per effetto del ricollocamento di azioni proprie in portafoglio (1.027 mila euro circa) e per gli accantonamenti a riserva eseguiti dopo l'assemblea di approvazione del bilancio 2021.

Sul versante economico, i risultati del 2022 confermano ancora una volta l'ampia capacità reddituale della Banca Popolare del Cassinate, con un utile netto di 11.874 mila euro, in crescita del 16% circa rispetto a quello dell'anno precedente. I risultati intermedi evidenziano crescite significative, specie per quanto riguarda i margini d'interesse e di intermediazione, rispettivamente in ascesa del 45,86% e del 24,27%. Per quanto riguarda in particolare il margine di intermediazione si sottolinea come, in linea con le strategie aziendali dell'ultimo biennio di rimodulazione del modello operativo, l'apporto al risultato complessivo della voce proventi da alienazione di titoli in portafoglio abbia ridotto il proprio apporto su base annua del 50% circa (una riduzione analoga si era già registrata nel 2021).

Altro elemento da segnalare, come già accennato, è connesso alla prudente politica di gestione del rischio di credito, riflessa dall'ulteriore incremento delle riserve accantonate per far fronte ai potenziali rischi del rallentamento della crescita economica; tali riserve assorbono anche quelle accantonate per il Covid nel corso dei precedenti esercizi, le quali sono state riqualificate e non rilasciate. Sempre sul tema NPLs si evidenzia che la loro incidenza sugli impieghi, rispettivamente lorda e netta, si sia ulteriormente ridotta rispetto al bilancio 2021 (nell'ordine: 5,53% e 3,25% nel 2022; 6,23% e 3,87% nel 2021). La banca è fiduciosa di poter ridurre ancora tali indicatori nel 2023, pur consapevole della difficoltà a formulare previsioni puntuali, stante la fluidità della situazione economica, nazionale e sovranazionale, nonché la repentina e consistente dinamica crescente dei tassi di interesse innescata dalle Autorità monetarie nel corso del 2022, che può riverberarsi negativamente sulla capacità di rimborso dei prestiti da parte della clientela.



In termini di coefficienti patrimoniali, il nostro CET1 Ratio (coincidente con il Tier1 Ratio e con il Total Capital Ratio), pari al 22,79%, ci posiziona tra le banche italiane comparabili patrimonialmente più solide.

Le sfide future saranno volte a perseguire e a raggiungere gli ambiziosi obiettivi del nuovo Piano Industriale (2023-2025) puntando ancor più su innovazione e digitalizzazione, oltre che sulla sostenibilità del business e sul presidio dei rischi climatici e ambientali.

IL CONTESTO ECONOMICO

L'attività economica globale ha scontato segnali di rallentamento ad inizio 2022 a seguito della diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, per il conflitto in Ucraina. Ciò di fatto ha determinato una crescita diffusa e rapida dell'inflazione, trainata dai rialzi dei prezzi delle materie prime, dalle strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, dalla ripresa della domanda. Tale dinamica si è confermata lungo l'intero anno, rimarcando le criticità già palesatesi nei primi mesi del 2022, non facendo in sostanza differenza tra le economie avanzate e quelle emergenti e con riflessi previsionali caratterizzati dalla forte incertezza sostanziata nell'erosione del potere di acquisto delle famiglie e nella scarsa propensione agli investimenti dei privati. A questo si sono aggiunti il peggioramento delle condizioni finanziarie, della debolezza dell'attività in Cina e il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore; in un contesto con enormi difficoltà di fondo, il peggioramento del prezzo del gas e il rallentamento dei corsi petroliferi ha determinato un rallentamento del commercio mondiale. Scenario quest'ultimo palesatosi anche nell'ultima parte dell'anno e peggiorato, se possibile, dalle misure restrittive ulteriori applicate in Cina tra ottobre e novembre per far fronte ad una nuova impennata di casi Covid-19.

Di certo tutte le problematiche sopra esposte sono largamente riconducibili al conflitto, laddove le tensioni geopolitiche sono state particolarmente acuite dai pacchetti sanzionatori dipanati nei confronti della Russia e che vanno ad assommarsi a quelle già introdotte a seguito dell'annessione della Crimea nel 2014: misure senza precedenti per severità ed estensione sono state adottate, seppur con diversa intensità, da numerosi paesi, tra cui Stati Uniti (blocco di importazioni di petrolio, gas e carbone), Giappone, Regno Unito (azzeramento dell'acquisto di greggio e carbone) e Canada, oltre, ovviamente, all'Unione Europea (dove ad esempio la Germania ha congelato l'avvio del gasdotto Nord Stream 2 che la collega direttamente alla Russia attraverso il Mar Baltico) ed estesi parzialmente alla Bielorussia per il sostegno all'invasione. Sono stati quindi vietate le esportazioni di beni a contenuto tecnologico, ivi comprese quelle di estrazione e raffinazione nel settore energetico, sospesi i trattamenti di favore previsti ai membri dell'OMC (WTO) con possibili aumenti delle tariffe e restrizioni alle importazioni. Oltre alla confisca di attività detenute all'estero ed il ritiro dei visti a personalità legate o che hanno sostenuto l'invasione del Presidente russo Putin.

Ulteriori limitazioni, decise all'inizio del secondo semestre 2022, sono entrate in vigore tra dicembre e febbraio 2023 e, secondo le stime colpirebbero circa il 90% delle importazioni europee dalla Russia. La UE ha inoltre vietato l'assicurazione delle petroliere che trasportano greggio russo per minimizzare il rischio di elusione delle sanzioni. L'impatto di queste misure sul mercato petrolifero globale rimane estremamente incerto e condizionato alla capacità della Russia di reorientare su altri mercati le proprie esportazioni energetiche. I contratti futures segnalano che i corsi del petrolio si manterranno su livelli alti nei prossimi sei mesi, sospinti da una elevata componente di premio per il rischio. Seppur ridimensionato, il calo atteso del PIL russo nel 2022 è stato confermato ma inevitabilmente si ripercuote su quello mondiale, specie per l'incapacità di far fronte autonomamente al fabbisogno energetico.

Nell'eurozona il trend di rallentamento del PIL, cominciato già alla fine del 2021, è proseguito lungo l'intero 2022, proprio perché fortemente condizionato dalle tensioni della guerra russo-ucraina; ne è derivata una crescita a tassi moderati nel primo semestre, sostenuta dall'apporto della domanda estera netta e dalla variazione delle scorte, ristagnando nella seconda parte dell'anno, specie per effetto della riduzione significativa della produzione industriale, e nell'ambito del manifatturiero e dei servizi. Alla base di tale dinamica hanno significativamente contribuito i rincari dell'energia, con l'inflazione al consumo che si era portata nell'area Euro al 7,5% a fine marzo, con ulteriori peggioramenti nei due trimestri successivi (8,6% a giugno e 9,9% a settembre) e una leggera flessione in coda d'anno (9,2%). Lo stesso dicasi per l'area Extra-UE dove, seppur con pressioni e tempistiche diverse, le spinte inflazionistiche non sono state da meno: negli USA, ad esempio, l'inflazione ha raggiunto livelli record degli ultimi quaranta anni nel secondo trimestre (9,1%) per poi chiudere al 7,1% a fine anno; nel Regno Unito, invece, a tassi più contenuti del primo trimestre (6%) sono corrisposte escalation più marcate nel proseguo dell'anno, con picchi del 10% nel terzo e 11,1% nel quarto trimestre.

Seppur meno marcata, la pressione inflazionistica nipponica, con tassi sicuramente più moderati e meno sottoposti a variazioni repentine, è passata dallo 0,6% del primo trimestre al 3,8% medio del bimestre ottobre-novembre 2022, dato record dal 1990. Le dinamiche, comunque, sono giustificabili attraverso le medesime variabili: i rincari energetici, degli affitti, dei prezzi degli autoveicoli nuovi ed usati, nonché dei servizi e del settore alimentare hanno determinato, praticamente ovunque, un minore poter d'acquisto e limitato la propensione agli investimenti dei privati.

Le difficoltà si sono via via incrementate specie per il mancato pronto adeguamento salariale, rimasto pressappoco nullo a giugno e settembre, e lievemente migliorato esclusivamente nell'ultimo trimestre, trainato, a dire il vero, dall'incremento del salario minimo in Germania a partire da inizio ottobre e dall'attivazione di meccanismi di indicizzazione all'inflazione in Francia e in Belgio: il peso specifico di tale componente è comunque fortemente contenuta nell'area Euro.

Da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia è, ad ogni modo, emerso che le medie occupazionali nell'Eurozona e negli USA ha superato i livelli pre-Covid, contribuendo a ricondurre il tasso di disoccupazione ai minimi storici, seppur in presenza di andamenti dell'offerta e della domanda di lavoro e della riallocazione degli occupati con non poche divergenze di condizioni del mercato del lavoro nelle due economie. Tale dinamica ha caratterizzato tutti i settori, eccezion fatta per l'agricoltura e i servizi di intrattenimento e di cura delle persone.

Le prospettive per il 2023

Le principali istituzioni internazionali prefigurano, per il 2023 un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso soprattutto per effetto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie poco favorevoli.

Secondo il quadro previsivo per il 2023 pubblicato dall'OCSE a novembre, il PIL globale frenerebbe al 2,2 per cento, dal 3,1 dello scorso anno, risentendo, oltre che degli elementi sopra citati, anche di uno scenario inclusivo della prosecuzione della guerra in Ucraina, del persistere di elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina.

Per frenare il prezzo dell'energia, i paesi dell'UE hanno concordato un meccanismo correttivo del prezzo del gas naturale in vigore da Febbraio 2023 che si applica qualora il prezzo sulle consegne a un mese negoziato sul TTF superi i 180 euro per megawattora e allo stesso tempo si discosti di oltre 35 euro dal prezzo medio del gas naturale liquefatto (GNL) nel mercato europeo per più di tre giorni consecutivi; sinora queste condizioni si sono verificate solo per un breve periodo tra agosto e settembre dello scorso anno, all'apice delle tensioni sul mercato del gas naturale.

Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL precedentemente elaborate sono state riviste al ribasso per l'anno in corso di circa 0,5% per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi della dinamica dei prezzi; quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari. Proprio quest'ultimi dovrebbero accelerare moderatamente nel 2023.

Sulla base della Consumer Expectations Survey della BCE, le aspettative delle famiglie sull'inflazione a tre anni sono lievemente scese (al 2,9 per cento, dal 3,0 rilevata sin da luglio). Secondo le indagini della Commissione europea, in dicembre le attese dei consumatori circa l'andamento dei prezzi al consumo nei successivi dodici mesi hanno confermato la tendenza alla riduzione in atto dalla scorsa primavera. Anche le intenzioni di aumento dei propri listini delle imprese nei successivi tre mesi si sono leggermente attenuate. Tra la metà di ottobre e la metà di gennaio i rendimenti dei contratti di inflation linked swap (ILS), una misura delle aspettative di inflazione nell'area dell'euro, sono diminuiti sugli orizzonti a breve e a medio termine. Sulle scadenze a due e a cinque anni essi sono pari al 2,4 e al 2,3 per cento, rispettivamente, livelli che, secondo le stime di Banca d'Italia, non conterebbero una componente di premio per il rischio di inflazione. Anche sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti i rendimenti sono pari al 2,3 per cento; tuttavia, al netto del premio per il rischio di inflazione stimato, essi si attesterebbero appena sotto al 2 per cento, segnalando che le genuine aspettative di inflazione restano ancorate all'obiettivo di stabilità dei prezzi. Gli operatori intervistati nella Survey of Monetary Analysts (condotta dalla BCE tra il 28 novembre e il 1° dicembre 2022) collocano il ritorno dell'inflazione su valori prossimi al 2 per cento nella seconda parte del 2024, un orizzonte in linea con quello desumibile dalle attese a un anno implicite negli ILS. La probabilità desunta dai prezzi delle opzioni che l'inflazione risulti compresa tra 1,5 e 2,5 per cento in media nel periodo 2023-27 è lievemente aumentata (38 per cento), mentre si è ridotta quella di una dinamica dei prezzi superiore al 2,5 per cento (32 per cento, dal 48).

L'ECONOMIA ITALIANA

La fase congiunturale dell'economia italiana ha vissuto, similmente a quanto accaduto negli altri paesi, un ciclo economico nostrano scarsamente positivo nei diversi aspetti che qui di seguito vengono riportati.

Già dalla fine del 2021 la nostra economia aveva evidenziato una perdita di slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta, solo in parte mitigata dagli investimenti fissi e dalla variazione delle scorte. Per tale ragione il PIL italiano era aumentato dello 0,6%. Nel corso del primo trimestre 2022 si è poi registrato un lieve incremento del PIL (0,7%) raggiungendo il livello segnato pre-pandemia e tenendo una buona tenuta nonostante il clima di sfiducia palesatosi in concomitanza con l'invasione dell'Ucraina che aveva mostrato sin da subito un marcato peggioramento per le famiglie, soprattutto nella componente prospettica. L'attività poi avrebbe accelerato nel secondo trimestre, nonostante l'incremento dei costi energetici e le persistenti difficoltà di approvvigionamento, salvo poi ridursi nuovamente nel terzo, proprio per il peggioramento delle condizioni connesse a questi due aspetti, e si sarebbe indebolita ulteriormente in chiusura d'anno a causa degli effetti del persistere di prezzi elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Complessivamente, comunque, il PIL nel 2022 sarebbe aumentato al 4% circa. Anche la produzione industriale ha denotato tendenze scarsamente lineari lungo l'intero 2022. Dopo il rialzo del quarto trimestre 2021, infatti, nei primi tre mesi dell'anno l'attività industriale è diminuita nel complesso, tornando su livelli di poco inferiori all'era pre-Covid. Già a gennaio, infatti, la produzione si è notevolmente ridotta, specie per effetto dei rincari degli input con la necessità di prolungare la sospensione delle attività soprattutto nei settori ad alta intensità energetica (attività metallurgiche, chimiche e lavorazione minerali). Ciò si è riflesso altresì sulle dinamiche di investimento, in particolar modo

nell'ambito delle costruzioni e degli impianti e macchinari, indebolitesi anch'esse dopo l'accelerazione di fine 2021. Tendenza in risalita, invece, nel secondo trimestre laddove la produzione è nuovamente risalita, con la ripresa degli indicatori ad alta frequenza, come il traffico autostradale, i consumi elettrici e quelli di gas a uso industriale. Si è affievolita, invece, la fiducia delle imprese negli investimenti, con un pessimismo crescente connesso soprattutto alla prosecuzione della guerra in Ucraina, nonostante in alcuni settori (turistico, ricreativo) i livelli di ripresa sono stati garantiti dalla fine delle limitazioni connesse alla pandemia. Restavano invece, più o meno diffuse, le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi. Nel terzo trimestre, la produzione è nuovamente diminuita, fermo restando le ragioni già descritte: ciò si è ribaltato anche su ordini e tempi di attesa, nonché sull'accumulazione di capitale che sarebbe ulteriormente rallentata. Stesso dicasi per il quarto trimestre, dove l'incertezza connessa alla prosecuzione del conflitto, i costi energetici ancora elevati e l'indebolimento della domanda hanno determinato un'ulteriore riduzione della produzione ed una diffusione più ampia del clima di sfiducia, anche nel settore terziario che, nei precedenti due trimestri, aveva tenuto ritorni importanti in termini di crescita. Gli stessi investimenti hanno sostanzialmente ristagnato.

Discorso parzialmente diverso nell'ambito del mercato immobiliare che aveva conosciuto una fase di espansione nel primo trimestre del 2022, per poi via via indebolirsi durante i mesi estivi e vedere una netta riduzione del recupero occorso dalla metà del 2020: su questa componente pesa notevolmente il mutamento evidenziatosi lato domanda, con un notevole indebolimento, giustificabile in parte per le condizioni peggiorative di accesso al credito a seguito del rialzo dei tassi sui mutui. Con riferimento al debito delle imprese, complessivamente il rapporto percentuale in ragione del PIL è sceso durante il 2022, restando molto al di sotto di quello medio dell'area Euro, evidenziando, altresì, consistenze di liquidità significative detenute dalle imprese italiane sui depositi e conti correnti.

La dinamica delle famiglie è stata caratterizzata da inizi scarsamente promettenti, con consumi diminuiti nei primi mesi dell'anno, specie per il deterioramento delle condizioni sanitarie, per la perdita di potere d'acquisto connessa all'aumento dei prezzi e al peggioramento delle attese dell'economia generale. Nel proseguo dell'anno, la spesa sarebbe tornata a crescere moderatamente nel secondo trimestre, confermata dall'ampio ricorso a prelievi e pagamenti elettronici, specie nel secondo trimestre: in questa dinamica un ruolo chiave è stato ricoperto dal Governo attraverso una serie di interventi volti soprattutto a calmierare i prezzi dell'energia. Successivamente una nuova fase di flessione ha caratterizzato il terzo trimestre, complice un inasprimento dei costi per servizi, specie attività turistiche e ricreative, determinando, tra l'altro un peggioramento del clima di fiducia delle famiglie italiane. Stessa dinamica si è confermata nel quarto trimestre, nonostante il prolungamento delle misure governative; difforme invece il clima di fiducia dei consumatori che, trainata da tassi di disoccupazione più bassi, ha migliorato le attese nostrane. Nonostante ciò, l'indicatore complessivo rimane su livelli inferiori rispetto ai livelli pre-pandemia.

Per ciò che concerne il debito delle famiglie italiane, invece, in rapporto al reddito disponibile, è ulteriormente diminuito, con una leggera risalita dell'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio: è evidente come tale dinamica sia frutto della risalita dei tassi che, con ogni probabilità, troverà un peso più elevato nel corso del 2023.

Nell'ambito dell'estero, dopo le buone crescite del 2021, specie lato importazioni, ad inizio anno le vendite all'estero di beni hanno ripreso a crescere in misura consistente, trainate dalla componente dei beni, a fronte della stabilità dei servizi. Sempre nel primo trimestre le importazioni complessive sono ancora cresciute; quelle di beni hanno accelerato, stimolate dalla dinamica pronunciata degli investimenti fissi lordi che costituiscono la componente della domanda interna a più elevato contenuto di beni stranieri.

Nei mesi primaverili è proseguita l'espansione delle esportazioni, seppure in rallentamento rispetto al periodo precedente. La dinamica positiva ha interessato principalmente i mercati dell'area dell'euro. Dal punto di vista settoriale, è stato diffuso alla maggior parte dei comparti; vi hanno contribuito in special modo i petroliferi raffinati e la farmaceutica. Le esportazioni di servizi sono cresciute, per effetto soprattutto della ripresa del turismo internazionale. Le importazioni in volume sono nuovamente aumentate. Sugli acquisti di beni dall'estero hanno inciso in modo significativo i comparti dell'estrazione mineraria, della farmaceutica e dell'abbigliamento, in un contesto di moderata attenuazione dei problemi di approvvigionamento. Nel bimestre luglio-agosto le esportazioni di beni, deflazionate con i prezzi alla produzione di quelli venduti sui mercati esteri, sono aumentate in misura leggermente più contenuta rispetto alla media del trimestre precedente. Il valore delle esportazioni italiane di beni verso la Russia si è ridotto in misura significativa nei due mesi successivi all'aggressione militare dell'Ucraina, per poi recuperare parzialmente, in linea con l'andamento degli scambi internazionali verso tale paese. La quota della Russia sul totale delle importazioni energetiche dell'Italia è comunque scesa al 18,7 per cento in luglio, dal 22,1 nel complesso dello scorso anno, a favore di quelle degli Stati Uniti, della Norvegia, dell'Azerbaigian e dell'Algeria. Dopo un anno e mezzo di ripresa pronunciata, le esportazioni di servizi sono moderatamente diminuite nel quarto trimestre, in larga parte per l'esaurirsi del recupero delle entrate per turismo internazionale, tornate sui livelli pre-pandemici.

Lato disavanzo di conto economico, nei primi undici mesi del 2022 il saldo di conto corrente è stato negativo per 16,3 miliardi di euro, contro un surplus di 53,7 nello stesso periodo dello scorso anno. Il peggioramento, iniziato nella seconda metà del 2021, è dovuto principalmente agli eccezionali rincari delle materie prime energetiche; il deficit di questa componente è aumentato di circa 56 miliardi rispetto all'anno precedente. L'avanzo mercantile al netto dei beni energetici si è ridotto, ma rimane su valori consistenti. Il deficit dei servizi è moderatamente migliorato, beneficiando del raddoppio del surplus della bilancia turistica nel confronto con lo stesso periodo del 2021, a fronte del maggiore disavanzo degli altri servizi, in particolare

quelli di trasporto. Il disavanzo energetico ha raggiunto il 5,1 per cento del PIL, avvicinandosi al picco negativo del 1981 (-5,8 per cento). Nel corso del 2022 il gas naturale è diventato la componente principale delle importazioni di beni energetici in valore, superando il petrolio, storicamente predominante; anche gli acquisti dall'estero di elettricità sono aumentati in modo deciso, raggiungendo il massimo degli ultimi trent'anni.

Sul fronte delle vendite nette di titoli di portafoglio italiani, tra gennaio e novembre 2022, si è assistito ad un flusso significativo di disinvestimento, che ha riguardato soprattutto i titoli pubblici, pur in presenza di un contesto di emissioni nette molto contenuto da parte del Tesoro. Si è quindi interrotta la tendenza più che decennale agli acquisti di fondi esteri da parte delle famiglie italiane; nello stesso periodo si sono registrati 72,9 miliardi di investimenti nelle altre attività di portafoglio, quasi esclusivamente titoli di debito a lungo termine, effettuati soprattutto da banche e assicurazioni residenti. Questi deflussi sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento della raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 era pari a 684 miliardi alla fine di dicembre, in lieve miglioramento nel confronto con la fine di settembre, anche per effetto dell'erogazione in novembre della seconda rata relativa al Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Dopo un inizio anno con una dinamica delle posizioni lavorative che pur rimanendo positiva, si era affievolita nel primo bimestre del 2022, si è assistito ad un nuovo leggero aumento nel bimestre ottobre-novembre; nonostante il quadro congiunturale debole, il numero di occupati è aumentato dello 0,2 per cento sul trimestre precedente, malgrado il leggero calo in novembre. La crescita è ascrivibile all'espansione del lavoro alle dipendenze (0,5 per cento), nuovamente sospinta, secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, dalla componente a tempo indeterminato; quest'ultima, nei primi dieci mesi del 2022, ha contribuito per oltre il 90 per cento alla creazione netta di posti di lavoro. Nel quarto trimestre le aspettative di imprese e famiglie hanno mostrato segnali di tenuta. L'indicatore sulle attese delle aziende italiane riguardanti l'occupazione a tre mesi è rimasto sostanzialmente stabile e compatibile con un ampliamento della domanda di lavoro; le aspettative delle famiglie sulla disoccupazione sono migliorate.

Nel terzo trimestre il tasso di disoccupazione si è collocato su valori storicamente bassi, al 7,9 per cento, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al secondo: il calo riflette in buona parte la riduzione della popolazione in età da lavoro, non compensata dalla dinamica del tasso di partecipazione, che è lievemente aumentato solo nella fascia di età superiore ai 50 anni.

Altri indicatori di tensione sul mercato del lavoro elaborati da Eurostat segnalano che il grado di sottoutilizzo della forza lavoro, dopo il picco raggiunto durante la pandemia, è tornato su livelli inferiori a quelli del 2019. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, di un decimo di punto nel bimestre ottobre-novembre; quello di partecipazione è per contro rimasto stabile. In estate la crescita delle retribuzioni orarie di fatto nel complesso dell'economia è stata pari all'1,8 per cento nel confronto con lo stesso periodo dell'anno prima, 1,5 punti in meno rispetto al secondo trimestre, in virtù di una forte decelerazione dello slittamento salariale. La crescita del costo del lavoro orario (1,6 per cento) è stata lievemente più contenuta, per effetto della prosecuzione del calo degli oneri sociali a carico del datore di lavoro. Le retribuzioni contrattuali sono invece aumentate dell'1,2 per cento su base annua, 3 decimi in più rispetto al periodo precedente. L'accelerazione è riconducibile al settore pubblico; nel comparto privato non agricolo la dinamica è rimasta invariata all'1,0 per cento. Gli accordi siglati nella seconda metà del 2022 nei settori dell'elettricità, di gas e acqua e delle assicurazioni hanno determinato in media aumenti compresi tra il 2 e il 3 per cento l'anno, sostanzialmente in linea con l'andamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati previsto dall'Istat per il periodo di vigenza dei contratti e pubblicato lo scorso giugno. Nel commercio è stato siglato in dicembre un accordo ponte, che prevede l'erogazione di un pagamento una tantum e un lieve incremento delle retribuzioni a partire dal prossimo aprile, in attesa del rinnovo definitivo.

Similarmente a quanto riscontrato in tutte le economie mondiali, la dinamica dei prezzi è stata caratterizzata da particolare fibrillazione durante l'intero 2022. In dicembre l'inflazione al consumo armonizzata è rimasta elevata (12,3 per cento), pur diminuendo lievemente rispetto ai due mesi precedenti. La componente energetica e quella dei beni alimentari, sebbene in modesta attenuazione, si confermano su valori storicamente alti (65,1 e 11,6 per cento, rispettivamente). I prezzi dell'energia continuano a mostrare un'elevata volatilità, particolarmente accentuata nelle componenti non regolamentate. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 per cento dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico in Italia. L'inflazione di fondo è ancora aumentata (4,8 per cento), trainata sia dalla componente dei servizi sia da quella dei beni industriali non energetici. Considerando i soli provvedimenti governativi che hanno un effetto diretto sull'indice dei prezzi al consumo, il freno complessivo impresso all'inflazione sarebbe stato di oltre un punto percentuale nella media del quarto trimestre, di cui circa la metà sarebbe attribuibile alle riduzioni delle bollette di gas ed elettricità. Per i primi tre mesi del 2023 è previsto un calo delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato di circa il 20% sul trimestre precedente, determinato sia dalla flessione delle quotazioni all'ingrosso sui mercati energetici sia dalle misure approvate con la legge di bilancio per il 2023.



Prospettive dell'economia italiana per il 2023

Le proiezioni economiche elaborate da Banca d'Italia ad inizio 2023, pur tenendo conto delle informazioni congiunturali più recenti, sono da considerarsi esclusivamente indicative, dato l'elevato ed eccezionale contesto di incertezza.

Le elaborazioni sono state condotte prendendo a riferimento due scenari, uno base e l'altro avverso, con ipotesi sottostanti di arresto delle forniture di energia dalla Russia all'Europa con immediato abbattimento del PIL e ulteriore crescita dell'inflazione. Trattandosi di un esercizio previsivo che, tra l'altro, non contempla eventuali azioni di mitigazione, gli stessi analisti sottolineano che tale scenario possa manifestarsi in via particolarmente remota.

Entrando più nel dettaglio dello scenario base, il fattore bellico continua ad essere fonte di forte instabilità del quadro macroeconomico, con tensioni ancora particolarmente significative per l'inizio del 2023 e gradualmente ridotte nell'orizzonte a più lungo termine: ne derivano quotazioni energetiche elevate nel 2023, un rallentamento del commercio mondiale in misura significativa, tassi di interesse in aumento nell'anno in corso e stabilizzazione nel prossimo biennio.

In tale quadro, l'attività economica tenderebbe ad un rallentamento agli inizi dell'anno, con un'attenuazione graduale dalla primavera. La crescita, invece, acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la riduzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza di fondo.

Le previsioni, dunque, in media d'anno, evidenziano una crescita del PIL dello 0,6% nel 2023 e dell'1,2% nel biennio successivo.

La dinamica inflattiva, pari all'8,7% nel 2022, si ridurrebbe al 6,5% nel 2023 per poi calare drasticamente nel biennio successivo, rispettivamente al 2,6% e al 2%. Questo andamento riflette la dinamica relativamente sostenuta delle retribuzioni di fatto del settore privato nel triennio di previsione, cui contribuirebbero sia l'ipotesi di minori ritardi rispetto al passato nel rinnovo dei contratti scaduti, sia un parziale recupero dello scostamento tra l'inflazione realizzata e quella utilizzata come riferimento nei precedenti contratti. Il deflatore del PIL crescerebbe a tassi mediamente poco al di sotto del 4 per cento, sospinto dall'aumento del costo del lavoro e dal parziale recupero dei margini di profitto.

Le ore lavorate continuerebbero a espandersi nel triennio, a un passo inferiore a quello del prodotto. Il numero degli occupati crescerebbe lungo l'orizzonte a tassi ancora più contenuti, rispecchiando il graduale recupero del margine intensivo di utilizzo del fattore lavoro. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe lievemente nel triennio.

I consumi delle famiglie – che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia – nell'anno in corso risentirebbero con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia. In media d'anno i consumi crescerebbero di circa l'1,5 per cento nel 2023, principalmente a seguito dell'effetto di trascinamento determinato dalla forte espansione dell'anno precedente, e rallenterebbero poco al di sotto dell'1 per cento in media nel biennio 2024-25. Il tasso di risparmio, diminuito al 7,1 per cento nel terzo trimestre del 2022, scenderebbe ancora nell'anno in corso, per recuperare solo parzialmente nel biennio successivo.

Gli investimenti crescerebbero in media quasi del 2 per cento nel triennio 2023-25. La componente dei beni strumentali sarebbe frenata, soprattutto nella prima parte dell'orizzonte di previsione, dal peggioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza; in seguito risentirebbe dei più elevati costi di finanziamento connessi con la risalita dei tassi di interesse, i cui effetti sarebbero però parzialmente compensati dal progressivo rientro dell'incertezza. La spesa per costruzioni, ancora sostenuta per gran parte di quest'anno dalle misure di stimolo al settore, rallenterebbe successivamente, anche per effetto dell'aumento del costo del credito. Un sostegno rilevante all'accumulazione di capitale deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal PNRR, che si tradurrebbero soprattutto in un forte incremento degli investimenti pubblici. Complessivamente il rapporto tra investimenti totali e PIL si collocherebbe oltre il 20 per cento, appena al di sotto dei livelli massimi toccati nell'ultimo ventennio. Le esportazioni – cresciute vigorosamente nel 2022 anche grazie alla normalizzazione dei flussi turistici internazionali – rallenterebbero nettamente quest'anno, sotto il 2 per cento, per espandersi in maniera più decisa nel prossimo biennio, in linea con l'andamento della domanda estera rivolta ai beni e servizi italiani. Le importazioni aumenterebbero a tassi simili a quelli delle esportazioni, sospinte dall'andamento delle componenti della domanda a più elevato contenuto di prodotti esteri (vendite all'estero e investimenti in beni strumentali). Il consistente disavanzo energetico peserebbe sul saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, che rimarrebbe ancora negativo quest'anno.

Rispetto allo scenario delineato dalla stessa Banca d'Italia nel Bollettino economico di ottobre le proiezioni di crescita per il 2023 sono riviste lievemente al rialzo, per l'effetto di trascinamento delle tendenze osservate durante il 2022. La dinamica del PIL stimata per il 2024 è per contro corretta leggermente al ribasso a causa di un incremento più contenuto dei consumi. Le stime di inflazione sono riviste al rialzo di tre decimi nel 2024, incorporando l'ipotesi di una più accentuata dinamica dei salari. Nel confronto con le proiezioni redatte da altri analisti, si evidenzia un andamento dell'attività economica lievemente più favorevole per il 2023 e in linea per il 2024. Le stime di inflazione per l'anno in corso sono comparabili con quelle formulate dagli altri previsori privati e istituzionali; per il 2024 sono più elevate di quelle della Commissione europea e inferiori a quelle dell'OCSE, rispettivamente al 2,3% e al 3% nel confronto col dato Banca d'Italia (2,6%).

Stante il clima d'incertezza, comunque, tali previsioni restano, come già anticipatamente detto, fortemente indicative e mutevoli, specie per la rapidità con cui lo scenario può vedere variare talune variabili alla base dello stesso.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Tra la metà di ottobre e la metà di dicembre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono migliorate (ad eccezione di quelle giapponesi), beneficiando dell'attenuarsi dell'incertezza sulla politica di bilancio nel Regno Unito (grazie ad una proposta di legge con orientamento più restrittivo rispetto a quella enunciata dal governo precedente) e delle attese degli operatori di un rallentamento nel ritmo di rialzo dei tassi di politica monetaria nelle maggiori economie avanzate. Dopo le riunioni di dicembre delle principali banche centrali dei paesi avanzati, gli operatori hanno nuovamente modificato le proprie aspettative riguardo al passo e alla durata del processo di restrizione monetaria. Durante il 2022, infatti, una serie di interventi, motivati con la volontà di stabilizzare l'inflazione di lungo periodo al 2%, ha determinato un inasprimento delle condizioni praticate a livello centrale, con effetti significativi sull'intera economia.

La sola BCE, con una serie di interventi ravvicinati, ha determinato un'escalation di revisione tassi tali da incrementare, a partire da luglio, incrementi nella misura del 2,5% e del 2% il tasso sui depositi presso Eurosystema.

I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti (dove si è acuito, tra l'altro, il differenziale tra i rendimenti a lungo termine rispetto a quelli di breve e medio) sono temporaneamente tornati a crescere, per poi riportarsi alla metà di gennaio su un livello inferiore ai valori di ottobre.

Le condizioni del mercato finanziario italiano non si discostano dalle dinamiche europee, né tanto meno da quelle mondiali, con l'acuirsi dell'incertezza e dell'accresciuta avversione al rischio degli investitori, soprattutto subito dopo l'invasione dell'Ucraina. Le quotazioni azionarie sono dapprima molto diminuite, principalmente nel comparto bancario, per poi in parte recuperare a partire dalla metà di marzo. Lo spread sovrano e i costi di finanziamento delle imprese e delle banche sono saliti. Nel corso della primavera le condizioni del mercato finanziario italiano si sono inasprite, risentendo dell'accelerazione nella normalizzazione delle politiche monetarie a livello globale e del deterioramento delle prospettive di crescita economica. I rendimenti e gli spread sui titoli di Stato si sono ampliati. I costi di finanziamento sui mercati delle imprese e delle banche sono ulteriormente cresciuti e i corsi azionari sono diminuiti, per poi migliorare nel corso della metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea.

Similarmente a quanto avvenuto sui mercati internazionali, nell'ultimo trimestre il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4,0 per cento. Il differenziale di rendimento rispetto ai titoli sovrani tedeschi si è assottigliato, scendendo sotto i 190 punti. Nel complesso del periodo dalla metà di ottobre il premio richiesto dagli investitori come remunerazione per il rischio che i titoli di Stato siano ridenominati in valute diverse dall'euro è sceso (a 64 punti base), così come la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale. Nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata, riflettendo – oltre al contesto di maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria.

La crescita degli utili e della redditività hanno favorito in particolare il rialzo delle quotazioni delle banche. In seguito all'intonazione più restrittiva delle politiche monetarie si è rilevata una temporanea flessione dei corsi azionari. Nel complesso del periodo l'indice generale è tuttavia aumentato di oltre il 20 per cento (quello bancario di oltre il 30). Come nell'insieme dell'area dell'euro, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre la riduzione dei tassi a medio e a lungo termine si è tradotta in un calo dei rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie e delle banche; nella seconda metà di dicembre i rendimenti sono temporaneamente risaliti, per poi scendere nuovamente. Nel terzo trimestre le società non finanziarie e le banche hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 0,6 e 2,1 miliardi di euro, rispettivamente; sulla base di dati preliminari di fonte Bloomberg nei mesi autunnali le emissioni nette di titoli si confermerebbero lievemente positive per le società non finanziarie, mentre sarebbero negative per le banche.

Prospettive dei mercati monetari e finanziari per il 2023

Gli scenari 2023 della Federal Reserve fanno presumere ulteriori spinte verso l'alto dei tassi d'interesse, seppur con un rallentamento della stretta. Gli analisti ritengono probabile che i tassi scontino, nel breve, ulteriori crescite dello 0,25% nel breve per poi incrementarsi entro la fine dell'anno di ulteriori 0,50% complessivi (raggiungendo, dunque, il 5%-5,25%).

Per quanto concerne il Regno Unito, invece, sembra aver assunto un atteggiamento più attendista, laddove il Comitato di Politica monetaria si è espresso con più incertezza, facendo palesare una visione difforme tra chi promuoveva ulteriori incrementi (fino al 3,5%) e chi premiava la stabilità dei tassi (3%). Ciò fa presupporre che la Bank of England sia molto vicina a completare il proprio ciclo di rialzi.

Il Consiglio della BCE valuta che i tassi dovranno ancora salire significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Inizialmente previsto per il 2023 tra il 2,75% e il 3%, è probabile che le decisioni saranno più penalizzanti e rigorose. Le decisioni future sui tassi continueranno però a essere prese in base all'evoluzione delle prospettive di inflazione e crescita.



Nella riunione di dicembre il Consiglio ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Dall'inizio di marzo il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. La riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023; gli interventi successivi verranno determinati in seguito.

Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) proseguirà almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile; tale flessibilità contribuirà, insieme allo strumento di protezione della trasmissione della politica monetaria approvato lo scorso luglio, a contrastare gli eventuali rischi di frammentazione dei mercati finanziari.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nel corso del 2022 i prestiti bancari hanno fatto registrare fasi altalenanti motivate dalle dinamiche inflazionistiche e di tasso già richiamate nelle pagine precedenti. A fronte di un inizio d'anno fortemente caratterizzato da ampie disponibilità liquide accumulate nel corso dell'ultimo biennio, la domanda di nuovi finanziamenti è rimasta modesta, specie sul comparto delle società non finanziarie; discorso leggermente diverso per le famiglie dove le condizioni esistenti, ancora distese, rafforzavano la richiesta di accesso a nuovi mutui. Le importanti disponibilità liquide consentivano alla raccolta bancaria di restare stabile, con una dinamica positiva sui depositi di non residenti e delle passività bancarie verso le controparti centrali. Ciò si traduceva in un flusso di nuovi deteriorati poco in risalita con tassi di copertura degli NPL più consistenti per circa 1% e livelli di redditività media in crescita con ROE in taluni casi raddoppiati. Successivamente, i primi segnali di incertezza e di peggioramento delle condizioni hanno determinato una lieve restrizione all'offerta, con espansione dei prestiti alle famiglie e tassi di deterioramento che continuavano a rimanere stabili, andando a ridurre esclusivamente la redditività degli istituti. Nel primo semestre la riduzione delle operazioni TLTRO 3 nei confronti di Eurosistema ha determinato minore capacità di funding, con un costo rimasto pressappoco contenuto. I segnali più forti di rallentamento dell'offerta e di peggioramento delle condizioni di accesso al credito si sono invece palesate nel terzo trimestre, a seguito della repentina risalita dei tassi di interesse, con la necessità, soprattutto per le imprese, di accedere a capitale circolante. Il rialzo dei tassi ufficiali di luglio si è, inizialmente, solo in parte trasmesso sul costo del credito a imprese e famiglie, che rimane nel complesso su livelli ancora contenuti. In agosto il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle aziende è salito di quasi 30 punti base rispetto a maggio (all'1,4 per cento), in linea con l'incremento medio osservato nell'area dell'euro. Quello sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di quasi 20 punti (al 2,1 per cento), avvicinandosi ai livelli di fine 2017; è aumentato il costo dei mutui sia a tasso fisso (2,4 per cento, da 2,1) sia a tasso variabile (1,7 per cento da 1,3).

Ciò si è tramutato in migliorate condizioni di impiego per gli istituti e, solo in minima parte, di incremento del costo della raccolta, soprattutto sui rendimenti delle obbligazioni bancarie, con ulteriore contrazione delle passività verso BCE.

Inevitabilmente, gli effetti delle mutate condizioni si sono esplicitate con forza nel secondo semestre del 2022, laddove la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nel quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie hanno fatto registrare un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda è rimasta stabile per le imprese e si è ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui. Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

L'inasprimento delle condizioni di erogazione, seppur in media con l'area euro, ha determinato un aggravio di 150 punti base per i finanziamenti alle imprese e di 100 punti base per i mutui a famiglie, abbattendosi sia sui tassi fissi che su quelli variabili; ne è derivato, altresì, un peggioramento della qualità del credito e la necessità di rivedere i tassi di coverage specie sul comparto delle imprese.

In termini di ROE le variazioni intercorse sui tassi di interesse hanno determinato un incremento dell'indicatore per effetto di un netto miglioramento del margine di interesse, facendo fronte altresì all'incremento dei costi operativi che ha impattato anche sugli istituti di credito.

LA PANDEMIA DA COVID-19

Attraverso il Decreto-legge n.24 recante “Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell’epidemia da COVID-19” è stato posto fine allo stato d’emergenza.

Con esso si è posto fine:

- a) Al sistema a colori delle regioni in base a diverse zone di rischio;
- b) all’operatività della struttura del commissario straordinario per l’emergenza Covid-19, confluita dapprima in una unità ad hoc del Ministero della Difesa e, successivamente, a partire dal 1° gennaio 2023, all’interno del Ministero della Salute con compiti di completamento della campagna vaccinale ed adozione di altre misure di contrasto in presenza di aggravamenti del contesto epidemiologico;
- c) alla validità del Green Pass dal 1° maggio con limitate eccezioni fino al 31 dicembre 2022;
- d) all’obbligo di indossare le mascherine al chiuso dal 1° maggio;
- e) All’obbligo vaccinare dal 16 giugno per talune categorie (personale scolastico, difesa, polizia, personale universitario) e validità sino al 31 dicembre 2022 per il solo personale sanitario;
- f) Alle limitazioni previste in termini di isolamento e auto-sorveglianza, con specifiche disposizioni per i contraenti sino all’accertamento della guarigione;
- g) Allo smart working a partire dal 1° luglio 2022.

Successivamente, con l’ordinanza del 31 ottobre, in via prudenziale, visto l’approssimarsi della stagione influenzale e la maggiore pericolosità del contagio per i soggetti fragili nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie ed assistenziali è stato reintrodotta l’obbligo dell’utilizzo di mascherine da parte degli utenti, dei visitatori presso le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative nonché quelle per anziani.

Specifiche linee guida e protocolli sono stati altresì emanati e mantenuti nell’ambito di attività, ambienti di lavoro, cantieri, ecc.

In ambito fiscale e finanziario sono state emanate misure ad hoc anche nel corso del 2022, seppur con frequenza e portata notevolmente ridotta rispetto alla mole di interventi condotti nei dodici mesi precedenti.

Con il DL 4 del 27 gennaio 2022, poi convertito nella Legge n.25 del 28 marzo 2022 sono state emesse misure di sostegno:

- per le attività chiuse per i soggetti esercenti attività d’impresa, arte o professione, aventi il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, le cui attività sono state sospese fino al 31 marzo 2022 con agevolazioni in termini di versamenti delle ritenute alla fonte, delle trattenute addizionali regionali e comunali del mese di gennaio 2022, nonché i termini di versamento dell’IVA in scadenza alla stessa data e slittamento del versamento di tali somme in unica soluzione entro il 16 ottobre 2022;

- con l’istituzione di un fondo, denominato “per il rilancio delle attività economiche” per l’anno 2022 finalizzato alla concessione di aiuti in forma di contributo a fondo perduto a favore delle imprese, in possesso dei requisiti di cui al comma 2, che svolgono in via prevalente attività di commercio al dettaglio identificate dai appositi codici della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, particolarmente colpite dalla diffusione della pandemia, al verificarsi di una contrazione dei ricavi tra il fatturato 2019 e 2021 di almeno il 30% e purché: a) siano iscritte e attive nel registro delle imprese dello Stato;
- b) non siano in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali liquidatorie;
- c) non siano già in difficoltà al 31 dicembre 2019;
- d) non siano destinatarie di sanzioni interdittive.

Tali contributi rientrano nel Quadro cosiddetto temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell’economia in epoca COVID 19, recependo sostanzialmente quanto previsto dalla Commissione Europea che ha adottato una proroga di 6 mesi, fino al 30 giugno, consentendo agli stati membri di estendere i propri regimi di sostegno e garantire le imprese ancora interessate dalla crisi.

Lo stesso Framework dell’UE tra gli altri emendamenti ha:

- prorogato dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2023 la possibilità per gli stati membri di convertire gli strumenti rimborsabili (ad esempio garanzie, prestiti, anticipi rimborsabili) concessi nell’ambito del Quadro temporaneo in altre forme di aiuto, come sovvenzioni dirette;
- adattato proporzionalmente alla durata estesa gli importi massimi di alcune tipologie di aiuti;
- chiarito l’uso delle disposizioni di flessibilità eccezionale degli orientamenti della Commissione per il salvataggio e la ristrutturazione;
- prorogato di ulteriori 3 mesi (dal 31 dicembre 2021 al 31 marzo 2022) l’elenco rettificato dei Paesi a rischio non negoziabili, nell’ambito dell’assicurazione del credito all’esportazione a breve termine (STEC).

Sono stati altresì incrementati i massimali di aiuto, tenuto conto della persistente incertezza economica e della proroga delle misure nazionali volte a limitare l’attività economica al fine di contrastare la diffusione del virus:

- per quanto riguarda gli aiuti di importo limitato (3.1 del Quadro temporaneo) i nuovi massimali sono di 290 mila euro per impresa operante nella produzione primaria di prodotti agricoli (in precedenza 225 mila euro), 345 mila euro per impresa operante nel settore della pesca e dell’acquacoltura (in precedenza 270 mila euro) e 2.300 mila euro per le imprese in tutti gli altri settori (in precedenza 1.800 mila euro).

Come in precedenza, tali aiuti possono essere combinati con aiuti "de minimis" fino a 200 mila euro per impresa (fino a 30 mila euro per impresa operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura e fino a 25 mila euro per impresa operante nel settore agricolo) nell'arco di tre esercizi finanziari, a condizione che siano rispettati i requisiti delle relative norme "de minimis";

- per le imprese particolarmente colpite dalla crisi da COVID-19, con perdite di fatturato pari ad almeno il 30% nel periodo ammissibile rispetto allo stesso periodo del 2019, lo Stato può contribuire alla parte dei costi fissi sostenuti che non sono coperti dalle entrate, (3.12 del QT) per un importo fino a 12.000 mila per impresa (in precedenza 10.000 mila euro).

Inoltre, nell'aggiornamento del Quadro temporaneo la Commissione ha introdotto una serie di adeguamenti mirati, tra cui due nuovi strumenti per sostenere la ripresa in corso dell'economia europea in modo sostenibile, attraverso:

- il Sostegno agli investimenti verso una ripresa sostenibile, per aiutare gli Stati membri a colmare il divario di investimenti lasciato dalla crisi. Gli Stati membri possono creare incentivi per gli investimenti intrapresi dalle imprese e utilizzare questo strumento per accelerare le transizioni verde e digitale. La misura include salvaguardie per evitare indebite distorsioni della concorrenza, come il fatto che dovrebbero essere destinate ad un ampio gruppo di beneficiari e gli importi degli aiuti dovrebbero essere di dimensioni limitate. Questo strumento è stato a disposizione degli Stati membri fino al 31 dicembre 2022;

- il Supporto alla solvibilità, per sfruttare i fondi privati e renderli disponibili per investimenti nelle piccole e medie imprese (PMI), comprese le start-up e le piccole imprese a media capitalizzazione. Gli Stati membri possono concedere garanzie agli intermediari privati, creando incentivi per investire in questo tipo di società e fornendo loro un accesso più facile a tale finanziamento tramite capitale che è spesso difficile per loro attrarre individualmente. Ciò è particolarmente rilevante alla luce dei crescenti livelli di indebitamento delle imprese durante la crisi. Questo strumento è a disposizione degli Stati membri fino al 31 dicembre 2023.

A seguito delle modifiche introdotte con il Sesto emendamento al Quadro temporaneo, il Dipartimento per le Politiche Europee ha provveduto a modificare il Regime Quadro sugli aiuti di Stato di cui al DL. 34/2020 fino al 30 giugno 2022.

In particolare l'art. 20, comma 1, lett. b), del Decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 (Disposizioni urgenti in materia di interventi legislativi) ha introdotto la proroga del Regime Quadro sugli aiuti di Stato di cui al Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 fino al 30 giugno 2022, mentre con l'art. 27, comma 1, lett. a), n. 3), del Decreto-Legge 27 gennaio 2022, n. 4 sono stati innalzati i massimali di aiuto previsti agli articoli 54 e 60 bis del Decreto-legge 34/2020.

Dal punto di vista internazionale, più volte, si è ribadito come si possa considerare la pandemia ormai volta al termine. Il presidente americano Biden, già a settembre 2022 aveva esternato tale teoria, pur in presenza di un numero di vittime ancora troppo elevato.

L'OMS nella riunione di fine gennaio 2023, attraverso le parole del Direttore Generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha sottolineato che il Covid resta "una pericolosa malattia infettiva in grado di causare danni sostanziali alla salute e ai sistemi sanitari". Il Comitato ha comunque riconosciuto che la pandemia potrebbe avvicinarsi a un punto di svolta e che il raggiungimento di livelli più elevati di immunità della popolazione può limitare l'impatto sulla morbilità e sulla mortalità. Ma il Covid "rimarrà un patogeno permanente nell'uomo e negli animali per il futuro prevedibile".

Nuove varianti e nuovi recenti casi in Cina a fine dicembre 2022 ha evidenziato come la pandemia è ancora in corso. La politica prudente poggia sostanzialmente su una serie di fattori da migliorare/potenziare per considerare la reale fine del Covid.

Sarà necessario, come affermato anche dal ministero della salute italiano:

- un periodo di monitoraggio del fenomeno continuo ma non ridondante come nelle fasi di maggiore recrudescenza;
- il continuo incremento dei soggetti vaccinati per poter allargare la platea di soggetti tutelati;
- rafforzare i presidi nel continuo per evitare nuove eventuali escalation.

IL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

A metà marzo, l'EBA ha invitato le istituzioni finanziarie a garantire il rispetto delle sanzioni contro la Russia a seguito dell'invasione dell'Ucraina e a facilitare l'accesso ai conti di pagamento di base per i rifugiati.

L'EBA ha sottolineato la necessità che le banche e le altre istituzioni finanziarie europee dessero attuazione e rispettassero le misure restrittive adottate in risposta alla crisi ucraina, valutando l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni e della governance per garantire il rispetto delle misure introdotte, adattando e migliorando, laddove necessario, i sistemi e i processi, a seconda dei casi.

Tra i temi più sentiti, il riferimento dell'EBA era rivolto a sensibilizzare gli operatori sulle tipologie di frode e criminalità finanziaria, prevenendo l'elusione delle misure restrittive, così da preservare il buon funzionamento del mercato unico.

Successivamente, il Consiglio dell'UE con pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell' 8 aprile 2022 ha introdotto la Decisione (PESC) 2022/578 modificando la precedente 2014/512/PESC. La decisione, concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina, sono volte:

- ad estendere il divieto di depositi ai portafogli di cripto-attività, nonché i divieti in materia di esportazione di banconote denominate in euro e di vendita di valori mobiliari denominati in euro a tutte le valute ufficiali degli Stati membri;
- a vietare l'aggiudicazione e la prosecuzione dell'esecuzione di contratti di appalto pubblico e di concessione con cittadini russi ed entità od organismi stabiliti in Russia;

- a vietare la concessione di sostegno, ivi compresi finanziamenti e assistenza finanziaria o qualsiasi altro beneficio derivante da un programma dell'Unione, dell'Euratom o di uno Stato membro, a entità russe di proprietà pubblica o sotto controllo pubblico;
- ad introdurre il divieto di essere beneficiario, di agire in qualità di trustee o in analogia veste per persone ed entità russe, nonché il divieto di fornire determinati servizi a trust;
- a vietare l'accesso ai porti nel territorio dell'Unione ai natanti registrati sotto la bandiera della Russia;
- a limitare le esportazioni di carboturbi e altri beni verso la Russia, nonché introdurre ulteriori restrizioni all'importazione di taluni beni esportati o provenienti dalla Russia, compresi il carbone e altri combustibili fossili solidi;
- a vietare a qualsiasi impresa di trasporto su strada stabilita in Russia di trasportare merci su strada all'interno del territorio dell'Unione, anche in transito.

L'ESMA ha poi emesso il 13 maggio 2022 un Public Statement relativo alle implicazioni della guerra russo-ucraina. In particolare, si richiede di illustrare agli intermediari un focus quali-quantitativo circa:

- a. eventuali impatti significativi sul Conto Economico;
- b. eventuale perdita di controllo, controllo congiunto e capacità di esercitare un'influenza notevole;
- c. discontinued operations, intendendosi una valutazione cautelativa adottata in presenza di piani di uscita;
- d. impairment test connesso alle restrizioni sulle forniture di gas e potenziale razionamento di energia in alcuni settori.

Oltre a queste tematiche va considerata l'assenza di tassi ufficiali di conversione di entità controllate in Russia a partire da marzo 2022, ossia da quando la BCE non pubblica più tali informazioni.

Vista la natura giuridica del nostro istituto e un modello di business fortemente incentrato entro i confini nazionali, oltre alla sostanziale mancanza di rapporti di controllo diretto esclusivo o congiunto, né tanto meno di influenza notevole, in società nei paesi coinvolti dal conflitto, l'informativa in tal senso può ritenersi non applicabile: pur in presenza di rapporti intrattenuti nei confronti di società italiane che operano con i paesi interessati, la significatività delle poste di bilancio è sostanzialmente irrisoria.

Discorso diverso per quanto riguarda le poste di bilancio, ed in particolare di conto economico, laddove non si ravvisano elementi particolarmente dipendenti dal conflitto russo-ucraino.

Implicitamente è evidente, come riportato nelle pagine precedenti, che la guerra russo-ucraina abbia influito:

- sull'escalation dei prezzi al consumo, determinando livelli di inflazione fortemente elevati e, a cascata, per il tramite delle decisioni BCE, la repentina risalita dei tassi di interesse;
- impatti significativi sulle spese, direttamente sulle altre amministrative ed indirettamente sulle voci connesse al personale dipendente;
- potenziali impatti sulla rischiosità degli impieghi, con contestuale necessità di adottare politiche di provisioning più stringenti.

Sul primo punto è possibile argomentare attraverso una valutazione interna degli impatti palesatisi sul margine d'interesse dell'istituto. Attraverso una analisi di back-testing è possibile notare come l'incidenza della risalita dei tassi abbia prodotto in termini percentuali un maggior riconoscimento economico stimabile nella misura dell'8% con impatti per lo più concentrati sulla componente dei finanziamenti e dei titoli a tasso variabile.

Lato costo della raccolta, agli impatti circostanziati della crescita dei tassi passivi, con una dinamica sicuramente meno immediata rispetto a quella degli impieghi, si è accompagnata la componente di costo dell'indebitamento BCE che ha determinato minori interessi attivi, ossia maggiori interessi passivi, nella misura del 22% circa. Impatti ancor più significativi in tal senso sono previsti, sia lato attivo che passivo, per il 2023 con una dinamica ancora crescente dei tassi di interesse.

Lato spese del personale, isolando la componente interna connessa alla ricomposizione dei livelli e delle qualifiche per avanzamenti di grado, è possibile stimare come il peso specifico degli "aggravi" sul conto economico sia sostanzialmente insignificante; il rinnovo del CCNL previsto per il 2023 dovrebbe determinare variazioni più significative.

Per quanto attiene il tema spese amministrative, i maggiori rincari si sono palesati sui servizi energetici che, come dettagliato, all'interno della nota integrativa sono pressappoco raddoppiate; il dato indicativo, in tal senso, è che già a giugno 2022 le risultanze sul comparto erano molto vicine al dato di chiusura 2021.

Infine, circa le politiche di provisioning adottate dall'istituto, nel corso dell'anno il dato previsivo del piano operativo è stato corretto al rialzo per circa il 67%; pur non prevedendo appositi "aggravi" di coperture direttamente imputabili al conflitto, si è ritenuto opportuno rafforzare ulteriormente il coverage dei crediti, specie di quelli analiticamente valutati.



L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO EUROPEO

Anche nel corso del 2022 il complessivo quadro normativo di riferimento, nazionale ed europeo, nel quale operano le banche italiane è risultato in evoluzione imponendo l'onere di una molteplicità di attività di monitoraggio e di adeguamento.

RISOLUZIONE CRISI BANCARIE (BRRD II)

L'EBA ha pubblicato ad inizio gennaio le Linee guida finali sul miglioramento della risoluzione delle banche in crisi come da mandato previsto dagli artt. 15 e 16 della Direttiva 2014/59/UE (BRRD) come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/879 (BRRD II).

In particolare, le Linee guida stabiliscono i requisiti per migliorare la risoluzione nelle aree della continuità operativa, dell'accesso alle infrastrutture dei mercati finanziari, del finanziamento e della liquidità nella risoluzione, dell'esecuzione del bail-in, della riorganizzazione aziendale e della comunicazione.

Le Linee guida sono indirizzate sia alle autorità che agli enti UE in modo da assicurare progressi coerenti sulla risoluzione e facilitare la convergenza per i gruppi transfrontalieri e il suo monitoraggio nei collegi di risoluzione.

Con nota n. 27 del 27 maggio 2022, Banca d'Italia ha confermato la decisione di volersi conformare alle Linee guida EBA; pertanto, con la nota in oggetto tali Linee guida assumono valore di orientamenti di vigilanza applicabili ai soggetti vigilati da Banca d'Italia a partire dal 1° gennaio 2024.

I destinatari delle presenti Linee guida sono:

- banche (significant e less significant) e SIM così come definite dall'articolo 55-bis del Decreto Legislativo 58/1998 che sono soggette alle norme sulla risoluzione come determinato dagli artt. 15 e 16 della direttiva 2014/59/UE (BRRD).
- i soggetti che sono parte di un gruppo sottoposto a vigilanza su base consolidata ai sensi degli artt. 111 e 112 della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), con riferimento all'applicazione del gruppo di risoluzione.

Le Linee guida non si applicano, invece, ai soggetti sottoposti a vincoli semplificati di risoluzione ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2019/348 e a quelli il cui piano di risoluzione prevede che siano liquidati secondo il diritto nazionale applicabile e ai soggetti che non fanno parte di un gruppo soggetto a vigilanza su base consolidata.

L'autorità di risoluzione, nel definire le strategie di risoluzione dovrebbe tener conto, nelle diverse fasi di stima dell'opportunità di procedere con la risoluzione ai sensi dell'articolo 23 del regolamento delegato (UE) 2016/1075 della struttura, del modello di business e dei diversi modelli dei servizi utilizzati.

Nella fase precedente alla risoluzione, i soggetti interessati dovrebbero identificare:

- a. le attività rilevanti;
- b. i servizi operativi;
- c. il personale;

e classificarli proprio in base alle funzioni essenziali, alle linee di business principali e ai soggetti che prestano e ricevono i servizi.

I soggetti sottoposti a risoluzione, secondo le Linee guida in oggetto sono tenuti ad assicurare che le attività rilevanti possano continuare a essere fornite nel corso dell'applicazione dell'iter di risoluzione, compreso il piano di riorganizzazione aziendale.

EUROPEAN RESOLUTION EXAMINATION PROGRAM (EREP)

L'EBA ha pubblicato l'European Resolution Examination Program (EREP) per il 2023, che identifica i temi chiave per le autorità di risoluzione in tutta l'Unione Europea. Il programma mira a definire le priorità di lavoro delle autorità di risoluzione e le rispettive pratiche. Queste ultime dovrebbero per il prossimo futuro considerare i seguenti temi chiave nello sviluppo delle loro priorità per il 2023:

- a. come vengono affrontate le carenze di MREL;
- b. lo sviluppo di sistemi informativi gestionali per la valutazione in delibera;
- c. preparativi per la gestione del fabbisogno di liquidità in risoluzione;
- d. attivazione della strategia del bail-in.

I temi individuati nell'EREP sono rilevanti anche per i collegi di risoluzione dell'UE.

L'impegno su questi temi tra i membri dei collegi di risoluzione di origine e quello ospitante rafforzerà la convergenza delle attività nel contesto dei gruppi bancari transfrontalieri.

VIGILANZA BANCARIA E PRUDENZIALE

EUROPEAN SUPERVISORY EXAMINATION PROGRAM (ESEP)

L'EBA ha pubblicato l'European Supervisory Examination Program (ESEP) per il 2023, che identifica i temi chiave per la supervisione della vigilanza in tutta l'Unione Europea (UE), volendo rafforzare la convergenza della vigilanza nell'UE fornendo orientamenti comuni e aree di interesse per le autorità di vigilanza, che le aiutano a definire le loro priorità di vigilanza prudenziale e le rispettive pratiche.

La selezione dei temi chiave per l'attenzione della vigilanza per il 2023 si basa sull'analisi dei rischi a livello dell'UE dell'EBA e sull'esperienza pratica delle autorità competenti. I temi chiave includono:

- a. rischi macroeconomici e geopolitici;
- b. resilienza operativa e finanziaria;
- c. rischi di transizione verso sostenibilità e digitalizzazione;
- d. rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (ML/TF) nel processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e controlli interni/governance.

L'EBA vigilerà sulle tempistiche e modalità di integrazione dei temi proposti dall'ESEP da parte delle autorità competenti nelle loro attività di vigilanza nel corso dell'anno.

OPZIONI E DISCREZIONALITÀ NELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA: LE NOVITÀ BCE

La Banca centrale europea (BCE) ha pubblicato delle modifiche alle proprie politiche armonizzate per l'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità nell'attività di vigilanza delle banche.

La maggior parte delle modifiche riguarda le opzioni e le discrezionalità nell'applicazione dei requisiti di liquidità ed in particolare, l'autorizzazione alle richieste di riduzione di capitale da parte delle banche, il trattamento di determinate esposizioni nel calcolo del coefficiente di leva finanziaria nonché alcune esenzioni dai limiti alle grandi esposizioni.

Le politiche della BCE in materia di opzioni e discrezionalità sono definite da quattro strumenti:

- a. una guida BCE che definisce gli orientamenti di policy per i gruppi di vigilanza congiunti nell'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità sulla base del singolo caso in relazione agli enti significativi;
- b. un regolamento BCE con cui si esercitano diverse opzioni e discrezionalità di applicabilità generale in relazione agli enti significativi;
- c. una raccomandazione BCE indirizzata alle autorità nazionali competenti (NCA) riguardante l'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità sulla base del singolo caso in relazione agli enti meno significativi;
- d. un indirizzo BCE, sempre destinato alle NCA, in merito all'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità di applicabilità generale in relazione agli enti meno significativi.

Le modifiche sono state adottate tenendo conto delle novità introdotte dal CRR II e dalla CRD V.

CRR II E CRD V

La disciplina europea sul capitale delle banche e delle imprese di investimento (Regolamento CRR II e Direttiva CRD V) prevede per gli intermediari piccoli e non complessi regole semplificate su alcuni profili, tra i quali: segnalazioni di vigilanza, obblighi di informazione al pubblico, metodologie di misurazione di alcuni rischi (di liquidità a medio e lungo termine; di tasso di interesse nel portafoglio bancario).

Gli intermediari sono definiti piccoli e non complessi in base a una serie di criteri – da rispettare congiuntamente – riferiti alla loro dimensione, complessità, interconnessione e al loro profilo di rischio.

Per il criterio dimensionale, il Regolamento CRR II fissa una soglia riferita al valore totale delle attività dell'intermediario, che non deve superare i 5 miliardi di euro perché possa essere qualificato come piccolo e non complesso; la soglia può essere abbassata – e non anche alzata – a livello nazionale.

Con nota del 31 marzo 2022, la Banca d'Italia ha comunicato che, con riferimento alle banche e ai gruppi bancari meno significativi sotto la sua supervisione diretta, ha deciso di confermare la soglia dei 5 miliardi e ha identificato gli intermediari piccoli e non complessi in base ai criteri previsti dal Regolamento.

La soglia – così come gli altri criteri quantitativi – è stata calcolata su base consolidata per le banche appartenenti a gruppi, prendendo a riferimento la data del 31 dicembre 2021; questa scelta potrà essere rivista in relazione a eventuali futuri chiarimenti delle autorità europee di senso contrario.

Per le banche e i gruppi bancari significativi, incluse le banche di credito cooperativo appartenenti a gruppi, l'identificazione degli intermediari piccoli e non complessi spetta alla BCE, in qualità di autorità competente.

AGGIORNAMENTI CIRCOLARE 285/2013

Nel corso dell'anno Banca d'Italia ha modificato la circolare 285/2013 attraverso tre aggiornamenti (nr.39,40 e 41). Gli ambiti di aggiornamento della modifica n.39 hanno riguardato:

- le disposizioni in materia di gruppi bancari e di albo delle banche e dei gruppi;
- le disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

Le modifiche intervenute sono state introdotte in ragione delle novità previste a livello europeo dalla Direttiva UE 2019/878 (CRD V) con particolare riferimento:

- alla disciplina delle società di partecipazione finanziaria (anche mista) per le quali la normativa UE prevede un regime di autorizzazione specifico ed articolato in modo da assicurare il coordinamento con gli altri procedimenti di autorizzazione previsti dalla normativa di settore;

- e ai poteri di intervento delle Autorità di Vigilanza nell'ambito del secondo Pilastro, ampliando le fattispecie che consentono alla Banca d'Italia la possibilità di richiedere capitale addizionale, seppur con una netta differenziazione tra componenti della domanda in ottica ordinaria (Pillar II Requirements) e in ottica di stress (Pillar II Guidance), in ragione di un rischio di leva finanziaria eccessiva.

L'aggiornamento n.40 della Circolare 285, invece, ha previsto la modifica del Capitolo 4 (Il sistema informativo) e 5 (la continuità operativa) al fine di attuare le linee guida EBA sulla gestione dei rischi inerenti alle tecnologie dell'informazione (ICT), così da evidenziare le necessarie misure di sicurezza di cui le banche devono dotarsi entro il prossimo 30 giugno 2023.

Le modifiche, nello specifico, hanno riguardato:

- le disposizioni in materia di governance e compiti degli organi aziendali, sistema dei controlli interni, outsourcing e continuità operativa sono state riportate in modo esteso;

- le disposizioni sulla gestione del rischio ICT, sulla sicurezza dei canali informativi, sui rapporti con i clienti nei servizi di pagamento sono state recepite tramite l'inserimento di un rinvio.

Tra le novità più rilevanti si segnala la necessità per le banche di dotarsi di una funzione di controllo per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

Il terzo ed ultimo intervento ha invece riguardato il Capitolo I, della Parte Prima, Titolo II, relativamente alle Riserve di capitale (a partire dal 16 gennaio 2023) ed il Capitolo 13, della Parte Seconda, sull'informativa al pubblico.

In particolare, le novità introdotte con il 41° aggiornamento recepiscono:

- gli Orientamenti EBA sulla precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa (EBA/GL/2022/12), provvedendo a precisare il contenuto di obblighi informativi già esistenti;

- gli Orientamenti EBA sugli obblighi di informativa sulle esposizioni deteriorate e su quelle oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2022/13), in termini di disclosure delle small and non-complex institutions quotati e non quotati.

MODIFICHE DI VIGILANZA IN MATERIA SANZIONATORIA

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale, n.186 del 10 agosto 2022, il Provvedimento n. 302 del 29 agosto 2022 della Banca d'Italia di modifica alle "Disposizioni di vigilanza in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa" adottate il 18 dicembre 2012 e successivamente modificate, da ultimo con Provvedimento del 13 agosto 2020.

Le disposizioni in oggetto disciplinano le procedure sanzionatorie per le violazioni accertate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei compiti in materia di vigilanza sulla sana e prudente gestione dell'attività bancaria e finanziaria, sulla correttezza e trasparenza dei comportamenti e di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, il testo delle Disposizioni viene adeguato alle novità introdotte per quanto riguarda gli assetti organizzativi e procedurali derivanti dalla costituzione dell'Unità Supervisione e Normativa Antiriciclaggio (SNA).

In conseguenza di quanto previsto dal Regolamento sulla disciplina dell'adozione degli atti di natura normativa o di contenuto generale della Banca d'Italia nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, ai sensi dell'art. 23 della L. 28 dicembre 2005, n. 262, le novità introdotte nelle Disposizioni non sono state sottoposte a consultazione pubblica perché relative in via esclusiva all'individuazione del responsabile del procedimento (attuata ai sensi della L. n. 241/90) e in semplici adeguamenti agli assetti organizzativi interni derivanti dalla creazione della nuova Unità SNA.

Le disposizioni in oggetto si applicheranno anche alle procedure sanzionatorie avviate dalla Banca d'Italia nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU), secondo quanto previsto dalla Sezione III.

Il provvedimento in oggetto e la versione integrale delle Disposizioni, come modificate, e disponibili in allegato e sul sito web della Banca d'Italia, saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le modifiche entrano in vigore il giorno seguente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e si applicheranno alle irregolarità accertate successivamente alla loro entrata in vigore; i procedimenti in corso continueranno a seguire l'iter procedurale pre-rogante.

CIRC.269/2008 –14° AGGIORNAMENTO

Banca d'Italia ha pubblicato il 14° aggiornamento del 7 febbraio 2023 alla Circolare n. 269 del 7 maggio 2008 recante Guida per l'attività di vigilanza, articolata in tre parti, ciascuna delle quali distinta in tre sezioni, che descrive il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) in modo unitario per gli addetti alla vigilanza, a distanza e ispettiva, delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto.

Data la complessità dell'attività di vigilanza sugli intermediari e la molteplicità delle strutture e degli addetti, la Guida per l'attività di vigilanza garantisce la coerenza delle valutazioni.

La Guida disciplina tutte le attività di controllo sugli intermediari, ad eccezione della gestione della risoluzione e delle crisi di banche e intermediari finanziari attribuita all'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi (URGC), istituita nel 2015.

L'obiettivo principale dell'attività di valutazione e controllo è la verifica delle condizioni di sana e prudente gestione dei soggetti vigilati e dell'osservanza della normativa, seguendo un approccio consolidato, focalizzato sui rischi e proporzionale.

Le procedure descritte nella Guida:

- a. seguono un approccio consolidato, che coglie i rischi e i presidi complessivi degli intermediari indipendentemente dall'articolazione organizzativa e societaria prescelta;
- b. seguono un approccio focalizzato sui rischi ("risk-based"), valutando tutti i rischi rilevanti e i corrispondenti presidi organizzativi con l'applicazione di schemi di analisi uniformi agli intermediari che operano nei medesimi ambiti di attività, anche se iscritti ad albi diversi;
- c. perseguono il principio di proporzionalità, graduando i controlli in proporzione alla dimensione, alla rilevanza sistemica e alla problematicità degli intermediari.

PRINCIPI CONTABILI E SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

IFRS 17 - 8° AGGIORNAMENTO 262/2005

Con l'ottavo aggiornamento delle proprie disposizioni sul bilancio delle banche e degli intermediari IFRS non bancari, Banca d'Italia ha dato attuazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi.

In particolare, sono state eseguite le modifiche:

- alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 su "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione";
- al Provvedimento del 29 ottobre 2021 su "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 Contratti assicurativi, dal 1° gennaio 2023, sostituirà il vigente principio IFRS 4 sui contratti assicurativi, e le modifiche da questo conseguenti agli altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 Presentazione del bilancio e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.

Le novità principali sono connesse all'adeguamento all'IFRS 17 degli schemi di bilancio (in particolare, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva e Rendiconto finanziario) e della informativa di nota integrativa.

L'aggiornamento tiene, altresì, conto delle modifiche al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, sul bilancio assicurativo apportate dal Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022 ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 14, Suppl. Straordinario n. 1, del 18 gennaio 2023.

Sempre in Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il Provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022 di aggiornamento delle disposizioni in materia di bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Gli aggiornamenti in oggetto si sono resi necessari per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", che provvederà a sostituire dal 1° gennaio 2023 l'attuale principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 e delle modifiche che si sono rese necessarie per riflettere le novità introdotte dal nuovo principio contabile sugli altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Le modifiche impattano in particolare sul bilancio consolidato delle banche a capo di gruppi con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente.

Per ridurre gli oneri di compilazione delle banche, nella redazione dell'aggiornamento, Banca d'Italia ha tenuto conto delle disposizioni da poco emanate dall'IVASS in relazione al bilancio assicurativo IAS/IFRS.

In particolare, è previsto un rinvio alle disposizioni emanate dall'IVASS per quanto riguarda gli aspetti relativi ai contratti assicurativi di pertinenza delle imprese di assicurazione incluse nel consolidato.

Le disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari si applicano ai seguenti soggetti:

- alle società di intermediazione mobiliare (SIM);
- alle società di gestione del risparmio (SGR);
- alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'art. 106 del TUB, alle agenzie di prestito su pegno, agli IMEL, agli istituti di pagamento (IP);
- alle holding di investimento madre nell'Unione italiane e alle società di partecipazione finanziaria mista madre nell'Unione italiane, nonché alle società di partecipazione finanziaria italiane e alle società di partecipazione finanziaria mista italiane che controllano gruppi di cui fanno parte SIM di classe 1;
- alle società finanziarie capogruppo di gruppi finanziari.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

CSDR – DISPOSIZIONI ARMONIZZATE

Il 1° febbraio 2022 è entrato in vigore il "Settlement Discipline Regime" (SDR) previsto dalla Central Securities Depositories Regulation (CSDR), che introduce una serie di disposizioni armonizzate per accrescere l'efficienza e la sicurezza dei servizi di regolamento delle operazioni in titoli erogati dai depositari centrali, tra cui un meccanismo di penali da applicare al soggetto che ha causato il mancato regolamento (settlement fail). Tale disciplina si applica anche alla movimentazione dei titoli conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema.

MVU – NORME DI TRASMISSIONE

Publicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 31 gennaio 2022, la decisione (UE) 2022/134 della Banca centrale europea del 19 gennaio 2022 che stabilisce norme comuni sulla trasmissione di informazioni di vigilanza ad autorità e organi al fine di assolvere i compiti attribuiti dal Regolamento (UE) n. 1024/2013.

La presente decisione stabilisce norme comuni in materia di trasmissione di informazioni di vigilanza detenute dalla BCE ad autorità e organi.

Le norme comuni stabilite nella presente decisione dovrebbero fare salve le disposizioni di altri strumenti che stabiliscono norme specifiche in materia di trasmissione di particolari categorie di informazioni di vigilanza ad autorità e organi.

È il caso, ad esempio, dei protocolli di intesa, in cui la BCE esercita la propria discrezionalità politica e si impegna a trasmettere informazioni a specifiche autorità o organi riceventi. Inoltre, le norme comuni stabilite nella presente decisione non dovrebbero applicarsi alla trasmissione di informazioni di vigilanza soggette a regimi giuridici diversi, tra cui la comunicazione di informazioni ad autorità nazionali responsabili delle indagini penali, commissioni parlamentari di inchiesta e revisori statali.

Tuttavia, l'ambito di applicazione della presente decisione può comprendere altresì la trasmissione di dati personali.

PIANI DI RISANAMENTO – ATTUAZIONE ORIENTAMENTI EBA

Con Nota n. 24 dell'8 gennaio 2022, Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) sugli indicatori dei piani di risanamento.

Gli Orientamenti dell'EBA assumono quindi il valore di Orientamenti di vigilanza secondo quanto illustrato nella Comunicazione sulle modalità attraverso le quali la Banca d'Italia si conforma agli Orientamenti e alle Raccomandazioni delle Autorità europee di vigilanza.

Gli Orientamenti EBA EBA/GL/2021/11 abrogano e sostituiscono a decorrere dal 14 febbraio 2022 gli orientamenti sull'elenco minimo degli indicatori qualitativi e quantitativi dei piani di risanamento (EBA/GL/2015/02) del 6 maggio 2015 cui la Banca d'Italia si era conformata nel 2017 con il provvedimento in tema di piani di risanamento (n. 193605 del 15 febbraio 2017) poi sostituito integralmente con il Provvedimento del 1° settembre 2020 recante le disposizioni e le aspettative in materia di contenuti dei piani di risanamento. Con essa si richiama l'attenzione degli intermediari – soggetti ai sensi della normativa nazionale all'obbligo di dotarsi di piani di risanamento individuali o di gruppo – sulle seguenti novità introdotte con i nuovi Orientamenti:

- a. l'aggiornamento dell'elenco minimo degli indicatori dei piani di risanamento;
- b. le modalità di calibrazione degli indicatori e delle soglie di allarme in linea con i principi dettati dagli Orientamenti. Una prudente calibrazione degli indicatori secondo i principi dettati dagli Orientamenti agevola l'avvio del processo di risanamento con largo anticipo rispetto alla possibile violazione dei requisiti regolamentari e al conseguente intervento dell'autorità di vigilanza;
- c. i termini per l'avvio del processo di escalation decisionale in materia di attivazione delle opzioni di risanamento contenute nel piano e per la notifica all'Autorità di vigilanza degli esiti del processo decisionale;
- d. la richiesta di dotarsi di un'organizzazione interna per il monitoraggio degli indicatori al fine di corrispondere all'eventuale richiesta dell'Autorità di vigilanza di fornire un reporting almeno mensile sull'andamento degli indicatori e, nell'eventualità di una crisi (o della violazione di uno o più indicatori) un reporting ancora più frequente.

OBBLIGHI SEGNALAZIONI STATISTICHE BCE – PROCEDURE D'INFRAZIONE

il Regolamento (UE) 2022/1917 della Banca centrale europea del 29 settembre 2022 relativo alle procedure di infrazione in caso di inosservanza degli obblighi di segnalazione statistica e che abroga la decisione BCE/2010/10.

Il regolamento in oggetto provvede all'istituzione di un quadro coordinato e per l'irrogazione delle sanzioni ai soggetti dichiaranti in caso di omessa osservanza degli obblighi di segnalazione statistici individuati dai regolamenti e dalle decisioni della BCE.

In particolare, il Regolamento in oggetto determina l'ambito di applicazione del monitoraggio dell'osservanza di tali obblighi da parte dei soggetti obbligati e individua le seguenti procedure che devono essere applicate dalla banca centrale competente dell'Eurosistema:

- procedura di monitoraggio e registrazione;
- procedura di segnalazione;
- procedura di notifica;
- approvazione e attuazione di un piano correttivo;
- procedura di infrazione.

Le Banche Centrali Nazionali competenti sono tenute a monitorare l'osservanza degli obblighi di segnalazione statistica su base continuativa e registrano le presunte infrazioni di tali obblighi in un apposito sistema.

La Banca Centrale Europea provvede a monitorare l'osservanza degli obblighi di segnalazione statistica da parte dei soggetti dichiaranti in caso di segnalazione diretta su base continuativa, con la cooperazione della BCN competente su richiesta della BCE, e registra le presunte infrazioni di tali obblighi in un apposito registro.

Il Regolamento si applica a decorrere dal 30 aprile 2024, salvo l'art. 12, che si applica a partire dal 31 gennaio 2023. La stessa BCE ha inoltre stabilito, con la Decisione (UE) 2022/1921, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 10 ottobre 2022, la Decisione (UE) 2022/1921 della Banca centrale europea del 29 settembre 2022 relativa alla metodologia per il calcolo delle sanzioni per presunte infrazioni degli obblighi di segnalazione statistica.

La presente decisione individua la modalità di determinazione dell'importo proposto adeguato di una sanzione che deve essere irrogata dalla Banca Centrale Europea nei confronti di un soggetto dichiarante sottoposto a obblighi di segnalazione statistica e che non rispetti tali obblighi.

Tali modalità si applicano al calcolo dell'importo della sanzione proposto per una o più presunte infrazioni in ragione delle quali sia stata avviata una procedura di infrazione a norma dell'articolo 8, paragrafi 1 e 3, del regolamento (UE) 2022/1917 (BCE/2022/31).

In particolare, la banca centrale competente dell'Eurosistema calcola, innanzitutto, un importo base considerando gli aspetti quantitativi della presunta infrazione, compresi, se del caso:

- la dimensione economica del soggetto dichiarante;
- la frequenza dell'infrazione;
- la durata dell'infrazione;
- l'entità della discrepanza tra le informazioni statistiche corrette e quelle errate.

La decisione in oggetto ha lo scopo di assicurare la parità di trattamento tra i soggetti dichiaranti stabilendo le modalità che le banche centrali competenti dell'Eurosistema devono seguire per calcolare l'importo della sanzione proposto.

Il calcolo viene effettuato in due fasi:

- viene calcolato un importo base considerando gli aspetti quantitativi della presunta infrazione;
- vengono valutate le circostanze e le informazioni pertinenti per effetto delle quali l'importo base può essere adeguato.

Le modalità di calcolo in oggetto precisano nel dettaglio gli aspetti quantitativi utilizzati nel calcolo dell'importo base nonché le modalità per l'individuazione delle circostanze e delle informazioni che, se pertinenti, dovrebbero essere prese in considerazione da una banca centrale competente nel calcolo dell'importo della sanzione proposto.

ALTRE NOVITA'

ORIENTAMENTI SUI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE BANCHE LESS SIGNIFICANT

Nel mese di novembre 2022 sono stati pubblicati gli Orientamenti Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle banche less significant (LSI).

In particolare, evidenzia Banca d'Italia, una composizione del consiglio di amministrazione adeguatamente diversificata e una corretta organizzazione dell'organo amministrativo anche con riferimento ai ruoli e alla permanenza in carica dei componenti sono elementi essenziali per un adeguato presidio del business delle banche LSI.

Tali presidi sostengono l'efficace tutela dell'interesse complessivo della banca evitando l'appiattimento su posizioni di un gruppo ristretto di esponenti.

Altrettanto fondamentale è che la funzionalità del consiglio di amministrazione consenta a quest'ultimo di avere una piena cognizione di tutti i rischi assunti, assicurando al contempo un costante monitoraggio dei rischi di execution e un dialogo costruttivo con le funzioni di controllo.

L'analisi svolta da Banca d'Italia, pubblicata anche sul sito web della stessa Autorità, a livello nazionale e in collaborazione con la Banca Centrale europea, ha fatto emergere, in più casi, possibili elementi di criticità nella composizione e nel funzionamento dell'organo di amministrazione, evidenziando ampie aree di intervento per migliorare i livelli di efficacia ed efficienza.

REGOLAMENTO OPERATORI BANCARI DI FINANZA ETICA E SOSTENIBILE

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 17 del 21 gennaio 2023, il Decreto n. 209 del 4 ottobre 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che riporta il Regolamento recante l'attuazione dell'articolo 111-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come modificato dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, sulla disciplina degli operatori bancari di finanza etica e sostenibile. In particolare, il Regolamento individua:

- a. i requisiti degli operatori bancari per essere qualificati come operatori bancari di finanza etica e sostenibile, per poter usufruire dell'agevolazione prevista dall'art. 111-bis del TUB.
- b. le procedure per poter procedere con la richiesta e il riconoscimento dell'agevolazione fiscale.

Sono operatori bancari di finanza etica e sostenibile le banche che operano secondo i principi previsti dal comma 1 dell'art. 111-bis del TUB, rispettando i seguenti requisiti attuativi:

- ammettono finanziamenti a persone giuridiche solo successivamente alla positiva verifica dell'impatto socio-ambientale del finanziamento e dei soggetti finanziati seguendo standard di rating etico internazionalmente riconosciuti e stabiliti. Non sono considerati conformi agli standard di rating etico internazionalmente riconosciuti i finanziamenti concessi in favore di persone giuridiche: che operano, in via indiretta, nella produzione o scambio di beni o servizi il cui normale utilizzo viola i diritti umani; che, nella loro attività, utilizzano energia proveniente esclusivamente da fonti non rinnovabili; dei quali è stata accertata la responsabilità per gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani, per gravi violazioni dei diritti individuali in



situazioni di guerra o di conflitto, o per gravi danni all'ambiente; i cui amministratori, o i sindaci o i legali rappresentanti siano stati dichiarati responsabili in via definitiva per violazioni o danni sopraindicati;

- rendono pubblici i finanziamenti alle persone giuridiche e i criteri utilizzati per il loro riconoscimento;

- erogano almeno il 20 % dei finanziamenti ai soggetti iscritti nel Registro unico nazionale del terzo settore e alle imprese sociali;

- non provvedono alla distribuzione, neanche in via indiretta, di utili e avanzi di gestione, nonché delle riserve di utili comun-que denominate ai partecipanti al capitale, ai titolari di strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346, sesto comma c.c., e al personale; gli utili sono reinvestiti nell'attività propria della banca;

- adottano un sistema di governance e un modello organizzativo nel rispetto delle prescrizioni seguenti: numero di soci non inferiore a 200; divieto di esercizio del diritto al voto per un quantitativo di azioni superiore al 10 % del capitale sociale avente diritto al voto. A tale scopo assumono rilevanza i voti collegati alle azioni possedute direttamente e indirettamente, mediante società controllate, società fiduciarie o per interposta persona e i voti che possano essere attribuiti, a qualunque titolo, ad un soggetto diverso dal titolare delle azioni; prevedono procedure idonee a favorire la partecipazione dei soci in assemblea, compresa la possibilità di esprimere il voto per corrispondenza o tramite altre modalità di voto a distanza; forme consultive di coinvolgimento dei soci o di altri finanziatori, sulle linee di indirizzo della banca in materia di policy di finanza etica e sostenibile;

- ferme le disposizioni sulle «Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione» delle banche previste dalla Banca d'Italia, adottano politiche retributive idonee ad assicurare che il rapporto tra la remunerazione maggiore e quella media della banca non superi il valore di 5.

Una quota pari al 75 % degli utili dell'esercizio degli operatori bancari di finanza etica e sostenibile non concorre alla forma-zione del reddito imponibile per le imposte sul reddito se destinato a riserva legale o ad apposita riserva non distribuibile in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio in cui detti utili sono stati conseguiti, nel rispetto del limite massimo di spesa annuale stabilito dall'art. 111-bis, comma 3, del TUB.

Il provvedimento entra in vigore il 5 febbraio 2023.

ESG – COMITATO BASILEA E EBA

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision – BCBS) ha sviluppato una serie di principi in materia di: gestione e la vigilanza dei rischi climatici nel sistema finanziario globale; un framework normativo per il trattamento prudenziale dei cryptoasset; una nuova metodologia per valutazione delle banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB); un'analisi sui rischi e sulle vulnerabilità del sistema bancario globale.

Di seguito si indicano i principali risultati raggiunti dal BCBS e le iniziative future.

Il Comitato ha approvato un insieme di principi per la gestione e la vigilanza dei rischi finanziari legati al clima.

Ciò fa seguito alla consultazione condotta dal Comitato su tali principi lo scorso anno.

I principi mirano a potenziare le misure di disclosure, vigilanza e regolamentazione – per affrontare i rischi finanziari legati al clima per il sistema bancario globale.

L'EBA ha pubblicato la sua dichiarazione ambientale nel contesto della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP27) del 2022, evidenziando il suo lavoro volto ad aumentare la sostenibilità nel settore bancario migliorando la trasparenza e la disciplina del mercato e traducendo le considerazioni di sostenibilità in pratiche di gestione del rischio e vigilanza.

L'EBA ha inoltre presentato le sue priorità e attività per garantire una solida gestione dei rischi ESG (ambientali, sociali e di governance) e un'adeguata supervisione.

La resilienza climatica, la sostenibilità dei finanziamenti e la coerenza dei flussi finanziari con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sono al centro degli sforzi dell'EBA.

L'esercizio pilota sul clima ha dimostrato già nel 2021 che un'ampia quota delle esposizioni delle banche sotto esame era allocata in settori che potrebbero essere sensibili al rischio di transizione.

Sul punto, evidenzia l'EBA, c'è un lavoro costante per una maggiore sostenibilità del settore bancario, rafforzando la trasparenza e la disciplina del mercato e traducendo le considerazioni sulla sostenibilità nelle pratiche di gestione del rischio e nella vigilanza.

In definitiva, l'emergere di regole adeguate, basate sul rischio e proporzionate in materia di finanza sostenibile favorirà una transizione ordinata delle banche, consentendo loro di svolgere un ruolo importante nel finanziamento delle esigenze di transizione verso lo zero netto della nostra società e delle economie in generale.

La sostenibilità è stata una priorità dell'EBA. L'EBA ha contribuito a costruire e consolidare la tassonomia dell'Unione Europea come sistema di classificazione delle attività sostenibili.

Gli standard EBA per l'informativa del terzo pilastro sui principali rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) contribui-scono a mettere in pratica la tassonomia.

Con la pubblicazione delle informazioni sui rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico, gli stakeholder possono confrontare le performance delle banche orientate alla sostenibilità sulla base di informazioni quantitative e qualitative.

Le prossime tappe del lavoro dell'EBA sull'ESG consistono nel garantire una solida gestione dei rischi ESG da parte degli istituti e un'adeguata vigilanza, anche attraverso l'esecuzione di stress test climatici.

L'EBA è pienamente mobilitata per promuovere lo sviluppo sostenibile come organizzazione. L'EBA sta riducendo la propria impronta ambientale, in particolare limitando le emissioni a effetto serra e diminuendo il consumo di energia.

Come risultato dei continui sforzi, l'EBA ha ottenuto il massimo standard europeo per le sue prestazioni.

I progressi compiuti in merito agli obiettivi di sostenibilità si riflettono nella dichiarazione ambientale pubblica annuale dell'EBA.

NOVITA' FISCALI

Le principali novità in materia fiscale registrate nell'anno 2022 sono per lo più legate ai crediti d'imposta, sia energia e gas che connesse alla cedibilità di quelli sul fronte casa. Tra i diversi interventi, quelle meritevoli di segnalazione sono le seguenti.

DECRETO "BOLLETTE" - LEGGE 34/2022

In continuità con quanto già previsto nella legge di bilancio 2022, il Consiglio dei ministri ha approvato, il 30 giugno scorso, un nuovo decreto c.d. "bollette" che prevede lo stanziamento di ulteriori somme per la proroga di alcune misure di contenimento ai costi di energia elettrica e gas. Tra le diverse disposizioni trova accoglimento la modifica parziale del trattamento fiscale delle imposte anticipate connesse alle svalutazioni su crediti. L'intervento è l'ennesimo di una serie di correttivi che negli anni si sono succeduti e che ha più volte integrato, modificato, rinviato il trattamento delle perdite e svalutazioni su crediti, trattato all'interno dell'art.106 del TUIR.

Si ricorda infatti che, a partire dal 2015 la deduzione delle svalutazioni e delle perdite su crediti di banche e assicurazioni è stata consentita integralmente nell'esercizio in cui si contabilizzano i relativi effetti a conto economico, comportando un'enorme semplificazione derivante dal sostanziale allineamento dell'ambito fiscale con quello di bilancio. Ciononostante, il cambio di trattamento aveva determinato la necessità di rinviare alcune deduzioni nel tempo accumulate, allorché la deducibilità era prevista su orizzonti temporali più lunghi (dapprima 18 anni e successivamente 5). In sede di passaggio alla piena deducibilità, per esigenze di gettito, era stato previsto un piano proporzionale di scarico ad aliquote differenziate, così riassumibile. Successivamente, un primo intervento correttivo era stato previsto con la Legge di Bilancio del 2018, allorché, anche in concomitanza con il passaggio all'IFRS 9, era stato previsto un rinvio del 10% previsto in quella chiusura al 31.12.2026. Stesso dicasi per quanto avvenuto sull'annualità del 2019, la cui percentuale (12%) è stata azzerata nella chiusura d'anno e ricalibrata proporzionalmente (3% su ogni annualità) per i periodi 2022, 2023, 2024 e 2025.

Tornando al Decreto Bollette, inizialmente, si intendeva agire sui bilanci in chiusura al 31.12.2021. Le tempistiche di chiusura di bilancio parecchio anticipate per gli enti finanziari, però, hanno determinato necessarie modifiche in serie di conversione in legge, determinando una revisione delle percentuali di deducibilità sopra riportate e conseguenti impatti da valutarsi per le chiusure a far data dal 31.12.2022.

Le modifiche in particolare afferiscono a:

1. Deducibilità della quota al 31.12.2022 per la sola parte inizialmente prevista (12%). Quest'ultima viene ricalibrata sui 4 periodi di imposta successivi, in quote proporzionali (3%). Non viene invece rinviata la quota prevista dall'art.1, comma 712 della legge 160/2019 (3%);
2. Anticipo del 57% della quota prevista al 31.12.2026 sulla quota del 31.12.2022.

LEGGE N. 197 DEL 29 DICEMBRE 2022 (C.D. LEGGE DI BILANCIO 2023)

La legge di Bilancio 2023 ha rivisto e ampliato le norme che prevedono alcuni casi di esclusione dalla riduzione dal 110% al 90% dell'aliquota per il Superbonus a partire dal 2023. Si avrà ancora diritto a mantenere l'aliquota al 110% in caso di:

- interventi effettuati dai proprietari, o comproprietari di immobili con fino a quattro appartamenti per i quali alla data del 25 novembre, risulta presentata la CILAS;
- interventi effettuati dai condomini per i quali la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori risulta adottata entro il 24 novembre e la CILAS presentata entro il 25;
- interventi effettuati dai condomini per i quali la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori risulta adottata entro il 18 novembre e la CILAS presentata entro il 31 dicembre;
- interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici per i quali al 31 dicembre 2022 risulta presentata la domanda per l'acquisizione del titolo abilitativo.

Per gli interventi condominiali introdotto l'obbligo per l'amministratore, o del condomino rappresentate per i mini condomini, di autocertificare la data della libera dell'assemblea.

Sui beni mobili, si prevede che per gli anni 2023 e 2024 l'ammontare per l'acquisto di mobili ma anche grandi elettrodomestici green in caso di interventi di ristrutturazione della casa sul quale si può chiedere una detrazione del 50% delle spese salga dai 5.000 euro a 8.000 euro.

La legge ha previsto altresì la possibilità di passare a tasso fisso sui mutui ipotecari in origine non superiori a 200.000 euro e per chi ha un'Isee non superiore a 35.000 euro e senza ritardi nei pagamenti delle rate.

I commi da 276 a 277-quater innalzano il valore soglia oltre il quale si applica il divieto al trasferimento di denaro contante, portandolo, a decorrere dal 1° gennaio 2023, da 1.000 a 5.000 euro.

Le soglie di ricavi da non superare nell'anno per usufruire della contabilità semplificata sono elevate da 400.000 a 500.000 euro per le imprese che esercitano la prestazione di servizi e da 700.000 a 800.000 euro per le imprese aventi a oggetto altre attività.

Si prevede un Contributo straordinario a carico delle imprese produttrici per l'anno 2023.

Per il 1° trimestre 2023 si confermano i Crediti di imposta aumentando le percentuali per le imprese energivore al 45% in luogo del 40% per imprese diverse dalle energivore, dotate di contatori di energia elettrica pari o superiore a 4,5 kW, al 35%, in luogo del 30 per cento per imprese gasivore, al 45%, in luogo del 40% per le imprese non gasivore al 45%, in luogo del 40%. Si prevede inoltre:

- Annullamento oneri generali di sistema elettrico;
- IVA ridotta somministrazioni gas metano;
- Bonus sociali per le categorie di clienti svantaggiati;
- Credito d'imposta per l'acquisto di carburante da parte di imprese agricole e della pesca.

Sul fronte "Pacchetto famiglia e Lavoro" sono previste agevolazioni alle assunzioni a tempo indeterminato con una soglia di contributi fino a 8 mila euro per chi ha già un contratto a tempo determinato e in particolare per le donne under 36 e per i percettori del reddito di cittadinanza.

Inoltre, per il 2023, viene maggiorato del 50% per il primo anno di vita del bambino, e di un ulteriore 50% fino ai tre anni per le famiglie composte da 3 o più figli. Maggiorato anche l'importo ulteriore per le famiglie numerose. Confermato l'assegno per i disabili.

Per i dipendenti aliquota al 5% per i premi di produttività fino a 3.000 euro.

Ampliamento della possibilità di ricorrere a prestazioni di lavoro occasionale, attraverso l'aumento da cinque a dieci mila euro l'anno del limite massimo dei compensi che possono essere corrisposti da ciascun utilizzatore, la previsione che si possa ricorrere a tali prestazioni anche in relazione alle attività agricole, nonché da parte di utilizzatori con un numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato fino a dieci, anziché a cinque (commi 258 e da 258-bis a 258-terdecies); Incrementata al 3%, per il 2023, del taglio della quota dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti pubblici e privati (esclusi i lavoratori domestici).

La platea dei beneficiari è fissata ai dipendenti con retribuzione imponibile di 1923 euro mensili (25mila euro annui).

Contemporaneamente si conferma il taglio del 2% sui contributi dovuti sulle retribuzioni fino a 35mila euro annui (2.692 euro mensili) già in vigore per la seconda parte del 2022.

Viene prorogato sino al 31 marzo 2023 solo per i lavoratori fragili ovvero con particolari patologie o disabilità sia del settore pubblico che privato lo smart working.

Nel 2023 il Reddito di cittadinanza viene limitato a 7 mesi, con eccezioni.

Ripristinati i voucher in agricoltura per le prestazioni occasionali fino a 10.000 euro.

Congedo parentale retribuito all'80% invece del 30% per un mese, fruibile fino ai sei anni di vita del bambino, fruibile da entrambi i genitori.

Con l'approvazione della Manovra Finanziaria 2023 si prevede inoltre che:

- per le scuole paritarie è previsto il ripristino del contributo (70 mln) + trasporto disabili (24 mln);
- si avvia un nuovo schema di anticipo pensionistico per il 2023 che consente di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica (quota 103). Per chi decide di restare a lavoro decontribuzione del 10%;
- viene prorogata per il 2023 Opzione donna con modifiche: in pensione a 58 anni con due figli, 59 con un figlio, 60 altri casi ma solo per lavoratrici in categorie svantaggiate. Confermata anche Ape sociale per i lavori usuranti;
- dal 1° gennaio 2023 alle persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) è riconosciuto il reddito nel limite massimo di 7/8 mensilità invece delle attuali 18 rinnovabili. È inoltre previsto un periodo di almeno sei mesi di partecipazione a un corso di formazione o riqualificazione professionale. In mancanza, decade il beneficio del reddito. Si decade anche nel caso in cui si rifiuti la prima offerta congrua. Tra le misure fiscali per ridurre la pressione fiscale, è previsto per il regime forfettario che si innalza a 85 mila euro (da 65.000) la soglia di ricavi e compensi che consente di applicare un'imposta forfettaria del 15%.

Si introduce, inoltre, a determinate condizioni e limitatamente all'anno 2023, per le persone fisiche titolari di reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo che non applicano il regime forfettario, una tassa piatta al 15 per cento da applicare alla parte degli aumenti di reddito calcolata rispetto ai redditi registrati nei tre anni precedenti.

Il regime fiscale delle mance è qualificato come redditi da lavoro dipendente, nei settori della ristorazione e dell'attività ricettive, sottoponendole a un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali territoriali con aliquota del 5%.

In tema di tassazione premi risultato si dispone la riduzione dal 10% al 5% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa ai lavoratori dipendenti del settore privato.

Si applica un'aliquota IVA ridotta al 5% ai servizi di teleriscaldamento, contabilizzati nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023 (comma 13-bis).

La decorrenza dell'efficacia della c.d. Plastic tax e sugar tax viene posticipata al 1° gennaio 2024 mentre l'Iva ridotta su prodotti igienici e per l'infanzia viene fissata al 5% per i prodotti per la protezione dell'igiene intima femminile (precedentemente soggetti all'aliquota IVA al 10%), nonché alcuni prodotti per l'infanzia.

Si assoggetta ad aliquota IVA ridotta al 10% la cessione dei IVA sui pellet, in luogo dell'aliquota ordinaria al 22%.

E' stato rifinanziato con ulteriori 430.000 mila euro il Fondo di garanzia per la prima casa per l'anno 2023, con proroga al 31 dicembre 2023 della speciale disciplina emergenziale del Fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui relativi all'acquisto della prima casa (cd. Fondo Gasparrini); è prevista inoltre la proroga al 31 marzo 2023 per la disciplina emergenziale del Fondo di garanzia per la prima casa; proroga al 31 dicembre 2023 le agevolazioni in materia di imposte indirette per l'acquisto della prima casa da parte degli under 36; si consente di detrarre dall'Irpef il 50 per cento dell'IVA versata per l'acquisto, entro il 31 dicembre 2023, di Iva immobili residenziali di classe energetica A o B ceduti dalle imprese costruttrici. La detrazione è pari al 50 per cento dell'imposta dovuta sul corrispettivo ed è ripartita in dieci quote costanti nell'anno in cui sono state sostenute le spese e nei nove periodi d'imposta successivi ed è consentita anche con riferimento agli acquisti da OICR.

Si estende all'anno 2023 l'esenzione ai fini IRPEF – già prevista per gli anni dal 2017 al 2022 – dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Sul tema tassazione d'impresa e delle attività finanziarie è previsto il ripristino di alcuni limiti alla deducibilità delle spese e degli altri componenti negativi di reddito derivanti da operazioni intercorse con imprese e professionisti residenti, localizzati in Stati non cooperativi a fini fiscali oltre alla possibilità di affrancare o rimpatriare, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva, gli utili e le riserve di utili non distribuiti ai contribuenti che, nell'ambito di attività di impresa, detengono partecipazioni in società ed enti esteri, in particolare ubicati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato; si assoggettano a imposizione in Italia le plusvalenze derivanti, per i soggetti non residenti, dalla cessione di partecipazioni in società ed enti, non negoziate in mercati regolamentati, il cui valore, per più del 50%, deriva direttamente o indirettamente da beni immobili situati in Italia. Sono poi introdotte agevolazioni fiscali temporanee per le cessioni o assegnazioni, da parte delle società – ivi incluse le cd. società non operative – di beni immobili e di beni mobili registrati ai soci.

Sul tema "Investimenti 4.0" è prevista la proroga al 30 settembre 2023 per completare gli investimenti prenotati entro il 31.12.2022. Le disposizioni concernenti la cd. estromissione dei beni di imprese individuali – ossia la possibilità di escludere beni immobili strumentali dal patrimonio dell'impresa, assegnandoli all'imprenditore dietro pagamento di un'imposta sostitutiva – sono estese anche alle esclusioni dei beni posseduti alla data del 31 ottobre 2022, attuate dal 1° gennaio 2023 al 31 maggio 2023. E' stata inoltre riaperta la possibilità di rivalutare titoli e partecipazioni, nonché terreni, dietro il versamento di un'imposta sostitutiva e dei terreni edificabili e con destinazione agricola – Redazione perizia entro il 15 novembre 2023. A riguardo delle agevolazioni in materia di imposte indirette, vengono fissate le imposte di registro ed ipotecarie nella misura fissa ed imposta catastale nella misura dell'1% per i trasferimenti a titolo oneroso di terreni agricoli, posti in essere a favore di persone fisiche di età inferiore a quaranta anni che dichiarino nell'atto di trasferimento di voler conseguire, entro il termine di ventiquattro mesi, l'iscrizione nell'apposita gestione previdenziale ed assistenziale prevista per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali. Il disegno di legge poi proroga, a titolo oneroso, fino al 31 dicembre 2024, talune concessioni per la raccolta a distanza dei giochi pubblici in scadenza al 31 dicembre 2022.

Dispone altresì un incremento del 15 per cento del corrispettivo una tantum versato dai concessionari interessati. Sono prorogate a titolo oneroso fino al 31 dicembre 2024:

- le concessioni per la raccolta del gioco del Bingo in scadenza il 31 marzo 2023;
- le concessioni di realizzazione e conduzione delle reti di gestione telematica del gioco mediante apparecchi da divertimento e intrattenimento in scadenza il 29 giugno 2023;
- le concessioni per la raccolta delle scommesse su eventi sportivi, anche ippici, e non sportivi, compresi gli eventi virtuali, in scadenza il 30 giugno 2024.

Tra i tanti temi toccati dalla legge di bilancio è stata inoltre introdotta la disciplina fiscale delle cripto-attività, inserita tra i "redditi diversi" costituiti dalle plusvalenze e dagli altri proventi realizzati mediante rimborso o cessione a titolo oneroso, permuta o detenzione di tali strumenti, comunque denominata, archiviata o negoziata elettronicamente su tecnologie di registri distribuiti o tecnologie equivalenti, non inferiori complessivamente a 2.000 euro nel periodo d'imposta.

Si consente di determinare, per il calcolo delle plusvalenze e minusvalenze, il valore di acquisto delle cripto-attività possedute alla data del 1° gennaio 2023 a condizione che il già menzionato valore sia assoggettato ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 14 per cento.

Il disegno di legge permette ai contribuenti che non hanno indicato nella propria dichiarazione la detenzione delle cripto-attività e i redditi derivati dalle stesse, di regolarizzare la propria con il pagamento un'imposta sostitutiva in misura pari al 3,5 per cento del valore delle cripto-attività detenute al termine di ogni anno. Con riferimento ai lavoratori autonomi, viene rafforzata l'attività di presidio preventivo connesso all'attribuzione e all'operatività delle partite IVA. L'Agenzia può verificare l'effettivo esercizio dell'attività.

Vengono indicate le modalità con le quali, successivamente al provvedimento di cessazione, la partita IVA può essere nuovamente richiesta nonché il regime sanzionatorio applicabile. Eliminata la responsabilità in solido per il pagamento delle sanzioni da parte dell'intermediario che trasmette per conto del contribuente la dichiarazione di inizio attività a fini IVA.

Per quanto attiene al contenzioso tributario, vengono previste diverse misure per definire la pretesa del fisco dall'accertamento alla cartella di pagamento, fino al contenzioso innanzi alle corti tributarie.

Possibile anche ottenere dilazioni dei pagamenti dovuti e dell'abbattimento di alcune somme dovute al fisco a titolo di aggio, di interessi, ovvero a titolo di sconto sulle sanzioni. In breve, viene prevista la possibilità di:

- a. definire con modalità agevolate le somme dovute a seguito dei cd. avvisi bonari;
- b. riapertura dei termini per il versamento delle ritenute alla fonte nei confronti di federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva e associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche;
- c. possibilità di sanare le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale;
- d. Ravvedimento speciale per regolarizzare le dichiarazioni – purché validamente presentate – fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021;
- e. possibilità di definire con modalità agevolate gli atti di accertamento purché non impugnati e per i quali non siano decorsi i termini per presentare ricorso;
- f. definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti;
- g. in alternativa alla definizione agevolata delle controversie è consentito definire – entro il 30 giugno 2023 – con un accordo conciliativo fuori udienza le controversie tributarie pendenti.;
- h. si introduce e disciplina, in alternativa alla citata definizione agevolata delle controversie, la rinuncia agevolata, entro il 30 giugno 2023, alle controversie tributarie;
- i. si consente di regolarizzare l'omesso o carente versamento di alcune somme riferite a tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate;
- j. si dispone l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015;
- k. viene prevista altresì la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali.

BLOCCO CESSIONE CREDITI D'IMPOSTA

Publicato in Gazzetta Ufficiale n. 40 del 16 febbraio 2023, il Decreto legge n. 11 del 16 febbraio 2023, recante misure urgenti in materia di blocco della cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Il Decreto in oggetto ha stabilito il blocco di tutte le cessioni dei crediti relative ai bonus fiscali, restano esclusi gli interventi già avviati.

Il Decreto in oggetto impedisce l'acquisizione di crediti fiscali da parte di enti pubblici, pertanto viene stabilito il divieto di acquisire crediti fiscali legati a lavori di ristrutturazione, poiché queste operazioni potrebbero essere considerate come un indebitamento che è consentito solo in forma estremamente limitata.

Il blocco della cessione dei crediti fiscali rappresenta un serio ostacolo per molte imprese che hanno investito nella ristrutturazione degli immobili e nella realizzazione di interventi di efficienza energetica. Per cercare di risolvere questo problema, è stata introdotta una norma che modifica la responsabilità dei cessionari nel caso in cui siano in possesso di specifica documentazione.

In particolare, i cessionari devono essere in possesso:

- di documentazione che attesta la regolarità degli interventi che hanno originato il credito di imposta;
- del titolo edilizio abilitativo degli interventi o, nel caso di interventi in regime di edilizia libera, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti la data di inizio dei lavori e la loro conformità alla normativa vigente;
- della notifica preliminare dell'avvio dei lavori all'Azienda Sanitaria Locale, oppure, nel caso di interventi per i quali tale notifica non è dovuta, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti tale circostanza.
- della visura catastale ante operam dell'immobile oggetto degli interventi, oppure, nel caso di immobili non ancora censiti, la domanda di accatastamento;
- delle fatture, ricevute o altri documenti comprovanti le spese sostenute, nonché documenti attestanti l'avvenuto pagamento delle spese medesime.

Nel caso di interventi su parti comuni di edifici condominiali, è richiesta la delibera condominiale di approvazione dei lavori e la relativa tabella di ripartizione delle spese tra i condomini.

Nel caso di interventi di efficienza energetica, la documentazione prevista dall'articolo 6, comma 1, lettere a), c) e d) del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 agosto 2020, n. 159844 è richiesta, oppure, nel caso di interventi per i quali uno o più dei predetti documenti non risultano dovuti in base alla normativa vigente, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti tale circostanza.

Infine, per evitare il blocco della cessione dei crediti fiscali è richiesta l'attestazione rilasciata dai soggetti obbligati di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, che intervengono nelle cessioni comunicate ai sensi del presente articolo, di avvenuta osservanza degli obblighi di cui agli articoli 35 e 42 del decreto legislativo n. 231 del 2007.

L'esclusione dal blocco della cessione dei crediti derivanti da bonus fiscali, si applica a tutti i cessionari, inclusi quelli attualmente previsti dalla normativa, che acquistano da istituti bancari (soggetti diversi dai consumatori o dagli utenti) che in questo caso devono richiedere una dichiarazione di possesso, da parte della banca o della società cedente, di tutta la documentazione citata.

Tuttavia, il mancato possesso di questa documentazione non costituirà una causa di responsabilità solidale per dolo o colpa grave del cessionario, che potrà dimostrare, con ogni mezzo, la propria diligenza o la non gravità della negligenza.

L'onere della prova della presenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave del cessionario, ai fini della contestazione della partecipazione del cessionario alla violazione e della sua responsabilità solidale, spetta all'ente impositore.

A decorrere dall'entrata in vigore del decreto in oggetto (17 febbraio 2023), per tutti gli interventi previsti dall'articolo 121, comma 2 del Decreto Rilancio non è più consentito l'utilizzo delle opzioni alla detrazione fiscale.

ECONOMIA DEL LAZIO E DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Sulla base dell'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2022 l'attività economica del Lazio è cresciuta del 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (5,7 in Italia. È stato così superato di circa un punto percentuale il livello precedente la pandemia. L'aumento dei costi energetici e l'incertezza collegata alla guerra in Ucraina hanno frenato il recupero e condizionano le prospettive di crescita.

Nel 2022 la ripresa è stata favorita dal buon andamento dei flussi turistici, del settore edile e delle esportazioni. Le aziende dell'industria e dei servizi, intervistate dalla Banca d'Italia, hanno registrato un significativo recupero del fatturato a prezzi correnti, ma le aspettative sono di un rallentamento nella seconda parte dell'anno. Gli investimenti hanno ristagnato, sebbene siano stati più vivaci per le aziende industriali di grandi dimensioni. Nel 2022 la crescita è stata frenata dai rincari energetici. Per quasi un quarto delle imprese del Lazio, meno di un quinto nella media nazionale, i costi dell'energia hanno inciso in misura elevata sul totale della spesa sostenuta per l'acquisto di beni e servizi (per oltre il 20 per cento).

Secondo i dati prodotti dalla relazione annuale della camera di commercio Frosinone-Latina (Rapporto Movimprese) nella graduatoria regionale per tasso di crescita, il Lazio si colloca in pole position (+1,55% il relativo tasso, a fronte dello +0,79% nazionale), allungando in misura significativa la distanza rispetto alle regioni immediatamente seguenti (Sardegna, Lombardia e Puglia).

Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta più che in Italia e i livelli precedenti la pandemia sono stati pressoché recuperati. All'aumento occupazionale hanno contribuito soprattutto i servizi e le costruzioni, favorite dagli incentivi statali. Si è intensificato il ricorso al tempo indeterminato, sospinto dalle trasformazioni dei contratti a carattere temporaneo, e si sono ridotte le integrazioni salariali. I disoccupati e il tasso di disoccupazione sono diminuiti.

Il buon andamento del mercato del lavoro si è riflesso sulle condizioni economiche delle famiglie. Le stime della Svimez di quest'estate prevedevano un aumento dei consumi nel 2022, ma le spese delle famiglie sono frenate dal rialzo dei prezzi, che colpisce soprattutto i nuclei meno abbienti; negli ultimi mesi il clima di fiducia dei consumatori del Centro è peggiorato.

Per ciò che concerne il nostro settore, secondo le indicazioni delle banche intervistate tra agosto e settembre nell'ambito dell'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS), nel primo semestre del 2022 si è registrata una ripresa della richiesta di prestiti da parte delle imprese. Tra le principali componenti della domanda si segnalano, oltre a quelle per la copertura del capitale circolante – legato all'espansione dell'attività e all'aumento dei costi di produzione – e per investimenti, anche quella per le esigenze di ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere.

Nello stesso periodo è proseguita la crescita della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, in concomitanza con l'andamento favorevole delle transazioni nel mercato immobiliare.

È inoltre continuata l'espansione delle richieste di credito per finalità di consumo.

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche nell'erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti nel complesso immutati. A fronte di un'ampia disponibilità sulle quantità offerte, i termini e le condizioni sono divenuti lievemente più stringenti con riferimento agli spread applicati alla clientela più rischiosa. L'orientamento dell'offerta sui mutui alle famiglie ha iniziato a essere improntato a una maggiore cautela; le banche hanno riportato un moderato aumento degli spread, in particolare sulle posizioni caratterizzate da profili di maggior rischio, e una più elevata attenzione alle garanzie. Le condizioni di accesso al credito al consumo sono state invece ulteriormente allentate, principalmente sotto il profilo delle quantità offerte.

Secondo le attese degli intermediari, la crescita della domanda di prestiti del settore produttivo dovrebbe rallentare nella seconda parte del 2022, a fronte di una sostanziale stabilità nelle richieste delle famiglie. Le politiche di offerta nei confronti delle imprese inizierebbero a essere improntate a una maggiore cautela, mentre quelle sul credito alle famiglie non dovrebbero subire rilevanti cambiamenti.



Nel primo semestre del 2022 la qualità del credito erogato alla clientela non ha mostrato segnali di peggioramento. Il rapporto tra i nuovi flussi di prestiti deteriorati e il totale dei crediti in bonis (tasso di deterioramento) è rimasto contenuto (1,1 per cento a giugno 2022) e su livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia. Per le imprese, l'indicatore, dopo l'incremento della fine del 2021, è lievemente diminuito attestandosi al 2,2 per cento, un valore ancora contenuto nel confronto storico. Per le famiglie, è proseguita la riduzione del tasso di deterioramento in atto dalla seconda metà dell'anno precedente. Alla fine di giugno 2022 la quota di crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, sui prestiti totali si è ridotta al 2,1 per cento (0,7 punti percentuali in meno rispetto a dicembre 2021); la diminuzione ha interessato sia le imprese sia le famiglie.

Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit riferite alle imprese (escluse le ditte individuali), l'incidenza dei finanziamenti che dal momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio (classificati in stadio 2 secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9), sul totale dei crediti in bonis, è significativamente diminuita tra dicembre 2021 e giugno 2022, rimanendo tuttavia su livelli più elevati rispetto a quelli del periodo precedente la pandemia.

Alla fine del primo semestre 2022, la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese si è rafforzata al 5,3 per cento (dal 4,7 per cento di dicembre 2021). La dinamica è stata sostenuta dalle imprese, che hanno continuato ad alimentare i conti correnti, seppur a un ritmo meno sostenuto (1,9 per cento, dal 7,5 di dicembre 2021), e soprattutto i depositi a risparmio, anche per effetto di alcune operazioni straordinarie condotte da grandi imprese. I depositi alle famiglie hanno lievemente rallentato al 4 per cento, dal 5 per cento di dicembre 2021. Nei mesi estivi le famiglie avrebbero continuato ad accumulare liquidità a ritmi analoghi a quelli osservati nella prima parte dell'anno.

Il risparmio finanziario delle famiglie investito in titoli a custodia presso le banche è significativamente diminuito nel primo semestre del 2022 (-9,9 per cento).

La riduzione ha interessato tutte le principali forme di investimento, ma è stata particolarmente intensa per le obbligazioni; anche il valore delle quote di fondi comuni si è sensibilmente ridotto (-11,4 per cento), dopo la forte crescita dell'anno precedente.

In base alle indicazioni tratte dall'indagine RBLIS, nel primo semestre del 2022 la domanda di depositi da parte delle famiglie consumatrici si è stabilizzata; le richieste di obbligazioni bancarie sono ulteriormente diminuite e le remunerazioni concesse sulle obbligazioni proprie sono rimaste sostanzialmente invariate.

Il bilancio nei territori di Frosinone e Latina evidenzia uno sviluppo aziendale positivo, con crescita del numero di imprese più contenute rispetto all'anno precedente ma ben superiore rispetto ai valori riferiti all'annualità pre-covid. Tale performance più contenuta è condivisa da entrambi i territori rispetto alle dinamiche da record dello scorso anno, con una maggiore accentuazione in terra pontina per effetto del più evidente rallentamento delle iscrizioni.

Rispetto allo scorso anno, si conferma il fattore compensativo dell'edilizia, trainata dagli incentivi e dalle gare previste dal PNRR sulle infrastrutture, sebbene rallenti la corsa a tutti i livelli territoriali, in ragione delle perduranti incertezze normative connesse al Superbonus e al peggioramento delle condizioni di approvvigionamento, che ha determinato frizioni crescenti nelle revisioni dei prezzi dei lavori. Seguono le attività professionali scientifiche e tecniche, che rispetto allo scorso anno mantengono un buono sprint; altrettanto le attività immobiliari, mentre il segmento turistico ricettivo, pur avendo beneficiato del miglioramento dei flussi di turisti, mostra un rallentamento diffuso a tutti i livelli territoriali.

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,

quanto riportato nei paragrafi precedenti evidenzia come le nuove criticità connesse al quadro macro e microeconomico si siano riflesse a tutti i livelli, investendo anche l'operato della nostra banca.

Anche nel corso del 2022, quindi, la necessità di supportare l'economia reale del nostro territorio è stata alla base del nostro operato, a sostegno territoriale dell'economia che inevitabilmente passa per il supporto riconosciuto ad imprese, famiglie, commercianti, professionisti, già tediati dall'ultimo biennio a carattere emergenziale, e messo ulteriormente a dura prova dalla rapida ascesa inflazionistica e dall'incremento della spesa media pro capite, specie energetica.

La volontà sempre evidenziata è quella di garantire adeguati servizi ad un territorio che continua a vivere di rapporti diretti, basati sulle relazioni interpersonali per far fronte comune alle difficoltà quotidiane, sospinti dalla voglia comune di tornare a creare valore, valorizzando le innumerevoli bellezze della nostra terra.

Il tutto dando fiducia, quella che meritano i nostri clienti ed i nostri azionisti che in questa banca hanno riposto massime aspettative, consci di investire in una realtà dalle solide basi.

La centralità del nostro istituto è ribadita dai numeri e dalla capacità di ascoltare le esigenze dei nostri stakeholders, fornendo risposte adeguate in tempi ristretti, specie in momenti di difficoltà sistemica.

Ciò si realizza attraverso la presenza sul territorio, soprattutto in quei contesti dove le altre realtà del settore hanno dismesso le proprie strutture; è fondamentale garantire la presenza e soprattutto le soluzioni a coloro che vivono momenti di difficoltà. Di certo l'obiettivo è non rallentare, garantendo opportuni presidi in tutte le filiali e presso gli uffici centrali dove l'attività aziendale non ha mai smesso di proseguire, sviluppando l'operatività, le relazioni personali e la voglia di esserci.

È forse questo che ci contraddistingue e che ci fa accogliere una platea di oltre sessantamila rapporti anagrafici.

L'importanza e la centralità del nostro istituto sono ben visibili anche nei principali risultati aziendali, che evidenziano nuovamente crescite importanti nel comparto degli impieghi, il contenimento della rischiosità, come dettagliato nelle pagine successive del bilancio.

Sicuramente i risultati raggiunti sono più che soddisfacenti, ma ci spingono a fare ancora di più in uno scenario che, per gli effetti delle dinamiche belliche, di rialzo dei tassi di interesse e di un fenomeno inflazionistico turbolento, rendono incerte le prospettive economiche.

Ciononostante, siamo certi che non mancherà il sacrificio, l'abnegazione e la voglia rinnovata di comprendere e fornire le opportune risposte a tutti coloro che continueranno a credere in noi.

In quest'ottica sarà necessario rinnovare l'impegno a rafforzare modalità di investimento sostenibile e di contenimento degli sprechi e di contribuire a migliorare la difficile situazione climatica, per il bene comune e per lasciare alle future generazioni un mondo più vivibile.

RIFLESSI DELLA PANDEMIA SULLA BPC

Come visto nelle pagine precedenti, sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari, nel corso del 2022 sono proseguite, seppur in maniera più affievolita, le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa, nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine. La nostra banca, oltre a promuovere il sostegno alla clientela, ha mantenuto nel proprio profilo di rischio un modello di impairment che contemplasse i potenziali effetti derivanti dalla pandemia nella determinazione delle Expected Credit Losses IFRS 9. A tal proposito, nel corso del 2022, il nostro fornitore di servizi, oltre ad affinare il modello di calcolo della cosiddetta LGS, ha rivisto, ai fini del calcolo delle svalutazioni IFRS 9, i parametri di rischio aggiornati con serie storica più recente. Un inevitabile aumento delle insolvenze e deterioramento del merito creditizio, con effetti negativi sui bilanci delle banche e potenziali ripercussioni sul mercato del credito effettivamente è stato riscontrato e, per tale ragione, la politica di accantonamento è divenuta più stringente, con il contestuale incremento dei tassi di copertura dei crediti. Nel corso del 2022, inoltre, si è assistito ad un progressivo innalzamento delle esposizioni classificate a stage 2, con la necessità di far fronte a tale incremento con apposite coperture che in qualche maniera riflettessero la prevalenza degli effetti attesi del deterioramento delle posizioni in bonis.

Da un punto di vista più squisitamente operativo, invece, durante il 2022 Banca Popolare del Cassinate ha dato continuità alle iniziative avviate durante i periodi di maggiore recrudescenza della pandemia, volte a tutelare la salute dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, pur assicurando l'ininterrotto svolgimento della propria operatività con opportuni presidi dei rischi, cercando di contrastare efficacemente gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico. Di certo l'evoluzione delle disposizioni governative, meno stringenti, hanno consentito un allentamento degli schemi più rigidi adottati durante il periodo più buio della pandemia; ad oggi si è comunque cercato di mantenere inalterato il meccanismo di consulenze su appuntamento, limitando e contingentando molto l'afflusso della clientela in agenzia; misure ad hoc sono previste anche in particolari giorni dell'anno (ad esempio, in concomitanza col pagamento delle pensioni), regolando gli afflussi nelle sale d'attesa con servizi di vigilanza specificatamente richiesti.

Nel corso del 2022 si è ampiamente ridotto l'utilizzo dello smartworking, laddove in considerazione della prossimità alla clientela risulta necessario, per realtà come la nostra, poter confrontarci in via diretta con i nostri interlocutori. In seguito al miglioramento della situazione sanitaria del Paese, si è deciso per il rientro nelle sedi, mantenendo ovviamente in essere tutte le misure di prevenzione e tutela aziendale e le particolari cautele nei confronti dei dipendenti in condizioni certificate di fragilità o disabilità. Altresì, sono rimasti attivi tutti i presidi di massima igiene e sicurezza delle persone all'interno delle nostre aree di pertinenza, consigliando sempre l'utilizzo della mascherina ed evitando accalcamenti.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane, la Banca Popolare del Cassinate è stata attivamente partecipe nella concessione di moratorie, seguendo lo specifico quadro normativo. Nel corso del 2022 sono arrivate a termine le misure normative atte a favorire attraverso le moratorie la clientela.

REPORT DI SOSTENIBILITA' E GESTIONE E SUPERVISIONE DEI RISCHI ESG (ENVIRONMENTAL, SOUSTAINABILITY, GOVERNANCE)

Anche per il 2022 la Banca ha redatto il suo report di sostenibilità, con il quale la BPC rendiconta non soltanto la propria attività economica e finanziaria e i propri dati quantitativi, ma anche tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

Un documento per il quale la banca si è avvalsa della prestigiosa collaborazione della società di consulenza KPMG e che è stato redatto in conformità ai GRI Standards della Global Reporting Initiative, livello "Core", pubblicato dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2016 e al supplemento dedicato al settore Financial Services emesso nel 2013 dal GRI ("Financial Services Sector Disclosure").

Con la redazione del report di sostenibilità la Banca Popolare del Cassinate fa sì che i propri valori siano confrontati, misurati, rafforzati secondo i parametri condivisi a livello internazionale, che richiamano le aziende alla propria responsabilità sociale. Nel report sono rendicontati non soltanto gli aspetti economico-finanziari e contabili dell'attività bancaria, ma anche tutti gli aspetti legati alla responsabilità sociale, dando tangibilmente e concretamente la misura di come le attività della banca abbiano una ricaduta sul territorio.

È una prova importante, quella del report di sostenibilità, ma anche una sfida, per la banca, perché significa misurare realmente e concretamente l'impatto della propria attività sul territorio, le relazioni con gli stakeholders, l'impegno per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile, la distribuzione della ricchezza, il legame con la propria comunità.

Il crescente interesse verso le tematiche di sostenibilità sta impattando anche sul settore finanziario, nel quale è sempre più diffusa la consapevolezza che la gestione dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) e l'Investimento Responsabile (IR) siano diventati aspetti cruciali per il core business dei player del mercato.

Gli obiettivi della finanza sostenibile e di transizione verde stanno assumendo rilevanza crescente e tendono a indirizzare la riallocazione del capitale, con l'obiettivo di generare nel medio-lungo periodo un impatto positivo sull'economia circolare e sulla collettività.

Le aziende, e tra queste le banche, sono spinte a rimodulare i propri modelli di business in coerenza con le tematiche cosiddette ESG (Environmental, Sustainability, Governance). Si è chiamati sempre più a:

- accompagnare gli stakeholder (clienti, soci, fornitori ecc.) verso un'economia meno inquinante;
- supportare e finanziare, quando ne ricorrano i presupposti anche etici, gli individui e le imprese a rischio di esclusione finanziaria e sociale;
- promuovere iniziative che sostengano gli studenti nei loro progetti di studio e di ricerca. Tutto ciò aiuta creare valore in modo responsabile e sostenibile.

In Europa il primo piano di azione della Commissione Europea in ambito ESG è stato emanato nel 2018 in risposta agli accordi di Parigi del 2015 finalizzati al cambiamento climatico. Quest'ultimo ha introdotto tre pilastri, alla base del framework della finanza sostenibile della UE:

- 1) la tassonomia UE, una classificazione comune basata su criteri scientifici per le attività economiche che possono essere definite sostenibili;
- 2) un regime di disclosure non finanziaria, per fornire agli investitori le informazioni adeguate a compiere scelte di investimento sostenibile;
- 3) un pacchetto di strumenti per gli attori economici, per prevenire il greenwashing e incentivare gli investimenti sostenibili.

A luglio 2021 la Commissione ha comunicato la sua nuova strategia sulla finanza sostenibile, introducendo un piano che delinea le nuove azioni fino al 2023 e identifica quattro aree principali, che necessiteranno di azioni aggiuntive affinché il sistema finanziario accompagni pienamente la transizione dell'economia verso la sostenibilità: il finanziamento della transizione, l'inclusività, la resilienza del settore, la cooperazione internazionale.

L'area che interessa più da vicino il settore bancario può essere identificata nell'obiettivo di "migliorare la resilienza del settore economico-finanziario". Da questo punto di vista l'impegno della Commissione è di procedere sugli standard, sui rating creditizi e sulla regolamentazione, micro e macroprudenziale.

La Commissione Europea, a ottobre 2021, ha poi pubblicato il nuovo Banking Package, nel quale sono contenute proposte che richiedono:

- alle banche di identificare, divulgare e gestire sistematicamente i rischi ESG come parte integrante della loro gestione del rischio, includendo regolari stress test climatici (che, nella fase iniziale, si focalizzano sui rischi climatici, di transizione e fisici) e la disclosure in merito al grado di esposizione ai rischi ESG. Le banche avranno anche l'obbligo di sviluppare specifici piani di transizione per monitorare e affrontare i rischi derivanti a breve e a medio/lungo termine dal disallineamento del modello di business e della strategia aziendale dalle più ampie tendenze di transizione verso un'economia sostenibile;
- alle Autorità di vigilanza di inserire i rischi ESG nell'ambito del ciclo periodico di valutazione degli intermediari ai fini della valutazione dei processi di governance e di gestione del rischio delle banche vigilate.

Parallelamente l'EBA e la BCE hanno tradotto gli obiettivi della nuova strategia sulla finanza sostenibile in una serie di raccomandazioni e linee guida rivolte al settore bancario e finanziario. Nel dicembre del 2019 anzitutto l'EBA ha pubblicato il proprio "Action Plan" per migliorare la sostenibilità del settore bancario. Il documento definisce la roadmap per l'attuazione dei mandati ricevuti dalla normativa primaria. A seguito della pubblicazione del Banking Package della Commissione Europea, l'EBA ha ricevuto nuovi mandati per l'attuazione delle proposte di modifica del single rulebook (CRR/CRD).

Il perimetro delle banche coinvolte e i tempi di applicazione sono stati differenziati tra operatori a seconda della loro dimensione; per le banche di minore dimensione o complessità operativa, alcune delle norme sono state applicate con maggiore gradualità e semplificazione tenendo opportunamente conto del criterio della proporzionalità.

Sono state subito applicate a tutte le banche le linee guida dell'EBA relative ai processi di concessione e monitoraggio del credito, entrate in vigore nel luglio 2021. Nelle pagine precedenti sono state illustrate le novità del 2022 in materia, riguardanti il Comitato di Basilea e l'EBA.

Su un piano più generale, la BCE e la Banca d'Italia si attendono che le banche comprendano i rischi climatici e ambientali relativi al contesto in cui operano nel breve, medio e lungo termine, per poter assumere decisioni informate sul piano strategico. Hanno richiesto di integrare progressivamente i rischi di sostenibilità nel processo decisionale, nei sistemi di corporate governance e nella strategia aziendale, anche attraverso la definizione e il monitoraggio di indicatori fondamentali di prestazione.

In questo quadro di riferimento, la Banca d'Italia, ad aprile 2022, ha pubblicato le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", auspicando che «gli operatori predispongano idonei presidi e sviluppino adeguate prassi per identificare, misurare, monitorare e mitigare tali rischi, continuando a garantire il necessario accesso al credito e assistendo le aziende impegnate nel lungo e complesso processo di transizione con nuova finanza e adeguati servizi di consulenza. Altrettanto importante è la capacità di comunicare adeguatamente l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel proprio modello strategico e operativo, evitando pratiche scorrette (e.g. greenwashing) che, al contrario, scoraggerebbero lo sviluppo della finanza sostenibile e minerebbero la reputazione degli stessi operatori».

La Banca Popolare del Cassinate, con il supporto metodologico e tecnico-operativo di KPMG Advisory S.p.A., ha avviato un'importante attività per l'integrazione dei fattori ESG all'interno del proprio Piano Strategico e per contribuire così al raggiungimento degli obiettivi nazionali e sovranazionali di sviluppo sociale e ambientale.

La prima attività è stata l'individuazione dei Sustainable Development Goals (SDGs): attraverso la cosiddetta "analisi di materialità" la banca ha identificato i "temi rilevanti", ovvero quei temi che riflettono gli impatti significativi dell'azienda su economia, ambiente e società, e che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. Tali temi (raggruppati in sei categorie principali, ad ognuno dei quali è stato associato uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030) rappresentano il punto di partenza per definire una strategia di sostenibilità e per identificare le tematiche da rendicontare.

Nelle suddette Aspettative di vigilanza sono contenute indicazioni anche rispetto alla governance della banca, su cui la BPC ha avviato un'importante riflessione per individuare il modello operativo più adatto alle proprie esigenze.

È stata anche condotta un'analisi sul portafoglio clienti della banca e, utilizzando degli indicatori in linea con le best practice di mercato e con la metodologia prevista dalla Tassonomia UE, è stata effettuata una verifica delle esposizioni di BPC in attività "ecosostenibili" e un'analisi del portafoglio prodotti della banca.

La banca, secondo principi di proporzionalità, sta procedendo ad incorporare i fattori ESG nella propria agenda strategica e a redigere un piano d'azione/policy di sostenibilità.

La Banca Popolare del Cassinate sta così formalizzando il proprio impegno nel settore ESG, ma, da sempre, è impegnata da sempre a dare un contributo concreto e crescente al territorio, confermandosi realtà solida e redditizia, che mette al centro il cliente.

Oltre a partecipare ai tavoli di lavoro per l'adeguamento, anche regolamentare, alla nuova disciplina, la BPC, come già ricordato, pubblica già dal 2016, su base volontaria, il proprio report di sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate ha adottato il Codice Etico, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'ABI. Sul proprio sito internet ha una sezione dedicata alla sostenibilità e alla responsabilità sociale di impresa.

Sul piano operativo la banca è attiva per la promozione dell'inclusività finanziaria e sociale, attraverso diversi strumenti, come, ad esempio, prodotti per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Inoltre, la banca finanzia importanti imprese del territorio operanti nel settore dell'economia circolare. Nell'ambito dei finanziamenti "green" dispone di una piattaforma per consentire l'accesso alle agevolazioni fiscali legate all'efficientamento energetico.

Sul piano della gestione interna, la Banca presta molta attenzione al contenimento dei consumi di energia elettrica, acqua, metano carta e cartucce toner e incentiva la propria clientela a utilizzare la piattaforma di home banking per accedere all'informazione specifica e periodica (estratto conto, documenti di sintesi e altri tipi di modulistica) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e risparmiare sui costi di spedizione.

CORPORATE GOVERNANCE

La Corporate Governance della Banca Popolare del Cassinate si è confermata un modello di gestione efficace, in cui varie professionalità e competenze, a ogni livello, esprimono le loro potenzialità dando il massimo apporto, con conseguente rapidità decisionale, coordinamento dinamico nelle azioni e verso le sfide che l'evoluzione dei tempi richiede. La struttura di governance della Banca risulta adeguata alle disposizioni di legge regolamentari vigenti le quali in linea con il quadro normativo europeo disciplinano la complessa materia declinando la gradualità e la proporzionalità attuativa in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche e dei gruppi bancari.

Come già evidenziato, lo scorso mese di novembre la Banca d'Italia ha pubblicato i propri Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle Banche less significant. Essi partono dal presupposto che una composizione del board opportunamente diversificata e un'adeguata organizzazione dell'organo amministrativo anche con riguardo ai ruoli e alla permanenza in carica dei componenti sono fattori essenziali per un adeguato presidio del business. Gli approfondimenti condotti dalla Banca d'Italia, a livello nazionale e in collaborazione con la BCE, hanno fatto emergere, in diversi casi, elementi di criticità potenziale nella composizione e nel funzionamento degli organi, evidenziando ampi spazi per elevarne i livelli di efficacia ed efficienza.



La nostra Banca ha esaminato approfonditamente il documento, in linea con l'aspettativa manifestata dalla Banca d'Italia che i board delle banche focalizzino in modo particolare l'attenzione sugli aspetti in esso rappresentati e richiesto agli intermediari un'analitica illustrazione delle iniziative intraprese al fine di adottare azioni idonee a migliorare rapidamente le prassi aziendali, alla luce dei migliori standard osservati.

Il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare del Cassinate, ridottosi da 15 a 11 unità negli ultimi anni, permane ampiamente rappresentativo della base sociale e dei territori di competenza; l'allineamento tempo per tempo all'evoluzione del quadro normativo comporterà una diversificazione ulteriore, anche di genere.

La funzionalità adeguata dell'Organo di governo della Popolare del Cassinate è corroborata dalla correttezza dei comportamenti, dall'integrità e dalla partecipazione attiva alle riunioni dei singoli componenti; pur avuto presente che la governance aziendale costituisce un valore in sé, assumono rilievo oggettivo le positive performance che le strategie individuate hanno consentito di realizzare negli anni. La banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, ritenuto in concreto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e che è comunemente adottato dalle Banche di medie e piccole dimensioni. Al vertice dell'impresa vi è il Consiglio di Amministrazione, avente funzione di supervisione strategica e di gestione, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo; entrambi gli organi sono di nomina assembleare. L'adozione del modello tradizionale, valutato in relazione ai risultati in termini di stabilità che ha dimostrato nel corso del tempo e che oggi ne confermano pienamente la validità, si fondò su alcuni elementi da rinvenire nella natura e nella struttura dell'assetto azionario della Banca e nella sua dimensione. A fondamento del modello di governance della Banca Popolare del Cassinate vi è, ovviamente, il principio del bilanciamento dei poteri strategici e gestori che viene assicurato dalle norme statutarie ed è rinvenibile nella previsione secondo cui il governo della Banca è "strutturato su due livelli: il primo, inerente il governo strategico, è riferibile alla rappresentatività degli azionisti, all'assetto degli organi amministrativi della società ed alla modalità d'esercizio di tali poteri; il secondo, relativo al governo operativo, attiene ai principi guida e alle modalità d'esercizio dei poteri di direzione della Banca". Il Consiglio di Amministrazione ha tra le sue primarie responsabilità l'approvazione degli ordinamenti strategici della Banca. Particolare ruolo, in sintonia con il dettato normativo, è quello assegnato dallo Statuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione; ad esso è attribuito il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri amministratori e al Direttore Generale. Il Presidente si pone, inoltre, come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati Interni, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, ha i pieni poteri per l'organizzazione e la direzione dell'Assemblea dei Soci, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio assicurando la circolazione delle informazioni a garanzia del requisito di piena informativa dei componenti. La responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo è posta in capo alla Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce le competenze. Al Direttore Generale spetta il compito di gestire gli affari correnti ed il personale per il quale ha il potere di proposta in materia di assunzione, di promozione e di revoca. Nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e controllo, in particolare, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi di esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte, in via d'urgenza, a norma dell'art. 39 dello Statuto. Con riferimento al Collegio Sindacale, questo è chiamato a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'idoneità degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa. Inoltre, esso provvede a segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. La particolare attenzione riposta all'osservanza delle regole di vigilanza prevede una incisiva e costante interrelazione di quest'organo con tutte le strutture in cui si articola il sistema dei controlli interni della Banca. Ciò, anche attraverso l'obbligo di formulare un proprio parere in sede di nomina dei responsabili delle funzioni di internal audit, compliance e risk management, nonché nella definizione dell'architettura del sistema dei controlli interni. Il Collegio Sindacale svolge anche funzioni di cui all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità Amministrativa degli Enti che vigila sul funzionamento e osservanza del modello di organizzazione.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.

A tal riguardo, merita di essere citato e ricordato l'art. 3 dello Statuto: «La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Società presta speciale attenzione alla valorizzazione del territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che tutela gli interessi dei Soci e si pone come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Lo scopo mutualistico viene perseguito dalla Banca Popolare del Cassinate attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimoniano la disponibilità di numerose postazioni ATM e il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare.

Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione. La Banca ha sempre creato valore per i propri azionisti, valorizzando i loro investimenti, attraverso un'adeguata politica di remunerazione del capitale. La distribuzione annuale di dividendi ai soci, nel rispetto dei canoni della sana e prudente gestione, ha avuto un positivo impatto sulla comunità di riferimento. Negli ultimi 20 anni, dal 2002 ad oggi, la banca ha distribuito complessivamente oltre 72.000 mila euro di dividendi: un dato che si traduce in ricchezza redistribuita sul territorio e reinvestita sul territorio. I soci, infatti, sono per la maggior parte piccoli risparmiatori e famiglie, che, investendo i loro risparmi nelle azioni della BPC, hanno scelto di credere in una banca locale e di contribuire allo sviluppo della loro comunità.

Anche nel 2022, dopo l'approvazione del bilancio nell'Assemblea dei Soci, la Banca Popolare del Cassinate ha proceduto alla distribuzione dei dividendi ai Soci relativi all'esercizio 2021, per oltre 4.800 mila euro. La novità è stata, per ciascun socio, la possibilità di scegliere se percepire il dividendo, come di consueto, attraverso l'accredito sul conto corrente o se, invece, percepire parte del dividendo con l'attribuzione di azioni. I Soci che hanno scelto questa seconda opzione sono stati molti e le azioni richieste sono state 63.739, oltre il 16% in più di quelle disponibili che, invece, erano 54.891 e che sono state distribuite in proporzione alle azioni già possedute da ciascun socio. Un risultato che testimonia quanto i Soci apprezzino l'operato della banca e quanto il possesso di azioni sia percepito come un valore. Ogni anno, infatti, sin dalla sua fondazione, la BPC ha sempre distribuito dividendi ai Soci. Negli ultimi 20 anni la banca ha distribuito dividendi per oltre 72.000 mila euro, che sono stati un'importante immissione di ricchezza sul territorio: i soci della banca, infatti, per la stragrande maggioranza sono famiglie e piccoli risparmiatori residenti nel territorio di competenza della banca. E continua a crescere il numero di persone che credono nella BPC: il numero dei soci, al 31 dicembre 2020 era pari a 1839, cresciuto, l'anno successivo, a 1850 e aumentato ancora, fino a toccare quota 1903 all'inizio del 2023.

La Banca, dunque, ha continuato a lavorare per garantire a tutti i Soci la massima soddisfazione, così che cresca in ciascuno di loro l'orgoglio di essere parte della Banca Popolare del Cassinate, in un rapporto di reciproca fiducia e di lavoro continuo per la crescita della banca e del territorio, promuovendo uno sviluppo sostenibile e solidale.

Ai Soci, inoltre, la banca garantisce la possibilità di accedere a mutui e finanziamenti a tassi di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi. La Banca ha anche predisposto una linea di conti correnti pensata in maniera specifica per i soci, mettendo a loro disposizione un'offerta chiara, trasparente, ben articolata, in grado di soddisfare le diverse esigenze.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso un'efficace attività di relazione e di comunicazione, che, accanto agli strumenti già in uso nel nostro Istituto, si è arricchita, negli anni scorsi, di una sezione del sito riservata, nella quale, con credenziali di accesso personali, è possibile consultare materiali e documenti come, ad esempio, il regolamento assembleare, il bilancio, il codice etico, lo statuto, le comunicazioni della banca inviate ai Soci. Si tratta di uno strumento ricco di potenzialità, che, anche in futuro, potrà garantire un ulteriore miglioramento della relazione con la compagine sociale.

Continua, inoltre, ad essere operativa all'interno del flagship di Corso della Repubblica a Cassino l'area "BPC 1955", dedicata proprio alla gestione del rapporto con i Soci.

La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona e, da sempre, si impegna ad accompagnare responsabilmente il sistema economico, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche quando la crisi economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, continua a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie, mantenendo il consueto stile di prossimità e di prudenza.

Nel corso del 2022, le conseguenze economiche e sociali dell'epidemia Coronavirus e soprattutto del conflitto in Ucraina hanno reso particolarmente importante e incisiva la presenza della BPC sul territorio. Infatti, sono state elaborate diverse proposte a favore delle famiglie e delle imprese, per supportarle in un momento particolarmente delicato e difficile e si è continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, riservando particolare attenzione al settore del credito e del risparmio.

La Responsabilità sociale di impresa

Come detto, il legame tra la banca e il territorio è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC interpreta il proprio ruolo con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La "responsabilità sociale d'impresa", criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più pressante di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

Anche nel corso del 2022 la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica e di responsabilità sociale di impresa, che sono state i punti fermi nell'elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell'approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che, da sempre, caratterizzano la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l'innovazione. Per questo l'equità sociale, la tutela dell'ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell'azione della BPC e costituiscono un ulteriore valore percepito dai soci attraverso il rafforzamento del senso di appartenenza alla compagine sociale.

Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nel sostegno all'attività accademica e alla ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

È questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il "capitale relazionale" della Banca. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma, piuttosto, si tratta dell'impegno della banca a creare, custodire, valorizzare una rete di relazioni che rispecchi il concetto di "comunità", ovvero di un insieme di persone che condividono una storia, una tradizione, dei valori, riconoscono una comune appartenenza ad un territorio e, per questo, si sentono legate da rapporti di corresponsabilità, di vicinanza, di condivisione.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocazione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale. In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l'offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie e che tiene conto del benessere del territorio, offrendo soluzioni che mirano a sostenere le famiglie, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

I giovani e la formazione scolastica, accademica, professionale

L'attenzione della BPC al territorio si è declinata anche in un costante impegno a favore dei giovani e nel supporto offerto alle istituzioni formative del territorio.

Particolare rilievo ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica e a molteplici iniziative di carattere formativo e culturale, con diverse collaborazioni con le principali istituzioni formative del territorio.

Continua a dare frutti importanti la partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica. Da segnalare anche la partecipazione della BPC al Career Day e UnicasOrienta, il doppio evento annuale dell'Università di Cassino dedicato all'orientamento universitario e al job placement e giunto alla sua XII edizione. L'edizione 2022 è stata veicolata attraverso i canali dell'Università di Cassino e dell'Associazione Laureati ALACLAM (siti istituzionali, social network: Facebook, Instagram, LinkedIn e WhatsApp, giornali locali e nazionali) e si è svolto in modalità blended, con eventi ibridi in presenza e in streaming, con l'organizzazione di tavole rotonde su temi specifici di grande attualità, con eventi online per la presentazione di Aziende ed Enti a Studenti e Laureati; inoltre Aziende ed Enti hanno avuto a disposizione una piattaforma dedicata per rendere visibili a tutti i partecipanti le proprie informazioni e ricevere eventualmente i curricula di potenziali candidati. La Banca Popolare del Cassinate è stata partner di Unicas Orienta e del Career Day sin dalle prime edizioni.

La BPC ha sostenuto l'Università anche in occasione della Notte Europea dei Ricercatori, un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005 e che coinvolge ogni anno migliaia di istituzioni, ricercatrici e ricercatori di tutti i Paesi Europei, con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra cittadini e ricercatori per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca. L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, anche per l'edizione 2022, ha proposto, con il contributo di BPC, un ricchissimo e stimolante programma di eventi al Castello Angioino di Gaeta, scenario prezioso e suggestivo per una serie di workshop, eventi, seminari, conferenze, dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, spettacoli e convegni.

Altro importante evento organizzato a maggio dall'Università con la collaborazione della BPC è stato Gestionale 10 e lode, una grande festa al Polo didattico di Frosinone per i primi dieci anni del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale, con la partecipazione di laureate e i laureati UNICAS in Ingegneria Gestionale degli ultimi dieci anni, operanti con successo in aziende territoriali, nazionali e internazionali. All'evento hanno partecipato non solo gli alunni, ma anche rappresentanti delle aziende del territorio, delle istituzioni e della scuola.

La BPC ha inoltre continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio mettendo a disposizione dei finanziamenti a tasso zero dedicati all'acquisto di materiale didattico e scolastico o proponendo, in convenzione con UNICAS, un programma di rateizzazione gratuita delle tasse universitarie.

La partnership con l'Università di Cassino si è arricchita di un'importante novità: vista la costante collaborazione tra banca e università e tra la banca e le principali realtà sportive del nostro territorio, la BPC è impegnata a pagare le spese di iscrizione all'Università dei tesserati (che siano in regola con gli esami sostenuti rispetto al piano di studi) delle principali squadre sportive sostenute dalla banca, ovvero la BPC Virtus Cassino, la Assitec Volley Sant'Elia Fiumerapido, il Cassino Calcio, la ASD AC Montecassino.

Nel mese di ottobre 2022, poi, la Banca Popolare del Cassinate ha ospitato la tappa cassinate di HUBitat, la rete di hub territoriali su innovazione e sostenibilità nata dalla collaborazione tra Imprendilab Unicas e WMF – Il più grande Festival sull'Innovazione Digitale del Pianeta, in programma a Rimini a giugno 2023 con l'evento internazionale interamente dedicato al mondo dell'innovazione. Sviluppo del territorio, Comunità energetiche e Innovazione sociale sono stati alcuni dei temi della tappa laziale del WMF Italian Roadshow. La BPC, attenta da sempre ai temi dell'innovazione e della sostenibilità, è stata main partner dell'evento. L'iniziativa si inserisce negli eventi dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, sintetizzati con il titolo PaeSaggi e presentati dal CASE (Comitato d'Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile) all'interno del Festival dello Sviluppo Sostenibile, dal 4 al 20 ottobre 2022, giunto alla sua sesta edizione. Il Festival rappresenta la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani generazioni, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale. L'iniziativa è promossa dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) con i suoi oltre 300 aderenti e con il supporto dei Partner.

Sempre nel 2022 la Banca ha offerto a studenti universitari e neolaureati la possibilità di effettuare tirocini e stage, che rappresentano una preziosa esperienza formativa e un'occasione di crescita professionale.

La Banca, inoltre, svolge il servizio di tesoreria per molti istituti scolastici del territorio e sostiene le scuole del territorio in molteplici iniziative.

Significative sono anche le iniziative dedicate al sostegno dell'attività scientifica, con il finanziamento di convegni, seminari e attività di ricerca e il supporto per l'aggiornamento professionale.

La banca ha sostenuto anche l'organizzazione del primo Festival di Neuroetica e del cervello Sociale, che si è tenuto a fine settembre e all'inizio di ottobre a Cassino. Il convegno è stato preceduto dalla Scuola di Alta Formazione in Neuroetica e Filosofia delle Neuroscienze tenutasi online nel mese di febbraio, aperta agli allievi della scuola secondaria. Il convegno si pone l'obiettivo di sviluppare e diffondere le conoscenze scientifiche e la riflessione morale ad esse applicata, accorciando la distanza tra il sapere "alto" e il sapere comune.

Altra importante iniziativa di formazione a favore dei giovani è stato il progetto “io non cado nella rete”, un gioco a squadre destinato a studenti degli istituti superiori di tutta Italia. Si tratta di un progetto sull'utilizzo consapevole di internet, dei social network che affronta in modo totalmente nuovo le tematiche relative al bullismo e cyber bullismo. Il progetto è giunto alla sua Terza edizione.

Continua inoltre la collaborazione tra la Banca Popolare del Cassinate e la Scuola Fumetto Cassino, che, su ogni numero del periodico della Banca, BPC NEWS, realizza un fumetto dedicato ai più piccoli per affrontare temi di attualità e temi di educazione finanziaria.

Altra importantissima iniziativa è stata Radio Mia Contest, il primo festival nazionale dei licei musicali, ideato e organizzato dall'IIS Bragaglia di Frosinone con il contributo del Salone dello Studente. Un'iniziativa che ha voluto mettere in luce i numerosi talenti dei licei musicali di tutto il territorio nazionale, da Castelfranco Veneto a Palermo: 27 sono state le scuole partecipanti con circa 100 files tra audio e video inviati. Numerosi gli enti patrocinanti, tra i quali l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Amministrazione provinciale di Frosinone.

La Banca Popolare del Cassinate ha confermato, dunque, il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

Il progetto Prima Idea

Il 31 dicembre 2022 si è conclusa la quarta edizione del bando Prima Idea, con il quale la banca investe sull'innovazione, sui giovani, sul futuro.

Prima Idea è un progetto nato oltre 12 anni fa per il supporto a start up innovative nel nostro territorio. In questi anni sono stati presentati circa 120 progetti e sono circa 65 le nuove imprese finanziate. Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni.

Il bando, grazie anche agli aggiornamenti apportati nel tempo, si è dimostrato in grado di rispondere alle necessità del territorio e alle evoluzioni degli scenari economici.

Il bando – aperto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni – è basato sui principi che da sempre ispirano Prima Idea. Innanzitutto, la ricerca dell'innovazione: l'obiettivo è aiutare la nascita e la crescita di idee imprenditoriali realmente innovative, in grado di portare una carica di originalità e novità sul nostro territorio. Inoltre, c'è sempre il coinvolgimento del mondo accademico e del mondo imprenditoriale. Le idee imprenditoriali proposte dai giovani vengono valutate da una commissione multidisciplinare, della quale, oltre a esponenti della banca, fanno parte esponenti dell'Università e imprenditori. Una formula vincente, che, negli anni, ha saputo dimostrare la sua efficacia perché i candidati hanno ricevuto non semplici valutazioni, ma preziosi consigli e indicazioni per migliorare il loro progetto.

Nell'ultimo bando Prima idea è stato ampliato il plafond, che è stato portato da 2.000 mila a 3.000 mila euro. Anche stavolta un plafond rotativo, che si è autoalimentato man mano che i finanziamenti sono stati restituiti e che, con questa formula, consente non solo di aumentare le risorse a disposizione, ma anche di promuovere una “cultura di responsabilità sociale”: chi ottiene il finanziamento, infatti, è ancor più responsabilizzato a restituire le somme ricevute perché avrà la consapevolezza che il denaro non si fermerà in banca, ma verrà messo nuovamente a disposizione di altri giovani imprenditori che vorranno formulare nuove proposte.

Inoltre, per ciascuna impresa selezionata è stato messo a disposizione un finanziamento che può arrivare fino a 80 mila euro (e non più solo 50 mila euro come nelle precedenti edizioni) e che può essere elevato fino a 100 mila euro se l'iniziativa genererà positive ricadute occupazionali sul territorio.

Infine, sono stati ulteriormente ampliati gli ambiti di intervento del bando, aggiungendo una speciale attenzione al settore dell'economia circolare, della protezione della natura, dell'ambiente, dell'azione a favore del clima. Restano confermati gli altri ambiti: tutela e valorizzazione del territorio; sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione; inclusione sociale e cittadinanza attiva; servizi sociali e terzo settore; artigianato e recupero degli antichi mestieri; arte, musica, cultura e design; agricoltura.

Attività promozionale e culturale

Anche nel corso del 2022 la Banca Popolare del Cassinate ha sostenuto attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi.

La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo con parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

Laddove possibile la Banca ha anche messo a disposizione la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2022 la BPC ha continuato a sostenere le principali manifestazioni culturali del territorio e ha rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata.

In primavera, la BPC, a Frosinone, è stata sponsor della quarta edizione del Festival chitarristico "Corde di Primavera", promosso dall'Associazione Culturale Musicale Neos Kronos. Il Festival si è tenuto a Frosinone da aprile a settembre, con un ciclo di 6 concerti ed una Masterclass di livello internazionale con il Maestro Frédéric Zigante, eccellenza mondiale della didattica chitarristica.

Ancora musica protagonista a Pontecorvo con i due concerti "Musica su Monte Leuci" organizzati dall'Associazione musicale Assoflute e dal Comune di Pontecorvo. Il primo appuntamento a Luglio, con una giornata dedicata al ricordo del Maestro Davide delle Cese, compositore nativo di Pontecorvo e del quale lo scorso anno ricorreva il 165° Anniversario della nascita. Dopo l'inaugurazione di una bacheca intitolata al M° Davide Delle Cese con materiale dello stesso compositore donato alla Città di Pontecorvo dal Prof. Adamo Massimo Lancia, c'è stato, nella Basilica Concattedrale S. Bartolomeo Apostolo, un concerto lirico, realizzato in collaborazione con il Festival Internazionale delle Arti di Copertino, con musiche di Arditi, Delle Cese, Donizetti, Franck, Leoncavallo, Tosti, Rossini, Schubert. Ad Agosto, nel secondo appuntamento, è stato protagonista il Quintetto Figaro con un concerto dedicato al 230° Anniversario della nascita di Rossini del quale sono state eseguite alcune tra le più celebri arie d'opera che hanno divertito ed entusiasmato il pubblico presente.

Imperdibile, naturalmente, il prestigioso festival di Atina Jazz, giunto alla XXXVII edizione e guidato dal Direttore Artistico, il dottor Leonardo Manzari. Quattro serate, ciascuna delle quali animata da almeno due concerti e, come sempre, con una grande attenzione anche alla valorizzazione della cultura enogastronomica locale. Ricchissimo il programma e prestigioso l'elenco degli ospiti: Umberto Petrin TRIO – "EVERYBODY DANCE" – The Music of Chic, Fabrizio Bosso Quartet – We4, Alessandro Lanzoni – Piano Solo, Ferdinando Romano & Ralph Alessi 6et – "TOTEM", Reis Demuth Wiltgen TRIO, Nick The Nightfly QUARTET; Conosci mia Cugina? The Italian Swing, Simona Bencini & LMG 4et.

Il 9 e il 10 luglio Pastorizia in Festival, storica manifestazione che si tiene a Picinisco. Percorsi gastronomici, eventi musicali, mostra-mercato nazionale delle eccellenze casearie legate al pascolo, laboratori didattici sul Pecorino di Picinisco DOP, escursioni nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e tante altre iniziative, con l'obiettivo di valorizzare e far conoscere un territorio ricco di storia, cultura, tradizione.

Musica jazz grande protagonista anche a Gaeta con la quattordicesima edizione del Festival Jazz di Gaeta, in programma dal 14 al 17 luglio. Quattro giornate per un festival riconosciuto a livello nazionale come una delle rassegne più importanti dedicate alle nuove forme e alle nuove visioni della musica jazz.

La moda è stata poi protagonista delle tre tappe del Gran Galà della moda: San Vittore del Lazio, il 10 luglio, Fondi, il 17 luglio e Cassino il 24 luglio.

La Bpc, come da tradizione, è stata presente anche a Sposa sotto le stelle, il 22 luglio, storica manifestazione che si tiene ad Aquino, sulla scalinata della Chiesa della Madonna Della Libera.

L'arte di strada e lo spettacolo sono stati protagonisti di due grandi appuntamenti in programma a fine luglio: dal 27 al 31 luglio, a Veroli, dopo lo stop forzato imposto dalla pandemia, i Fasti Verolani, che trasformano il centro storico di Veroli in un grande teatro all'aperto, all'insegna delle forti emozioni, dello stupore, dell'allegria e del divertimento. Una manifestazione che ogni anno registra migliaia di presenze e uno straordinario successo. E poi Via di banda, il Festival delle bande musicali e delle arti di strada che ha animato la Val di Comino con un ricco programma di eventi, favorendo l'incontro tra diverse forme artistiche e musicali.

Il mese di agosto si è aperto invece, ad Alvito, con Castellinaria, la "festa pop" che, mette insieme teatro, danza, musica, incontri, performance, e attenzione alla cultura enogastronomica. Una manifestazione giovane e innovativa, con un programma ricchissimo.

Grande Festa a Ferragosto a Casalvieri, con il ritorno del Casalvieri Summer Festival, con artisti di calibro nazionale e internazionale, mentre il 27 agosto la BPC è stata presente a Isola del Liri per la gara podistica Cascatalonga.

Dal 19 al 21 agosto ad Arpino si è rinnovata la tradizione del Gonfalone, giunto alla sua cinquantunesima edizione, nel quale si sono sfidati i 6 quartieri e le contrade cittadine.

Dal 20 al 28 agosto, in Val di Comino, torna anche il Festival delle Storie: Sora, Campoli, San Donato, Gallinaro, Casalvieri, Atina, Villa Latina, Alvito, Picinisco. Tanti paesi per un unico grande itinerario, nel quale i libri, le storie, il piacere del narrare sono i protagonisti.

Libri protagonisti anche nella ormai storica manifestazione Libri sulla cresta dell'onda: quattro appuntamenti in quattro diverse location con autori prestigiosissimi. Il 29 luglio a Gaeta Carlo Lucarelli, il 4 agosto a Minturno Roberto Saviano, il 26 agosto a Formia Susanna Tamaro e Folco Terzani e il 4 settembre a Fondi Gemma Calabresi Milite.

Infine, lo storico appuntamento del Festival Internazionale Severino Gazzelloni, una realtà culturale musicale riconosciuta a livello nazionale e internazionale che il comune di Roccasecca organizza ogni anno dal 1994. Un omaggio a Severino Gazzelloni, flautista di fama mondiale nato proprio a Roccasecca, e che rappresenta uno degli appuntamenti musicali più attesi e importanti del nostro territorio. Tanti appuntamenti dal 24 luglio fino al concerto conclusivo il 21 novembre per ricordare il "flauto d'oro".

Importante anche l'iniziativa "Il Bosco delle Favole", il più grande parco del centro Italia legato al mondo delle fiabe amate da grandi e piccini. Un evento giunto alla sua quinta edizione e che, ancora una volta, si è tenuto nello scenario incantevole e magico delle Terme Varroniane di Cassino. Un grande evento, con live show e spettacoli, pensato per le famiglie e i bambini e che ogni anno accoglie migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia. Quest'anno, poi, la BPC è stata presente anche con un bellissimo progetto: un fumetto ambientato proprio con i personaggi e le mascotte del Bosco delle Favole, realizzato dalla Scuola Fumetto Cassino. Un bosco che ad Halloween e a Natale cambia veste e si trasforma, per regalare momenti speciali ai più piccini.

La BPC ha anche sostenuto il MelanomaDay, l'iniziativa dedicata alla prevenzione (con visite dermatologiche gratuite) e alla divulgazione scientifica promossa dal giovane Gianluca Pistore in memoria di suo padre Silvio, scomparso a 51 anni proprio a causa di un melanoma. L'evento, alla sua quarta edizione, vanta patrocini di eccellenza: la Sidemast Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse, l'IMI – Intergruppo Melanoma Italiano, l'ADOI Associazione Dermatologi Ospedalieri Italiani, l'IDI Istituto Dermopatico Immacolata, il CICAP, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, facoltà di Medicina e Chirurgia, la Carolina Zani Melanoma Foundation, Feliciano Ciccarelli chirurgo plastico, l'Ordine dei Medici della provincia di Frosinone e la ASL Frosinone.

La Banca è stata ancora una volta partner del Certamen Ciceronianum Arpinas, organizzato dal Centro Studi Umanistici "Marco Tullio Cicerone" in collaborazione con la Città di Arpino, una gara di traduzione e commento dal latino di un brano di Marco Tullio Cicerone. Aperto agli studenti iscritti all'ultimo anno di liceo classico di tutto il mondo, il Certamen si svolge ogni anno ad Arpino nel mese di maggio. Dal 2014 il MIUR lo ha inserito nel programma di valorizzazione delle eccellenze. Gli studenti delle scuole superiori di secondo grado che ottengono risultati elevati nella competizione, possono accedere ai riconoscimenti ed ai premi previsti dall'art. 4 del Decreto legislativo 29/12/2007, n. 262.

Particolarmente importante poi "Radici. Cassino nel mondo", l'iniziativa promossa dall'associazione #lacittachevorrei e realizzata con il supporto di Banca Popolare del Cassinate, con i patrocini del Comune di Cassino e del Parco dei Monti Aurunci. L'idea alla base del progetto è quella di valorizzare i talenti del territorio che si sono fatti strada a vario titolo e in diversi settori nel contesto nazionale e internazionale. Protagonisti dell'iniziativa – che è stata ospitata nella Sala San Benedetto della Filiale di Cassino- sono stati Carlotta Delicato, Executive Chef e vincitrice della trasmissione televisiva Hell's Kitchen nel 2016; l'ex calciatore e protagonista dello sport Giuliano Giannichedda; il campione paralimpico Giuseppe Campoccio. La BPC è stata partner anche della seconda edizione di Cassino Fantastica, Festival del Fumetto e della Cultura del Nuovo Millennio, che si è tenuta presso il Museo Historiale. Un evento ricchissimo, con mostre, gara di Cosplay e ospiti prestigiosi e reso ancor più importante dal gemellaggio internazionale con Malta Comicon, la convention del fumetto internazionale maltese organizzata dall'associazione Wicked Comics e arrivata alla sua decima edizione.

Altro appuntamento importante a Cassino è stato Cabiria, il festival del circo contemporaneo organizzato dall'Associazione Culturale Cantieri Etnici. Un programma centrato sul valore universale del sorriso, per promuovere un messaggio di positività verso la vita e l'invito ad abitare nuovamente gli spazi pubblici per restituire alla città l'anima di luogo di incontro, di scambio, di gioia.

Nel corso dell'anno diversi appuntamenti culturali come Atina in rock, due giorni dedicati al rock, al blues e al soul, ricordando il celeberrimo Woodstock Festival, la Rassegna Lirica Santeliana, Il Festival Vento Mediterraneo a Cassino, dedicato alla musica etnica e world, per valorizzare le migliori proposte del nostro territorio e i migliori artisti internazionali, con 3 serate nel centro di Cassino, in Piazza Labriola per una festa popolare aperta a tutti e dedicata a suoni, danze, colori e gusti del Mediterraneo.

Particolarmente importante il primo Festival Internazionale Samuele Pagano nato da un'idea del chitarrista Alessandro Minci e del pianista Virgilio Volante in collaborazione con il Comune di Atina e la Provincia di Frosinone e realizzato con il contributo di Banca Popolare del Cassinate per omaggiare una delle figure artistiche più rappresentative della Valle di Comino: Samuele Pagano. Dal 6 marzo fino al 19 giugno 2022, presso il Palazzo Ducale di Atina, una stagione di concerti di artisti nazionali ed internazionali.

A Cassino, il 15 marzo, in occasione dei Festeggiamenti in onore di San Benedetto, presso il Teatro Manzoni di Cassino, il Concerto dell'Orchestra Città di Grosseto, diretta dal Maestro Michele Santorsola e organizzato dall'Associazione Aulos. Continua poi la partnership con la Banda don Bosco Città di Cassino che si configura come una delle realtà musicali più importanti e più attive del territorio.

A Cassino, nella Sala degli Abati, si è poi tenuta la presentazione del libro "Diario di una Quarantena", l'opera di Viviana Cuozzo che, a maggio 2022, ha ricevuto il Premio Piersanti Mattarella 2022 nella sezione Letteratura Inedita. Nella Sala San Benedetto della Filiale di Cassino, invece, la presentazione del libro commemorativo "Domenico Gargano nel Centenario della nascita 19 dicembre 1922 – 2022. Una vita dedicata alla sua terra", curato da Erasmo Di Vito. Domenico Gargano è stato l'ultimo sindaco della Ricostruzione di Cassino, presidente della provincia di Frosinone, segretario politico della Dc di Cassino e della provincia, consigliere regionale del Lazio, ma anche socio fondatore della Banca Popolare del Cassinate. Ad Aquino, il Premio Giovenale, l'evento organizzato dalla Proloco di Aquino per celebrare Giovenale, poeta satirico nato in questa città nel 55 d.C. L'appuntamento del 2022 ha visto come protagonista la giornalista Lina Palmerini.

Ancora musica e tradizione a novembre, a Villa Latina, con la Rassegna internazionale "Echi nel Vento", dedicata agli strumenti aerofoni a riserva d'aria, organizzata dall'Associazione di promozione sociale Calamus di Picinisco.

In occasione del Natale, poi, la banca ha ospitato nella sua filiale di Frosinone un concerto dal titolo “Natale Insieme”, organizzato dall’Associazione Agimus con l’esibizione dell’Ensemble strumentale Keplero, del Coro Gospel And Different Sounds e del Coro di Voci Bianche Lietarmonia Giardino delle Note.

Nel corso delle feste natalizie, inoltre, la banca ha confermato quella che è ormai una felice tradizione, ovvero l’illuminazione delle facciate delle filiali, con proiezioni tematiche che hanno creato un’atmosfera di festa nel centro cittadino.

A Natale, inoltre, è stata confermata, anche per il 2022, la collaborazione con gli organizzatori de “Il Magico Bosco di Natale”, tenutosi sempre presso le Terme Varroniane.

Particolarmente significativa poi, la costante collaborazione con il Cinema Teatro Manzoni di Cassino, che, anche nel 2022, ha proposto un cartellone artistico e cinematografico di grande prestigio con alcuni dei più importanti nomi del panorama artistico nazionale e nel quale si spazia tra diversi generi: la commedia d’autore, la narrazione sociale, grandi classici con importanti interpreti della scena italiana, omaggi alla tradizione del nostro teatro, la comicità. La Banca ha sostenuto il Teatro Manzoni sin dalla sua prima riapertura, ormai oltre 10 anni fa e anche ora è main partner di uno dei più grandi teatri della regione.

La Banca ha sostenuto, come sempre, la maggior parte delle manifestazioni più prestigiose del territorio, affiancando il lavoro di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni in attività che hanno un grande rilievo culturale, con positive ripercussioni anche sul turismo e sulla promozione dell’eccellenza locale.

La Banca Popolare del Cassinate continua dunque a scommettere sulla cultura, sull’arte, sulla musica, con la convinzione che non si tratti di un semplice “divertissement” o di divertivi leggeri che hanno il solo (peraltro: importantissimo) compito di rallegrare. La cultura è un elemento cardine della crescita di una comunità, è luogo di costruzione di identità, di incontro, confronto e dialogo, è fonte di crescita economica, è strumento per il miglioramento del benessere di un territorio.

Il sostegno allo sport

Altro punto focale dell’attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, in particolare, il Cassino Calcio, il Sant’Elia Volley la BPC Virtus Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC fin dai suoi esordi e che rappresenta una delle più significative eccellenze sportive del territorio.

Particolarmente rilevanti, nel corso del 2022, i CNU, i Campionati Nazionali Universitari, che Cassino ha ospitato a maggio 2022, per la terza volta, dopo le edizioni del 1998 e del 2013. Un evento di rilevanza nazionale, che ha trasformato Cassino nuovamente nella città dello sport.

La BPC ha confermato poi la partnership con il pilota Armando Pontone, originario di Villa Santa Lucia e che ha conquistato il titolo di campione italiano del National Trophy SS600. Nel 2022 ha corso nel Civ Supersport 600 in sella alla Yamaha R6 del Bike&Motor Racing Team. Pontone ha scelto la sede della BPC sia per la presentazione della tuta e della moto a inizio stagione, sia per la chiusura della stagione sportiva e per ringraziare tutti gli sponsor.

A Formia la BPC è stata sponsor anche del Campionato Italiano classi Olimpiche di vela 2022, la competizione valida per l’assegnazione dei titoli italiani delle classi che parteciperanno alle Olimpiadi di Parigi 2024. La Federazione Italiana Vela da oltre venti anni organizza un evento eccezionale, unificando i Campionati Italiani delle Classi Olimpiche e creando una vera e propria “olimpiade Italiana della vela”. Formia è stata scelta per la terza volta dopo le edizioni del 2010 e del 2016. L’organizzazione 2022 è stata affidata al Circolo Nautico Caposele, che insieme all’Amministrazione Comunale di Formia, alla Banca Popolare del Cassinate, alla Camera di Commercio e a tutti i Partner ha curato l’evento.

A novembre, poi, il primo “Rally del Lazio Cassino-Pico”, valido come finale nazionale Coppa Italia, organizzato con la regia di M33 e dello staff di Max Rendina e realizzato con il contributo di Banca Popolare del Cassinate.

Non poteva mancare il tradizionale appuntamento del 25 aprile con la Maratona di Primavera, tornata finalmente in presenza dopo due anni di stop forzato a causa delle restrizioni imposte dalle norme anti Covid. Una grande festa per gli amanti dello sport, per i bambini, le famiglie che, in bici, o a piedi, percorrono i 6 km previsti dal percorso per concludere la festa alla Villa Comunale di Cassino, con canti e giochi per tutti. Un’occasione per celebrare non solo il ritorno di una manifestazione storica, ma anche per festeggiare i 30 anni della Maratona, la cui prima edizione si tenne il 25 aprile 1990.

La BPC, inoltre, ha sempre contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza.

Solidarietà

Il tema della solidarietà e del supporto offerto a chi vive situazioni di disagio è sempre stato fondamentale nella filosofia della BPC. Nel 2022 il conflitto tra Russia e Ucraina è stato centrale nel dibattito internazionale e ha suscitato una serie di reazioni, generando anche tante iniziative di solidarietà per supportare le popolazioni colpite dal conflitto.

La Banca Popolare del Cassinate è stata particolarmente attiva, sia nel raccogliere e far arrivare aiuti alla popolazione ucraina sia nel favorire l’integrazione dei profughi ucraini giunti nel nostro territorio.

La BPC ha, infatti, contribuito alle spese per il trasporto dei viveri e delle merci raccolti dalla Parrocchia di S. Antonio di Cassino e ha supportato il Comune di Cassino – in particolare l’Assessorato alla Coesione Sociale - su tante attività e per la raccolta di beni di prima necessità.



Inoltre, la BPC ha aperto un conto corrente dedicato per la raccolta dei fondi e a fare il primo passo sono stati proprio gli Amministratori: il Consiglio di Amministrazione, infatti, ha deciso di devolvere il gettone di presenza a favore delle popolazioni dell'Ucraina colpite dalla guerra.

Ma la Banca non si è limitata a questo, ma si è spinta oltre con l'obiettivo di andare oltre le pur importantissime esigenze basilari (come vitto, alloggio, vestiti) promuovendo la socializzazione, l'integrazione, la creazione di amicizie e relazioni nel rispetto della dignità e della storia degli ospiti ucraini. Per questo la BPC si è fatta carico di organizzare un primo corso introduttivo di lingua italiana, grazie alla disponibilità sia della comunità ucraina già residente a Cassino sia di un gruppo di docenti italiane, che si sono rese disponibili a insegnare la lingua. Sono stati creati 4 gruppi di studio omogenei per età e livello di conoscenza della lingua, così da consentire un primo approccio alla lingua italiana e hanno potuto iniziare a inserirsi nel contesto sociale locale.

Le lezioni sono state ospitate dalla filiale di Cassino.

Costante è stata poi la collaborazione con le Caritas delle Diocesi del territorio di competenza della banca e con diverse parrocchie e Associazioni che, con il loro operato, sostengono le persone che vivono una situazione di svantaggio.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

La presenza sul territorio

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto per il restyling delle filiali della banca, che sono non semplici uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma strutture davvero a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Molte filiali sono dotate di sale conferenze o aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, purtroppo per ora sospeso a causa della pandemia, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

Particolarmente importante, poi, la rete di 56 ATM distribuiti su tutto il territorio, che garantisce una presenza capillare e, anche in zone più periferiche, assicura servizi essenziali, come, ad esempio, laddove sono disponibili i cosiddetti "ATM evoluti", la possibilità non solo di effettuare prelievi di denaro contante, ma anche di versare denaro e assegni, effettuare pagamenti, controllare il saldo e i movimenti del proprio conto corrente, effettuare ricariche telefoniche e di carte prepagate. Una serie di servizi che consentono ai clienti di operare in perfetta autonomia e senza limiti di orario. La Banca continua dunque nel proprio impegno ad offrire servizi innovativi e ad accompagnare i clienti nella loro vita quotidiana, garantendo una presenza forte sul territorio e uno stile di prossimità e di vicinanza alla clientela.

A novembre 2022 è stata inaugurata la rinnovata sede della filiale di Sant'Elia Fiumerapido, in Via IV novembre, 47; una nuova importante tappa nel processo di restyling delle agenzie, con il quale la banca, negli ultimi anni, ha totalmente rinnovato il concept delle filiali.

Il processo di rinnovamento riguarderà anche altre filiali del territorio.

Per migliorare l'efficienza delle filiali e riservare più tempo per la consulenza, è stato incoraggiato nella clientela l'utilizzo dei canali automatici, degli ATM e del servizio di internet banking. Restano però centrali, per la BPC, il contatto umano e la relazione personale, che sono ciò che più caratterizza una banca locale.

BPC ON

BPC ON è il servizio di videoconsulenza della BPC nato nel 2013 e che vanta una postazione nel flagship di Cassino e una nella filiale di San Donato Val di Comino. Uno strumento importante per garantire contatto personale e consulenza anche nelle zone più periferiche, nelle quali la BPC non è presente in maniera strutturata con una filiale, ma offre comunque i suoi servizi attraverso, ad esempio, postazioni di ATM evoluto.

Inoltre, la struttura di BPC ON potrebbe garantire servizi anche al di fuori del consueto orario di lavoro, estendendo la possibilità di contattare la banca anche nelle ore serali, il sabato mattina o comunque negli orari in cui cessa l'operatività tradizionale delle filiali.

BPC ON rappresenta un supporto fattivo all'attività della rete commerciale.

ATTIVITA' DI SVILUPPO E SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

Anche nel corso del 2022 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato alla crisi economica conseguente alla pandemia e alla guerra tra Russia e Ucraina.

E' proseguita l'azione di ampliamento della base Clienti, per consolidare la presenza nelle aree di più recente insediamento e incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

Per quanto concerne il comparto dei privati, che, da sempre, rappresentano il vero core business della banca, la BPC ha continuato ad interpretarne i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza, offrendo professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio e realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo. Per quanto concerne il comparto Business, sono state attivate misure di sostegno alle imprese, che la banca ha saputo attuare con grande tempestività ed efficacia. Possiamo ricordare, tra le altre cose, la messa a disposizione di Finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia ex l.662/96, in particolare gli "aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti" così come da ultimo previsto nella sezione 2.2 del Quadro Temporaneo di crisi per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

La Banca Popolare del Cassinate ha poi stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria e ordini professionali. La Banca, inoltre, continua ad offrire il proprio supporto al mondo della pubblica amministrazione con PagoPA, il sistema di pagamenti elettronici che rende più semplice e sicura ogni transazione e crea una nuova modalità per eseguire i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento aderenti, utilizzando, sempre, una modalità standardizzata. Nel corso del 2022, in collaborazione con Nexi, nelle filiali della banca sono stati installati dei POS dedicati che consentono di effettuare questa tipologia di pagamenti direttamente dalle filiali. Analogo servizio è stato proposto alle farmacie clienti, che, con i POS dedicati, hanno possibilità di offrire alla propria clientela il servizio di incasso PagoPA per il pagamento dei ticket sanitari.

Consolidamento della Relazione con la Clientela

Fermo restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross – selling" e "up-selling" facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento dell'offerta commerciale, che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto, sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti.

Collaborazioni e partnership

La Banca Popolare del Cassinate, nel mese di maggio, ha sottoscritto un accordo di partnership con Grifo Holding, nata nel 2019 come primo hub di servizi e idee innovative del settore assicurativo e finanziario italiano. La Holding riunisce le partecipazioni di sei società sinergiche e complementari di comprovata esperienza: Asfalia, Asfalia Prime Broker, Argenta, Quadratum, GrifoTech, e GrifoHealth, raggruppando le attività in due macroaree di business, una dedicata al canale diretto e una al canale istituzionale (banche, compagnie, intermediari). Le sei società della Holding sono trasversalmente al servizio e supporto delle due business Unit e sono strutturate per servire e gestire i servizi e le attività del Gruppo. Specializzata nel fornire soluzioni assicurative e finanziarie personalizzate, la Holding accompagna risparmiatori e investitori, privati e istituzionali, nella pianificazione consapevole del loro patrimonio.

Quello stipulato con BPC è un importante accordo di collaborazione per un ampio sviluppo dell'attività di bancassicurazione rivolta alla clientela corporate e retail in linea con il concetto di "tutela sostanziale" del cliente, per sostenerlo e accompagnarlo nella valutazione, prevenzione e gestione dei rischi. L'obiettivo dell'accordo è offrire ai clienti nuovi prodotti e servizi e un'ampia offerta di soluzioni e servizi assicurativi in grado di soddisfare le loro esigenze e di fornire risposte pronte, efficaci e adeguate alle diverse e articolate necessità di prevenzione, risparmio, investimento e pianificazione.

Attraverso l'innovativa piattaforma informatica di bancassicurazione multi-compagnia e multi prodotto sviluppata da GrifoTech, società dedicata all'insurtech della Grifo Holding, Banca Popolare del Cassinate potrà proporre alla propria clientela, in modo semplice e senza rischi operativi, soluzioni innovative in merito alle aree investimento e protezione.

Inoltre, la BPC continua a sostenere le imprese e lavora per sviluppare innovazione e digitalizzazione. È in quest'ottica che è stata firmata una convenzione tra la Banca Popolare del Cassinate e la Cicero DIH Lazio per supportare lo sviluppo digitale delle imprese del territorio. Cicero DIH Lazio è una società consortile promossa da Unindustria con CNA e Federlazio, nata con l'obiettivo di supportare le realtà imprenditoriali del Lazio nella trasformazione digitale. La valutazione della "maturità digitale" delle PMI e la Diagnosi del proprio livello di Cyber Security viene effettuata con il supporto di piattaforme realizzate in collaborazione con Università e Centri di Competenza a livello nazionale. L'accordo permette di promuovere presso le aziende del territorio – a partire da quelle clienti della BPC – le attività del Digital Innovation del Lazio. Le imprese clienti della banca che hanno aderito al progetto hanno potuto usufruire di condizioni agevolate per accedere a diversi servizi.



CANALI DIGITALI

IO IN BANCA

Per l'operatività della piattaforma IO IN BANCA è stato avviato un forte progetto di restyling e di rilancio. La piattaforma Io in Banca, attiva già da qualche anno, consente di aprire e gestire conti correnti e conti deposito direttamente online senza doversi recare in filiale e sfruttando i vantaggi di internet: immediatezza, comodità, ampliamento delle aree di influenza. Un'innovazione importante che consente alla banca di ampliare la propria offerta e intercettare nuove fasce di clientela e che apre a chiunque la possibilità di essere cliente della banca indipendentemente dalla regione italiana in cui risiede. Un passo importante, quello della banca digitale, che però non tradisce la tradizione della banca e il suo modo caratteristico di rapportarsi al cliente nell'ottica di garantire i servizi migliori e i prodotti più efficienti.

IL SERVIZIO DI INTERNET BANKING E LE APP

La Banca continua ad incentivare tra tutti i clienti la diffusione del servizio di internet banking Inbank, sia per la clientela retail che per la clientela corporate.

La banca intende migliorare la fruibilità dei servizi, l'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e l'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze.

L'utilizzo dell'Internet Banking comprende anche la possibilità di usufruire di Infobank, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.

Si è puntato anche a diffondere l'utilizzo delle APP per la gestione dell'INbank, delle carte prepagate, delle carte di credito e l'utilizzo dei canali automatici come gli ATM evoluti e le casse self.

È sempre più diffuso l'utilizzo della app Inbank Notify che consente al cliente di gestire e controllare il conto e le carte in totale autonomia e di gestire la sicurezza di tutti i servizi Inbank. Una maggiore diffusione della APP tra i nostri clienti comporta una maggiore sicurezza e un miglioramento del servizio, con il superamento di un sistema oneroso e ormai obsoleto come l'invio al cliente degli SMS di alert.

L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'attività comunicazionale e relazionale è stata orientata anche alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i suoi Clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

La particolare situazione vissuta negli ultimi due anni ha richiesto un adeguamento dello stile di comunicazione e, al tempo stesso, ha reso ancora più centrale il ruolo di un'attività alla quale la banca ha sempre riservato particolare cura.

Nel tempo, infatti, la BPC ha sempre posto particolare attenzione sia alla comunicazione interna che alla comunicazione esterna, per favorire un'ampia circolazione delle informazioni e consolidare il senso di appartenenza.

La comunicazione interna

La banca considera i propri dipendenti come i primi interlocutori e i primi e principali "ambasciatori" dell'immagine aziendale sul territorio e il primo veicolo per la reputazione dell'azienda. Un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

Per i dipendenti, sono state predisposte diverse forme di comunicazione che, anche a mezzo email, con un linguaggio più informale e accessibile, permettono una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere strumenti di facile consultazione, che consentano di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

Inoltre, si è cercato di favorire quanto più possibile il confronto sia attraverso incontri online sia attraverso incontri in presenza nelle diverse aree territoriali della banca.

La comunicazione esterna

L'attenzione alla comunicazione esterna, rivolta sia alla clientela che agli stakeholders, rappresenta uno dei punti di forza della strategia della banca, col duplice obiettivo di garantire un'adeguata e corretta circolazione delle informazioni e di consolidare il legame dei pubblici col brand BPC.

La Banca ha inteso effettuare un'attività di comunicazione che, accanto alla promozione dei servizi, contribuisse anche alla diffusione di una cultura del rispetto, dell'attenzione all'altro e alla collettività, che trasmettesse il senso della vicinanza, della solidarietà, in un'ottica di coesione sociale e di prossimità. Si pensi, ad esempio, all'importante campagna di comunicazione avviata per diffondere le iniziative di sostegno nei confronti dei cittadini Ucraini, sia in termini di aiuti inviati sia in termini di attività svolte per promuovere l'integrazione degli ospiti ucraini presenti sul nostro territorio.

Particolarmente importante la campagna per la prevenzione delle truffe, delle frodi, del phishing, con l'obiettivo di educare la clientela ad un corretto utilizzo dei PIN e delle credenziali di accesso ai diversi servizi.

La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

La promozione del brand

Quello della BPC è ormai un brand conosciuto e riconoscibile. Anche nel corso del 2022 si è continuato a lavorare per riaffermare il forte legame tra banca e territorio. In quest'ottica l'impegno della banca va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancari, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici - del territorio.

La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Come sempre, particolare attenzione è stata riservata all'attività di comunicazione di prodotto, nella quale si è cercato di garantire la massima chiarezza e trasparenza, così da consentire al cliente di orientarsi con facilità tra le diverse soluzioni, agevolando anche la possibilità di acquisire informazioni utilizzando i canali a distanza (sito, telefono, mail etc.) così da limitare il numero di accessi in filiale.

La banca ha continuato a dedicare particolare attenzione alla gestione del proprio catalogo prodotti e alla comunicazione "di prodotto", ovvero quella volta a veicolare in maniera specifica prodotti e servizi offerti alla clientela. Sono state redatte brochure esplicative, manifesti pubblicitari e, in generale, sono state curate attività di comunicazione capaci di illustrare alla clientela l'offerta della banca. Nel corso del 2022 sono state rinnovate, in particolare, le brochure relative ai conti correnti più diffusi, come, ad esempio, Conto Commercio, Conto Facile, Conto Impresa, Conto Professionisti. Come sempre, la banca si è impegnata per garantire una comunicazione chiara, completa ed esaustiva, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e con l'impegno a facilitare quanto più possibile la comprensione, da parte del cliente, delle condizioni offerte, creando un rapporto di fiducia e trasparenza.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie. La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC. La Banca, come già ricordato, ha continuato a riservare particolare attenzione al comparto famiglie e si è continuato a lavorare per la predisposizione di diverse convenzioni per coloro che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni. Nel catalogo prodotti, sono sempre presenti prodotti di risparmio, come i conti deposito, e i finanziamenti personali, per offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.

Rilevante, anche, il lavoro svolto per la diffusione dell'uso di strumenti innovativi e delle nuove tecnologie per l'esecuzione di operazioni bancarie. Si pensi alla sempre più ampia diffusione di ATM evoluti e di aree self, che consentono al cliente di eseguire in perfetta autonomia e senza limiti di orario operazioni di prelievo, di versamento di contanti e assegni, ricariche telefoniche e di carte prepagate, pagamento di bollette e molto altri; si pensi, ancora, al servizio di internet banking e alle app per smartphone e tablet che consentono di eseguire senza limiti di orario un numero sempre più ampio di operazioni direttamente dal proprio device, senza la necessità di recarsi in banca. L'autonomia dei clienti nello svolgimento delle operazioni più semplici consente ai nostri operatori di dedicare più tempo a consulenze più qualificate.

Gli strumenti della comunicazione

Bpc News

La Banca continua la pubblicazione del periodico BPC News, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei prodotti e dell'Istituto, informarsi su tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio e conoscere diversi servizi. Una pubblicazione che vanta ormai tredici anni di vita e che, nel tempo, attraverso diverse operazioni di restyling grafico, si è configurata come una rivista ricca di rubriche, capace di affrontare diversi temi e fornire informazioni che vanno ben oltre la semplice comunicazione societaria.

Il Sito web

Il sito istituzionale della banca si configura come un portale informativo dedicato sia a veicolare l'attività istituzionale della Banca sia a promuovere l'offerta commerciale di prodotti e servizi.

Dal 2021 è attiva anche una versione in inglese del sito, rivolta soprattutto ad un pubblico istituzionale.

Particolare attenzione viene posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web e sono stati migliorati anche gli standard di affidabilità e sicurezza.

Il sito della banca si configura sempre di più come un canale imprescindibile di comunicazione che, in maniera costante, è stato rinnovato e aggiornato, al fine di garantire informazioni corrette ed esaustive su tutti i servizi offerti dalla banca e su tutte le iniziative proposte e uno strumento flessibile e al passo con i tempi.

Inoltre, il sito continua ad essere una vetrina importante per la veicolazione delle attività sociali e culturali promosse e sostenute dalla Banca.

Accanto al sito istituzionale si colloca il sito IO IN BANCA, che come detto sopra costituisce la piattaforma online della Banca Popolare del Cassinate che consente l'apertura dei conti correnti e dei conti deposito direttamente online, senza necessità di recarsi in filiale

Le APP

La Banca, come già ricordato, ha lavorato intensamente per la diffusione tra i clienti dei servizi digitali e delle APP dedicate all'utilizzo delle carte di credito, delle carte prepagate, del proprio conto corrente. Sul sito della banca è stata creata un'intera sezione (denominata BPC IO) dedicata proprio ai canali innovativi e alternativi rispetto alla filiale tradizionale.

Inoltre, come già ricordato, si è lavorato per diffondere tra i clienti soprattutto l'utilizzo delle app legate all'internet banking, ovvero Inbank e Inbank Notify, in grado di garantire sicurezza e velocità nell'esecuzione delle operazioni bancarie che il cliente può effettuare in totale autonomia.

Media Relations

Anche nel corso del 2022 è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa e di comunicazione, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca, con la diffusione di comunicati stampa e con la creazione di contatti costanti, intessendo – soprattutto con i media locali - rapporti di reciproca collaborazione, che vanno oltre la semplice presenza di inserzioni pubblicitarie o di comunicati redazionali. Nel corso del 2022 sono stati redatti oltre 50 comunicati stampa, che hanno garantito un'ampia copertura sia sui quotidiani cartacei, sia sui siti di informazioni, sia sui canali radiotelevisivi.

C'è stato, dunque, un continuo scambio di informazioni, nelle quali la promozione del brand BPC e delle iniziative proposte sono andate di pari passo con la diffusione di informazioni utili al territorio e alla clientela.

Spot e Advertising

Nel corso del 2022 sono state realizzate diverse campagne di comunicazione. È stata riservata particolare attenzione alla comunicazione dei servizi digitali messi a disposizione della banca (le app, il sito, gli ATM), per consentire ai clienti di operare in autonomia senza il bisogno di recarsi in filiale.

Particolarmente importanti le campagne istituzionali, con le quali la banca ha messo in evidenza il rapporto con il territorio e con la compagine sociale, l'attualità dei valori del credito popolare, la distribuzione di valore sul territorio. Nella comunicazione di tipo istituzionale è stato sottolineato soprattutto il legame tra banca e territorio, il senso della responsabilità sociale, i legami solidali che uniscono la banca e la sua comunità di riferimento. Questi temi sono stati fortemente sottolineati anche negli spot video realizzati in occasione del Natale per il tradizionale scambio di auguri.

La banca ha voluto porsi come interlocutore del territorio in grado di sostenere famiglie e imprese in una fase delicata nella quale, comunque, si sono percepiti i segnali della ripresa. Per questo, giova menzionare la campagna BPC PRO IMPRESA – iniziata già nel 2021 – con la quale la banca ha veicolato la propria disponibilità a sostenere le imprese con prestiti e finanziamenti, facendo leva anche sui prestiti garantiti, sui quali la banca ha compiuto un lavoro estremamente significativo. Importante, come sempre, l'impegno della BPC nelle campagne di comunicazione che hanno accompagnato i tanti eventi sponsorizzati dalla banca e che sono state importanti sia per veicolare il brand BPC sia per far conoscere sul territorio il calendario delle iniziative sociali, culturali, artistiche.

Inoltre, sono state realizzate campagne di comunicazione per promuovere i prodotti di risparmio come i conti deposito e i certificati di deposito, a beneficio soprattutto delle famiglie e dei piccoli risparmiatori.

Social Media

Dalla fine del 2019 la BPC è presente anche sui Social Media, con una pagina Facebook, un profilo Instagram e un canale Youtube.

La presenza della banca su questi media è cresciuta moltissimo, con un significativo aumento dei follower sui diversi canali e un importante numero di interazioni col proprio pubblico di riferimento.

Inoltre, sebbene la policy della banca non preveda l'utilizzo dei canali social per offrire assistenza di tipo operativo a clienti, i social media sono stati presidiati anche per fornire supporto ai clienti e come canale per rispondere a quesiti, richieste di informazioni o di chiarimenti.

Importante, su molte tematiche, il livello di engagement e il numero di interazioni, commenti, condivisioni.

Il canale Youtube, inoltre, è un importante veicolo per la diffusione dei video prodotti dalla banca, come gli spot tesi a veicolare il brand BPC o particolari prodotti e iniziative.

LA BPC NELLE CLASSIFICHE NAZIONALI

Nella classifica pubblicata annualmente da Italia Oggi e Milano Finanza e pubblicata nell'edizione 2022 dell'Atlante delle Banche Leader la BPC è la prima tra le popolari del Lazio e al terzo posto nella classifica regionale generale.

L'edizione 2022 dell'Atlante prende in considerazione i bilanci di 333 istituti bancari italiani, mettendo a confronto le voci di stato patrimoniale e conto economico. La banca conferma un trend di crescita che, negli ultimi 10 anni, ha sempre visto la BPC ai vertici di questa classifica.

I numeri che hanno permesso alla BPC di guadagnare il podio regionale sono, innanzitutto, raccolta e impieghi, qualità degli affidamenti, un basso indice di sofferenze, una buona produttività per dipendente. La BPC ha ottenuto il punteggio di 8,19 (in crescita rispetto allo scorso anno) per quanto riguarda il MF INDEX, un parametro che coniuga dimensioni e risultati, con l'obiettivo di individuare gli istituti di credito che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di fare cassa e generare profitti e tiene conto di massa amministrata, cash flow e indice di redditività.

La classifica si basa anche su una serie di altri parametri, tutti estremamente rigorosi: il rapporto tra costi di struttura e margine di intermediazione, il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, tra impieghi verso clienti e raccolta diretta, l'indice di redditività, il rapporto tra sofferenze nette e impieghi, tra costo del lavoro e dipendenti, la raccolta media per dipendente e, dunque, la produttività dell'esercizio.

E la BPC si distingue per requisiti di solidità e affidabilità.

Inoltre, Altroconsumo ha pubblicato la classifica delle banche giudicate più solide e affidabili. Un servizio creato per i consumatori e a vantaggio dei consumatori, perché possano verificare in maniera facile e intuitiva la propria banca di riferimento. Il giudizio di solidità presente nella classifica è relativo agli istituti bancari analizzati ed è espresso con una valutazione che va da 1 a 5 stelle (1 le meno affidabili, 5 le più sicure). La valutazione di una stella si raggiunge con punteggi fino a 130 punti. Per ottenere un giudizio pari a 5 stelle, il massimo, è necessario che una banca ottenga un punteggio di almeno 250 punti e che il suo Texas ratio (l'indicatore sintetico in grado di stabilire se una banca è in grado di coprire con le sue risorse anche la eventuale perdita integrale dei crediti deteriorati) sia inferiore a 1. Il punteggio viene calcolato basandosi su due indicatori: il Cet1 ratio e il Total capital ratio. Questi indicano il rapporto tra il patrimonio della banca e i rischi che si è assunta investendo e concedendo credito. Altroconsumo riassume poi in un unico punteggio i dati dei due indici. La BPC ha ottenuto 5 stelle: sono solo 4 le banche popolari che hanno ottenuto le 5 stelle e la BPC è l'unica popolare della provincia di Frosinone.

Premi e riconoscimenti

Nel mese di novembre 2022, presso l'Hotel Principe di Savoia di Milano, si è tenuta la Future Bancassurance Night di EMFgroup, con l'assegnazione degli Awards 2022 per le migliori performance dell'anno nel settore della bancassicurazione. Nell'ambito dell'evento, Banca Popolare del Cassinate ha ricevuto il premio "per la forte sensibilità e l'impegno verso il ruolo sociale svolto dalla banca". Il riconoscimento è stato ritirato dal presidente, Vincenzo Formisano.

Nel corso del 2022 la BPC ha ricevuto anche numerosi premi e riconoscimenti per il proprio impegno sociale e culturale sul territorio. Ad esempio, nel mese di settembre, al Summit Hotel di Gaeta, si è tenuta la XIV edizione di "Primati&Delizie", la "Festa dello Sport a Gaeta" organizzata da Sportgaetano.tv, in collaborazione con Coni Lazio e Comune di Gaeta. Il Comitato organizzatore ha individuato tredici personalità del mondo dello sport regionale e nazionale, che, insieme a eccellenze del mondo imprenditoriale e sanitario, riceveranno un riconoscimento. Tra i premiati anche il Presidente della Banca Popolare del Cassinate Vincenzo Formisano, che ha ricevuto un premio come "Imprenditore per lo Sport".

Altro importante appuntamento il Premio Internazionale Cassino Città per la Pace, istituito nel 2019 per riaffermare il ruolo attribuito alla città di Cassino dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1987 quale messaggera di pace nel mondo, per contribuire a costruire e radicare una cultura della pace. Anche in questa occasione è stato assegnato un riconoscimento alla Banca Popolare del Cassinate e in particolare alla memoria del Presidente Donato Formisano, con la motivazione "Proponendo e sostenendo molteplici iniziative, ha sempre mostrato il suo profondo amore per la pace e la fratellanza tra i popoli".



Secondo gli organizzatori, nel corso della sua ultradecennale carriera alla guida dell'istituto di credito, molto è stato fatto in supporto del territorio e della città. Cultura, sport, legami con altri Paesi uniti alla città martire dai tragici eventi del conflitto bellico, ma anche per la costruzione di un mondo migliore. Fatto di pace e di un futuro di condivisione.

TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

L'attenzione al territorio della Banca Popolare del Cassinate si declina anche nella relazione con un numero consistente di Enti Pubblici e Istituzioni Scolastiche attraverso l'erogazione di Servizi di Tesoreria e di Cassa afferenti la loro gestione amministrativa, contabile e gestionale, operata sempre con notevole impegno ed appropriato impiego di risorse.

In aggiunta al rinnovo delle Convenzioni già esistenti, viene monitorata con sistematicità la pubblicazione di nuovi bandi di gara al fine di valutare la partecipazione agli stessi da parte del nostro Istituto. Per la Banca Popolare del Cassinate, infatti, la gestione dei Servizi di Tesoreria o di Cassa non rappresenta una mera questione di profitto ma costituisce uno strumento per la promozione dello sviluppo integrale, solidale e durevole, in grado di assicurare il benessere del territorio. Per questo, con gli Enti per i quali vengono svolti Servizi di Cassa o Tesoreria si instaurano rapporti di cooperazione capaci di realizzare, attraverso il contributo e la partecipazione alle attività promosse e sostenute da entrambe le controparti, condizioni di crescita socio-economica e di valorizzazione delle zone di riferimento. Un esempio evidente è costituito dal rapporto di collaborazione continua e sinergica fra la Banca e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che genera considerevoli progetti innovativi di elevato interesse pubblico.

Anche nel 2022 la Banca ha continuato a garantire il massimo impegno nel presidio del territorio e nel supporto alle Amministrazioni degli Enti Pubblici, dei Comuni e delle Scuole, sia in termini di impiego di risorse umane sia di procedure informatiche.

La gestione finanziaria, praticata attraverso i servizi di Tesoreria e di Cassa, consente la regolazione ed il controllo di tutte le operazioni in entrata o in uscita. L'operatività relativa alle funzioni di riscossione e di pagamento viene eseguita attraverso specifiche procedure informatiche in grado di assicurare puntualità, tempestività e conformità ai rigorosi standard previsti dalle normative e dai regolamenti anche nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, il costante adeguamento al progresso tecnologico, ottimizza la gestione dei processi di introito e di spesa, sia nella conduzione del Servizio di Tesoreria sia del Servizio di Cassa. A tal scopo la Banca ha aderito all'applicazione gestionale di Tesoreria messa a disposizione dal nostro outsourcer informatico Allitude, per il quale rappresentiamo un partner importante per numero di Enti serviti. La nuova piattaforma è totalmente integrata nel nostro sistema informatico, in grado di gestire in maniera più semplice ed accurata tutte le fasi operative del Servizio di Tesoreria Enti e di Cassa.

Inoltre, la Banca Popolare del Cassinate continua a supportare gli Enti con il PagoPa, il sistema di pagamenti elettronici (obbligatorio a partire dal 2019) realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), per rendere più semplici, sicuri ed in modalità standardizzata i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. Grazie alla collaborazione con Nexi, abbiamo applicato tutte le indicazioni emanate da AgID e la maggior parte dei Comuni per i quali siamo affidatari del Servizio di Tesoreria e/o di Cassa, è stata dotata di apparecchi POS dedicati all'operatività PagoPa.

A fine 2022 sono complessivamente 110 gli enti che si avvalgono del servizio di Tesoreria e di cassa della BPC, di cui 81 Enti Pubblici e 29 istituzioni scolastiche.

RISORSE UMANE

La banca è un'impresa nella quale le risorse umane hanno un rilievo del tutto particolare, soprattutto perché è proprio dalla professionalità dei dipendenti, dal loro approccio con la clientela, dalla loro capacità di interpretarne le esigenze e i bisogni, in termini di servizi di investimento e di finanziamento, che dipendono i risultati della gestione aziendale.

La centralità del ruolo che il fattore umano svolge nell'ambito di una gestione orientata al marketing, caratterizzata dall'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi, in un contesto di forte automazione delle procedure operative, ha portato le banche a considerare la formazione del personale un'esigenza di primaria e vitale importanza.

Anche nel 2022, quindi, la nostra banca, riconoscendo la rilevanza e la centralità dell'aggiornamento professionale delle proprie risorse, ha investito nello sviluppo delle competenze del Personale, con la consapevolezza che i costi sostenuti per la formazione sono veri e propri investimenti per il potenziamento del "capitale umano", che hanno un sicuro ritorno in termini di efficacia operativa e di produttività aziendale.

Nella consapevolezza che il rispetto della personalità e della dignità di ciascun dipendente è fondamentale per lo sviluppo di un ambiente di lavoro ispirato alla reciproca fiducia e alla lealtà, la nostra Banca ha sempre cercato di favorire un clima lavorativo positivo, che valorizzi le individualità e i rapporti interpersonali, incoraggiando il rafforzamento del senso d'appartenenza e dello spirito di squadra.

In tale ottica, nel corso del 2022, ha preso avvio anche un progetto di welfare aziendale, con lo scopo di venire incontro ai bisogni primari del Personale, investendo nella loro salute, nel loro futuro e nella qualità della loro vita.

Si stanno valutando progetti che offrano ai dipendenti la possibilità di usufruire di pacchetti di prevenzione, attraverso percorsi che consentano di individuare o monitorare valori importanti per la salute.

A fine 2022 l'organico aziendale risulta composto da n. 132 dipendenti, di cui n. 5 unità con contratto a tempo parziale e n. 1 unità con contratto a tempo determinato.

Il 59,09% è dislocato presso la rete e il restante 40,91% nella presso le funzioni centrali.

Il 69,70 % del Personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 28,79% a livello di quadro direttivo e l'1,51% a livello dirigenziale.

L'età media dei dipendenti risulta di anni 51,04.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del Personale femminile pari al 41,67% dell'intera forza lavoro.

Nel corso del 2022 ci sono state n. 5 cessazioni (di cui n. 3 pensionamenti, 1 dimissione, 1 licenziamento, 1 decesso) mentre sono state assunte quattro nuove unità, anche in relazione ai vincoli di legge in materia di categorie protette. Le nuove risorse hanno seguito percorsi formativi per acquisire sul campo, soprattutto per quanto riguarda la rete commerciale, le necessarie competenze attraverso un percorso di tutoraggio con personale esperto nelle diverse mansioni.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto e collaborazione, che hanno permesso anche il raggiungimento di specifici accordi su materie di particolare importanza, quali il Premio Variabile di risultato (BdR) quest'ultimo redatto sulla scorta del documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di formazione del Personale, con le seguenti principali finalità:

- continuare a diffondere i valori, la cultura e le strategie aziendali;
- approfondire le competenze manageriali e specialistiche in possesso;
- fornire aggiornamenti sulle normative e le evoluzioni conseguenti;
- formare figure già presenti in organico, ma assegnate nel corso dell'anno a nuovi incarichi.

I corsi di formazione sono stati indirizzati:

- al personale impiegatizio, con lo scopo di professionalizzare i neoassunti, fornendo loro le necessarie conoscenze tecniche, oppure di riqualificare i dipendenti già da tempo inseriti nella compagine aziendale;
- ai quadri e ai dirigenti, attraverso incontri su temi specifici di gestione bancaria e di marketing, nonché di pianificazione e controllo, il cui obiettivo è quello di sviluppare una mentalità aperta all'innovazione, la capacità di gestire il cambiamento e di cogliere i rapporti di interdipendenza tra le diverse funzioni aziendali.

La formazione è stata svolta, parzialmente, in modalità e-learning e/o webinar, ma soprattutto in presenza, visto l'allentamento delle limitazioni poste dalla normativa anti-covid.

Alla consueta attività di aggiornamento obbligatorio che ha interessato tutto il Personale, con particolare riguardo alla normativa antiriciclaggio, privacy, trasparenza, è stato affiancato un programma di formazione riguardante i servizi di investimento e la normativa MIFID 2 al quale ha partecipato la quasi totalità del personale della rete commerciale. Ulteriori percorsi formativi specialistici sono stati rivolti a personale selezionato della rete finalizzati ad acquisire e mantenere la qualifica di addetti assicurativi.

Nel comparto assicurativo, i continui aggiornamenti sono stati forniti in collaborazione con le società partner Assicura Agenzia Srl di Cassa Centrale Banca e Quadratum società di formazione del Gruppo Grifo Holding, nel quale sono stati coinvolti i dipendenti della rete.

Nel corso del 2022 sono stati portati a compimento i piani formativi "Creatori di valore" e "La formazione per consolidare i valori vincenti BPC" entrambi realizzati con i fondi FBA (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua per le imprese del settore del credito e delle assicurazioni, denominato FBA) ed in collaborazione con la Società Agorà. Nell'ambito dei già menzionati piani, sono stati effettuati corsi formativi sulle tecniche di vendita, sulla riconversione dal ruolo di operatore di sportello a gestore portafoglio retail e sulla leadership; sono state svolte attività formative anche su tematiche tradizionali quali la disciplina antiriciclaggio e le nuove normative bancarie (docenza interna).

Nel secondo semestre del 2022 è iniziata l'attività del nuovo piano formativo "Consolidare il legame con il territorio e con le persone", approvato all'inizio del medesimo anno, la cui scadenza è prevista per giugno 2023. Sono stati effettuati corsi sulla privacy (aggiornamenti normativi) e sulla trasparenza bancaria (approfondimenti sulla "POG"), mentre per quanto riguarda la MIFID l'aggiornamento previsto è stato svolto con una formazione coordinata direttamente dal nostro outsourcer informatico. Nell'ambito del suddetto piano formativo, è stato realizzato anche un progetto articolato nell'obiettivo didattico, AT WORK, teso a favorire il reintegro all'interno del contesto lavorativo delle lavoratrici madri, dopo il periodo di congedo per maternità e che ha riguardato le principali innovazioni organizzative e le procedure operative entrate in vigore durante la loro assenza. Nel mese di dicembre è stato realizzato il corso AGE MANAGEMENT rivolto ad alcuni dipendenti over 55, che rappresentano per l'azienda un patrimonio importante per l'esperienza acquisita negli anni di servizio. La finalità della formazione è quella di valorizzare la professionalità degli stessi in questo periodo di importanti cambiamenti.

Il personale addetto alle funzioni di controllo e i responsabili delle funzioni strategiche hanno proseguito l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dalla Luigi Luzzatti SCPA, dall'ABI e da altre associazioni di categoria. In particolare, sono state effettuate sessioni formative periodiche su tematiche importanti quali NPL, Vigilanza, ICAAP e ILAAP, concessione e monitoraggio credito, rischi climatici e ambientali, sostenibilità ESG e Finanza sostenibile.

Nel complesso sono state realizzate 1.189 giornate formative per n. 132 dipendenti (pari al 100% dell'organico).

L'ATTIVITÀ' DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

L'assetto organizzativo

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che hanno l'obiettivo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardare il valore delle attività e tutelare dalle perdite;
- dare efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- garantire affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire circostanze che possano coinvolgere la banca, anche involontariamente, in attività illecite;
- garantire la conformità delle scelte operative con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'istituzione Banca non può prescindere, in ragione delle caratteristiche che connotano la sua attività e degli interessi pubblici oggetto di specifica rilevanza da parte dell'ordinamento, di efficaci assetti organizzativi e di governo societario. Questi trovano la propria base fondante nel complesso sistema di gestione e controllo dei rischi disciplinato dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia quale recepimento della direttiva n.2013/36UE c.d. CRD IV. Un efficace ed efficiente gestione e presidio dei rischi aziendali richiede un'organizzazione caratterizzata da una forte interrelazione tra le funzioni aziendali competenti e gli organi di governo in modo da garantire piena consapevolezza.

Detta organizzazione deve garantire unitarietà e organicità del sistema dei controlli, il dialogo tra le diverse funzioni preposte, la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo e la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi. Gli organi e le funzioni componenti il sistema dei controlli interni sono individuati nel:

- Consiglio di Amministrazione quale assunto della primaria responsabilità nell'assicurare un sistema completo, adeguato, funzionale e affidabile;
- Comitato per il monitoraggio dei rischi, organo consulente con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, della loro misurazione/valutazione e individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa;
- Direzione Generale che cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti;
- Collegio Sindacale responsabile di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF;
- Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti" con compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento. Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione tra gli organi di governo e le funzioni aziendali di controllo, quest'ultime da rinvenire nelle funzioni di conformità alle norme (compliance), di controllo dei rischi (risk management) e di revisione interna (internal audit). Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento delle funzioni appena già citate:
- controlli di linea o di primo livello;
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità o di secondo livello specifici delle funzioni di compliance e di risk management;
- attività di revisione interna anche detta di terzo livello specifica dell'Internal Audit.

Si affiancano alle funzioni istituzionali:

- la Funzione di controllo interno che collabora con le strutture esternalizzate di Internal Audit e Compliance svolgendo altresì tutte quelle attività tipiche di un ufficio ispettorato interno;
- la Funzione di Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione che segue l'evoluzione dell'operatività e del rischio creditizio, valutando l'andamento delle posizioni e proponendo l'adozione delle iniziative più opportune, anche in termini di riclassificazione.

Dal 1° luglio 2021 la Banca ha esternalizzato la Funzione di Compliance affidando il servizio a professionisti del settore permettendo una maggiore suddivisione dei compiti, efficientamento delle strutture interne e diversificando il sistema di monitoraggio dei rischi.

La Funzione di Compliance

La Funzione di conformità, esternalizzata, è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione come previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance". La Funzione di Conformità alle norme è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme più rilevanti, quali quelle

che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, e per le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca. La funzione Compliance svolge, in sintesi: - Servizio Metodologie, Pianificazione e Reporting di Compliance con l'obiettivo di sovrintendere alla gestione del framework metodologico di misurazione / valutazione del rischio di non conformità; garantire la corretta, efficace ed efficiente pianificazione delle attività; assicurare il puntuale adempimento di tutte gli obblighi di reporting nei confronti delle Autorità competenti, degli Organi aziendali, delle Funzioni aziendali di controllo e delle altre unità organizzative; - Servizio Consulenza e Formazione Compliance con l'obiettivo di assicurare consulenza specialistica agli organi aziendali ed alle unità organizzative che ne fanno richiesta; presidiare ed aggiornare costantemente il quadro normativo di riferimento; diffondere la risk culture collaborando, tramite la predisposizione di idonei percorsi formativi, alla responsabilizzazione di tutto il personale in merito al rischio di non conformità alle norme. - Servizio Valutazione Rischi e Controlli Compliance con l'obiettivo di improntare le attività di verifica secondo una logica risk based effettuando Risk assessment sul perimetro normativo applicabile; prevenire e/o eliminare e/o attenuare, per mezzo di monitoraggi, verifiche periodiche e connesse Azioni correttive di cui si richiede l'implementazione, i rischi di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha svolto una attività di rivisitazione della regolamentazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, in parte al fine di recepire le ultime novità normative, ma soprattutto per attuare una importante semplificazione e razionalizzazione documentale.

Attualmente la regolamentazione interna consta dei seguenti documenti:

- "Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo";
- "Regolamento della Funzione antiriciclaggio";
- "Regolamento Processi AML".

nonché uno specifico documento denominato "Procedura antiriciclaggio per le strutture operative".

I documenti sono stati aggiornati con riferimento, principalmente, ai seguenti processi:

- disciplina del processo AML relativo alla distribuzione di prodotti assicurativi ramo vita da parte della Banca quale intermediario assicurativo di cui alla lettera d) del RUI, in ragione delle previsioni introdotte dal Provvedimento IVASS n. 111 del 13 luglio 2021;
- modifiche al processo sulle deroghe alla produzione del questionario di adeguata verifica (esimenti) e dei controlli EPA (eccezioni);
- modalità di sottoscrizione del Kyc mediante firma grafometrica;
- introduzione del processo per l'invio della rilevazione sui depositi russi e bielorusi (c.d. DEPRU) di cui al Regolamento UE n. 833/2014, così come disciplinato dal Comunicato UIF del 24 marzo 2022;
- introduzione delle valutazioni AML nell'ambito della fase istruttoria del processo del credito;
- modifica delle scadenze e dello strumento utilizzato per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica a seguito dei primi rilasci informatici del progetto Adeguata verifica – interventi evolutivi;

Sulla fine del 2022 è stata completata l'attivazione del nuovo modello di autovalutazione 'ATV Netech', contraddistinto da un framework e da un software che consentono alla Banca la conduzione con modalità strutturate dell'esercizio di analisi e di valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. I principali drivers che hanno orientato l'adozione di tale modello sono stati:

- la compatibilità della metodologia rispetto agli esercizi precedenti;
- la confrontabilità dei risultati;
- la possibilità di esprimere una quantificazione del rischio che tenga conto della valutazione della Banca e delle evidenze qualitative dei controlli agiti dalla Funzione;
- l'automatica fruibilità direttamente da parte della Banca;
- l'affidabilità e la qualità del processo di alimentazione dei dati, in quanto automaticamente importati dal motore di calcolo del profilo di rischio della clientela, e da estrazioni informatiche fornite da fornitore di servizi.

Il modello di autovalutazione, impiegato per la prima volta per la conduzione dell'esercizio di analisi sui dati 2022, è stato altresì integrato con le previsioni di cui al Provvedimento 111/2021 IVASS.

Infine, nell'ottica di rendere i processi valutativi sempre più performanti, a metà 2022, è stato reso operativo il sistema di profilatura della clientela con nuove regole di propagazione degli elementi di rischio di una persona giuridica nei confronti dei titolari effettivi collegati. In particolare, la forzatura del profilo di rischio alto è ora "propagata" dalla persona giuridica ai relativi titolari effettivi nei casi in cui la persona giuridica presenti una delle seguenti condizioni:

- Soggetto designato nelle sanction list Terroristi;
- Presenza di SOS;

- Presenza di accertamenti penali;
- Sede legale in Paese terzo ad alto rischio;
- Iscrizione FUG.

La Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management è parte integrante del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, le sue attribuzioni attongono alla definizione, allo svolgimento e alla verifica del processo stesso.

La funzione Risk Management è separata sotto il profilo organizzativo dalle altre Funzioni aziendali di controllo ed è dotata di specifici requisiti quali indipendenza, autorevolezza e professionalità, necessari al fine di garantire efficacia ed efficienza nello svolgimento dei propri compiti. In ogni caso la Funzione opera secondo principi improntati alla diligenza e professionalità in capo ai suoi addetti fermo restando che un'efficace attività preventiva è fattivamente attuabile solo in funzione di un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale alla cultura della conformità fondata sul valore dell'integrità (onestà, correttezza, responsabilità) e su un insieme di valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi.

In particolare, la funzione esercita un controllo dei rischi incombenti sulle attività esercitate dalla Banca finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio. Ciò si traduce nello svolgimento di specifiche attività di monitoraggio e verifica aventi ad oggetto la Banca nel suo complesso, al cui interno tra le varie strutture sono garantiti pertanto adeguati flussi informativi, tempestività nelle risposte a specifiche richieste e collaborazione nell'eventualità di verifiche.

La funzione Risk Management, inoltre, collabora alla diffusione ed al rafforzamento di una corretta cultura dei rischi nella Banca, in cui sono possibili una comunicazione e una partecipazione aperte e costruttive, e che stimoli il dibattito e un'adeguata dialettica tra i dipendenti.

La funzione Risk Management si inserisce nell'ambito del Sistema dei controlli interni integrato volto a garantire l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche intraprese, sia sull'equilibrio gestionale, sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria della Banca.

Nel finire del 2021 la funzione è stata ristrutturata nelle sue prerogative con l'obiettivo di efficientarne l'operatività attraverso l'eliminazione delle precedenti responsabilità in materia di controllo di gestione e pianificazione strategica, attività assegnate ad una specifica e autonoma area.

Ad oggi la Funzione:

- supporta il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale nella definizione delle varie fasi che costituiscono il processo;
- formula proposte in merito alle metodologie ed agli strumenti finalizzati all'identificazione dei rischi ai quali la Banca risulta ovvero potrebbe essere esposta prospetticamente, alla loro prevenzione o attenuazione;
- formula proposte in merito alle metodologie e agli strumenti finalizzati alla misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- individua, sviluppa e mantiene i relativi modelli e strumenti di supporto. In questo ambito, sviluppa ed applica, inoltre, indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo.

Nello svolgimento del processo di gestione dei rischi, la Funzione:

- è coinvolta nella calibrazione dei limiti operativi;
- raccoglie ed organizza in maniera strutturata i risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione dei rischi, al fine di monitorare e controllare nel continuo l'esposizione al rischio della Banca, il suo allineamento con gli obiettivi, i limiti e le soglie pianificate, sviluppa e predispone la relativa reportistica;
- individua situazioni di anomalia e propone eventuali azioni di mitigazione a fronte di livelli di esposizione ritenuti critici.

Per il 2022 la funzione di Risk Management è stata direttamente coinvolta nel progetto di integrazione dei fattori Environmental, Social e di Governance (c.d. "fattori ESG") nei processi aziendali della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.a al fine di favorire uno sviluppo sostenibile. L'obiettivo è l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientali. Progetto di lungo termine che ha visto come primo passo la predisposizione di una specifica Policy che definisce i principi e le linee guida relativi ai processi decisionale, organizzativi e funzionale in materia di sostenibilità ambientale.

Gestione del rischio

Come detto, la struttura complessiva di governo e gestione dei rischi è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico della Banca. Esso rappresenta il quadro di riferimento in cui vengono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall'organo di supervisione strategico.

A tal proposito è stata definita una mappatura dei Rischi all'interno della quale sono descritte le logiche seguite nell'identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui la Banca potrebbe essere esposta nel conseguire i propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti.

L'identificazione dei rischi origina dalla lista di rischi minimi identificati dalla normativa di vigilanza e dall'analisi del modello di business e dei mercati di riferimento in cui la Banca opera, delle prospettive strategiche, delle modalità operative e delle caratteristiche degli impieghi e delle fonti di finanziamento. L'individuazione dei rischi e l'aggiornamento periodico della tassonomia dei rischi sono frutto di un lavoro congiunto delle funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Funzione di controllo interno, Direttore Generale, Funzione di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione) e di terzo livello (Internal Audit), che periodicamente valutano l'opportunità dell'eventuale introduzione di nuovi eventi di rischio e/o una variazione nella valutazione dei rischi potenziali. In merito al Risk Appetite Framework, i principali obiettivi che attraverso esso, la Banca persegue vengono così individuati:

- garantire che gli Organi Societari siano consapevoli dell'assunzione, attuale e prospettica, dei rischi da parte della Banca mediante un'informativa periodica, tempestiva e strutturata agli Organi Societari sul profilo di rischio e sulle modalità di gestione dello stesso;
- definire ex-ante la propensione al rischio della Banca e assicurare il costante monitoraggio dei rischi nel rispetto delle soglie stabilite; - assicurare che l'attuazione degli indirizzi strategici sia coerente con i livelli di rischio accettati dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che il superamento degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza comporti l'attivazione di specifiche procedure e interventi gestionali in grado di riportare il rischio entro i livelli obiettivo (o target);
- garantire che la posizione patrimoniale, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, e la posizione di liquidità della Banca sia soddisfacente.

L'efficacia di detto strumento dipende dal grado di integrazione con i processi di pianificazione strategica e di budgeting, dal livello di condivisione del Framework all'interno della Banca e dal livello di maturità della cultura del rischio nella Banca. Ricordiamo gli organi di governo e operativi coinvolti nel processo di formazione del Risk Appetite Framework:

a) il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli obiettivi di rischio, l'eventuale soglia di tolleranza e i limiti operativi avendo piena consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta, declinandoli in specifiche policy e regolamenti e valutando periodicamente la loro adeguatezza. Propria è la responsabilità di garantire che vi sia coerenza tra: l'attuazione del RAF e gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; tra il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni; tra la quantità e l'allocatione del capitale a rischio e della liquidità detenuti e la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

b) Il Direttore Generale, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e stabilisce le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF definendone i flussi informativi interni volti ad assicurare, agli Organi Societari e alle funzioni aziendali di controllo, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF. Coinvolti, inoltre:

- il Collegio Sindacale che vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF. Esso accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel RAF, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo interventi correttivi per le carenze e le irregolarità rilevate;
- il Comitato per il monitoraggio dei Rischi con il compito di monitorare la posizione di rischio complessiva assunta dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio effettuate dalle funzioni di controllo.
- la Funzione Risk Management che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi.
- la Funzione Internal Audit con il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF).

La capacità di costruire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere le grandezze relative ai rischi, propensione, tolerance, appetite, passa attraverso la definizione di una specifica metrica che deve tener conto degli indirizzi strategici e della prevedibile evoluzione dell'operatività della Banca, entrambi armonizzati con obiettivi di contenimento del rischio. Inoltre, essa [la metrica] dovrà muoversi nel rispetto di quelli che sono i coefficienti e gli indicatori regolamentari definiti dalle Autorità di vigilanza; le metodologie di misurazione dei rischi e gli indicatori utilizzati nell'ambito del processo ICAAP al fine di valutare l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale e contemplare un profilo reddituale in relazione ai rischi assunti. La Banca Popolare del Cassinate ha individuato nell'adeguatezza patrimoniale, negli indicatori di liquidità, nella qualità degli assets e negli indicatori rischio-rendimento quelle grandezze che costituiscono le "dimensioni" della propria propensione al rischio.

Completano il quadro di riferimento il sistema degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza definendo quindi i valori di Risk Appetite, ossia del livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, di Risk Tolerance, ossia della devianza massima dal Risk Appetite che la Banca intende accettare e di Risk Capacity, ossia il livello massimo di rischio che una la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Qualora il rischio effettivamente assunto sia superiore al Risk Appetite, è necessario attivare un processo di indagine al fine di comprendere le cause che hanno determinato la violazione e definire gli opportuni interventi per riportare i livelli di rischio entro le soglie obiettivo. Un livello di rischio effettivamente assunto superiore alla soglia di tolleranza comporta il tempestivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione cui compete l'individuazione delle cause che hanno determinato il superamento e l'adozione degli interventi gestionali necessari a riportare il rischio assunto entro gli obiettivi. Qualora si registri un livello di rischio effettivamente assunto superiore al livello di rischio massimo assumibile si rende necessaria la predisposizione di una specifica informativa all'Autorità di Vigilanza e l'individuazione delle opportune azioni di contenimento del rischio, anche ricorrendo a misure di carattere straordinario. La sintesi di quanto precedentemente illustrato si riscontra nella redazione del documento sull'Adeguatezza Patrimoniale della Banca (ICAAP) e nella pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

Ulteriori e principali rischi non finanziari

In conclusione, la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della gestione dei rischi, attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo e attraverso un efficace sistema di reportistica, un livello, a nostro avviso, ragguardevole.

Nel ricordare che la Banca, avendo proceduto a far data del 01 luglio 2021 alla esternalizzazione completa della funzione di Compliance, come sopra ricordato, ha ottenuto un importante miglioramento nella gestione del rischio di conformità attraverso l'applicazione di procedure altamente efficaci e collaudate messe a disposizione da professionisti del settore. E' rilevante, quindi, dare informativa del raggiungimento, sotto il profilo di compliance, di un alto livello di conformità.

Detto servizio si estrinseca attraverso i seguenti profili:

- presidio normativo - l'Outsourcer assolve al compito di informare tempestivamente i soggetti competenti della Banca circa l'emanazione ovvero l'entrata in vigore di un nuovo atto normativo o regolamentare, evidenziando in particolare l'impatto che lo stesso potrà avere sui processi della Banca svolgendo pertanto un'analisi propedeutica alla costituzione di progettualità / tavoli di lavoro aventi lo scopo di adeguare la Banca alle nuove disposizioni emanate.
- consulenza/pareristica volta a garantire, attraverso la diffusione della conoscenza della norma e dei relativi profili di rischio, il rispetto delle regole di etere ed autoregolamentazione. L'Outsourcer, attraverso tale processo, presta supporto agli Organi aziendali ed alle altre strutture aziendali che ne manifestino l'esigenza, con l'obiettivo di prevenire o comunque contenere il verificarsi di rischi di non conformità;
- assesment periodico dei principali processi aziendali verificandone la conformità alla regolamentazione interna nonché alla normativa di vigilanza;
- formazione ed evoluzione delle competenze professionali del personale; l'Outsourcer assicura, in collaborazione con le altre Funzioni preposte, la diffusione ed il rafforzamento della cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136 e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24). Il Codice civile, con l'art 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". Tali disposizioni sono state altresì aggiornate nel corso degli anni; si richiamano a tal proposito gli ultimi aggiornamenti del 2020 (n.21396 del 10 giugno e n.21624 del 10 dicembre) oltre a quello più recente del 22 dicembre 2021 (n.22144). Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca. Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio i soggetti collegati alla banca stessa. Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse. Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal già menzionato IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Durante l'esercizio 2022 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2022, come anticipato nelle pagine precedenti, la banca ha raggiunto risultati pienamente soddisfacenti ed in linea con quanto previsto all'interno del piano operativo.

Nonostante uno scenario fortemente condizionato dalle ripercussioni del conflitto russo-ucraino, dagli ultimi strascichi COVID e dalla pressione inflazionistica, infatti, sono stati raggiunti livelli importantissimi di redditività e solidità patrimoniale da farci guardare con ottimismo il prossimo futuro. Si è quindi proseguito sulla strada intrapresa da qualche anno, cercando di rafforzare il proprio core business, tendendo a raggiungere obiettivi di derisking sempre più accentuati attraverso il rafforzamento delle coperture dei crediti deteriorati e una maggiore polverizzazione dei crediti, oltreché consolidando le posizioni assunte presso il Fondo di Garanzia ex l.662/96.

Sotto il profilo della maggiore redditività da core business, l'incremento del comparto degli impieghi, anche attraverso acquisizioni CQSP, ha consentito, unitamente alla repentina dinamica al rialzo dei tassi di interesse nella seconda metà dell'anno, di ottenere performance soddisfacenti, al pari di quanto avvenuto sul comparto commissionale, dove, l'accrescimento delle operazioni e le crescite avutesi specie nel comparto della monetica e della bancassurance hanno permesso il raggiungimento di risultati in linea con le attese del piano annuale. La sostanziale stabilizzazione delle attività finanziarie in portafoglio ed il mantenimento di un grado di esposizione presso BCE contenuto hanno di fatto consentito all'istituto di raggiungere e completare positivamente il percorso di ritorno al core business aziendale promulgato circa quattro anni fa.

Tutto ciò ha consentito, in sintesi:

- di ridurre ulteriormente l'NPL Ratio (5,53% al 31 dicembre 2022) grazie alla costante e migliorata gestione del comparto;
- la crescita della redditività netta dell'intermediazione da clientela nella misura del 4,39% e di quella commissionale dell'11,77%;
- l'incremento della redditività della finanza di proprietà per effetto della dinamica rialzista dei tassi di rendimento cedolare, in presenza di una riduzione ulteriore anno su anno dei titoli in portafoglio.

Quanto riportato sopra non è di certo un punto di arrivo. Gli obiettivi dichiarati per il 2023 sono sicuramente ancora più sfidanti e mirano a:

- proseguire l'attività espansiva in termini di impieghi alla clientela, compatibilmente con l'evoluzione della situazione economica generale e nel rispetto della sana e prudente gestione;
- continuare nell'opera di contenimento del rischio, se del caso con nuove partecipazioni ad operazioni di derecognition del credito deteriorato;
- rafforzare ancora i presidi di gestione, attraverso una revisione delle strutture e delle risorse esistenti, potenziando, laddove necessario, i comparti aziendali, mirando anche ad avviare l'operatività aziendale su nuove piazze.

ATTIVITÀ' IN TITOLI E TESORERIA

Nel 2022 nell'Area Euro l'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione Monetaria a causa dei rincari eccezionali della componente energetica e più in particolare del gas che risente, in Europa, anche di fattori geopolitici.

A fronte della fiammata inflazionistica che si è abbattuta sulle economie occidentali, le banche centrali hanno risposto con messaggi via via più restrittivi, con provvedimenti di rialzo del costo del denaro e di riduzione dei loro attivi.

Un ulteriore fattore di incertezza è causato dalla recrudescenza della pandemia con le sue varianti e con i suoi riflessi sulla ripresa economica e sull'orientamento della politica monetaria.

In questo contesto, il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione di Giugno ha annunciato l'intenzione di interrompere, a partire dal mese di luglio, gli acquisti netti nell'ambito del programma "Asset Purchase Programme" (APP) e un rialzo dei tassi ufficiali che si è materializzato, da subito, con un aumento dei tassi di riferimento di 50 p.b e, in coerenza gli annunci fatti, si sono aggiunti successivamente altri rialzi.

L'andamento dei mercati finanziari ha risentito pesantemente di quasi tutti i fattori negativi di cui si è fatto menzione, dal rialzo dei tassi di interesse all'esplosione dell'inflazione. La performance di molti strumenti azionari e obbligazionari è stata negativa nella prima parte dell'anno in un contesto di volatilità elevata. Successivamente i corsi hanno avuto un discreto recupero. Questi fattori hanno acceso i motori della speculazione facendo lievitare i rendimenti degli obbligazionari governativi ben oltre la soglia del 4% sulle scadenze lunghe, con un aumento degli spread di alcuni titoli sovrani, tra cui in particolare quello tra BTP e Bund; per questo la BCE ha ribadito l'intenzione di contrastare i rischi per il funzionamento del meccanismo di trasmissione monetaria. Per conseguire tale risultato ha deciso di reinvestire con flessibilità tra classi di attività, tra paesi e nel tempo, i titoli in scadenza nel programma per l'emergenza pandemica (PEPP) e ha annunciato nuovi strumenti per combattere la frammentazione dei mercati.

Per quanto ci riguarda più da vicino, il nostro portafoglio titoli è passato da 426.375 mila euro a 389.036 mila euro alla fine del 2022; il suddetto portafoglio è così suddiviso: titoli governativi 347.452 mila di euro (89,31%), altri emittenti 16.993 mila euro (4,37%) e fondi O.I.C.R. 24.591 mila euro (6,32%).

Nel corso del 2022, per quanto riguarda la movimentazione tradizionale del portafoglio, sono stati venduti titoli per 130.435 mila euro e comprati per 103.593 mila euro.



Questa attività ha generato una plus di 2.483 mila euro un flusso cedolare di 10.415 mila di euro.
Per quanto riguarda l'attività dell'Execution Desk è stata registrata una plusvalenza pari a 271 mila di euro.
Non ci sono stati titoli rimborsati per scadenza.

Portafoglio titoli di classificazione IFRS 9			
Classificazione IFRS 9	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	40.516	41.254	(1,79%)
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	782	435	79,76%
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato*	347.737	384.684	(9,60%)
Totale attività finanziarie	389.036	426.373	(8,76%)
composizione in %			
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	10,41%	9,68%	
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	0,20%	0,10%	
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	89,38%	90,22%	

(in migliaia di euro)

*Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche

Portafoglio titoli per emittente			
Classificazione per emittente	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Governi e Banche Centrali	347.452	382.721	(9,22%)
Altri emittenti*	16.993	19.279	(11,86%)
Fondi O.I.C.R.	24.591	24.373	0,89%
Totale attività finanziarie	389.036	426.373	(8,76%)
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	89,31%	89,76%	
Altri emittenti*	4,37%	4,52%	
Fondi O.I.C.R.	6,32%	5,72%	

(in migliaia di euro)

*Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche

RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Dopo una dinamica degli ultimi due anni che aveva visto il completo azzeramento delle esposizioni LTRO e a latere del rimborso della prima tranche di operazioni a lungo (TLTRO III) per circa 36.240 mila euro avvenuto a fine dicembre, la nostra banca ha sottoscritto finanziamenti a breve nella misura di circa 52.000 mila euro per far fronte ad esigenze temporanee di liquidità nell'ottica di rafforzare il comparto della raccolta e consentire il rimborso delle esposizioni sopra citate.

Nel corso del 2022, quindi, l'esposizione finanziaria verso la Banca Centrale Europea (BCE) si è leggermente incrementata, passando da quella esistente al 31 dicembre 2021 (199.310 mila euro), esclusivamente connesse ad operazioni TLTRO III, a 215.000 mila euro in chiusura 2022.

Lato attivo, invece, le consistenze si sono ridotte nella misura del 13,2% soprattutto per l'importante azione di rafforzamento degli impieghi con consistenze passate dai 48.381 mila euro a fine 2021 ai 41.993 mila euro in chiusura 2022.

La posizione netta interbancaria evidenzia, quindi, un saldo pari a 170.484 mila euro circa con un delta anno su anno pari al 15,30%.

Rapporti interbancari - Gestione della liquidità residua			
Composizione dei rapporti attivi	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	40.043	46.408	(13,72%)
Conti reciproci	10	10	0,00%
Altri rapporti con Istituti Finanziari	1.940	1.963	1,17%
	41.993	48.381	(13,20%)
Composizione dei rapporti passivi			
Debiti verso la Banca Centrale Europea	(212.377)	(196.248)	8,22%
Conti reciproci	(100)		N/A
	(212.477)	(196.248)	8,27%
Posizione netta	(170.484)	(147.867)	15,30%

(in migliaia di euro)

La dinamica rialzativa dei tassi innescatasi nel corso del 2022 ha determinato effetti sostanziali sulla redditività del comparto: in particolare, il rateo di interessi che fino a metà anno aveva determinato importi a favore della banca in virtù della presenza di tassi di mercato negativi, ha comportato una considerevole revisione al ribasso per effetto della significativa ascesa degli stessi determinata dalle decisioni BCE.

Ciò nonostante, il saldo contabile alla data del 31 dicembre 2022 continua a registrare un'esposizione che incorpora gli interessi attivi maturati fino alla data (2.707 mila euro) che abbatte l'esposizione nominale dei prestiti a 160.363 mila euro. Sulla parte a breve, invece, si evidenzia un rateo di interesse passivo maturato alla data di circa 14 mila euro.

Per quanto attiene alle somme residuali in portafoglio di esposizioni debitorie a lungo, nel corso del 2023 sono previste due tranche in restituzione per complessivi 145.000 mila euro circa di esposizioni nominali, dato che sconterà, al pari dell'operazione già rimborsata, della dinamica dei tassi determinata dalle decisioni BCE che impatteranno sino alle date di restituzione sul tasso di interesse implicito dell'operazione.

Per completezza, si segnala altresì che gli indici di liquidità LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) si attestano a livelli ampiamente superiori a quelli regolamentari e al di sopra dei valori medi del sistema bancario.

Altre attività finanziarie per portafoglio di classificazione IFRS 9			
Attività finanziarie al FV	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	7.655	48.858	(16,12%)
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD		34	(63,04%)
Totale attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	7.655	48.892	(16,19%)
composizione in %			
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	100,00%	99,93%	
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD	0,00%	0,07%	

(in migliaia di euro)

Tra le forme alternative di investimento della liquidità, si segnala il quasi completo azzeramento delle altre attività finanziarie valutate al FV: da un lato, infatti, sono state estinte, anche anticipatamente, e rimborsate nel corso dell'anno 15 polizze di capitalizzazione per un controvalore di circa 41.236 mila euro: si evidenzia che tutte le polizze estinte anticipatamente non hanno determinato il riconoscimento di penali. A fine anno, dunque, residua un'unica polizza di capitalizzazione ancora in essere per circa 7.655 mila euro la cui scadenza è prevista per il 2024.

Con riferimento alle attività finanziarie connesse agli interventi del FITD nell'ambito dell'adesione del nostro istituto allo Schema Volontario, si segnala che l'operazione di perfezionamento del closing che ha determinato la cessione in favore di BPER della partecipazione del FITD e dello Schema Volontario (SVI) in Banca Carige ha comportato che le poste venutesi a determinare negli anni precedenti tra le banche aderenti e l'SVI potessero considerarsi estinte, come da comunicazione ricevuta dallo stesso FITD.



RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva da clientela è stata rafforzata negli ultimi dodici mesi per complessivi 30.621 mila euro. Nella composizione dell'aggregato è rimasta sostanzialmente invariata l'incidenza dei comparti (86% per la diretta e 14% per l'indiretta) per effetto di incrementi simili su entrambe le linee.

Raccolta bancaria			
Raccolta complessiva da clientela	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
raccolta diretta	968.340	941.847	2,81%
raccolta indiretta	159.636	155.508	2,65%
Totale raccolta da clientela	1.127.976	1.097.355	2,79%
composizione in %			
raccolta diretta	85,85%	85,83%	
raccolta indiretta	14,15%	14,17%	

(in migliaia di euro)

Raccolta diretta

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nel 2022 sono stati raggiunti diversi obiettivi del piano operativo, finalizzati al mantenimento dello stock dei volumi in essere, alla capitalizzazione delle nuove masse rinvenienti principalmente dei risparmi della clientela retail, al contenimento del costo medio dei depositi nonostante la spinta rialzista determinatasi soprattutto nel secondo semestre dell'anno per effetto delle decisioni di politica monetaria della BCE e dell'inasprimento della concorrenzialità nella gestione del risparmio motivate da nuove logiche di funding e di opportunità di mercato.

Il 2022, infatti, è stato caratterizzato da due semestri ampiamente diversi per scenari macroeconomici di riferimento. In particolare, il primo semestre ha continuato, sulla onda del 2021, ad essere caratterizzato da tassi di mercato e di rendimento prossimi allo zero privi di impatto sostanziale sulle preferenze di investimento della clientela. In particolare, la clientela consumer, poco propensa ad impegnarsi con investimenti di medio/lungo periodo a tassi minimi, ha perseverato nella scelta di lasciare depositi su conti di servizio o di liquidità, con minime diversificazioni nel risparmio gestito, peraltro condizionato dalle incertezze post pandemiche e geopolitiche.

I fattori economico-finanziari nazionali e sovranazionali descritti in precedenza hanno invece letteralmente ribaltato gli scenari nel secondo semestre, con un ritorno a un quadro fortemente concorrenziale nel funding nel comparto bancario che per lungo tempo era stato pressoché assente. Si sono registrate, quindi, nuove propensioni della clientela a offerte caratterizzate da tassi prima non praticati e condizionate anche da una necessità di allineamento dell'offerta ai rendimenti dei titoli dello Stato italiano tornati a livelli di remunerazione che non si registravano da anni. Nell'ultimo trimestre dell'esercizio, con una offerta orientata sia alla salvaguardia dei depositi detenuti sia alla nuova raccolta, la BPC ha riaffermato e riposizionato la propria capacità commerciale e di relazione, tradizionale punto di forza dell'Istituto, riuscendo ad azzerare i decrementi di liquidità del comparto imprese indotti dalla ripresa del ciclo produttivo e a incrementare sensibilmente lo stock della raccolta diretta. Le strategie adottate hanno generato nuovi apporti di massa e una migliore diversificazione per forme tecniche e per fasce di scadenza, con graduale ricomposizione dell'aggregato complessivo a favore dei conti di deposito e tendenziale abbandono dei più tradizionali certificati di deposito.

Coerentemente con la tendenza degli anni passati, quindi, la banca ha confermato la propria capacità attrattiva sia per quanto riguarda l'acquisizione della nuova clientela in genere sia per quanto riguarda la nuova raccolta fiduciaria, sebbene le performances espansive abbiano risentito dagli scenari precedentemente descritti come meglio illustrato in seguito.

Pur confermando la propria vicinanza alle PMI del territorio, che in parte hanno migliorato le loro disponibilità liquidite grazie anche da un più agevole accesso al credito grazie in particolare alle garanzie fornite dal Fondo di Garanzia ex l. 662/96, nel secondo semestre del 2022 la banca ha registrato deflussi tra la liquidità accumulata dalle imprese durante la pandemia a motivo principalmente del ripristino del regolare circolo produttivo e, conseguentemente, della gestione delle scadenze dei pagamenti commerciali e l'entrata a regime dell'ammortamento di molti dei prestiti erogati in epoca COVID.

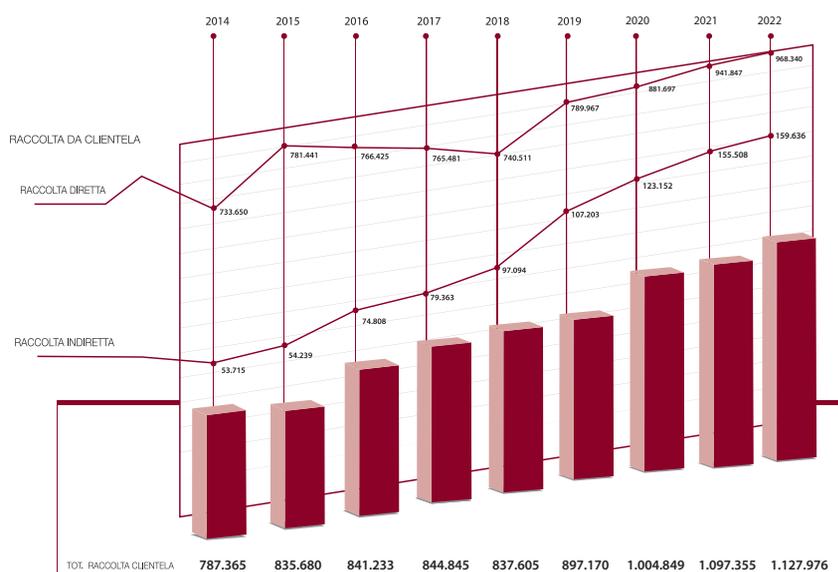
Il complesso delle dinamiche illustrate è comunque sintetizzato nell'incremento della raccolta diretta di oltre 26.493 mila euro, con una variazione positiva, in termini percentuali, del 2,81% dello stock detenuto a fine 2021. Tale performance commerciale, in termini di cosiddetta capacità di attraction della banca, va comunque integrata con l'incremento registrato della raccolta indiretta (+4.128 mila euro, pari al +2,65%). La massa complessiva da "relazione", intendendo per questa la somma di massa diretta e massa indiretta gestita, si è incrementata nel 2022 di oltre 31.287 mila euro, con una variazione pari al 3,02% rispetto all'anno precedente. La raccolta complessiva della banca, invece, si attesta a 1.127 mila euro con un incremento su base annua del 2,79%.

Forme tecniche della raccolta diretta			
Composizione della raccolta diretta	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
conti correnti	763.786	731.030	4,48%
depositi a risparmio	103.085	107.361	(3,98%)
conti deposito a breve	345	0	n/a
	867.216	838.391	3,44%
certificati di deposito	33.914	37.869	(10,44%)
passività finanziarie connesse a IFRS 16	989	812	21,80%
conti deposito a medio/lungo	66.221	64.775	2,23%
	101.124	103.456	(2,25%)
Totale raccolta diretta	968.340	941.847	2,81%
Composizione in % del totale della raccolta diretta			
conti correnti	78,88%	77,62%	
depositi a risparmio	10,65%	11,40%	
conti deposito a breve	0,04%	0,00%	
certificati di deposito	3,50%	4,02%	
passività finanziarie connesse a IFRS 16	0,10%	0,09%	
conti deposito a medio/lungo	6,84%	6,88%	

(in migliaia di euro)

La gestione dei tassi della raccolta.

Dal punto di vista economico la gestione della raccolta diretta nell'anno 2022 è stata caratterizzata da un quadro ciclico del tutto identico a quello descritto per la rappresentazione delle dinamiche relative ai volumi. Pertanto, rispetto al primo semestre e in coerenza con quanto precedentemente descritto, i tassi medi hanno subito un aumento determinato sia dalla revisione dei tassi sui conti già detenuti, sia dalla acquisizione di nuove masse a condizioni di mercato maggiormente condizionate da logiche concorrenziali e anche dal rinnovato interesse della clientela per soluzioni di medio lungo periodo. Ciò ha generato un aumento del costo degli interessi passivi pagati dalla banca che restano però ampiamente in linea con le best practices del sistema bancario nazionale e in particolare con i riferimenti del mondo delle c.d. "popolari".





Raccolta indiretta

Le attività sul risparmio gestito 2022 della banca seppur parzialmente condizionate dagli ultimi effetti della cosiddetta "Emergenza Covid", hanno registrato dinamiche quasi inverse nei due semestri del 2022.

Il primo semestre, infatti, è stato caratterizzato dal mantenimento di un quadro di naturale diffidenza verso le spese per beni non di prima necessità per paure di nuove crisi che ha ampliato la propensione al risparmio delle famiglie, tradizionale segmento di riferimento core della BPC. Conseguentemente, le attività di tesaurizzazione dei risparmi, soprattutto nel comparto delle famiglie, hanno di fatto registrato un consistente sfioramento delle previsioni attese di crescita dei comparti afferenti alla gestione del risparmio in genere e anche sulle dinamiche quindi della raccolta bancaria sul risparmio gestito. Nel solco di tale congiuntura economica è stato registrato un adeguato incremento dell'attenzione della nostra abituale clientela alle soluzioni di investimento alternative ai tradizionali prodotti della raccolta diretta, il cui rendimento, nel corso del primo semestre 2022 è rimasto prossimo ai minimi storici del 2021.

La rappresentazione di quanto avvenuto nel primo semestre ha avuto un deciso contraltare nelle dinamiche del secondo semestre dove il conflitto russo ucraino e le conseguenze da esso derivanti in termini di impatto sulla incertezza dei mercati, sulle spinte inflazionistiche e sui costi del cd. shock energetico ha generato un quasi totale abbandono da parte delle clienti delle ipotesi di investimenti nel risparmio gestito a capitale variabile tornando a preferire eventualmente ipotesi di investimenti su prodotti di tipo assicurativo a capitale garantito.

Lo scenario rappresentato ha, comunque generato, come detto sopra un incremento della c.d. massa complessiva da "relazione". La raccolta complessiva della banca, invece, comprensiva anche dei titoli di terzi amministrati si attesta a fine 2022 a 1.127 mila euro in luogo dei 1.097 mila di euro del 2022 con un incremento a/a dello stock del 2,79%. Nell'anno 2022 l'incremento della raccolta gestita ha registrato una variazione positiva del 4,90 % con un incremento in termini assoluti di 5.695 mila euro. In dettaglio:

- i prodotti di investimento di tipo assicurativo a fine 2022 hanno fatto registrare un incremento dello stock detenuto a fine 2021 di oltre 3.352 mila euro con un delta percentuale del 6,36% e una consistenza di 106.200 mila euro;
- i fondi comuni d'investimento hanno fatto registrare un leggero decremento dello stock detenuto a fine 2021 pari a circa 16.243 mila euro con un delta percentuale del - 4,04 % e una consistenza a fine 2022 di 15.592 mila euro. La lettura del dato deve tener conto della valutazione al fair value della consistenza di stock e quindi della variazione avvenuta per l'andamento dei mercati e non per logiche di tipo commerciale e/ distributive.
- I titoli di terzi detenuti a custodia ed afferenti al c.d. risparmio amministrato hanno registrato una leggera diminuzione pari a - 3,98 % con uno stock a fine 2022 pari a 37.844 mila euro.

Stante la rappresentazione di cui sopra la raccolta indiretta complessiva al 31 dicembre 2022 consta di uno stock di oltre 159.636 mila euro incrementatosi nel 2022 per oltre 4.128 mila euro (+2,65%) rispetto alle risultanze di fine 2021. In riferimento alla incidenza percentuale la massa indiretta rispetto al totale della raccolta complessiva da clientela si attesta a fine 2022 al 16,48% dato in sostanziale invarianza rispetto all'anno precedente.

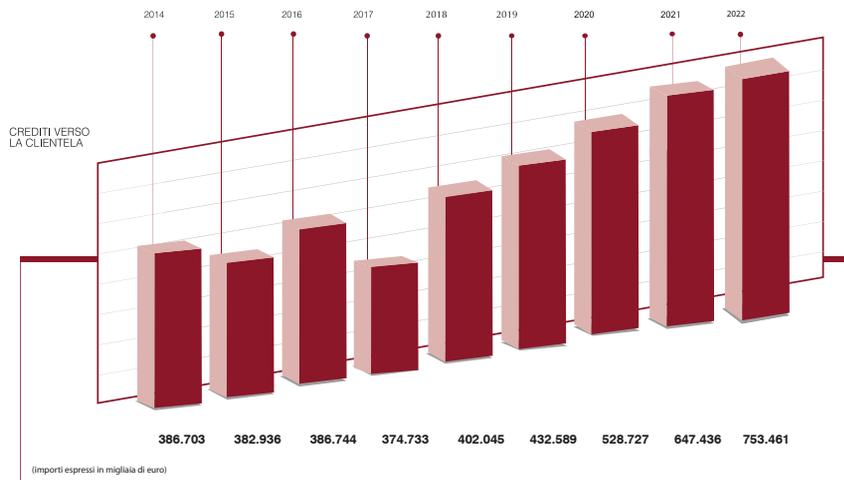
Forme tecniche della raccolta indiretta			
Composizione della raccolta indiretta	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Titoli di terzi	37.844	39.411	(3,98%)
Fondi d'investimento	15.592	16.249	(4,04%)
Prodotti assicurativi	106.200	99.848	6,36%
Totale	159.636	155.508	2,65%

(in migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Nonostante le difficoltà di contesto appena richiamate, anche nel corso del 2022, il comparto degli impieghi a clientela della Banca Popolare del Cassinate ha segnato un progresso importante rispetto all'anno precedente: lo stock lordo di fine esercizio si è attestato a 780.579 mila euro, mettendo a segno un incremento di oltre il 16% rispetto al 2021, espresso da un aumento, in valore assoluto, anche quest'anno superiore a 100 milioni di euro; il tasso sostenuto di crescita degli impieghi ha innalzato in misura considerevole il rapporto tra impieghi e depositi, passato dal precedente 68,7% al 80,6%.

Uno sviluppo del portafoglio crediti perseguito e conseguito senza detrimento della sua qualità: lo stock di crediti in bonis è aumentato, infatti, di 108.269 mila euro, passando da 629.150 del 2021 a 737.419 mila euro del 2022, mentre l'aggregato dei crediti deteriorati (NPL) lordi è passato da 41.804 a 43.160 mila euro, così determinando un miglioramento del NPL ratio lordo che tra il 2021 e il 2022 si è ridotto dal 6,2% al 5,5%, avvicinandosi in modo significativo alla soglia obiettivo del 5%; le rigorose politiche svalutative applicate rendono il dato netto ancora migliore, considerando che gli NPL netti si riducono nell'esercizio di più di 555 mila euro, passando da 25.056 a 24.501 mila euro.



Nel corso del 2022, è incessantemente proseguita la massiccia acquisizione delle garanzie pubbliche ex l. 662/96, che consentono di mitigare il rischio di credito assunto e, al contempo, di beneficiare della “ponderazione zero” per la parte del credito coperta dalla garanzia, ottenendo un risparmio di capitale regolamentare e l’ampliamento della capacità di erogazione creditizia dell’Istituto: a fine 2022, il valore nominale dei crediti assistiti dalla garanzia pubblica ex l. 662/96 è risultato pari a 290.000 mila euro a fronte dei 228.900 mila euro circa di fine 2021; la quota di credito beneficiaria della “ponderazione zero” è risultata di 240.200 mila euro circa in aumento del 24,8% rispetto all’anno precedente.

Effetti simili, generati dal riconoscimento di coefficienti di ponderazione regolamentare di maggior favore, sono apportati anche dalle operazioni di finanziamento contro cessione del V dello stipendio o della pensione (CQSP), la cui acquisizione è intensamente proseguita anche nel corso del 2022: lo stock di tali crediti a fine 2022 è risultato essere di 187.500 mila euro circa con un incremento di oltre 67.000 mila euro circa rispetto al 2021.

Nel corso del 2022, la domanda di credito da parte delle imprese è rimasta, tuttavia, consistente a causa dello stacco temporale che fisiologicamente intercorre tra i mutati indirizzi di politica monetaria e i suoi effetti, ma anche per l’accresciuto fabbisogno di sostegno al circolante e per il completamento di programmi di investimento già varati.

Il comparto ha beneficiato, di fatto senza soluzione di continuità, di un esteso supporto delle garanzie pubbliche ex l. 662/96: la conclusione delle facilitazioni previste dal Temporary Framework Covid-19, avvenuta il 30 giugno 2022, è stata immediatamente seguita dal varo di un nuovo quadro temporaneo (TCF) per l’accesso agevolato alla garanzia del Fondo ex l. 662/96, scaturito dal nuovo contesto di crisi in generale e dalle tensioni sui mercati delle fonti energetiche in particolare. Parimenti, si è confermata la crescente tendenza all’accesso ai mutui ipotecari da parte di famiglie consumatrici, con spiccata predilezione verso tipologie di rapporti calmierate dall’applicazione di un tasso massimo (il cosiddetto cap); sul comparto è, inoltre, proseguito nel 2022 lo sviluppo dell’acquisizione in blocco di operazioni di cessione del V su stipendi e pensioni, divenuto, nel frattempo, un asset non secondario per l’Istituto.

Crediti verso la clientela			
Dettaglio dei crediti verso la clientela in stage 1 e 2	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
conti correnti	81.039	62.459	29,75%
mutui	381.481	351.344	8,58%
carte di credito, prestiti personali	247.544	182.365	35,74%
altre operazioni:	18.896	26.212	(27,91%)
- rischio di portafoglio	847	918	(7,73%)
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	8.247	8.627	(4,40%)
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	9.586	16.342	(41,34%)
- altri crediti	216	325	(33,54%)
Totale crediti in bonis in stage 1 e 2	728.960	622.380	17,12%
crediti deteriorati in stage 3	24.501	25.056	(2,22%)
Totale crediti verso la clientela	753.461	647.436	16,38%

(in migliaia di euro)



La ripartizione dei prestiti in funzione del settore economico (SAE) e del ramo di attività (RAE) della controparte conferma e consolida la vocazione dell'Istituto a sostenere concretamente l'economia reale; le categorie delle "società non finanziarie – famiglie produttrici" e delle "famiglie consumatrici e altre istituzioni senza scopo di lucro" assorbono, rispettivamente il 47,0% e il 48,4% del monte crediti dell'Istituto e relegano a valori quasi residuali le categorie delle "amministrazioni pubbliche" e delle "società finanziarie".

Il comparto delle "famiglie consumatrici", trainato dall'impulso sulle acquisizioni di prestiti contro cessione del V° dello stipendio o della pensione, ha registrato un'espansione netta di circa 75.456 mila euro, con un progresso di oltre il 26% rispetto all'anno precedente; più lineare l'incremento riportato dal cluster delle "famiglie produttrici", il cui valore netto si è attestato a 353.887 mila euro, con un incremento di circa 8.628 mila euro.

In relazione ai settori merceologici, escludendo il preponderante settore delle "famiglie consumatrici" di cui si è già detto, è proseguita, anche nel 2022, la crescita dimensionale del comparto dei "servizi", cresciuto di 5.746 mila euro, e dell'"industria", incrementato di circa 6.536 mila euro; per contro, dopo l'exploit riportato nel 2021, il settore dell'"edilizia" ha ritracciato il proprio contributo, riducendosi di circa 8.276 mila euro; le rispettive quote di intervento sono rimaste sostanzialmente inalterate rispetto alla precedente osservazione.

Crediti verso la clientela			
Settori di attività economica (SAE)	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
- amministrazioni pubbliche	30.854	6.093	4,06
- società non finanziarie - famiglie produttrici	353.887	345.259	2,50%
- società finanziarie	4.344	7.164	(39,36%)
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	364.376	288.920	26,12%
Totale crediti v/clientela netti	753.461	647.436	16,38%

(in migliaia di euro)

Crediti verso la clientela				
Ramo di attività economica (RAE)	31/12/2022	%	31/12/2021	%
- agricoltura	5.031	0,67%	3.294	0,51%
- amministrazioni pubbliche	30.854	4,09%	6.093	0,94%
- società finanziarie	4.344	0,58%	7.164	1,11%
- servizi	207.901	27,59%	202.155	31,22%
- edilizia	54.982	7,30%	63.258	9,77%
- industria	78.281	10,39%	71.745	11,08%
- famiglie consumatrici	372.068	49,38%	293.727	45,37%
Totale crediti v/clientela netti	753.461	100,00%	647.436	100,00%

Alla ridotta fruizione di fonti finanziarie da parte del comparto edilizio ha indubbiamente contribuito l'apporto di liquidità sviluppato dalla "monetizzazione" dei bonus fiscali maturati nel corso dell'anno.

I bonus edilizi varati dall'esecutivo con l'obiettivo di rilanciare l'economia nazionale hanno iniziato a dispiegare pienamente i loro effetti a partire dalla fine dell'esercizio 2021.

Nel corso del 2022 è proseguito incessantemente l'afflusso delle richieste di cessione dei crediti d'imposta sorti in dipendenza di opere di efficientamento energetico, messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio edilizio.

Crediti di imposta

Pur non rientrando nel presente aggregato, ai fini di una trattazione complessiva dell'attività svolta, si evidenzia che i crediti di imposta "edilizi" sono ricompresi tra le altre attività (voce 120 dello stato patrimoniale attivo). La Banca ha continuato l'attività di acquisto dei crediti d'imposta, il cui controvalore complessivo, a fine 2022, era salito a 46.773 mila euro circa, mentre ulteriori 11.500 mila euro circa era l'ammontare dei crediti già ammessi contrattualmente alla prenotazione, attestando la sostanziale saturazione del plafond di acquisti stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Con l'emanazione delle circolari da parte del Direttore dell'Agenzia delle Entrate e le puntualizzazioni contenute in successivi decreti governativi, la Banca, avvalendosi della collaborazione di primari partners, ha intrapreso un'attività di accurata verifica dei cantieri da cui sono originati i crediti acquistati.

Pur dovendo prendere atto che i più recenti provvedimenti governativi segnalano una radicale inversione di rotta circa il favor precedente su detti bonus, rimane, tuttavia, innegabile che i valori sopra riportati, commisurati alla dimensione aziendale e alla capacità fiscale dell'Istituto, testimoniano come la Banca abbia fatto in pieno la propria parte nell'ambito del mercato dei bonus edilizi, offrendo anche in questo contesto una preziosissima sponda per le iniziative del territorio.

Le attività' deteriorate

Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati e in linea con le aspettative delle Autorità di Vigilanza in materia di gestione degli NPL, nel corso del 2022 la Banca Popolare del Cassinate ha operato in un'ottica migliorativa e proattiva la gestione degli NPL massimizzandone il valore dei recuperi.

In una fase di progressiva attuazione ed integrazione della normativa a supporto dei processi di erogazione e monitoraggio del credito con particolare riferimento alla entrata in vigore delle nuove normative EBA, la Banca ha orientato la propria di gestione degli NPL, dei relativi livelli di copertura e di una più coerente, consapevole ed attiva strategia relativa ai crediti deteriorati.

Detta attività di gestione degli NPL, integrata a tutti gli effetti nei processi strategici e gestionali aziendali, è stata caratterizzata, nel corso del 2022, da un rafforzamento dei presidi interni, che hanno comportato un adeguato investimento in materia di risorse umane. L'ufficio preposto, in particolare, ha operato per fare in modo di ottimizzare ciò che, nel perimetro della attuale struttura IT messa a disposizione dall'outsourcer informatico, fosse disponibile e prontamente operativo al fine di una più corretta e idonea gestione dei crediti NPL, dei relativi processi operativi ed informativi utili a supportare adeguatamente, ed ove possibile ad automatizzare, le attività svolte e da svolgere.

Parallelamente, pur in un contesto strategico ed operativo orientato a un'efficace riduzione degli NPL, anche nel corso del 2022 la banca ha effettuato un'analitica disamina delle posizioni che componevano gli stock dei crediti deteriorati con l'obiettivo di verificarne l'adeguatezza della classificazione e dei livelli di copertura.

Il 2022 ha continuato ad essere caratterizzato anche dalla gestione degli effetti che nel 2021 aveva generato l'entrata in vigore della nuova Disciplina della classificazione del debitore in stato di default applicabile alle Banche all'interno della regolamentazione dei requisiti patrimoniali (art. 178 del CRR).

A fine esercizio, pertanto, pur in un quadro complessivo di aumento del totale generale dei crediti deteriorati su base annua (dai 41.804 mila euro ai 43.160 mila euro):

- I crediti a sofferenza si attestavano a 11.406 mila euro in leggerissimo aumento rispetto allo stock del 2021 di 11.300 mila euro.

Il rafforzamento del provisioning sul comparto ha determinato un tasso di coverage che sfiora l'80% in ascesa di circa 6,5 punti percentuali rispetto al dato di chiusura del 2021 (73,22%).

- Le inadempienze Probabili avevano una consistenza di 18.999 mila euro (15.667 mila euro el 2021)
- I crediti scaduti deteriorati si attestavano a 12.755 mila euro contro i 14.837 mila euro in del 31.12.2021. Il livello di copertura delle esposizioni scadute passato dal 15,02% del 2021 al 16,80 % (15,02% nel 2021)

Rettifiche di valore su crediti

Il miglioramento dei livelli di copertura segnalati, nella disamina delle classificazioni sopra riportate, è apprezzabile anche nel riferimento allo stock complessivo degli NPL (incluse le sofferenze) che registra, a fine 2022, un livello di copertura del 43,23% in luogo del 40,06% del 2021 con fondi relativi a rettifiche di valore specifiche incrementatisi del 11,41% attestati al 31 dicembre 2022 a 18.659 mila euro (16.748 mila euro a fine 2021).



Dettaglio dei crediti e delle rettifiche di valore su crediti	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Crediti deteriorati			
Sofferenze			
- Importi lordi	11.406	11.300	0,94%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(9.097)	(8.274)	9,95%
- Importo netto in bilancio	2.309	3.026	(23,69%)
% copertura	79,76%	73,22%	6,54%
Inadempienze probabili			
- Importi lordi	18.999	15.667	21,27%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(7.419)	(6.245)	18,80%
- Importo netto in bilancio	11.580	9.422	22,90%
% copertura	39,05%	39,86%	(0,81%)
Esposizioni scadute			
- Importi lordi	12.755	14.837	(14,03%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(2.143)	(2.229)	(3,86%)
- Importo netto in bilancio	10.612	12.608	(15,83%)
% copertura	16,80%	15,02%	1,78%
Totale crediti deteriorati			
- Importi lordi	43.160	41.804	3,24%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(18.659)	(16.748)	11,41%
- Importo netto in bilancio	24.501	25.056	(2,22%)
% copertura	43,23%	40,06%	3,17%
Crediti in bonis			
- Importi lordi	737.419	629.150	17,21%
- Meno rettifiche di valore di portafoglio	(8.459)	(6.770)	24,95%
- Importo netto in bilancio	728.960	622.380	17,21%
Totale dei crediti			
- Importi lordi	780.579	670.954	16,34%
- Meno rettifiche di valore di complessive	(27.118)	(23.518)	15,31%
- Importo netto in bilancio	753.461	647.436	16,38%

(in migliaia di euro)

Composizione percentuale dei crediti verso la clientela	31/12/2022	31/12/2021
crediti in bonis:	96,75%	96,13%
crediti deteriorati:	3,25%	3,87%
<i>sofferenze</i>	<i>0,31%</i>	<i>0,47%</i>
<i>inadempienze probabili</i>	<i>1,54%</i>	<i>1,46%</i>
<i>crediti scaduti</i>	<i>1,41%</i>	<i>1,95%</i>

Rapporti di rischio	31/12/2022	31/12/2021
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	5,53%	6,23%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	1,46%	1,68%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	3,25%	3,87%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	0,31%	0,47%

Copertura Crediti per status	31/12/2022	31/12/2021
Copertura Sofferenze	79,76%	73,22%
Copertura Inadempienze probabili	39,05%	39,86%
Copertura Scaduti	16,80%	15,02%
Copertura Complessiva Deteriorati	43,23%	40,06%
Copertura Bonis	1,15%	1,08%
Copertura Complessiva Crediti	3,47%	3,51%

CONTO ECONOMICO

L'utile al lordo delle imposte risulta pari a circa 18.088 mila euro, in ascesa del 19,03% rispetto ai 15.195 mila euro circa registrati nel 2021. Il 2022 si chiude con un utile netto di 11.874 mila euro facendo segnare un +15,91% nel confronto con l'utile netto dell'esercizio precedente.

Sintesi del conto economico	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
marginale d'interesse	34.574	23.703	45,86%
commissioni nette	6.883	6.159	11,77%
dividendi e proventi simili	593	510	16,32%
risultato netto dell'attività finanziaria	2.908	5.805	(49,91%)
marginale d'intermediazione	44.958	36.177	24,27%
rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(4.949)	(4.446)	11,32%
risultato netto della gestione finanziaria	40.010	31.731	26,09%
spese amministrative	(22.286)	(20.956)	6,35%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(591)	175	(437,75%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.527)	(1.614)	(5,38%)
altri oneri/proventi di gestione	3.530	3.272	7,88%
costi operativi	(20.874)	(19.123)	9,16%
risultato della gestione operativa	19.135	12.609	51,76%
risultato da cessione di investimenti	(1.047)	2.587	(140,48%)
imposte dell'operatività corrente	(6.214)	(4.951)	25,51%
utile netto d'esercizio	11.874	10.244	15,91%

(in migliaia di euro)

La redditività operativa è migliorata per effetto sia delle giacenze intermedie, sospinte dall'azione di investimento in CQSP e in attività creditizia, sia dell'innalzamento dei tassi che ha inciso sulla redditività aziendale in maniera corposa, specie in ragione della consistente percentuale di impiego a tasso variabile. Meno reattiva, invece è stata, la dinamica della componente connessa alla raccolta, laddove i tassi, generalmente, tendono a rialzarsi con tempistiche più lente.

Margine di interesse

In un quadro economico fortemente condizionato dall'inflazione, l'inversione della dinamica dei tassi di interesse ha determinato un margine di interesse netto pari a Euro 34.574 mila (+45,86%) in incremento di 10.871 mila euro rispetto al 2021.

Dettaglio del Margine d'interesse	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
interessi passivi su debiti con clientela	(3.350)	(3.972)	(15,66%)
interessi attivi con crediti con clientela	24.538	20.440	20,05%
margine d'interessi con clientela	21.188	16.468	28,66%
interessi passivi su rapporti con istituti di credito	283		n/a
interessi attivi su rapporti con istituti di credito	57	1.784	(96,81%)
margine d'interesse sull'interbancario	340	1.784	(80,95%)
interessi da CQS	2.778	1.438	93,17%
interessi su att.finanziarie e polizze di capitalizzazione	10.259	4.016	155,49%
interessi su sofferenze	37	21	0,79
interessi su passività finanziarie IFRS 16	(27)	(23)	0,18
margine d'interesse complessivo	34.574	23.703	45,87%

(in migliaia di euro)

La redditività da clientela

La dinamica dello spread commerciale (impieghi e raccolta con clientela ordinaria) fa registrare a fine 2022 un tasso medio in ascesa per in ragione dell'effetto combinato che ha determinato l'allargamento della forbice commerciale nella misura dello 0,40% circa attraverso l'accrescimento del marginalità degli impieghi ed il contenimento del costo del funding; quest'ultimo, oltre a beneficiare della manovra di riduzione massiva attuata nel secondo semestre dell'anno precedente, con significativi impatti nel corso del primo semestre 2022, è condizionato dalla presenza di interessi attivi su passività finanziarie nella misura di Euro 283 mila, oltre alla componente interessi su titoli che, in presenza di un portafoglio strutturato sulla componente variabile, ha determinato ritorni economici significativi (circa 10.259 mila euro).

In termini di composizione, l'intermediazione con la clientela ordinaria, inclusiva della componente su sofferenze, ha prodotto un flusso di interessi netti pari a *21.224 mila euro (Euro 16.489 mila il dato di raffronto) in ascesa di 4.735 mila euro (+28,72%); dinamica simile, ma dai contorni meno evidenti, si è palesata sul comparto dei crediti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione il cui acquisto, contrattualizzato a tasso fisso, non è stato inficiato dalla dinamica al rialzo dei tassi, pur facendo registrare un importante incremento in termini reddituali, con una variazione positiva di circa il 93%, giustificabile attraverso l'incremento significativo delle giacenze.

La redditività da gestione della liquidità

Gli interessi attivi derivanti dalla gestione della liquidità, intesa quale sommatoria del portafoglio titoli di proprietà, dei contratti di capitalizzazione e del mercato interbancario, sono risultati pari a Euro 10.572 mila (Euro 5.776 mila euro nel 2021). Come già accennato, al netto della componente connessa alla stima degli interessi su operazioni TLTRO III, considerevolmente affievolitasi nel corso del 2022 e destinata ad incrementare i costi nel corso del 2023 e in via residuale nel 2024, la componente titoli ha essenzialmente contribuito in misura percentuale, sul comparto interessi, in misura superiore rispetto all'anno precedente per effetto degli investimenti in titoli a tasso variabile ed indicizzati all'inflazione che ne hanno incrementato la redditività. In particolare, la redditività sulle attività finanziarie al costo ammortizzato ha prodotto interessi per 9.689 mila euro (3.006 mila euro circa nel 2021) e quelli correlati alle attività finanziarie valutate al fair value per 150 mila euro (227 mila euro al termine dell'anno precedente). Le restanti voci dell'aggregato afferiscono a contratti di capitalizzazione la cui redditività è risultata pari a 475 mila euro (826 mila euro nel 2021), oltre a interessi attivi per 30 mila euro su conti reciproci a vista e alla già citata redditività da operazioni TLTRO III (Euro 283 mila euro).

Margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione si attesta a 44.958 mila euro rispetto ai 36.177 mila euro di fine 2021 (+24,27%).

Nella composizione delle singole voci, evidenziamo che le commissioni nette (margine da servizi) hanno fatto registrare un considerevole aumento (+11,77%) attestandosi a 6.883 mila euro, in incremento di oltre Euro 724 mila euro rispetto al dato dello stesso periodo del 2021.

Dettaglio del margine di intermediazione	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
margine d'interesse	34.574	23.703	45,87%
commissioni attive	9.788	8.508	15,04%
commissioni passive	(2.905)	(2.349)	23,63%
commissioni nette	6.883	6.159	11,77%
dividendi e proventi simili	593	510	16,32%
risultato netto dell'attività finanziaria	2.908	5.805	(49,91%)
margine d'intermediazione	44.958	36.177	24,27%

(in migliaia di euro)

Lato attive si è registrata un'importante crescita complessiva, attestatasi in valore assoluto nella misura di 1.280 mila euro specie in ragione dell'importante azione promossa sui servizi di incasso e pagamento (proventi per circa Euro 579 mila; + 13,60% rispetto al 2021); si è assistito inoltre ad una crescita, seppur più contenuta in valore assoluto, anche nei comparti di gestione, intermediazione e consulenza (Euro 186 mila euro; +23,32%) e in quello della tenuta e gestione dei conti corrente, che ha fatto registrare una crescita del 13,54%. In crescita, infine, anche il comparto della distribuzione di servizi di terzi, con una ascesa complessiva del 22,87%, trainata, come di consueto, dall'attività di Banca Assurance.

Le commissioni passive scontano le stesse dinamiche di quelle attive. Non a caso, la variazione maggiormente significativa ha interessato lo stesso comparto dei servizi di incasso e pagamento (316 mila euro) dove, la sola componente connessa a carte di credito ha denotato una crescita dei costi anno su anno pari a circa 243 mila euro, superando 1.446 mila euro. Altra importante crescita si è palesata nel comparto delle garanzie ricevute, laddove, nel confermare il trattamento contabile della componente commissionale passiva connessa con le garanzie del Fondo Centrale di Garanzia ex l. 662/96, si sono palesati maggiori costi nella misura di 227 mila euro, giustificabili anche in virtù dell'estinzioni anticipate dei finanziamenti che sottintendevano la garanzia. Si ricorda che tale approccio è volto a riallineare temporalmente la parte attiva, riconosciuta quale componente economica del finanziamento (e dunque con manifestazione pro quota nell'intero arco temporale di vita utile del prestito) e la commissione passiva retrocessa al servicer: vista l'attività non limitata alla sola fase di erogazione, si è provveduto a calcolare il riconoscimento economico della componente passiva in relazione alla durata temporale del finanziamento.

Il risultato della gestione finanziaria è stato positivo, con un contributo di Euro 3.501 mila euro, in forte decremento rispetto a quello del 2021 (Euro 6.315 mila euro, quale sintesi delle seguenti componenti:

- dividendi per Euro 593 mila circa (+16,32%) rispetto al dato in chiusura 2021 (510 mila euro). Il risultato è in prevalenza rappresentato dai dividendi connessi alle azioni Banca d'Italia (circa 453 mila euro), mentre un'ulteriore significativa parte è connessa ad azioni di primarie società del settore tecnologico, energetico e bancario (Euro 136 mila circa);
- il risultato netto dell'attività finanziaria per 2.908 mila euro circa (-49,91%) rispetto ai 5.805 mila euro di fine 2021. In dettaglio, tale risultato è frutto:
 - o del risultato delle cessioni di titoli e strumenti finanziari si è attestato a Euro 2.754 mila euro circa, in forte decremento rispetto al dato dello stesso periodo del 2021, allorquando si evidenziava un risultato netto di circa 5.550 mila (-50,37%);
 - o del risultato netto delle attività/passività valutate al fair value accoglie un saldo netto negativo per Euro 54 mila, comprensivo della riduzione di valore determinata dall'azzeramento di strumenti finanziari connessi allo schema volontario (circa 33 mila di euro), a cui si aggiungono riduzioni di valore connesse alla valutazione dei contratti di capitalizzazione per circa 21 mila euro;
 - o il risultato netto dell'attività di negoziazione ha fatto registrare un saldo positivo per 208 mila euro frutto, principalmente, dei proventi generati dall'Area Desk che, nella sua attività di brokeraggio, ha prodotto circa 270 mila euro; a tal riguardo si evidenzia che il dato di raffronto, 15 mila euro è giustificabile in virtù dell'inizio dell'attività nell'ultimo bimestre del 2021.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 4.949 mila in incremento del 10,18% circa rispetto al dato di raffronto del 2021.

In dettaglio, il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 4.898 mila euro), altresì su quello dei titoli (euro 51 mila euro), nonostante la contrazione del portafoglio HTC.

Come riportato nelle precedenti pagine, importanti sforzi sono stati profusi al fine di rafforzare il provisioning sul comparto NPL (Euro 4.480 mila euro di accantonamenti netti) e tale da garantire livelli di copertura ragionevolmente adeguati, sia sui singoli status che sui valori medi. In continuità con le precedenti chiusure, le rettifiche a valere sulle posizioni interbancarie sono state valutate analiticamente, in assenza di impatti sul conto economico.

In leggero decremento invece le perdite su crediti che variano, anno su anno, per circa il 9%.

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
risultato netto della gestione finanziaria	40.010	31.731	26,09%
spese per il personale	(10.840)	(10.371)	4,52%
altre spese amministrative	(11.446)	(10.585)	8,14%
spese amministrative	(22.286)	(20.956)	6,35%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(591)	175	(437,75%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.527)	(1.614)	(5,38%)
altri oneri\proventi di gestione	3.530	3.272	7,88%
costi operativi	(20.874)	(19.123)	9,16%
risultato della gestione operativa	19.135	12.609	51,76%
risultato da cessione di investimenti	(1.047)	2.587	(140,48%)

(in migliaia di euro)

Il risultato della gestione finanziaria, dunque, si attesta a 40.010 mila euro in ascesa del 26,09% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

I Costi operativi

Gli oneri operativi si quantificano in 20.875 mila euro, in incremento del 9,86% rispetto allo stesso periodo del 2021, facendo registrare quindi un maggior assorbimento del reddito prodotto nella misura di 2.157 mila euro circa.

Il livello e la dinamica dell'aggregato sono coerenti con la struttura aziendale di assicurare copertura e sostegno capillari ai soci e alla clientela nel territorio di riferimento.

Il dettaglio dei costi operativi è così sintetizzabile:

- in leggero incremento (+4,52%) risultano le spese per il personale, che, per effetto dell'importante riassetto organizzativo intrapreso e dell'avvio di operatività in nuovi ambiti, ha comportato un fisiologico incremento di queste ultime;
- le spese di funzionamento (costi e spese diverse e imposte e tasse non sul reddito, al netto della componente imposta sostitutiva) risultano in significativo incremento (circa Euro 861 mila euro su base annua): tale ascesa è associabile innanzitutto alle maggiori spese connesse all'ottenimento di servizi (energetici in primis) che ha determinato un aggravio di costi nella misura di oltre il 52% (275 mila euro sulle sole utenze). A questo si aggiunga il recente ampliamento delle aree di business aziendale, ivi compresi nuovi servizi acquisiti per l'implementazione di nuove offerte. Si sottolinea altresì come tale voce risenta anche delle contribuzioni associative e di vigilanza: a puro titolo indicativo, si evidenzia come la contribuzione allo schema volontario del FITD, sul finire del 2022, ha pesato sulla voce delle altre spese amministrative nella misura di Euro 1.083 mila, in crescita di circa Euro 200 mila euro rispetto al dato del 2021;
- le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a 1.527 mila euro (1.614 mila euro nel 2021, -5,37%) rispetto al dato di dicembre 2021, allorquando si erano attestate a Euro 1.614 mila (-5,37%);
- la voce Rettifiche/Riprese per rischi ed oneri ed altri oneri non ricorrenti evidenzia un saldo netto di accantonamenti pari ad Euro 591 mila euro: su questa dinamica hanno inciso le rettifiche di valore su impegni e garanzie rilasciate, che hanno visto i fondi esistenti al 31.12.2021 (Euro 1.002 mila euro) incrementarsi sino a Euro 1.099 mila euro; ciò ha determinato, sul comparto, rettifiche limitate pari a Euro 98 mila;

- per ciò che concerne la voce “altri accantonamenti”, si segnala un saldo netto di ulteriori costi pari a Euro 494 mila, connesso a:
 - riprese di valore per Euro 117 mila euro, connesse alla riduzione del fondo contenziosi in essere per effetto della cancellazione di fondi su posizioni chiuse nel corso del 2022. Al contempo, si è reso necessario procedere a nuovi accantonamenti per Euro 389 mila euro;
 - accantonamenti a fondo rischi e oneri su diamanti per Euro 26 mila euro, connessi con nuove richieste di riacquisto da parte degli acquirenti iniziali. Da qui, la necessità di costituire, secondo quanto suggerito dall’OdV durante la visita ispettiva del 2019 e disposto dal CdA di questo Istituto nello stesso periodo, fondi ad hoc in attesa di una valutazione da parte del perito esterno. Alla data di rendicontazione, la copertura media dei diamanti per i quali è arrivata richiesta di rimborso e/o che sono stati riacquistati supera il 70%;
 - accantonamenti al fondo TFM di amministratori e sindaci per Euro 83 mila euro;
 - accantonamenti per commissioni e spese da restituire alla clientela per 114 mila euro.

Gli altri proventi netti di gestione, ferma restando la loro diversificazione, si attestano a Euro 3.530 mila rispetto al periodo di raffronto, quando avevano raggiunto 3.273 mila euro.

Nonostante l’incremento del comparto dei costi, il cost/income ratio ha evidenziato una importante flessione per effetto dell’accresciuto margine di intermediazione e tale da limitare l’incidenza dell’indicatore al 46,43% in diminuzione di circa 6,43 punti percentuali rispetto al dato di fine 2021.

Costi operativi/Margine d'intermediazione	31/12/2022	31/12/2021
Costi operativi	20.874	19.123
Margine d'intermediazione	44.958	36.177
COST/INCOME RATIO	46,43%	52,86%

Utile d’esercizio

L’utile lordo di gestione si presenta positivo per Euro 18.088 mila euro, in incremento di circa Euro 2.892 mila euro (+19,04%) rispetto al risultato del 2021. L’ottimo risultato operativo (circa 19.135 mila euro) ha altresì permesso all’istituto di assorbire le perdite da valutazione sugli immobili di proprietà rettificati nel proprio valore per effetto di approfondimenti condotti sul tema nel corso dell’esercizio. L’impatto delle rettifiche è stato pari a 1.051 mila euro ed ha interessato due compendi immobiliari acquisite in epoche risalenti nel tempo per recupero crediti.

Determinazione Utile	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Utile ante imposte	18.088	15.195	19,04%
Imposte sull'attività corrente	(6.214)	(4.951)	25,51%
Utile netto d'esercizio	11.874	10.244	15,91%

(in migliaia di euro)

Le imposte sul reddito del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, si prevedono in misura pari a Euro 6.214 mila euro circa, in leggero incremento rispetto alla chiusura 2021 allorquando si era registrato un tax rate del 32,59% circa: la variazione è riconducibile, in sostanza, ad una meno favorevole condizione sulla deducibilità di taluni componenti; l’utile netto si attesta a fine 2022 ad Euro 11.874 mila euro, in ascesa del 15,91% rispetto al dato di chiusura 2021 (Euro 10.244 mila euro alla fine del precedente esercizio).

Stante le dinamiche sopra riportate l’indicatore principale di redditività aziendale, il ROA (Return On Asset), che confronta il risultato operativo con il totale dell’attivo registra una dinamica favorevole attestandosi all’1,37% in incremento di 0,18 punti percentuali rispetto al dato dell’esercizio precedente.

Return On Asset (ROA)	31/12/2022	31/12/2021
Risultato operativo lordo	18.088	15.195
Totale dell'attivo	1.316.606	1.281.645
ROA	1,37%	1,19%

(in migliaia di euro)



IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato economico di periodo, si attesta a euro 115.656 mila euro in aumento rispetto ai 107.592 mila euro di fine 2021, con una variazione percentuale del 7,49%.

La disponibilità di una robusta dotazione patrimoniale è essenziale per le imprese in genere e per le banche in particolare, operando esse principalmente attraverso i dispositivi fiduciari della clientela. Nel corso dell'anno il patrimonio della nostra banca si è rafforzato ulteriormente, grazie al consueto accantonamento di una quota significativa degli utili realizzati e alla capacità di ricollocare integralmente le azioni proprie esistenti in portafoglio alla fine dell'anno 2021, testimonianza in diretta, quest'ultima, della fiducia che soci e azionisti, nuovi ed esistenti, ripongono nell'istituto.

L'impegno, da sempre, è quello di garantire, contestualmente, una congrua remunerazione del capitale investito; al riguardo, si evidenzia come sin dalla sua nascita, questo Istituto abbia garantito costantemente la distribuzione di dividendi, consapevole, tra l'altro, delle ricadute positive che questo genera sull'economia del territorio di appartenenza.

Voce	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
capitale sociale	54.551	54.551	0,00%
sovrapprezzi di emission	7.520	7.520	0,00%
altre reserve	41.770	36.527	14,35%
riserve da rivalutazione	(59)	(222)	(73,55%)
azioni proprie	-	(1.027)	(100,00%)
patrimonio netto ante utile d'esercizio	103.782	97.348	6,61%
utile d'esercizio	11.874	10.244	15,91%
patrimonio netto	115.656	107.592	7,49%

(in migliaia di euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	41.628	36.385	14,41%
Riserva per acquisto azioni proprie	5.454	5.454	0,00%
Riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.312)	(5.312)	0,00%
Totale	41.770	36.527	14,35%

(in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale è costituito da 10.910.254 azioni del valore nominale di 5 euro e controvalore complessivo di 54.551 mila euro.

Tra le altre riserve patrimoniali trovano collocazione quelle per sovrapprezzo di emissione, per 7.520 mila euro, e le dotazioni rivenienti dagli utili accantonati (5.243 mila euro) che crescono nella misura del 14,35% in virtù di quanto patrimonializzato in sede di distribuzione degli utili 2021 nell'assemblea degli azionisti che ha approvato il progetto di bilancio il 30 aprile 2022.

Inoltre, per effetto principalmente della rivalutazione del fondo TFR IAS 19R, le riserve da rivalutazione sono migliorate, pur rimanendo complessivamente negative, nella misura di circa 163 mila euro fino ad attestarsi a 59 mila euro alla data di rivalutazione (-73,55%).

Infine, si segnala che nel corso del 2022 il nostro istituto è riuscito a ricollocare tutte le azioni in portafoglio alla data del 31 dicembre 2021 essendo andata a buon fine la proposta del Consiglio di amministrazione del 29 marzo 2022 di prevedere la facoltà per ciascun azionista di optare, in alternativa al pagamento del dividendo per cassa, l'assegnazione di azioni riacquisite dalla banca in precedenza, come più dettagliatamente riportato nel paragrafo Azioni Proprie.

Per effetto delle citate dinamiche, il patrimonio netto ante utile d'esercizio è pari a 103.782 mila euro in crescita del 6,61% rispetto al dato del 2021 allorché era pari a 97.348 mila euro.

In relazione ai requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale, invece, si segnala che l'aggregato aziendale dei Fondi Propri si attesta a fine 2022 ad euro 110.913 mila euro con una variazione di circa 1.893 mila rispetto al dato di chiusura del 2021 quando era pari a 109.020 mila euro.

In relazione a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, secondo l'accezione classicamente imposta, ossia dell'8% rispetto alle attività di rischio possedute, si evidenzia un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto pari a 71.977 mila euro (67.326 mila euro a fine 2021): a tal proposito, è importante sottolineare come nella dinamica annuale l'abbattimento delle attività di rischio ponderate abbia assunto un ruolo fondamentale nel miglioramento dei coefficienti prudenziali.

Attraverso l'ampio ricorso alle garanzie statali previste dal Fondo di Garanzia ex l. 662/96, e al riassetto degli attivi in operazioni meno rischiose, specialmente in CQSP, infatti, l'ammontare delle attività ponderate per il rischio (RWA) si è ridotto di circa 34.493 mila euro, nella misura percentuale del 6,62%.

Il coefficiente patrimoniale "CET 1 Capital Ratio", coincidente con il T1R e il TCR, dato dal rapporto tra patrimonio di più elevata qualità e le RWA, è risultato pari al 22,79% in incremento rispetto al dato di fine 2021, quando si era attestato al 20,92%

Composizione dei fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	22,79%	20,92%	1,87%
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	22,79%	20,92%	1,87%
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	22,79%	20,92%	1,87%

(in migliaia di euro)

AZIONI PROPRIE

Le 68.711 azioni riacquistate e rimaste nel portafoglio a fine 2021 sono state ricollocate, azzerando quanto presente all'interno della voce 170 del patrimonio dell'impresa; in merito al loro utilizzo, a seguito di delibera di distribuzione degli utili 2021, è stata concessa la possibilità a Voi soci di opzionare l'assegnazione delle stesse sottoforma di dividendi, come sopra richiamato.

L'operazione, conclusasi in data 8 giugno 2022, ha trovato piena soddisfazione e ampia partecipazione da parte dei soci.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Internamente, non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e tali da determinare una revisione di quanto già riportato nei precedenti paragrafi.

Ulteriori elementi di incertezza prospettica nel contesto esterno, oltre a quelli già richiamati e connessi alle tensioni geopolitiche connesse al conflitto in corso, si sono palesati a metà marzo 2023 a seguito delle forti tensioni sul sistema finanziario americano, in ragione del tracollo della SVB, la Silicon Valley Bank, fallita nel giro di poche ore a seguito del bank run, ossia della corsa al ritiro di denaro dai conti correnti per circa 42 miliardi di dollari. Le ragioni alla base del crollo del titolo sarebbero da rintracciarsi:

- nella scarsa patrimonializzazione dell'intermediario;
- nella concentrazione di investitori professionisti, con cifre sui conti ben superiori alle tutele previste negli USA (250 mila euro);
- Nel crollo di Silvergate, gruppo di cryptoasset fallito nelle ultime settimane, che aveva già destabilizzato la liquidità della SVB;
- Nell'inasprimento della linea monetaria della FED che, in risposta alla galoppante inflazione, ha perpetrato una condotta dei tassi fortemente rialzista tra la clientela

L'agitazione sui mercati finanziari ha innescato una rapida diffusione di timore di contagio nel sistema bancario al punto da "toccare" la Svizzera dove, Credit Suisse, già in difficoltà ha fatto registrare, negli stessi giorni, quotazioni sui minimi storici innescando una tempesta di vendite sul comparto bancario in Europa. Analoghe dinamiche negative hanno riguardato da Deutsche Bank.

Seppur tranquillizzati da una serie di interventi programmati da parte dei Governi centrali la situazione è da monitorarsi attentamente, specie per i grandi istituti sulla situazione dei quali può incidere negativamente una molteplicità di fattori di mercato rispetto a quelli di minore dimensione, quali ad esempio andamenti di borsa negativi e la diffusione di informazioni poco controllate. Occorre evidenziare che nell'Unione Europea e in Italia la solidità del sistema bancario è nel complesso favorita da controlli da parte delle autorità sulla gestione dei rischi e requisiti patrimoniali più stringenti in altre parti del globo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Fatto salvo quanto già esposto all'interno dei singoli paragrafi della presente relazione (cfr. Prospettive 2023), gli scenari utilizzati nelle proiezioni economico-patrimoniali della Banca sono quelli realizzati da Prometeia, con la quale il nostro istituto ha già sperimentato, positivamente, in passato, il supporto consulenziale di questo ente. Inoltre, i modelli utilizzati presentano una profondità di informazioni in termini macroeconomici, bancari e finanziari coerente e facilmente integrabile con i modelli di pianificazione proprietari, inclusi i set informativi utilizzati per le proiezioni di piano e ai fini ICAAP oltre a recepire gli input della gran parte dei modelli per l'IFRS9 installati presso le banche nazionali. Lo scenario prospettico di riferimento per gli anni 2023 e 2024 è stato approfondito per le principali grandezze macroeconomiche e finanziarie, in due distinti scenari, uno "Base" e l'altro "Avverso".

Le principali dinamiche macroeconomiche attese e i possibili riverberi sulla gestione aziendale possono essere così sintetizzati:

- L'Italia è stata colpita duramente dalla crisi covid-19, ma ha mostrato resilienza e capacità di recupero
- ad una crescita del PIL eccezionale a +3,9% nel 2022, trainata dal contributo della domanda interna, è prevista una stagnazione per il 2023 che viene rivista al rialzo, anche se con una crescita moderata (+0,4%)
- l'inflazione ha raggiunto nell'ultimo trimestre del 2022 nuovi massimi (a due cifre), sostenuta ancora dalla componente energetica che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Essa si riporterà sotto il 2% nel 2024.
- a luglio 2022, settembre 2022, novembre 2022, dicembre 2022, febbraio 2023, marzo 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato il tasso ufficiale di riferimento (rispettivamente di 50, 75, 75, 50, 50 e 50 bps), portando lo stesso da 0 al 3,5% in soli 8 mesi, non escludendo ulteriori aumenti per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo medio termine. Saranno invece meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine;
- Per quanto riguarda i conti pubblici, le informazioni preliminari segnalano una significativa riduzione del disavanzo e del rapporto debito/pil. La legge di bilancio approvata dal parlamento a dicembre 2022 accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranches dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro.

Le risultanze dello scenario macroeconomico tracciato mostrano che il margine d'intermediazione delle banche sarà sostenuto sia dal margine di interesse sia dall'area commissionale, che dopo il rallentamento del 2022 torna a contribuire alla redditività e sarà capace di assorbire le maggiori pressioni sul costo del rischio e sui costi operativi, che pure risentono di uno scenario di forti tensioni sui prezzi consentendo un recupero della redditività complessiva e un graduale allineamento verso il costo del capitale.

In dettaglio, il supporto del margine di interesse sarà sostenuto anche grazie al portafoglio titoli che contribuirà alla generazione di maggiori ricavi come avvenuto durante le fasi di crisi del debito sovrano europeo; per quanto riguarda il margine commissionale, la stabilizzazione dei mercati finanziari ed il progressivo rientro dell'inflazione favoriranno la crescita dei ricavi da raccolta indiretta a partire dal 2023, oltre ai servizi che beneficeranno di un importante impulso dalle commissioni di incasso e pagamento.

Dal lato del costo del rischio, le previsioni sono incentrate su un peggioramento del tasso di deterioramento del credito e un conseguenziale incremento, a parità di altre condizioni del costo del rischio e dell'NPL Ratio Lordo, seppur non tale da raggiungere livelli eccezionali del periodo 2009-2019. Per quanto riguarda i costi operativi, i principali driver di costo interesseranno gli investimenti necessari alla revisione del personale, con previsione di aumenti da rinnovo del CCNL e la necessità di formare/acquisire specialist del comparto IT e nella rete territoriale.

Signori Soci,

l'anno appena concluso ha evidenziato nuovamente un'importante crescita della nostra banca e il decisivo ruolo svolto nei confronti della nostra comunità. Seppur in un periodo storico fortemente critico, infatti, l'ottimo risultato d'esercizio, ampiamente dettagliato nelle varie sezioni del presente bilancio, ci fa essere fiduciosi per il futuro, con la speranza che le vicissitudini dell'ultimo anno, specie quelle di natura bellica, possano divenire quanto prima solo un ricordo.

Le nostre linee strategiche, delineate e riportate nelle precedenti pagine, evidenziano nuovamente un piano strategico che si fonda sulla capacità di questo Istituto di riuscire a cogliere la possibilità di continuare a creare valore, soprattutto grazie al Vostro supporto.

Pur garantendo un onsidevole accantonamento alle riserve al fine di rafforzare il patrimonio della banca, se sarà approvata dall'Assemblea la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, essa garantirà un'adeguata remunerazione dell'azione.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne sono parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 11.873.582 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla Mazars Italia S.p.A., incaricata dall'assemblea dei soci del 30 aprile 2022 per il novennio 2022-2030, la cui relazione è allegata agli atti che seguono. Nella sua composizione sintetica, si riporta qui di seguito l'evidenza delle principali voci dello stato patrimoniale in chiusura al 31 dicembre 2022.

Composizione al 31/12/2022		
Totale attivo al 31/12/2022		1.316.606.319
passività	1.200.950.247	
capitale sociale	54.551.270	
riserve	41.770.467	
sovrapprezzi di emission	7.519.598	
reserve da valutazione	(58.844)	
reserve azioni proprie	0,00	
Totale passivo al 31/12/2022		1.304.732.737
utile d'esercizio		11.873.582

(in euro)

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio, come da delibera del CDA del 28 marzo 2023:

Utile netto d'esercizio al	31/12/2022		11.873.582
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	43,18%	5.127.430
al fondo beneficenza	il	1,68%	200.000
ai Soci per dividendi (0,60 euro per azione)	il	55,13%	6.546.152

(in euro)

Dopo l'approvazione, sempreché la proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero (10.910.254 del valore nominale unitario di 5 euro)	54.551.270
riserve	46.897.896
sovrapprezzi di emissione	7.519.598
riserve da valutazione	(58.844)
riserva azioni proprie	0,00
Totale	108.909.920

(in migliaia in euro)



Prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'Utile di esercizio, vogliamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con la nostra realtà, sostenendola e contribuendo al raggiungimento dei traguardi ottenuti. Il primo grazie va, naturalmente, ai Soci e, in particolare, ai Soci/ Clienti che continuano a riporre fiducia nella nostra Banca, supportandola fattivamente. Un grazie sincero alle famiglie, alle imprese, ai commercianti, ai professionisti che continuano ad apprezzare la nostra offerta di prodotti e servizi. Il nostro grazie va anche alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dottor Ignazio Visco, al Direttore Generale Dottor Luigi Federico Signorini, ai Vicedirettori Generali Paolo Angelini, Piero Cipollone, Alessandra Perrazzelli, ai Direttori Centrali, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure al Dottor Antonio Cinque, Direttore della Filiale di Roma e a tutti i suoi Collaboratori, ai Dipendenti del Centro Donato Menichella della filiale di Frascati, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa. Un grato saluto va poi all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle, a tutti i nostri Corrispondenti, alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Personale di Allitude SpA, per il costante supporto; alla B.D.O. Italia S.p.A. per i servizi resi fino alla chiusura del bilancio 2021 ed alla Mazars Italia S.p.A. che ne ha ereditato i compiti per il novennio in corso, alla M.E.T.A. S.r.l., alla Gim Legal STA S.r.l ed alla KPMG spa per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica e supporto. Siamo grati al Collegio Sindacale e al suo presidente, il Dottor Marco Taccone subentrato al Professor Sergio Lanni dopo l'approvazione del bilancio 2021: a quest'ultimo va la nostra più profonda gratitudine per la professionalità, la competenza, la dedizione profuse nello svolgimento del proprio delicato compito istituzionale. Un ringraziamento va anche al Collegio dei Probiviri, per la discrezione, la prudenza e la disponibilità con cui ha condotto i propri compiti. Un sentito ringraziamento va al Vicepresidente del CdA, Nicola Toti, che nella sua rinnovata veste, continua a lavorare con la dedizione e la professionalità che l'hanno sempre contraddistinto. Un particolare e sentito ringraziamento va a Roberto Caramanica, il nostro Direttore Generale: da subito in sintonia con tutta la struttura, con cui ha dimostrato di saper condividere valori e obiettivi, e che sta guidando la banca in un contesto di mercato difficile oltre che sempre più competitivo, nel quale professionalità, competenza, capacità di valorizzare le risorse, attenzione alle relazioni umane sono gli strumenti giusti per costruire un futuro di successo. Un ringraziamento anche al Vicedirettore Generale, Valter Pittiglio, che, con grande disponibilità, lavora in maniera instancabile a supporto della Direzione Generale e di tutta la rete commerciale. Un particolare apprezzamento e ringraziamento lo dobbiamo poi al Comitato di Direzione, per il contributo prezioso offerto alla Direzione Generale nella guida della Banca, attraverso un costante e quotidiano lavoro di confronto, di aggiornamento, di studio, di ideazione di nuove strategie. E, infine, il grazie va al Personale, che sa distinguersi per professionalità, competenza, disponibilità e grande attaccamento alla banca, continuando a lavorare con grande senso di responsabilità, spirito di sacrificio, dedizione e per contribuire al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione Mazars Italia SpA, invita l'Assemblea ad assumere la seguente delibera:

l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 6 Maggio 2023, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2022, gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 11.873.582 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 10.910.254 azioni in circolazione al 31/12/2022 con godimento 1° gennaio 2023, del valore nominale unitario di 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,600 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
 - la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
 - il bilancio al 31 dicembre 2022 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
 - il prospetto della redditività complessiva;
 - il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
 - il rendiconto finanziario;
 - la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 11.873.582 euro;
- e più precisamente:

DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 11.873.582 euro nel seguente modo:

alla riserva ordinaria	il	43,18% pari a Euro 5.127.430;
al fondo beneficenza	il	1,68% pari a Euro 200.000;
ai Soci per dividendi	il	55,13% pari a Euro 6.546.152

determinato in ragione di 0,600 euro da assegnare a ciascuna delle 10.910.254 azioni in circolazione al 31/12/2022 aventi diritto, del valore nominale unitario di 5 euro.

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE



Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022

Signore e Signori Soci,

il Collegio Sindacale è tenuto a riferire all'Assemblea dei Soci sui risultati dell'esercizio sociale, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 ("T.U.F.") ed in conformità dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile e delle norme statutarie. Tale attività è stata svolta in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia e della Consob, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs 39/2010, tenuto conto altresì delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n.1025564/2001.

L'assemblea in data 30 aprile 2022, in sede di approvazione del bilancio 2021, ha provveduto al rinnovo dei componenti del Collegio Sindacale, riconfermando il dott. Marco Taccone (Presidente) e il dott. Roberto Molle e nella nuova nomina della dott.ssa Simona Caricasulo.

Il Collegio ha partecipato agli incontri di formazione previsti per gli Organi sociali e svolge funzioni di organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e vigila sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti di cui al medesimo decreto. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte; ha, inoltre, partecipato a tutte le 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione (attività svolta in continuità con i vecchi componenti del Collegio).

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari (Comitati monitoraggio dei Rischi e conflitti di interesse) informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti (secondo quanto regolato dall'art. 150 del TUF) e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono conformi alla legge e allo statuto sociale.

I risultati della gestione 2022

Si riportano qui di seguito in modo sintetico le risultanze del bilancio 2022:

ATTIVO	1.316.606.319
PASSIVO E NETTO	1.200.950.246
PATRIMONIO NETTO	115.656.073
Capitale Sociale	54.551.270
Riserve	49.231.221
Azioni Proprie	-
Utile netto d'esercizio	11.873.582
TOTALE A PAREGGIO	1.316.606.319
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	40.009.577
COSTI OPERATIVI	- 20.874.498
UTILI DA CESSIONE INVESTIMENTI	- 1.047.129
IMPOSTE SUL REDDITO	- 6.214.368
UTILE DI ESERCIZIO	11.873.582

Dalla lettura dei dati sintetici esposti si evince che l'esercizio 2022 chiude con un utile netto di 11.873.582 euro, in linea con le previsioni ed in crescita del 15,91% rispetto all'utile netto del 2021 pari ad 10.243,770 euro.

Il buon risultato conseguito è il frutto di un'attenta politica strategica (in termini di posizionamento, nuovi prodotti ed analisi dei competitors) unita ad una costante attività di controllo e monitoraggio della gestione operativa svolta dal Consiglio di Amministrazione. Tale attività di consolidamento interno e di mercato è stata anche riconosciuta dall'analisi effettuata dalla società Accenture per MF- Milano Finanza, nella pubblicazione dell'Atlante 2022 delle banche leader (pubblicato da Milano Finanza) che vede la Banca Popolare del Cassinate per i risultati conseguiti nel 2021: a livello nazionale, al 150° posto; a livello regionale, tra le eccellenze regionali, al 3° posto tra tutte le banche, nonché al 1° posto tra le banche popolari.

Secondo il report (gennaio 2023) di "Altro consumo", la Banca Popolare del Cassinate si posiziona tra le migliori banche a livello

nazionale (su un campione di 250 istituti osservati) in termini di solidità, gestione del rischio finanziario ed assenza di criticità avendo ottenuto, nella più recente classifica, la quinta stella.

Approfondendo sul punto, si evidenzia per il 2022 un margine di intermediazione di 44.938.000 (a fronte di 36.177.000 del 2021), un utile lordo di gestione pari a circa 18.087 mila euro, e un utile al netto imposte pari a circa 11.873 mila euro.

Questa performance positiva è confermata anche dall'ampiezza dei principali indici di patrimonializzazione, che si collocano significativamente al di sopra della media del sistema bancario:

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	22,79%	20,92%	1,87%
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	22,79%	20,92%	1,87%
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	22,79%	20,92%	1,87%

Anche gli indicatori di liquidità sono soddisfacenti e superiori alla media di sistema, così come risulta dalla tabella che segue:

Indici	BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MEDIA SISTEMA BANCARIO
LCR	236%	190%
NSFR	133%	130%

Alla luce di dei dati sopra indicati, Il Collegio rileva che il positivo risultato reddituale raggiunto è stato conseguito senza intaccare il patrimonio e la liquidità aziendale. Gli utili conseguiti dimostrano che il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno saputo coniugare liquidità e redditività.

In merito ai rapporti con le Autorità di vigilanza il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, riscontri alle predette autorità su tematiche specifiche inerenti alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

L'analisi di impatto del modello di business adottato

I positivi risultati raggiunti derivano da un rinnovato impegno di tutto il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal prof. Vincenzo Formisano, affiancato dal Direttore Generale dott. Roberto Caramanica e dalla struttura organizzativa ed operativa della Banca. L'attività ha dimostrato che l'istituto è una Banca Popolare al servizio delle famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni che formano il tessuto sociale ed economico delle aree presidiate. Oltre ad una sana e prudente gestione, la Banca si è sempre preoccupata del cliente, che da sempre costituisce l'elemento essenziale dell'Istituto.

L'anno appena concluso è stato contrassegnato dagli effetti residui e consequenziali provocati dall'emergenza sanitaria Covid 19 che ha sconvolto a livello nazionale, europeo e mondiale le economie dei vari Paesi, nonché dagli eventi bellici della guerra in Ucraina. La BPC ha progressivamente riorientato negli ultimi tre anni il proprio modello di business, riducendo significativamente gli apporti dell'intermediazione finanziaria a favore di quella creditizia, puntando particolarmente al soddisfacimento degli interessi delle imprese e dei consumatori (vedi gli investimenti significativi nel comparto delle CQS, ovvero per le imprese attraverso l'utilizzo dello strumento finanziario del Fondo di Garanzia gestito dal MCC).

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal funzionario preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio il Direttore Generale, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse e alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato, negli ambiti di propria competenza, acquisendo informazioni in merito agli assetti organizzativi della Banca al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della stessa.

In un quadro esplicativo sintetico, il modello di amministrazione e controllo della Banca è di tipo tradizionale. La governance si sviluppa su due livelli: Strategico, basato sulla rappresentatività degli azionisti e sull'assetto degli organi amministrativi della società; Operativo, con riferimento ai principi guida e alle modalità di esercizio dei poteri di direzione della Banca. La Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo. Alla chiusura dell'esercizio 2022, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è ricoperta dal prof. Vincenzo Formisano.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale di due comitati con funzioni consultive, composti da Consiglieri di amministrazione scelti annualmente, che non hanno deleghe operative:

Il Comitato Monitoraggio dei Rischi monitora l'andamento sistemico dei rischi aziendali, la loro dinamica in coerenza con i piani operativi e strategici nonché dei requisiti patrimoniali posti dall'Autorità di Vigilanza. Obiettivo è l'armonizzazione dell'insieme delle scelte e delle decisioni strategiche con le proprie consistenze patrimoniali in un quadro di corretto rapporto tra rendimento e rischi assunti. Nello svolgimento della propria attività si avvale dell'Ufficio Risk Management e Controlli Andamentali.

Il Comitato per i Conflitti di Interesse supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi e nell'individuazione delle soluzioni ritenute più adeguate a risolvere tutti i casi per i quali possono sussistere potenziali profili di conflitto di interesse. Il Comitato ha il compito di elaborare regolamenti e procedure di rilevazione di operazioni in potenziale conflitto di interesse; inoltre è responsabile della custodia e dell'aggiornamento del Codice Etico e di comportamento della Banca.

Entrambi i Comitati riportano trimestralmente i risultati emersi al Consiglio di Amministrazione, mentre, alla chiusura dell'esercizio, sono tenuti a redigere un report sulle attività svolte durante l'anno.

Considerato il complesso sistema di gestione e controllo dei rischi attuato dalla Banca, in applicazione della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia (in recepimento della direttiva n.2013/36UE- CRD IV), il Collegio ha tenuto incontri periodici con le Funzioni di controllo monitorando i presidi del rischio al fine di verificare l'efficacia dell'assetto organizzativo e del governo societario.

Con riferimento al governo societario, in linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha dato corso all'autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Alla Board Review hanno partecipato tutti i Consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione).

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF, che dalla normativa di vigilanza.

Con riferimento alla Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate, Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della procedura adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Conflitti di Interesse.

Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

In merito alle tematiche ESG, la Banca Popolare del Cassinate redige un report di sostenibilità (informativa non finanziaria), con il quale misura l'impatto sociale e ambientale dell'attività della Banca sul territorio di riferimento, attraverso rigorosi parametri condivisi a livello internazionale e avvalendosi della collaborazione della società di consulenza KPMG. La Banca è impegnata inoltre a pianificare e a porre in essere le attività richieste in materia dall'Ordinamento e dalle Autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

La Banca Popolare del Cassinate sviluppa un sistema dei controlli incentrato sulla gestione dei rischi (Funzione "Risk management Compliance") e sull'attività di revisione interna (Funzione "Internal Audit"), le cui attività sono coordinate e controllate dal Collegio Sindacale. La Banca, recependo la Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, applica il Risk Appetite Framework - "RAF" per la determinazione della propensione al rischio. Attraverso il Framework si definisce ex-ante la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di governo dei rischi, in coerenza con il Business Model.

L'organizzazione, caratterizzata per Organi e Funzioni, del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca, è strutturata in una dinamica di processo:

Funzione Risk Management: a cui spetta il compito di presidiare e coordinare il processo di identificazione dei rischi certi ed incerti; definire i parametri di valutazione dei rischi operativi; monitoraggio del rischio assunto e la relativa coerenza con gli obiettivi di rischio;

Funzione Compliance (esternalizzata dal luglio 2021): valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne in merito alla prevenzione della violazione di leggi e regolamenti;

Funzione Internal Audit: controllo degli andamenti operativi, dell'evoluzione dei rischi e dell'affidabilità del sistema dei controlli;

Comitato per il monitoraggio dei rischi: monitoraggio del rischio complessivo assunto dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;

Collegio Sindacale: vigilare sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del Sistema dei controlli interni. Il Collegio Sindacale ricopre anche il ruolo di Organismo di Vigilanza (OdV), vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/2001. Il Collegio, per uno svolgimento efficace della propria funzione, si avvale dell'opera dell'Ufficio Legale e Reclami, assicurando così il corretto monitoraggio delle procedure aziendali al fine di verificare l'ottemperanza alle disposizioni di legge, alle disposizioni emesse da Banca d'Italia o da altre Autorità di Vigilanza, a quanto sancito dal Codice Etico e dallo Statuto Sociale.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli con il coinvolgimento delle Funzioni preposte:

primo livello: controlli di linea;

secondo livello: controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità specifici delle funzioni di compliance e di risk management;

terzo livello: attività di revisione interna specifica dell'Internal Audit.

Si affiancano alle funzioni istituzionali: la Funzione di controllo interno, che collabora con le strutture esternalizzate di Internal Audit e Compliance svolgendo, altresì, tutte quelle attività tipiche di un ufficio ispettorato interno;

la Funzione di Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione, che segue l'evoluzione dell'operatività e del rischio creditizio, valutando l'andamento delle posizioni e proponendo l'adozione delle iniziative più opportune, anche in termini di riclassificazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni di controllo, Il Collegio Sindacale, durante tutto l'anno, ha operato attività sistematiche incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;

incontri periodici con i responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative; discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;

partecipazione ai lavori del Comitato Controllo Rischi acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l'attività del Collegio.

In riferimento all'attuale contesto macroeconomico, a partire dal secondo semestre del 2022, il Collegio ha iniziato un'attività specifica di monitoraggio del rischio di tasso a cui la Banca potrebbe essere potenzialmente esposta considerando gli effetti degli andamenti di mercato nazionale ed internazionale.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dalla società e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2022. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e della liquidità.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che tali Funzioni attuano per perseguire i propri obiettivi. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute sempre aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere.

Continuità operativa e rischio informatico

La Banca ha predisposto il Rapporto sul rischio informatico richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza le cui valutazioni confermano che le componenti di rischio IT e Cyber rientrano all'interno del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite della Banca. Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle Funzioni di controllo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato messo a disposizione del Collegio unitamente al prospetto di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione in data 03.03.2023, termine ritenuto congruo per predisporre la relazione a norma di legge e che il Consiglio di Amministrazione sottopone al vs. esame ed alla vs. approvazione.

Il Collegio Sindacale in riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2022 dà atto che:

è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/03/2023;

è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22/12/2005, sesto aggiornamento del 30/11/2018 e in accordo con i regolamenti emanati dall'Unione Europea, in vigore dal 31/12/2020;

si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto del rendiconto finanziario e del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli del precedente esercizio;

è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;

la nota integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;

la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2022, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto del "GOING CONCERN", contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 c.c. e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;

per quanto di ns. conoscenza, nella relazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 c.c.;

il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrispondente a quello ragionevolmente esigibile;

abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e di controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati del bilancio, compete alla società di revisione Mazars Audit, cui la Banca ha conferito l'incarico con decorrenza dal 2022 e per nove esercizi successivi, che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione.

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione. Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, tempistica delle attività, risorse dedicate. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

Nella relazione della società di revisione sono descritti i criteri di determinazione della significatività, complessiva ed operativa, indispensabile per formulare un giudizio con ragionevole sicurezza e su cui pianificare il processo di revisione; sono altresì indicate le procedure di revisione svolte nonché le responsabilità degli amministratori e della società di revisione.

Dalla società di revisione non sono stati comunicati a questo Collegio fatti, operazioni contabili, valutazioni di poste di bilancio, comportamenti posti in essere dalla governance e/o dalle strutture operative della Banca preposte che risultino contrarie alle leggi, allo statuto e o ai principi contabili.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto dai soci comunicazioni e/o denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile per fatti ritenuti censurabili.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Organismo di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'"OdV"), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.

Il Modello 231 attualmente in vigore è stato oggetto di ultima revisione in data 9 novembre 2021.

L'OdV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2023, illustrando le attività svolte. Il lavoro di vigilanza è stato pianificato e realizzato attraverso una serie di riunioni, tutte regolarmente verbalizzate. L'ODV, per l'anno 2022, ha affrontato, in particolare, le seguenti tematiche:

antiriciclaggio: verificando, per il tramite del Responsabile AML, la sussistenza di eventuali casi previsti ai sensi dell'art. 55, comma 1, primo e secondo periodo; dell'art. 55 commi 2-3-4;

sicurezza informatica: a tale proposito il Collegio ha appurato che avendo la governance maturato la consapevolezza che il modello di business evolve di pari passo con le possibilità di accesso e sfruttamento dei dati della clientela, l'Istituto è determinato ad adottare le soluzioni tecnologiche che si rendono via via disponibili, previa attenta valutazione delle implicazioni organizzative e degli effetti in termini di monitoraggio dei rischi e tutela della privacy.

attività istruttoria da parte dell'Area Crediti in relazione alle seguenti tipologie: uso di garanzie pubbliche per attività di ristrutturazione immobiliare direttamente riconducibili all'Istituto di Credito; accesso a fondi statali per l'erogazione di attività formative a favore del personale dipendente; erogazioni di finanziamenti con garanzia del Fondo centrale di garanzia per le PMI, secondo l'art. 48 del D.L. 18/2020 (Cura Italia) e l'art. 13 del D.L. 23/2020 (Liquidità); Cessione crediti di imposta derivanti dagli incentivi per l'efficienza energetica (c.d. Superbonus 110%, Ecobonus, Sisma bonus) e altri bonus fiscali edilizi a favore di consumatori e microimprese.

gestione del contenzioso relativo al recupero crediti: al fine di valutare la presenza di eventuali profili di autonomia o di autorità decisionale in capo al Responsabile dell'Area Legale-Reclami nella gestione delle operazioni potenzialmente a rischio peculato, concussione, corruzione o abuso d'ufficio.

A giudizio dell'ODV, dall'attività svolta e dalle verifiche effettuate come sopra descritto, non sono emersi fatti censurabili e profili di criticità, né l'ODV è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

Si evidenzia pertanto, una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca.

Considerazioni conclusive

Signore e Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni e delle attestazioni rilasciate dalla società di revisione Mazars Audit, e dalla relazione rilasciata dal funzionario preposto alla redazione dei documenti contabili, per quanto di nostra competenza, non abbiamo obiezioni in merito alle proposte formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compreso quanto attiene alla ripartizione dell'utile di esercizio.

In conclusione, il Collegio Sindacale, fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022, accompagnato dalla Relazione annuale, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Circa i fatti di rilievo intervenuti dopo il 31/12/2022 il Collegio segnala che, nella seduta del 28 marzo 2023, il Presidente del Consiglio di Amministrazione unitamente al Direttore Generale ha illustrato sinteticamente i dati del conto economico per il primo bimestre 2023, che depongono elementi positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il Collegio ringrazia i soci per la fiducia accordata, il presidente del Consiglio di Amministrazione prof. Vincenzo Formisano, il vicepresidente dott. Nicola Toti, il direttore generale dott. Roberto Caramanica, il personale della Segreteria Generale, i responsabili delle varie funzioni ed i dipendenti tutti della Banca Popolare che mai hanno fatto mancare il loro contributo di alta professionalità. Senza la loro collaborazione, il Collegio non avrebbe potuto assolvere con sicurezza i delicati compiti affidatigli.

Il Presidente ringrazia i colleghi dott. Roberto Molle e dott.ssa Simona Caricasulo, che gli sono sempre stati vicini dando sempre il loro preziosissimo contributo professionale.

CASSINO, 12 APRILE 2023

Il Collegio Sindacale
dott. Marco Taccone
dott. Roberto Molle
dott.ssa Simona Caricasulo



BilanciO al 31/12/2022

Prospett | contabil |

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario



STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	23.155.814	20.188.099
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	48.171.554	90.145.570
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	40.516.473	41.254.001
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.655.081	48.891.569
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	782.490	435.301
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.141.250.477	1.078.537.830
	a) crediti verso banche	41.992.741	48.380.843
	b) crediti verso clientela	1.099.257.736	1.030.156.987
80.	Attività materiali	46.289.498	47.169.897
90.	Attività immateriali	201.870	208.097
100.	Attività fiscali	7.235.757	8.292.640
	a) correnti	7.945	7.945
	b) anticipate	7.227.812	8.284.695
120.	Altre attività	49.518.859	36.667.625
	Totale dell'attivo	1.316.606.319	1.281.645.059

(Importi in Euro)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Formisano

I Sindaci
Marco Taccone - Presidente
Roberto Molle
Simona Caricasulo

STATO PATRIMONIALE			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.180.817.633	1.138.094.858
	a) debiti verso banche	212.477.415	196.247.596
	b) debiti verso la clientela	934.426.576	903.978.498
	c) titoli in circolazione	33.913.643	37.868.764
60.	Passività fiscali	406.154	141.054
	a) correnti	346.677	87.361
	b) differite	59.477	53.693
80.	Altre passività	15.311.304	31.558.663
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.192.154	1.464.027
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.223.002	2.794.315
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.099.493	1.001.778
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.123.509	1.792.537
110.	Riserve da valutazione	(58.844)	(222.475)
140.	Riserve	41.770.467	36.527.209
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.519.598	7.519.598
160.	Capitale	54.551.270	54.551.270
170.	Azioni o quote proprie - riacquistate		(1.027.229)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.873.582	10.243.770
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.316.606.319	1.281.645.059

(Importi in Euro)

Il Direttore Generale
Roberto Caramanica

Il Capo Contabile
Pasquale Iannicelli



CONTO ECONOMICO			
	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	37.723.805	25.958.518
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	37.098.355	24.905.071
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.149.684)	(2.255.408)
30.	Margine di interesse	34.574.121	23.703.110
40.	Commissioni attive	9.787.941	8.508.057
50.	Commissioni passive	(2.904.611)	(2.349.445)
60.	Commissioni nette	6.883.330	6.158.612
70.	Dividendi e proventi simili	593.270	510.028
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	207.716	341.759
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.754.558	5.549.787
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.754.558	5.549.787
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(54.524)	(86.388)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(54.524)	(86.388)
120.	Margine di intermediazione	44.958.470	36.176.909
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.948.775)	(4.445.207)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.948.775)	(4.445.207)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(118)	(624)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	40.009.577	31.731.078
160.	Spese amministrative:	(22.285.800)	(20.955.643)
	a) spese per il personale	(10.839.636)	(10.370.732)
	b) altre spese amministrative	(11.446.165)	(10.584.910)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(591.313)	175.072
	a) impegni e garanzie rilasciate	(97.715)	(62.256)
	b) altri accantonamenti netti	(493.598)	237.328
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.488.650)	(1.578.310)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38.722)	(35.890)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.529.987	3.272.257
210.	Costi operativi	(20.874.498)	(19.122.514)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.047.129)	2.586.677
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.087.950	15.195.241
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.214.368)	(4.951.472)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.873.582	10.243.770
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.873.582	10.243.770

Importi in Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.873.582	10.243.770
70.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico: Piani a benefici definiti	106.979	(6.614)
140.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	56.651	3.781.054
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	163.630	3.774.440
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.037.213	14.018.209

Importi in Euro



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2022			
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2022
Capitale:			
a) azioni ordinarie	54.551.270		54.551.270
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	41.839.253		41.839.253
b) altre	(5.312.044)		(5.312.044)
Riserve da valutazione	(222.475)		(222.475)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie	(1.027.229)		(1.027.229)
Utile (Perdita) d'esercizio	10.243.770		10.243.770
Patrimonio netto	107.592.141		107.592.141

(importi in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2021			
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2021
Capitale:			
a) azioni ordinarie	54.551.270		54.551.270
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	37.581.675		37.581.675
b) altre	546.349		546.349
Riserve da valutazione	(3.996.914)		(3.996.914)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) d'esercizio	9.258.089		9.258.089
Patrimonio netto	105.460.067		105.460.067

(importi in euro)

BILANCIO 2022										
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
										54.551.270
										7.519.598
5.243.258										47.082.510
										(5.312.044)
									163.630	(58.844)
				1.027.229						0
(5.243.258)	(5.000.512)								11.873.582	11.873.582
0	(5.000.512)			1.027.229					12.037.213	115.656.072

BILANCIO 2022										
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
										54.551.270
										7.519.598
4.257.577										41.839.253
		(5.858.393)								(5.312.044)
									3.774.439	(222.475)
				(1.027.229)						(1.027.229)
(4.257.577)	(5.000.512)								10.243.770	10.243.770
0	(5.000.512)	(5.858.393)		(1.027.229)					14.018.209	107.592.141



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	8.965.833	4.438.611
- interessi attivi incassati (+)	37.723.805	25.958.518
- interessi passivi pagati (-)	(3.149.684)	(2.255.408)
- dividendi e proventi simili (+)	593.270	510.028
- commissioni nette (+/-)	6.883.330	6.158.612
- spese per il personale (-)	(10.839.636)	(10.370.732)
- altri costi (-)	(18.513.742)	(16.707.197)
- altri ricavi (+)	3.529.987	3.509.585
- imposte e tasse (-)	(6.214.368)	(4.951.472)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate (+/-)	(1.047.129)	2.586.677
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(32.880.171)	154.893.950
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	737.528	(23.743.687)
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	41.236.489	9.448.675
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(347.189)	1.152.168
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	(62.712.647)	184.144.827
- altre attività	(11.794.352)	(16.108.033)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.060.449	(209.076.948)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.722.776	(206.691.343)
- altre passività	(20.662.327)	(2.385.605)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.853.890)	(49.744.388)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.788.149	17.978.861
- vendite/rimborsi di attività finanziarie	2.907.750	5.805.159
- vendite di attività materiali	880.399	12.173.702
2. Liquidità assorbita da	6.227	(33.106)
- acquisti di attività immateriali	6.227	(33.106)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.794.376	17.954.754
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.027.229	(1.027.229)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.027.229	(1.207.229)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.967.715	(32.825.863)

RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.188.099	53.013.962
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.967.715	(32.825.863)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	23.155.814	20.188.099

(importi in euro)



BilanciO al 31/12/2022

NotA IntegrativA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare del Cassinate dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali La Banca Popolare del Cassinate dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2022 emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38 e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio. Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto, limitatamente alle poste di Conto Economico, è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2022, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali ;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;

- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080)

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2022.

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti, omologati dalla Commissione Europea, che entreranno in vigore a partire dall'1 gennaio 2023:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020). Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- IFRS 17 Contratti assicurativi: Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 – Informazioni comparative.

La Banca non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore delle suddette modifiche ai principi contabili.

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020); e Passività non correnti con covenant (31 ottobre 2022);
- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (22 settembre 2022)

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (c.d. "prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Fatto salvo quanto riportato nel paragrafo successivo dedicato all'utilizzo di stime, il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso nella Sezione "Altri aspetti" della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2022 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

I – Revisione contabile

Il bilancio della Banca è soggetto alla revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010, da parte della società Mazars Italia S.p.A. in esecuzione di apposita delibera assembleare del 30 Aprile 2022 che ha conferito l'incarico a detta società per il novennio 2022/2030, essendo scaduto il mandato precedente, non rinnovabile, della BDO Italia Spa.

II – Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d’esercizio

L’art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell’esercizio sia approvato il bilancio d’esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d’esercizio, la relazione sulla gestione e l’attestazione prevista dall’articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2023; il bilancio d’esercizio sarà sottoposto all’approvazione dell’Assemblea dei Soci convocata per il giorno 30 aprile 2023, in prima convocazione e, se andrà deserta, il giorno 6 maggio, in seconda convocazione.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l’informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d’esercizio prevede l’utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell’esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell’esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione delle imposte sul reddito sulla base della miglior stima attesa.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione (incluso un trend inflattivo che ha registrato una significativa accelerazione nell’esercizio 2022), sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

IV - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell’attuale contesto macroeconomico

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all’IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell’esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l’EBA ha aggiornato il rapporto sull’implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia COVID-19 (“EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02”), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all’uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. “Anchor Point”) le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

Banca d’Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell’informativa di bilancio richiesta all’interno del VII aggiornamento della circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all’economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0.5% e +1.9% e +1.8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3.4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un trend economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina così come illustrato in precedenza. L'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative. Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati. Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022 un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021 e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Successivamente, ad ottobre 2022, l'ESMA ha sottolineato che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio.

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy interna del credito", ovvero con esposizione inferiore a centocinquantamila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, si sono incrementate e cercato di adeguare le coperture delle posizioni che potevano manifestare segnali di deterioramento più concreto a quelle medie della banca valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports". Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russia – Ucraina. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, effettuando correzioni volte ad eliminare le distorsioni degli impatti presenti su posizioni garantite classificate a stage 2 e non opportunamente considerate nel computo del provisioning.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria; ciononostante, il modello IFRS9 adottato nel 2021 è stato mantenuto sino alla presente relazione. A tal riguardo, nel 2023, verranno rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 per evitare fenomeni di double-counting a seguito dell'introduzione dei nuovi livelli minimi di accantonamento e dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico già evidenziati sopra.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto Russia – Ucraina.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia ed energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Nel corso dell'esercizio, le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riarsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo forborne è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la forbearance delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non inquadrabili come misure di forbearance.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (forborne), così come previsto dalla già citata "Policy di classificazione e valutazione dei crediti".

V - Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;

- non è riconducibile allo IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d’imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d’imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L’impostazione seguita, con particolare riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d’imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un’attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d’imposta si possano inquadrare in un business model dell’entità. Nel caso della Banca si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l’intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d’imposta è pari al prezzo d’acquisto dei crediti rientranti nell’operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall’IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l’utilizzo di un tasso d’interesse effettivo determinato all’origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d’imposta, eguagliano il prezzo d’acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell’attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell’effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all’originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d’imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell’operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l’utilizzo del credito d’imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d’imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è l’Hold to Collect (HTC), in quanto l’intenzione della Banca acquirente è normalmente quella di detenerli sino a scadenza, compensandoli con i crediti di imposta nell’arco di cinque anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell’operazione determinato all’origine e non più modificato.

VI - Cessione del credito d’imposta “Bonus fiscale” - Legge 17 luglio 2020 n.77

Alla data di riferimento del bilancio d’esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l’Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 160.363 mila euro al 31 dicembre 2022 e che include il rateo di interessi maturato sino alla data di riferimento sulle tre tranches di prestiti ancora esistenti. Nel corso del 2022 è stato rilasciato a conto economico un effetto netto positivo pari a 283.000 mila euro; a fine dicembre, inoltre, è stata rimborsata la prima tranche di finanziamenti per circa 36.000 mila euro.

Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto “tasso di interesse speciale” di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell’intero sistema economico dell’Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d’Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successivamente stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni, in attesa che si verifichi il rialzo dei tassi di interesse di riferimento previsti in occasione delle prossime riunioni sulla politica monetaria della BCE nel corso del 2023;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale. A livello contabile, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

VII - Contributi Pubblici Ricevuti (Legge n.124/2017)

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che sono stati concessi alla Banca nel corso 2022 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	9.415
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi alla Formazione	200.000
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	0

Con riferimento alla tabella sopra esposta, si rileva che gli importi sono riportati in Euro e per cassa.

Rispetto alla voce Contributi alla Formazione si rileva che l'Autorità concedente è il Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) e la misura di Aiuto di Stato è stata concessa in conformità al Progetto "Consolidare il legame con il territorio e con le Persone".

Tra i contributi da Amministrazioni Centrali rilevano invece le somme concesse dall'Agenzia delle Entrate, sottoforma di credito d'imposta, nell'ambito degli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del Business model "Held to Collect" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

In particolare, alla data di riferimento della presente relazione, sono state ivi classificate anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo chiuso, ricevute nell'ambito dell'operazione di derecognition dei crediti deteriorati "unlikely to pay" che, non superando l' SPPI test sono state valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"). Stesso dicasi per le quote di Fondo di Investimento Immobiliare, ricevute nell'ambito dell'operazione di cessione di parte del compendio immobiliare detenuto dalla banca. Per maggiori informazioni sul tema si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di origination per l'attribuzione ai diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("Held to Collect & Sell"), e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati soltanto le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio disponibile approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di originazione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizione non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra gli altri proventi di gestione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva. Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al FV con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
 - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").
- In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:
- impieghi con banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
 - impieghi con la clientela. I crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti,;
 - titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
 - titoli di debito (tranche senior) emessi dalle società veicolo della cartolarizzazione multioriginator perfezionate nel corso del 2018 e del 2020 (per maggiori informazioni, si rinvia alla specifica sezione della Parte E della presente nota integrativa);
 - crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati. Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dagli outsourcer della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica Policy di valutazione, da ultimo aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali di proprietà

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie)

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali**Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (impairment test). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all'esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.



I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Le componenti relative ai debiti per leasing sono contabilizzate tra gli interessi passivi, separatamente dalle quote di ammortamento connesse alle attività.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Costi per miglorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano. A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un determinato momento, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempiute nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni ed i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;

- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;

- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che nel corso dell'anno 2022 la Banca Popolare del Cassinate non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento, non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del fair value sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del fair value gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Date le consistenze delle attività che sottostanno ai livelli 2 e 3 del fair value non si rendono necessari processi di valutazione di particolare complessità; date inoltre le metodologie adoperate, i processi alla base delle valutazioni, storicamente, non determinano impatti fortemente variabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value è definito dal IFRS 13 come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La Banca classifica le valutazioni al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del fair value di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all’IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del fair value.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al livello 2 della gerarchia del fair value, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Ai sensi della vigente Policy di valutazione delle attività aziendali adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata nel mese di maggio 2018, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del fair value non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell’esercizio 2021 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al fair value su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ed i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all’interno di BPC situazioni in cui si rendano necessarie valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dall’alienazione di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) altre attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.483	39.034		2.438	38.816	
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value			7.655		34	48.858
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95		687	6		429
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	1.578	39.034	8.342	2.444	38.850	49.287
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	1.578	39.034	8.342	2.444	38.850	49.287

(importi in migliaia di euro)

La Banca ha azzerato gli importi esistenti al 31 dicembre 2021 (euro 34 mila) e riclassificati nella voce “20.c Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value” – Titoli di capitale” dell’attivo, tra le attività di livello 2 della gerarchia del fair value. Tali importi si riferivano alla quota degli interventi effettuati a favore dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per effetto di quanto comunicato dallo stesso Fondo hanno determinato un impatto negativo all’interno della voce 110 “risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value” del conto economico.

Sono invece classificate al livello 3 i contratti di capitalizzazione: questi ultimi, non avendo passato positivamente l'SPPI Test, sono stati obbligatoriamente ricondotti nella voce di riferimento.

Nella stessa voce sono state altresì riportate i differenziali economici maturati sulla valutazione delle polizze di capitalizzazione alla data di riferimento.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2022 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	48.858			58.249	429			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti					286			
2.2 Profitti	531			531				
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze	40			40				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite					17			
3.2 Rimborsi	41.657			41.657				
3.3 Variazioni negative di fair value	56			56				
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze	61			61				
3.3.2 Patrimonio netto					11			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	7.655			7.655	687			

(importo in migliaia di euro)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.141.249	276.092	15.036	850.121	1.078.538	378.606	13.860	688.072
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	17.023			13.364	18.185			15.063
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.158.272	276.092	15.036	850.121	1.096.723	378.606	13.860	688.072
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.180.818			1.180.818	1.138.095			1.138.095
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.180.818			1.180.818	1.138.095			1.138.095

(importo in migliaia di euro)

Il prospetto sopra riportato evidenzia la valutazione su base non ricorrente delle poste di bilancio non valutate al fair value ed include il comparto dei titoli di debito che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sono stati classificati all'interno del comparto valutato al costo ammortizzato.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca, nel corso dell'esercizio 2022, non ha attuato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss", né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	9.290	8.907
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso Banche	13.866	11.281
Totale	23.156	20.188

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per 364 mila euro.

La voce Conti correnti e depositi c/o banche è inclusiva delle disponibilità in valuta per un controvalore pari a 339 mila

La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate all'interno del business model "Trading" – "Other", laddove a seguito dell'introduzione del principio IFRS 9 la Banca ha riclassificato quegli strumenti che per natura o "obbligatoriamente" sono da valutarsi al fair value.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica – Voce 20 a.

Voci/valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		4.443			4.443	
2. Titoli di capitale	1.483	10.000		2.438	10.000	
3. Quote di O.I.C.R.		24.591			24.373	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1.483	39.034		2.438	38.816	
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	1.483	39.034	-	2.438	38.816	-

(Importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate, classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel breve periodo.

Sono altresì ricompresi, nel compendio di fair value di secondo livello, 400 azioni ordinarie Banca d'Italia.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività Per Cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	976	976
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	92	92
e) Società non finanziarie	3.375	3.375
2. Titoli di capitale		
a) Banche	10.678	10.740
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti	805	1.698
3. Quote di O.I.C.R.	24.591	24.373
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	40.517	41.254
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	40.517	41.254

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è stato emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile. La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Altre società finanziarie" afferisce alle tranches Mezzanine e Junior delle operazioni POP NPL's 2018 e POP NPL's 2020.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- mobiliari per 1.008 mila Euro;
- immobiliari per 15.292 mila Euro;
- NPL per 8.291 mila Euro.



La consistenza alla fine del 2022 risulta essere in leggero decremento rispetto al termine dell'esercizio precedente per effetto dello smobilizzo di alcuni asset ed in virtù del deprezzamento, causato dalle dinamiche di mercato turbolente intervenute nel corso dell'anno specie sulle quote di società non finanziarie.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						34
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			7.655			48.858
Totale			7.655			48.892

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie, oltre alle quote sottoscritte dalla Banca nei confronti del FITD nell'ambito dello Schema Volontario, le polizze di capitalizzazione che, non superando positivamente l'SPPI Test, sono state obbligatoriamente valutate al fair value. A riguardo delle prime, indicate tra i titoli di capitale, come anticipato in relazione sulla gestione, si è provveduto al completo azzeramento delle consistenze esistenti a fine 2021 a seguito della positiva conclusione dell'operazione di closing che ha portato alla cessione a BPER della partecipazione del FITD e dello Schema volontario (SVI) all'interno di Banca Carige, con conseguente iscrizione a perdita delle somme residuali (34 mila euro) tra le perdite da valutazione ricomprese nella voce 110 di conto economico (Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al Fair value).

Per ciò che attiene i contratti di capitalizzazione, inclusi nella voce 4.2 della tabella su esposta, il valore esposto è certificato dalla comunicazione annuale fornita dalla controparte assicurativa.

La variazione intercorsa tra i due esercizi include, oltre ai rimborsi e alle estinzioni anticipate, manifestatesi senza penali d'uscita nel corso del 2022, per complessivi 40.517 mila euro circa, la componente reddituale da interessi in corso di maturazione alla data di riferimento e contabilizzata nella voce 10 del conto economico, oltre alle differenze palesatesi su stime condotte a fine 2021 e che hanno generato rettifiche nette di valore rendicontate all'interno della voce 110 di conto economico pari a 21 mila euro circa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	0	34
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		34
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	7.655	48.858
di cui: imprese di assicurazione	7.655	48.858
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	7.655	48.892

(importi in migliaia di euro)

La consistente riduzione palesatasi sui contratti di capitalizzazione ha altresì eliminato eventuali problematiche di concentrazione dei rischi; gli importi residuali in essere alla data di riferimento sono di pertinenza di un solo contratto.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	95		687	6		429
3. Finanziamenti						
Totale	95		687	6	-	429

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano le quote relative alle partecipazioni non significative detenute in portafoglio. Pur trattandosi di titoli di capitale, secondo la deroga prevista dall'IFRS 9, queste ultime sono state valutate al FVOCI, pur non prevedendo il rigiro a conto economico delle riserve di valutazione maturate sulle stesse all'atto della alienazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	22	22
b) Altri emittenti:	760	413
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	141	36
- società non finanziarie	619	377
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	782	435

(importi in migliaia di euro)

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state acquisite partecipazioni all'interno di compagni del Fintech e dell'Agroalimentare in ottica ESG per complessivi 255 mila euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

3.3 a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	40.043					40.043	46.408					46.408	
1. Depositi a scadenza													
2. Riserva obbligatoria	40.043					40.043	46.408					46.408	
3. Pronti contro termine													
4. Altri													
B. Crediti verso banche													
1. Finanziamenti	10					10	10					10	
1.1 Conti correnti							-					-	
1.2. Depositi a scadenza							-					-	
1.3. Altri finanziamenti:	10					10	10					10	
- Pronti contro termine attivi													
- Finanziamenti per leasing													
- Altri	10					10	10					10	
2. Titoli di debito	1.940				1.940		1.963					1.963	
2.1 Titoli strutturati													
2.2 Altri titoli di debito	1.940				1.940		1.963					1.963	
Totale	41.993				1.940	40.053	48.381					1.963	46.418

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso banche sono stati valutati analiticamente, secondo quanto previsto dall'approvazione dei criteri contabili definiti dal CdA. La voce altri titoli di debito attiene ad un prestito obbligazionario sottoscritto nei confronti di una controparte bancaria.

La voce titoli di debito afferisce al titolo obbligazionario di stage 2 detenuto nei confronti di un altro istituto bancario per 2.000 mila euro; l'esposizione riportata è nettata dell'impairment calcolato dal servicer informatico.

Si ricorda che secondo quanto disposto dal 7° aggiornamento della circolare 262/2006 del 29 ottobre 2021, le consistenze dei conti correnti bancari sono state riclassificate, a far data dal bilancio 2021, all'interno della voce 10. Cassa e disponibilità liquide, parimenti a quelle dell'anno di raffronto.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Al pari dei crediti verso la clientela, in applicazione del principio IFRS 9, anche gli strumenti finanziari sono sottoposti ad un effetto impairment frutto dell'applicazione fornita e condotta dal fornitore dell'anagrafe centralizzata titoli.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	728.958	24.501					622.379	25.057				
1.1. Conti correnti	81.038	4.446					62.458	4.761				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	381.480	11.104					351.344	12.706				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	247.544	7.936					182.365	6.264				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	18.896	1.015					26.212	1.326				
Titoli di debito	345.797			276.092	13.096		382.721		376.606	11.897		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	345.797			276.092	13.096		382.721		376.606	11.897		
Totale	1.074.755	24.501		276.092	13.096		1.005.100	25.057	376.606	11.897		

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per Anticipi Effetti e altri Doc.SBF	€ 9.318
- Finanziamenti import/export	€ 464
- Altre sovvenzioni	€ 9.051
- Portafoglio	€ 858
- Altro	€ 220

La voce 1.2 Altri titoli di debito include oltre ai titoli di stato, altresì le tranches senior relative alle operazioni di cartolarizzazione multi-originator POP NPLS 2018 e POP NPLS 2020 per complessivi 10.456 mila euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	335.353			370.837		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.444			11.884		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	30.851	3		6.086	3	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.329	15		7.151	17	
c) Società non finanziarie	294.599	6.508		287.252	7.579	
d) Famiglie	399.180			321.890	17.458	
Totale	1.074.756			1.005.100	25.057	

(importi in migliaia di euro)

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	345.864		2.001		(67)	(60)		
Finanziamenti	664.438	175	113.032	43.160	(3.452)	(5.007)	(18.658)	
Totale 2022	1.010.302	175	115.033	43.160	(3.519)	(5.067)	(18.658)	
Totale 2021	992.667	-	67.679	41.807	(3.488)	(3.378)	(16.749)	

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione della voce 40 dello stato patrimoniale, con evidenza della componente di debito e finanziamenti, ivi inclusi quelli verso le banche, e dettagliandone la composizione nei diversi stadi del credito, come previsto dall'IFRS 9. Ai fini una migliore comprensione, si ricorda che il terzo stadio include tutti gli impieghi deteriorati, qualsiasi sia lo status del rapporto: sono quindi comprese le sofferenze, le inadempienze e lo scaduto sconfinato.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	18.114		5.371	1.347	(109)	(185)	(288)	
Totale 31.12.2022	18.114		5.371	1.347	(109)	(185)	(288)	-
Totale 31.12.2021	23.296	-	3.566	651	(134)	(107)	(146)	

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40 nonché le attività connesse a diritti d'uso e leasing rientranti nel principio IFRS 16. Quest'ultimo, come evidenziato all'interno della Sezione A, ha comportato la necessità di iscrivere tra le attività ivi riclassificate gli asset che, pur non essendo di proprietà, generano benefici economici per i locatari.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2022	31/12/2021
1 Attività di proprietà	28.309	28.197
a) terreni	1.928	1.928
b) fabbricati	23.167	22.789
c) mobili	1.590	1.900
d) impianti elettronici	23	31
e) altre	1.601	1.549
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing	959	789
a) terreni		
b) fabbricati	343	363
c) mobili		
d) impianti elettronici	616	426
e) altre		
Totale	28.927	28.986
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali riportate al punto 1 sono libere da impegni a garanzia di passività. Quelle ricondotte al punto 2, invece, sono afferenti all'applicazione del principio IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022					31/12/2021		
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	17.023			17.023	18.185			15.063
a) terreni	2.323				2.534			
b) fabbricati	14.700			13.364	15.651			15.063
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	17.023				18.185			15.063
di cui : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

(importi in migliaia di euro)

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo d'investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificare il fair value secondo apposita perizia di stima. Sulla scorta di tali informazioni si è altresì proceduto ad eseguire apposita svalutazione di due compendi immobiliari per complessivi 1.049 mila euro, riportati all'interno della voce 250 del conto economico.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta valori.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta valori.

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

La voce non presenta valori.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.928	27.924	7.532	1.907	14.830	54.121
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.135	5.632	1.876	13.281	25.924
A.2 Esistenze iniziali nette	1.928	22.789	1.900	31	1.549	28.197
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		538	91	2	435	1.066
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		340				340
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		411	401	10	383	1.205
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		89				
D. Rimanenze finali nette	1.928	23.167	1.590	23	1.601	26.381
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.653	6.033	1.886	13.664	27.218
D.2 Rimanenze finali lorde	1.928	28.802	7.623	1.909	15.265	53.599
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Per mobili, impianti e altre immobilizzazioni gli acquisti sono dovuti alle apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia.

Alle righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Gli incrementi sono dovuti alla stipula di nuovi contratti di leasing avvenuti nel corso del 2022.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		512		740		1.252
A.1 Riduzioni di valore totali nette		150		314		
A.2 Esistenze iniziali nette		362		426		788
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		57		439		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		5		70		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a		71		179		
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		343		616		959
D.1 Riduzioni di valore totali nette		221		493		714
D.2 Rimanenze finali lorde		564		1.109		1.673
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.534	15.651
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		172
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		89
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	211	838
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		340
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.323	14.700
E. Valutazione al fair value		

(importi in migliaia di euro)

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

Qui di seguito evidenziamo il periodo di ammortamento previsto per le singole categorie di cespiti:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	67
Mobili e arredi vari	
- Arredamento	14
- Banconi e Cristalli blindati	10
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	17
- Casseforti	9
- Stigliatura	20
Macchine ed attrezzature varie	
- Macchinari e attrezzature varie	8
- Macchine elettromeccaniche	6
- Macchine elettroniche CED	5
- Impianti allarme e riprese	7
- Impianti elaborazione	4
- Impianti comunicazione	8
Automezzi	10

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	202		208	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	202		208	

(importi in migliaia di euro)

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.282		
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.074		
A.2 Esistenze iniziali nette				208		
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				32		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				39		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				202		
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.113		
E. Rimanenze finali lorde				3.315		
F. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF= a durata indefinita

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia leggermente decrementato le proprie consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, nonostante gli upgrade e nuove iscrizioni di software e altri investimenti similari (circa 32 mila euro), tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sotto forma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni ed evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Altre	Totale
2013	2		2
2014	12		12
2015	9		9
2016	2		2
2017	4		4
2018	14		14
2019	50		50
2020	16		16
2021	59		59
2022	34		34
Totale	202	-	202

Le spese di sviluppo hanno terminato il rilascio di quote di ammortamento nel corso del 2020.

Si segnala inoltre che nessun tipo di asset di tipo immateriale rientra nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16 al 31 dicembre 2022.

Infine, si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
- rettifiche di valori su crediti	6.945	7.973
- di cui alla L.214/2011	2.810	3.236
- di cui connesse alla FTA IFRS 9 (*)	4.135	4.737
- valutazione titoli FVTOCI (*)	31	31
- valutazione TFR IAS 19 R (*)		29
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	7.228	8.285

(*) in contropartita del patrimonio netto

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
- rivalutazione degli immobili	37	37
- valutazione dei titoli FVTOCI (*)	21	17
- valutazioni TFR IAS 19 R (*)	2	
- valutazioni TFR IAS 19 R (*)	2	
Totale	60	54

(*) in contropartita del patrimonio netto

Per ciò che attiene le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, si evidenzia un leggero incremento della fiscalità connessa ai titoli valutati al FVTOCI (ex partecipazioni 87/92) principalmente ascrivibile alle nuove iscrizioni avvenute nel corso del 2022. Altresì, la rivalutazione del TFR IAS secondo quanto disposto dal principio 19R ha determinato l'iscrizione di nuove passività differite in luogo di quelle anticipate stanziato al 31.12.2021.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	8.225	9.443
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.028	1.218
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	7.197	8.225

(importi in migliaia di euro)

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	3.236	3.853
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	426	617
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.810	3.236

(importi in migliaia di euro)

Come anticipato in Relazione sulla gestione, tra le diverse disposizioni del c.d. "Decreto Bollette", convertito nella legge 34/2022, è stata prevista la modifica parziale del trattamento fiscale delle imposte anticipate connesse alle svalutazioni su crediti. L'intervento è l'ennesimo di una serie di correttivi che negli anni si sono succeduti e che ha più volte integrato, modificato, rinviato il trattamento delle perdite e svalutazioni su crediti, trattato all'interno dell'art.106 del TUIR. Secondo quanto disposto all'interno del Decreto, sono state rideterminate le percentuali di deducibilità a partire dalla quota prevista al 31.12.2022 inizialmente prevista al 12%. Quest'ultima è stata ricalibrata sui 4 periodi di imposta successivi, in quote proporzionali (3%). Non è stata invece rinviata la quota prevista dall'art.1, comma 712 della legge 160/2019 (3%); inoltre è stata anticipata del 57% la quota prevista al 31.12.2026 sulla quota del 31.12.2022. Sinteticamente, ciò ha determinato un rigiro di imposte anticipate meno significativo, con l'allungamento dei rientri previsti nelle successive annualità.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	37	309
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti**		65
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		337
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37	37

(importi in migliaia di euro)

(**) Dato riesposto per errata mancata inclusione dell'IRAP su rivalutazione immobili pari a 63 mila euro.



In merito al trattamento contabile dei titoli classificati al FVOCI e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita del Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli valutati al FVTOCI, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività valutate al FVTOCI, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	59	386
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	31	59
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	59	386
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	31	59

(importi in migliaia di euro)

Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%, limitatamente alla componente IRES.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	17	17
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	23	17
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	17	17
4. Importo finale	23	17

(importi in migliaia di euro)

10.7 Attività e passività fiscali: altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31/12/2022	31/12/2021
Altri crediti d'imposta	8	8
Totale	8	8

(importi in migliaia di euro)

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti d'imposta	347	87
Totale	347	87

(importi in migliaia di euro)

I debiti di imposta sono espressi al netto degli acconti tributari già versati.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

La sezione non presenta valori

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2022	31/12/2021
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	67	130
- partite fiscali varie	1.949	1.708
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	204	290
- ratei e risconti attivi non riconducibili	1.610	1.475
- compensi da percepire	6.690	10.349
- partite in corso di lavorazione altre	1.361	10.959
- partite in corso di lavorazione titoli	105	105
- carte di credito revolving		
- diamanti rimborsati	799	724
- anticipi c/terzi	15	15
- crediti d'imposta D.L. Rilancio	36.709	10.903
Totale	49.519	36.668

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie, a far data dall'anno 2021, tra le altre, i crediti connessi al D.L. Rilancio nell'ambito degli acquisti dei crediti d'imposta connessi ai bonus fiscali (cd Superbonus 110%, ecc.); l'importo riportato in bilancio è già nettato degli utilizzi in compensazione dei versamenti da eseguirsi a carico della banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, oltre quelli verso la clientela e i titoli in circolazione.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	212.377				196.248			
2. Debiti verso banche	100				-			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	100							
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
Totale	212.477			212.477	196.248			196.248

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea: tale importo, che a fine 2021, era connesso esclusivamente alle aste di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), a fine 2022 risente della presenza di aste LTRO per un ammontare complessivo di circa 52.014 mila euro. Il totale delle tranche TLTRO III sottoscritte e ancora in essere alla data di riferimento è pari a 163.070 mila euro circa, dato decurtato dalla maturazione degli interessi che determinano la riduzione dell'esposizione in bilancio a 160.363 mila euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	856.477				836.460			
2 Depositi a scadenza	66.566				64.775			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri	26				24			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	989				812			
6 Altri debiti	1.369				1.907			
Totale	934.427			934.427	903.978			903.978

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela valutati al costo ammortizzato qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, ecc..) il cui fair value è assimilabile al valore di bilancio. Al punto 2, tra i depositi a scadenza sono evidenziati i rapporti di conto deposito a breve e medio termine.

La voce debiti verso leasing evidenzia invece il debito residuo nei confronti delle controparti con le quali sono stati attivati i contratti di leasing operativo già trattati nella voce 80 dell'attivo patrimoniale.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	33.914			33.914	37.869		37.869	
Totale	33.914			33.914	37.869		37.869	

(importi in migliaia di euro)

Anche nel corso del 2022, la contrazione dei titoli in circolazione è proseguita per effetto della riduzione delle esposizioni in certificati di deposito. A tal proposito è importante sottolineare come la contrazione sia sostanzialmente connessa alla maggiore appetibilità di prodotti alternativi: le migliori condizioni di questi ultimi, infatti, ha ridotto l'interesse della clientela nella sottoscrizione dei certificati di deposito, caratterizzati spesso da scadenze più lunghe e condizioni via via meno vantaggiose in termini relativi.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si veda la sezione 10 dedicata all'attivo fiscale della nota integrativa.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	1.191	1.262
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	109	85
- somme varie a disposizione della clientela	312	320
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	167	123
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela		
- competenze e contributi relativi al personale	372	348
- altre ritenute da versare	79	344
- erario c/iva ed enasarco	17	212
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	1.672	2.978
- incasso utenze da riversare	41	62
- partite in corso di lavorazione	9.948	16.643
- ratei e risconti passivi non riconducibili	87	87
- servizio bonifici	1.316	9.095
Totale	15.311	31.559

(importi in migliaia di euro)

Le altre passività si sono pressoché dimezzate rispetto al dato del bilancio 2021 per effetto della razionalizzazione della gestione delle partite in corso di lavorazione. Significativa è risultata in particolare la riduzione delle partite connesse a bonifici, che si sono portate a 1.316 mila euro, da 9.095 mila euro del 2021.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.464	1.421
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	553	429
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	131	-
C.2 Altre variazioni	676	386
D. Rimanenze finali	1.192	1.464
Totale	1.192	1.464

(importi in migliaia di euro)

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;

- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista, secondo quanto previsto dallo IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio 2013, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.009	1.002
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.124	1.792
4.1 controversie legali e fiscali	521	250
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.603	1.542
Totale	3.223	2.794

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 accoglie i fondi per rischio di credito connessi ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate, aggiornate a fine 2022. La voce 4 accoglie, invece, i fondi già costituiti nel corso dei precedenti esercizi e adeguatamente aggiornati a fine 2022. In dettaglio:

-Controversie legali e fiscali per complessivi 521 mila euro;

-Fondo Liquidazione di fine mandato di amministratori e sindaci per 852 mila euro;

-Fondo rischi e oneri diamanti per 637 mila euro;

-Fondo rischi e oneri per commissioni da restituire a clientela, istituito nel corso dell'esercizio, per 114 mila euro.

In tema di fondo rischi su diamanti, ulteriori richieste di rimborso, hanno determinato un aggiornamento del fondo nella misura di 26 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.002		1.792	2.794
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	266		612	878
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			200	200
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	169		191	360
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			289	289
D. Rimanenze finali	1.099		2.124	3.223

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 include:

- l' accantonamento al T.F.M. di Amministratori e Sindaci;
- accantonamenti per controversie legali in corso;
- accantonamenti per rischi ed oneri su diamanti;
- accantonamenti per comm.ni da restituire a clientela;

Le voci B.4 e C.3 evidenziano rispettivamente il carico e lo scarico della quota di distribuzione dell'utile relativo all'anno 2021 (fondo beneficenza), completamente utilizzata nell'esercizio 2022, ivi incluse le somme residue non utilizzate (circa 89 mila euro).

La voce C.1 include:

- utilizzo fondo T.F.M. Amministratori e Sindaci
- riprese su contenzioso legale

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Impegni a erogare fondi	577	188	163	928	829
Garanzie finanziarie rilasciate	41	6	124	171	173
Totale	618	194	287	1.099	1.002

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2022, questo Istituto ha evidenziato rettifiche di valore complessive nella misura di 98 mila euro, determinando un aumento dei fondi da 1.002 mila euro a 1.099 mila euro sul finire del 2022.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

**SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180****12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	31/12/2022	31/12/2021
numero azioni proprie in circolazione	10.910.254	10.910.254
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.910.254	
- interamente liberate	10.910.254	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-68.711	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.841.543	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	68.711	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.910.254	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.910.254	
- interamente liberate	10.910.254	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.910.254 azioni ordinarie di nominali euro 5,00 per complessivi 54.551 mila euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 10.910.254 azioni.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio, essendo state ricollocate nel mese di Giugno 2022 tutte le azioni in portafoglio esistenti alla data del 31.12.2021.

L'Assemblea Ordinaria svoltasi il 30 aprile 2022 ha confermato il valore dell'azione a 14,95 euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci	31/12/2022	31/12/2021	variazioni
riserva ordinaria da ripartizione utili	41.628	36.385	14,41%
riserva per acquisto azioni proprie	5.454	5.454	0
riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.312)	(5.312)	n/a
Totale	41.770	36.527	14,35%

(importi in migliaia di euro)

La movimentazione delle riserve sopra riportate si esaurisce nell'autofinanziamento approvato dall'assemblea dei soci in sede di distribuzione dell'utile 2022 (5.243 mila euro).

	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Riserva da rigiro titoli FVTOCI	Totale
A Esistenze iniziali	36.385	5.454	(5.312)	36.527
B Aumenti	5.243			5.243
B1 allocazione risultato esercizio 2021	5.243			5.243
- utile di bilancio destinato a riserva	5.243			5.243
B2 Altre variazioni				
C Diminuzioni	-			
C1 Modifica saldo di apertura in applicazione FTA IFRS 9				
C2 Altre variazioni				
D Rimanenze finali	41.628	5.454	(5.312)	41.770

(importi in migliaia di euro)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti.

Voci/componenti	31/12/2022	31/12/2021
Attività finanziarie al FVTOCI	(137)	(193)
Modifica saldo di apertura in applicazione IFRS 9		
Attività materiali	75	75
Riserva da valutazione IAS 19 R	3	(104)
Totale	(59)	(222)

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia la riduzione della componente connessa alle attività finanziarie precedentemente valutate tra le attività finanziarie al FVTOCI con evidenza delle plus/minus da valutazione in contropartita del patrimonio netto.

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività materiali	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	(193)	75	(104)
B Aumenti	56	-	107
B1 Incrementi di fair value	56		107
B2 Altre variazioni			
C Diminuzioni			
C1 Riduzioni di fair value			
C2 Altre variazioni			
D Rimanenze finali	(137)	75	3

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia l'aumento sia della componente connessa alle attività finanziarie valutate al FVTOCI nella misura di circa 56 mila euro, sia quella da valutazione IAS 19 R miglioratasi per circa 107 mila euro per effetto della fiscalità connessa all'applicazione del principio sul fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	54.551	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.520	B		
Riserva legale	61.707	C - E		
Riserva di rivalutazione monetaria	75	C - E		
Altre	5.454	C - E		
Riserva da FTA	(20.079)	C - E		
Riserva attuariale IAS 19R	3	E		
Rigiro riserva da valutazione FVOCI ex partecipazioni	(5.312)	E		
Riserva da valutazione: FVOCI ex partecipazioni	(137)	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(*) L'utilizzo del Capitale Sociale e delle Altre riserve attiene al rimborso delle azioni ai soci negli ultimi 3 esercizi che, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, hanno richiesto la vendita della propria quota. Queste ultime sono state successivamente annullate in virtù del riacquisto avvenuto a cura della nostra Banca che si pone quale controparte nella compravendita.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e originati/e	31/12/2022	31/12/2021
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)			
Impegni a erogare fondi						
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	56.658				56.658	66.089
c) Banche	30.000	55.769			85.769	85.705
d) Altre società finanziarie	20.902				20.902	17.931
e) Società non finanziarie	86.456	8.391	1.372		96.219	99.026
f) Famiglie	34.717	3.766	609		39.092	35.332
Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	179				179	156
c) Banche	2.302				2.302	2.302
d) Altre società finanziarie	409				409	410
e) Società non finanziarie	5.032	1.355	433		6.820	6.514
f) Famiglie	1.713	116	157		1.986	1.769

(importi in migliaia di euro)

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelle previste dal principio IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	242.600	263.948
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

(importi in migliaia di euro)



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2022	31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	89.409	82.662
2. altri titoli	54.350	54.012
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.059	28.650
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	96.575	90.146
4. Altre operazioni	374.437	410.073

(importi in migliaia di euro)

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150			150	227
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		475		475	826
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	80	57		137	80
3.2 Crediti verso clientela	9.609	26.280		35.889	24.826
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			1.073	1.073	178
6. Passività finanziarie					
Totale	9.839	26.812	1.073	37.724	25.959
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.562		1.562	1.534
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

(importi in migliaia di euro)

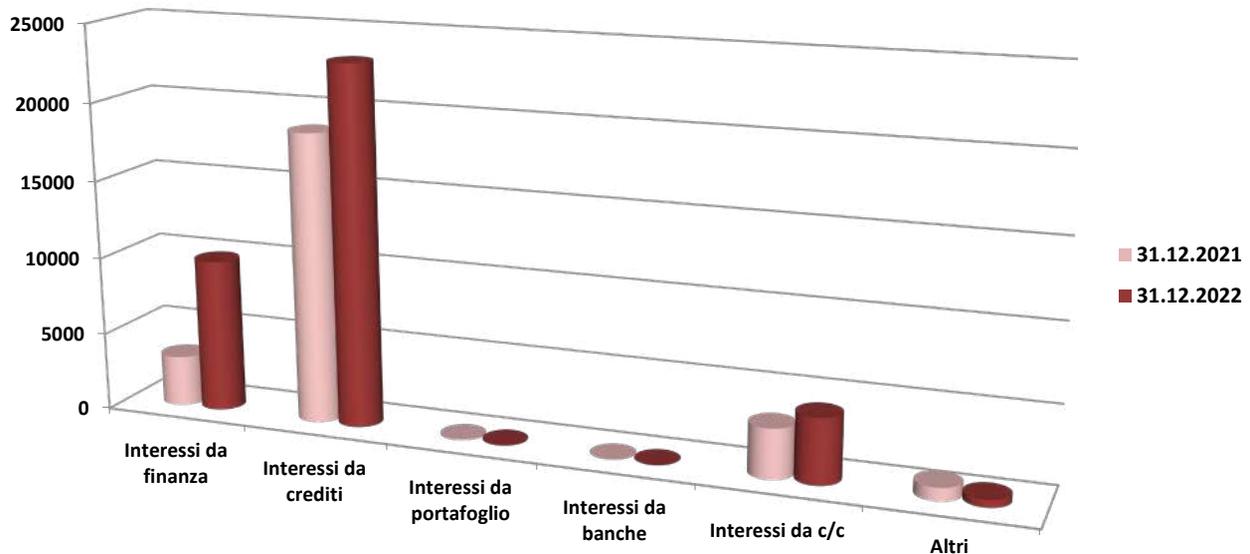
1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi pari a 37.724 mila euro evidenziano un incremento di 11.765 mila, +45,32% rispetto al dato di fine 2021.

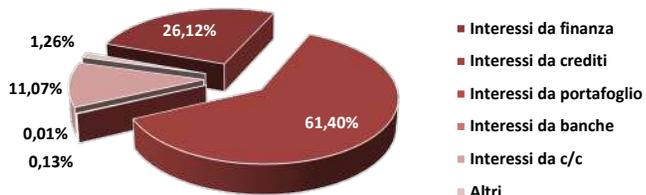
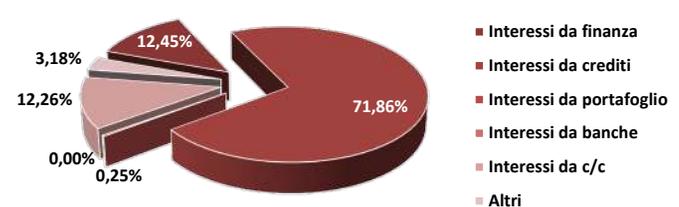
Com'è possibile notare dalla tabella sopra riportata, la riconversione del business aziendale ha determinato una più significativa redditività sul comparto core, laddove l'aggregato 3.2 Crediti verso clientela ha fatto registrare un incremento, anno su anno, di circa 11.241 mila euro (+45,61%), coprendo la minore redditività palesatasi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (- 351 mila euro, -42,49%); quest'ultima è giustificabile nella minore consistenza del portafoglio "polizze assicurative" passato da 48.858 mila euro di consistenze di fine 2021 a 7.655 mila euro di fine 2022. Nella dinamica complessiva hanno pesato i rialzi dei tassi di interesse che, a partire da luglio 2022, hanno determinato la sostanziale crescita del comparto, specialmente connesso alle esposizioni a tasso variabile. Nel computo, ovviamente, c'è da includere le esposizioni indicizzate in titoli che hanno determinato il riconoscimento a conto economico di interessi nella misura complessiva di 9.839 mila euro in significativa crescita rispetto al dato di fine 2021 quando erano pari a 2.926 mila euro. Tornando alla redditività da clientela è importante sottolineare come l'aggregato includa, altresì, la componente connessa al comparto CQS: quest'ultimo, come già riportato all'interno della relazione sulla gestione, è stato notevolmente rafforzato nel corso del 2022 producendo interessi nella misura di 2.778 mila euro.

E' bene inoltre sottolineare come la componente impaired su crediti da clientela sia notevolmente contenuta: il peso di quest'ultima, infatti, pari a 1.562 mila euro a fine 2022 evidenzia un peso specifico sul monte interessi dei crediti verso la clientela nella misura del 5,83%. Ciò, in sostanza, evidenzia come, oltre ad accrescere i propri impieghi e la redditività di questi ultimi, anche il peso specifico degli asset non deteriorati partecipa in misura notevolmente contenuta alla determinazione del risultato aziendale.

Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include principalmente la redditività connessa alle polizze di capitalizzazione, non riclassificabile all'interno degli altri servizi.

INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE


Dal grafico sopra riportato è possibile evidenziare la spiccata crescita del comparto crediti che ha fatto registrare, in termini assoluti, una variazione di 4.098 mila euro (+20,05%), in particolar modo connesso al comparto mutui e finanziamenti in grado di garantire redditività aggiuntiva per circa 3.348 mila euro (+20,23%), similmente al comparto conti anticipi, il cui utilizzo è stato sicuramente più interessante rispetto all'ultimo esercizio quando era stato contenuto in virtù dell'ampio ricorso alle misure di sostegno del governo a seguito della diffusione pandemica; questa stessa dinamica si è palesata anche sul comparto conti correnti che ha evidenziato una maggiore contribuzione anno su anno: complessivamente i due aggregati determinano un incremento di circa 787 mila euro passando da 3.785 mila euro di fine 2021 ai 4.572 mila euro a fine 2022.

COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2022

COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2021


In dettaglio, il peso specifico dei singoli comparti, nei due anni presi a confronto, evidenzia una flessione in termini percentuali della redditività da crediti (dal 71,86% del 2021 al 61,40% di fine 2022) ed una ripresa dell'apporto da finanza connessa alle dinamiche di tasso: il peso specifico della componente cedolare, infatti, si è incrementato dal 12,45% al 26,12% in chiusura dell'anno in disamina.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La voce non presenta valori.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	297			297	1.962
1.2 Debiti verso banche	(15)			(15)	(178)
1.3 Debiti verso clientela	(3.064)			(3.064)	(3.539)
1.4 Titoli in circolazione		(313)		(313)	(456)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(55)	(44)
Totale	(2.782)	(313)	0	(3.150)	(2.255)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(28)			(28)	(23)

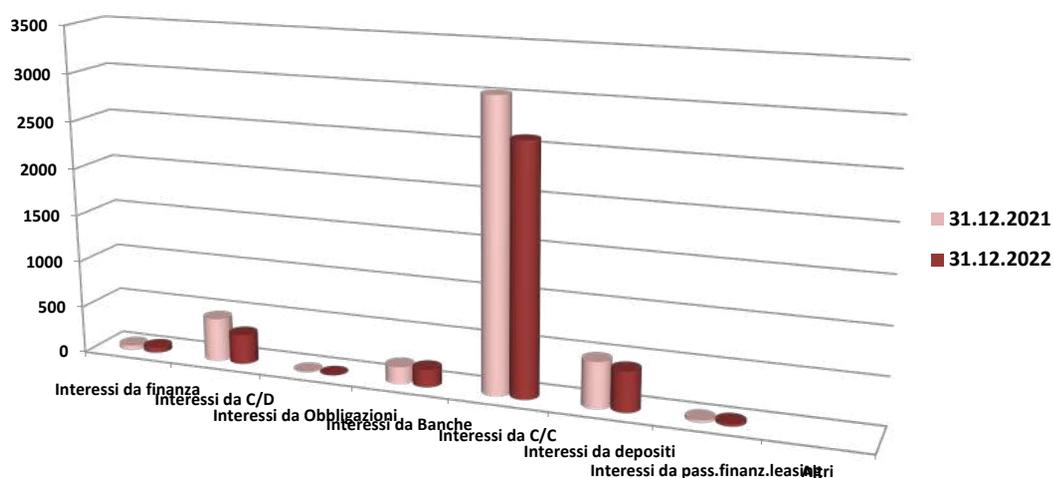
(importi in migliaia di euro)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

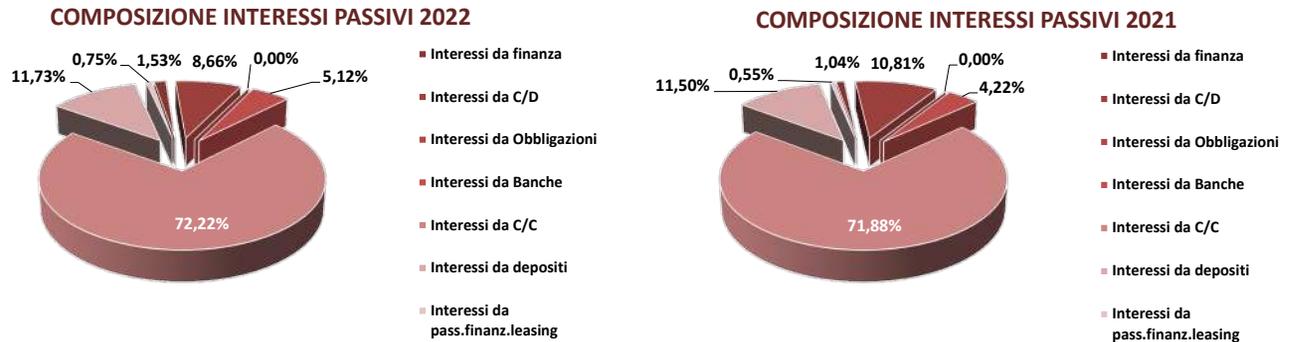
La dinamica dei tassi ha inciso inevitabilmente anche lato raccolta, determinando un incremento del comparto nella misura del 39,65% circa. Nel caso specifico è bene però sottolineare come il più elevato consuntivo sia ascrivibile alla necessità di ricalibrare il computo degli interessi su operazioni TLTRO III (297 mila euro in luogo di 1.962 mila euro del 2021) che ha determinato il riconoscimento di minore redditività attiva a seguito della revisione dei tassi avviata nel mese di Luglio 2022 dalla BCE.

Al netto di tale componente, comunque, nonostante un'importante azione di crescita determinatasi sul comparto della raccolta diretta, per effetto di tasso medio di riferimento in continua discesa, frutto anche delle manovre correttive iniziate nel 2021, si è assistito ad un risparmio sul comparto clientela pari a circa 475 mila euro, con una variazione percentuale negativa pari al 13,42%.

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE



Tale evidenza è chiaramente palese all'interno del grafico sopra riportato, laddove è possibile notare come la voce interessi abbia assunto un trend al ribasso in tutte le sue componenti: significativa è la contrazione dei costi connessi a d/r e c/c, ridotti rispettivamente nella misura del 12,44% e del 9,43%. Questa stessa tendenza si è altresì palesata sul costo dei Certificati di deposito e dei Depositi a più lungo termine: tale dinamica esplica, in buona sostanza, i timori della clientela, poco disposta a "vincolare" le proprie disponibilità in un'epoca particolarmente incerta a seguito della diffusione della pandemia da Covid 19, oltre al fenomeno inflattivo che inevitabilmente erode i risparmi della clientela retail.



Nella composizione percentuale, si evidenzia la sostanziale stabilità del peso della componente conti correnti e dei d/r (rispettivamente 72,22% e 11,73% a fronte del 71,88% dell'11,50% di fine 2021), pur in presenza di masse più elevate, e un decremento di quello connesso ai certificati di deposito, passati dal 10,81% all'8,66%.

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

La voce include gli interessi finanziari connessi alle operazioni rientranti nel perimetro dell'IFRS 16. Si rimanda a tal proposito, per un quadro di insieme, a quanto inserito all'interno della Parte L della presente nota integrativa.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori.

Il margine di interesse pari a 34.574 mila euro registra un incremento netto del 45,86% rispetto al dato di chiusura di fine 2021, allorquando era pari a 23.703 mila euro.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

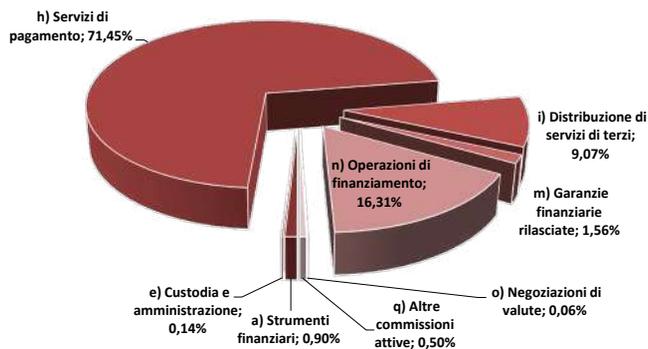
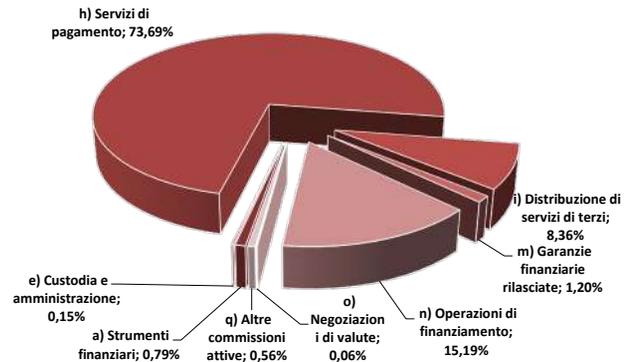
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	88	67
1. Collocamento Titoli		-
1.1 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto di clienti	88	67
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	88	67
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		-
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	14	13
1. Banca Depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	14	13
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	6.994	6.269
1. Conti correnti	2.193	2.047
2. Carte di credito	2.065	1.797
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	834	839
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	697	622
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.205	964
i) Distribuzione di servizi di terzi	888	711
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	714	581
3. Altri prodotti	174	130
di cui: gestione di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	153	102
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	1.596	1.292
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazioni di valute	6	5
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	49	48
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	9.788	8.507

(importi in migliaia di euro)

La voce "altri servizi" contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella.

Il comparto commissionale attivo ha evidenziato un sostanziale incremento nella misura del 15,04% rispetto al dato dell'anno precedente. La cresciuta operatività e, contestualmente, il ripristino di presupposti maggiormente favorevoli per poter operare, dopo un biennio ricco di incertezze connesse alla pandemia, ha determinato un netto miglioramento delle condizioni tali da garantire una maggiore redditività del margine da servizi.

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2022

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2021


Come previsto dal piano operativo del 2022, si è palesato un ulteriore miglioramento del comparto, anche per effetto di nuovi accordi commerciali che hanno spinto il comparto distributivo di servizi di terzi: quest'ultimo, nel solo 2021, ha fatto registrare ulteriori passi in avanti specie nel comparto Bancassurance, determinando una crescita di circa il 23% (dai 711 mila euro del 2021 ai 874 mila euro di fine 2022). Significativo è stato altresì il miglioramento dei servizi di incasso e pagamento cresciuto nell'ordine del 14% circa, laddove le migliorate possibilità di impiego nell'ambito di una migliorata situazione pandemica hanno consentito di far registrare un dato overperformance rispetto alla crescita media commissionale. A tal riguardo basti pensare che il comparto delle carte di credito ha fatto segnare, addirittura, un lusinghiero +14,21% e di quello degli altri servizi dello stesso ambito con percentuali di ascesa vicine al 73%. Più contenute, se non di minore importanza, le altre voci connesse ai conti correnti (+13,55%) e dei bonifici e degli altri ordini di pagamento (+13,58%).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	888	711
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

(importi in migliaia di euro)

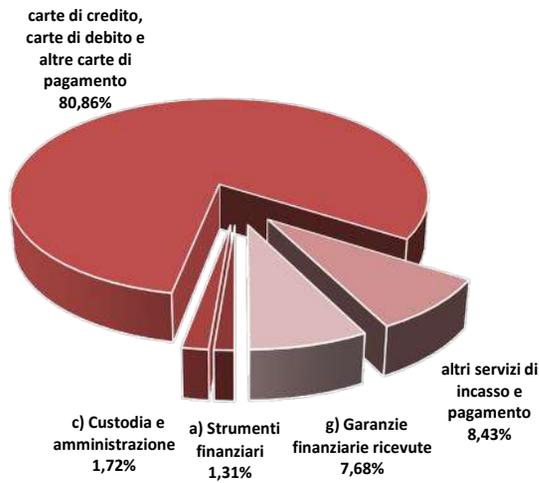
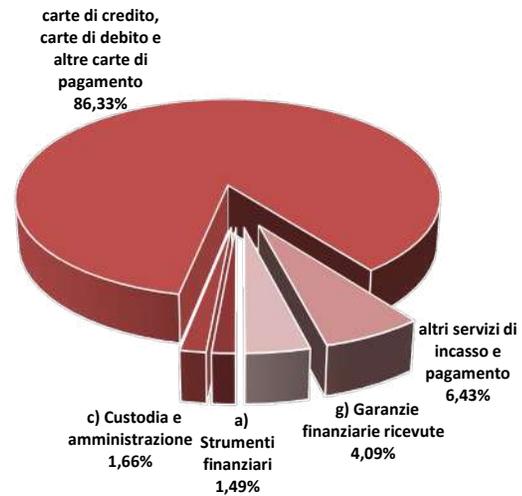
Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore. Come per il passato, la banca adotta i medesimi meccanismi di distribuzione, sfruttando a pieno le logiche della realtà popolare, ispirata a premiare i rapporti diretti e garantendo alla nostra clientela la nostra vicinanza. Il collocamento è stato quindi condotto esclusivamente presso i propri sportelli; i citati miglioramenti della situazione Covid anche nel 2022, quindi, hanno consentito il rafforzamento del comparto.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(38)	(35)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(38)	(35)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(50)	(39)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.349)	(2.028)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.056)	(1.761)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(245)	(151)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(223)	(96)
j) Altre commissioni passive		
Totale	(2.905)	(2.349)

(importi in migliaia di euro)

Se, da un lato, la redditività commissionale ha fatto registrare una notevole ripresa in termini di contribuzione al conto economico, parimenti, lato passivo, si è assistito ad un'eguale crescita delle retrocessioni da eseguirsi alle diverse controparti. Oltre a questa dinamica, come già previsto all'interno delle politiche contabili adottate biennio precedente, tra i criteri di determinazione della componente commissionale passiva sul comparto delle controgaranzie a MCC, è stata promossa un'azione di riallineamento temporale tra la parte attiva, riconosciuta quale componente economica del finanziamento e dunque recuperabile pro quota nell'intero arco temporale e la commissione passiva retrocessa al servicer: vista l'attività non limitata alla sola fase di erogazione, si è provveduto a calcolare il riconoscimento economico della componente passiva in relazione alla durata temporale del finanziamento. Tale logica ha ridotto la componente commissionale passiva in misura significativa, vista la crescente spinta dell'Istituto nel comparto anche nel corso del 2022.

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2022

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2021

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	589	4	150	360
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	589	4	150	360

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

La consistenza delle stesse, seppur limitata a quote di partecipazione residuale, esplica importanti relazioni intrattenute con controparti di livello. Le strategie alla base di tali rapporti sono funzionali nell'ottica del futuro sviluppo di modelli di collaborazione e condivisione sempre più spinti, in un settore, come quello bancario, dove scenari concorrenziali lasciano sempre maggior spazio ad intese di natura associativa per far fronte ad esigenze comuni, specie in termini di impegni di risorse economiche e di tempo, espressione di ambiti territoriali non ampi e capacità autonome via via minate da scelte nazionali e sovranazionali, spesso eccessivamente penalizzanti per realtà di dimensioni minori. Il risultato in chiusura al 31 dicembre 2022 è in prevalenza rappresentato dai dividendi percepiti da primarie società del settore tecnologico, energetico e di servizi oltre a quelli connessi alle interessenze azionarie vantate nei confronti di Banca d'Italia (453 mila euro circa).

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2022	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2021
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1. Titoli di debito		272		(1)	271	22
1.2. Titoli di capitale		116	(343)		(227)	395
1.3. Quote di O.I.C.R.	444		(316)		128	(143)
1.4. Finanziamenti						
1.5. Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1. Titoli di debito						
2.2. Debiti						
2.3. Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					36	68
4. Strumenti derivati						
4.1. Derivati finanziari:						
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari						
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2. Derivati su crediti						
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option						
Totale	444	388	(659)	(1)	208	342

(importi in migliaia di euro)

Quanto riportato alla voce 1.1 Titoli di debito esplica l'utile dell'attività di negoziazione dell'Area Desk nello svolgimento delle attività di brokeraggio; l'evidenza delle risultanze evidenzia un sostanziale miglioramento anno su anno, in virtù della risicata attività cominciata solo a fine 2021: la valorizzazione delle colonne plus e minus evidenzia il risultato a saldi aperti delle negoziazioni eseguite.

La voce 1.2 Titoli di capitale, invece, riporta, a saldi aperti, le variazioni di valutazione dei titoli iscritti nel portafoglio valutato al trading, risentendo del corso dei mercati non propriamente favorevole nel 2022. Tra gli utili da negoziazione, invece, nella stessa voce, trova accoglimento il risultato ottenuto a seguito dello smobilizzo di azioni del settore energetico.

Infine, quanto riportato nella voce 1.3 Quote O.I.C.R. dettaglia le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio e le variazioni assunte da tali strumenti: si evidenzia che il prospetto mostra, a saldi aperti, la variazione avutasi per effetto dell'aggiornamento delle quote dei fondi dettagliati nella sezione B di Nota integrativa. Sinteticamente, si evidenzia che sui fondi di gestione NPL e immobiliari si sono evidenziate minus; sulle altre, invece, sono state realizzate le plus riportate in tabella.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La voce non presenta valori.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	4.269	(1.514)	2.755	5.592	(42)	5.550
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	4.269	(1.514)	2.755	5.592	(42)	5.550
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività				-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Gli utili da cessione sono connessi all'alienazione dal portafoglio di attività finanziarie classificate ad HTC.

Le plusvalenze sopra riportate sono connesse proprio all'evenienza che, nel corso del 2022, ha consentito al nostro Istituto, attraverso la vendita di attività finanziarie ivi classificate, seppur di consistenza limitata, di marginare 2.755 mila euro a fronte del risultato di fine 2021, dimezzandone in sostanza la portata: tale attività rientra nel complesso processo di riorganizzazione degli asset aziendali, propendendo verso una maggiore concentrazione su aree di core business.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessuna attività e passività finanziaria è stata designata ad essere valutata al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2022	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2021
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti	40		(95)		(55)	(86)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio						
Totale	40	0	(95)	0	(55)	(86)

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2022, si è registrato un risultato netto complessivo negativo per circa 55 mila euro. Quest'ultimo è connesso alle polizze di capitalizzazione, sulle quali si sono manifestati differenziali positivi all'atto della valutazione puntuale ricevuta dalla controparte, nella misura di 40 mila euro circa, e minusvalenze connesse alle stesse occorrenze pari a 61 mila euro circa. La voce minusvalenze, inoltre, accoglie la riduzione di fair value connessa al valore delle attività iscritte in bilancio nella voce 20 c) ed afferenti alla sottoscrizione di quote versate al FITD rientranti nell'ambito dello schema volontario. Per queste ultime, come anticipato nelle pagine precedenti, sul finire del 2022, si è provveduto all'azzeramento.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- finanziamenti												0
- titoli di debito		(22)									(22)	12
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(203)	(3.817)	(406)	(8.443)			477	2.563	4.931		(4.898)	(4.447)
- titoli di debito	(43)						14				(29)	10
C. Totale	(246)	(3.839)	(406)	(8.443)			491	2.563	4.931	0	(4.949)	(4.445)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 4.949 mila euro in incremento del 12,38% circa rispetto al dato di raffronto di fine 2021 (4.445 mila euro). Il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 4.898 mila euro), altresì di provisioning connesso a titoli di debito nei confronti di banche e clientela (51 mila euro), determinando un impatto fortemente significativo in termini di coperture, specie sul comparto UTP.



Dalla tabella 8.1 si evince come la variazione delle svalutazioni sia particolarmente significativa per il comparto dei crediti in stage 3 (3.918 mila euro), anche in forza della revisione del modello svalutativo previsto dall'Outsourcer che, come suggerito da BCE e dall'Organo di Vigilanza, in ottica prudenziale, ha rivisto le logiche di determinazione della PD, come ampiamente dettagliato nella relazione sulla gestione e nella sezione dedicata alle politiche contabili. Per effetto di tale rafforzamento del provisioning, le coperture medie del comparto NPL si sono attestate oltre il 43% in sostanziale incremento rispetto alla fine del 2021, allorquando erano pari al 40% circa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	81			(163)			(82)	(208)
Totale	81			(163)			(82)	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

La voce non presenta valori.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La voce non presenta valori.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	N.Mutui	Perdite da modifiche contrattuali	Utili da modifiche contrattuali	Risultato netto da modifiche contrattuali
Perdite da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	2	0		0
Utili da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	1		0	0
Totale	3	0	0	0

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni. Nella loro composizione, si sono evidenziate nell'ambito dei Mutui Attivi, rinegoziazioni su n.3 finanziamenti erogati, come dettagliati all'interno della tabella 9.1: il risultato netto della voce evidenzia una perdita da modifiche contrattuali non significativa e prossima allo 0 rispetto al dato in chiusura a fine 2021 allorquando era pari a 34 mila euro circa.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

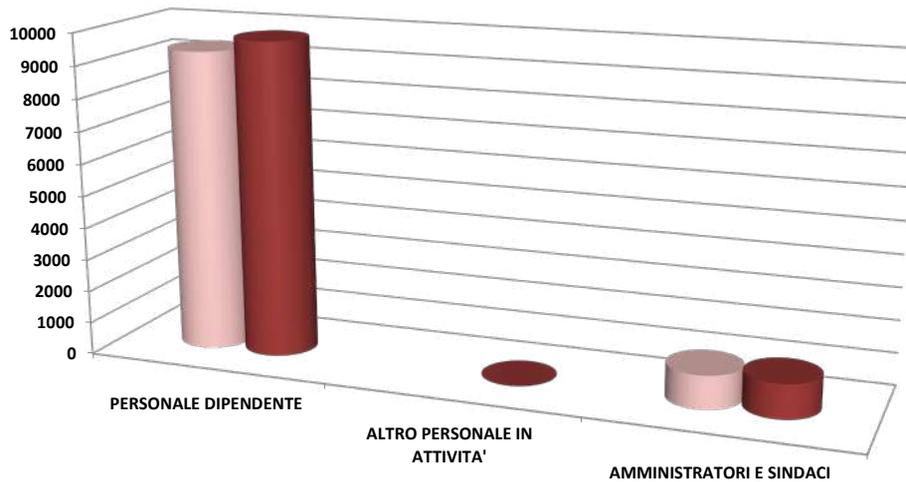
Tipologie di spese/valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	6.772	6.581
b) oneri sociali	1.812	1.756
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali	25	22
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	516	429
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	160	155
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	491	402
2) Altro personale in attività	7	
3) Amministratori e sindaci	1.056	1.025
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	10.840	10.371

(importi in migliaia di euro)

Le spese per il personale, comprensive della componente di spesa di amministratori e sindaci, ammontano a 10.840 mila euro, in incremento rispetto al dato di fine 2021, allorquando erano pari a 10.371 mila euro (+4,52%). Rispetto alla dinamica decrescente degli esercizi precedenti, laddove avevano fortemente inciso le politiche di incentivazione all'esodo che nel piano programmatico pluriennale avviato nel corso del 2019 miravano, a tendere, a contenere la voce in oggetto, l'assunzione di nuove risorse specialistiche a rafforzamento di alcune aree aziendali ha determinato un trend al rialzo, anche per effetto di alcune promozioni eseguite a far data dal quarto trimestre 2022.

Il grafico sotto riportato mostra in dettaglio le spese relative alla voce personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.

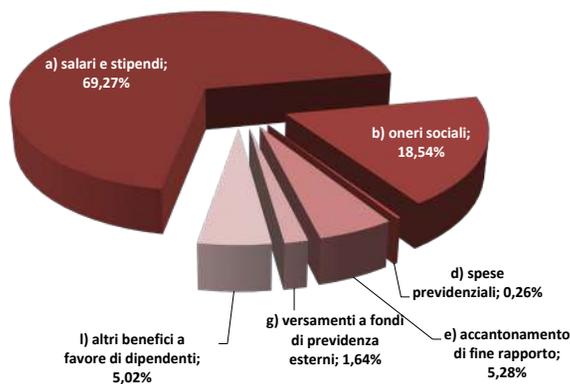
SPESA PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE



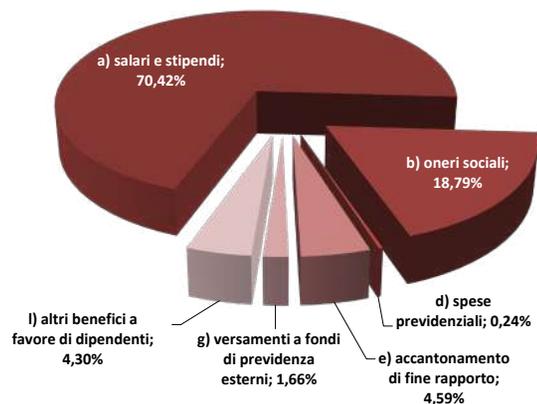
Come è possibile evidenziare dalla tabella 10.1 e dalla rappresentazione grafica sopra riportata, si è altresì leggermente incrementato il peso delle spese connesso agli amministratori e sindaci (+3% circa).

Nel grafico di confronto, qui di seguito proposto, si segnalano i pesi percentuali assunti dalle diverse tipologie di spesa connesse al costo del personale.

SPESA PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI 2022



SPESA PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI 2021



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente:		
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	32	31
c) restante personale dipendente	100	99
Altro personale		
Totale	133	131

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2022 è pari a 132.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per polizza sanitaria, rimborsi spese di viaggio ed i corsi di formazione.

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

tipologia di spesa	31/12/2022	31/12/2021
A. Spese informatiche	(1.545)	(1.214)
- Trasmissione dati	(651)	(494)
- Elaborazione dati	(123)	(93)
- Adesione rete	(114)	(27)
- Canoni Licenze	(167)	(136)
- Trattamento dati	(202)	(182)
- Canoni outsourcing	(288)	(282)
B. Fitti e canoni passivi	(7)	(3)
- fitti passivi	(4)	-
- altri canoni	(3)	(3)
C. Spese di manutenzione	(812)	(775)
- Immobili e mobili sogg.a canone	(286)	(291)
- Immobili e mobili non sogg.a canone	(193)	(194)
- Auto aziendali	(3)	(3)
- Bancomat/POS e software	(330)	(287)
D. Spese per beni e servizi non professionali	(1.810)	(1.595)
- Energia elettrica, Riscaldamento, Acqua	(582)	(307)
- Pulizia locali e smaltimento rifiuti	(499)	(492)
- Spese postali, trasporto valori, spedizioni e	(94)	(177)
- Gestione, produzione e personalizzazione carte	(26)	(3)
- Cancelleria, segreteria e stampati	(79)	(90)
- Archiviazione e Back office	(77)	(73)
- Pedaggi autostradali, parcheggi e rimborsi spese	(21)	(11)
- Spese condominiali	(12)	(13)
- Spese HR, Virtual Banking, Disaster recovery e VPN	(258)	(267)
- Altre spese	(162)	(162)
E. Spese per beni e servizi professionali	(2.086)	(2.044)
- Informazioni e visure	(627)	(576)
- Recupero Crediti, Protesti e notarili	(332)	(461)
- Internal Audit e Revisione Legale	(122)	(127)
- Spese Legali	(175)	(210)
- Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management	(115)	(101)
- Ricerca e sviluppo	(45)	(45)
- Compensi a professionisti	(161)	(194)
- Consulenze fiscali, varie e finanziarie	(104)	(142)
- Costi connessi alla cessione del quinto	(190)	(153)
- Altre spese	(215)	(35)
F. Spese di assicurazione	(100)	(93)
- spese di assicurazioni	(100)	(93)
G. Altre spese	(2.591)	(2.312)
- Pubblicità e sponsorizzazioni	(539)	(491)
- Contributi associativi e vigilanza	(607)	(719)
- Rappresentanza	(248)	(131)
- Elargizioni al netto del fondo beneficenza	(94)	(51)
- Contributi al Fondo di risoluzione e di Garanzia	(1.086)	(884)
- Altre spese	(17)	(36)
H. Imposte indirette e tasse	(2.495)	(2.549)
- imposte indirette e tasse	(2.495)	(2.549)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(11.446)	(10.585)

(importi in migliaia di euro)

Le spese amministrative nel corso del 2022 hanno subito un sostanziale incremento, frutto della maggiore incidenza delle spese sostenute, specie sul comparto utenze. In linea generale, il fenomeno inflazionistico ha interessato anche le altre spese variabili dell'istituto, con conseguente innalzamento nella misura di circa Le risultanze di fine esercizio evidenziano maggiori costi nella misura di circa 861 mila euro (+8,13%). Nella determinazione delle stesse evidenziamo che tra le ragioni ascrivibili all'aumento dell'esercizio trovano spazio anche le spese assunte nell'ottica dei miglioramenti dei servizi, dell'attivazione di nuove procedure e ulteriori spese supportate nell'ambito dei servizi consulenziali resi necessari per migliorare l'organizzazione aziendale e le attività da porre in essere pro-futuro. Oltre a queste, c'è da sottolineare l'incremento della voce contributi al Fondo di risoluzione e di Garanzia (202 mila euro,+22,85%).

Il grafico successivo evidenzia la composizione delle spese amministrative, con l'indicazione del peso percentuale complessivo dei relativi costi.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La revisione delle partite non per cassa, ha determinato rettifiche complessive nella misura di 266 mila euro a fronte di riprese nette pari a circa 168 mila euro. La tabella che segue evidenzia le rettifiche e le riprese di valore per tipologia di componente, discernendo altresì gli stages di riferimento.

Operazioni/ Componenti reddituali	Stage 1+2		Stage 3		31/12/2022	31/12/2021
	Accantonamenti	Riprese	Accantonamenti	Riprese	Netto	Netto
- al fondo Sval.Impegni		70	(29)	3	44	88
- al fondo Margini	(147)		(80)	83	(144)	(144)
- al fondo Garanzie rilasciate	(1)	3	(9)	9	2	(6)
Totale	-148	73	-118	95	(98)	(62)

(importi in migliaia di euro)

La dinamica accrescitiva delle coperture sui crediti non per cassa delineatasi nel corso del 2022 è ascrivibile in maniera largamente diffusa alla revisione del modello svalutativo, al fine, come già segnalato per i crediti per cassa, di prevenire eventuali future ripercussioni derivanti dalla diffusione del COVID 19 e dalle dinamiche inflazionistiche connesse all'evento bellico in corso: è possibile, infatti, notare, come i maggiori accantonamenti siano stati condotti sul comparto Stage 1 e 2, in un'ottica fortemente anticipatoria dell'eventuale deterioramento dei crediti ivi ricompresi e, potenzialmente, assoggettati ad una migrazione verso lo stage 3.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate

La casistica non sussiste per il nostro istituto.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce 170 c del conto economico evidenzia un saldo netto di rettifica a fine 2022 e pari a 494 mila euro. Nel corso dell'esercizio, infatti, per effetto del sorgere o dell'aggiornamento di cause passive in contenzioso, si è determinata la necessità di sopportare costi nella misura di circa 271 mila euro. A tale posta si è poi aggiunta la necessità di prevedere accantonamenti da riconoscersi alla clientela nella misura di circa 114 mila euro, costituendo un fondo ad hoc. Ed infine, sono poi stati condotti adeguamenti di fondi già esistenti ed afferenti al Trattamento di Fine Mandato di amministratori e sindaci (per 83 mila euro) e al fondo rischi ed oneri su diamanti per euro 26 mila.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(83)	(79)
- acc.ti/riprese nette fondo per rischi ed oneri/contenzioso	271	209
- fondo per rischi e oneri/diamanti	(26)	(18)
- riprese su altri fondi	114	125
Totale	494	237

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2022	31/12/2021
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale					
- di proprietà	(1.205)			(1.205)	(1.254)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(250)			(250)	(237)
2. Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	(34)			(34)	(87)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
3. Rimanenze					
Totale	(1.489)	-	-	(1.489)	(1.578)

(importi in migliaia di euro)

Oltre agli ammortamenti su beni materiali di proprietà (1.239 mila euro), per effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 i diritti d'uso acquisiti da terzi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni, dando luogo ad un processo di ammortamento secondo l'effettiva durata di utilizzo del bene. A fine 2022, l'ammortamento connesso a questi ultimi è stato pari a 250 mila euro.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche del deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2022	31/12/2021
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(39)			(39)	(36)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(39)	-	-	(39)	(36)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce ammonta a 3.180 mila euro ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3.568 mila euro e gli altri oneri di gestione che ammontano a 388 mila euro.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2022	31/12/2021
- amm.ti su beni di terzi - miglorie	(40)	(51)
- altri oneri e sopravvivenze passive varie	(328)	(463)
Totale	(368)	(514)

(importi in migliaia di euro)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2022	31/12/2021
- recupero imposte per conto della clientela	2.160	2.286
- recupero spese da clientela	720	663
- fitti attivi	159	220
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	859	617
Totale	3.898	3.786

(importi in migliaia di euro)

L'incremento della voce recupero spese della clientela, unitamente a dinamiche passive più contenute, ha consentito di mitigare l'effetto dei minori fitti attivi connessi alla cessione di immobili non strumentali avvenuta a fine 2021.

**SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili		
- Utili da cessione		5.457
- Perdite da cessione		
- Minusvalenze da valutazione	(1.049)	(2.043)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	2	515
- Perdite da cessione		(1.343)
Risultato netto	(1.047)	2.586

(importi in migliaia di euro)

Facendo seguito a quanto avvenuto nel corso del 2021, in relazione all'attività di derisking sul comparto immobiliare che ha consentito la dismissione di gran parte dei beni derivanti dal recupero crediti e, in misura più limitata, di quelli per investimento detenuti in portafoglio, si è cercato di proseguire l'opera di razionalizzazione della gestione degli asset. Tale evenienza ha determinato la revisione del valore di bilancio iscritto e afferente a due compendi per i quali, complessivamente, si è provveduto a svalutare circa 1.049 mila euro.

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1.	Imposte correnti (-)	(5.043)	(3.859)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(229)	123
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	103	
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.045)	(1.216)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.214)	(4.952)

(importi in migliaia di euro)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura delle vigenti aliquote (27,5% per l'IRES e 5,57% per l'IRAP). Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	Totale	
Componente/valori		
Utile ante imposte		18.088
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(4.974)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(544)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		
Ricavi esenti (effetto fiscale)		
Altre variazioni in diminuzione		1.592
Imposte sul reddito dell'esercizio		(3.926)

(importi in migliaia di euro)

IRAP	Totale	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		44.958
Elementi deduzione per base imponibile		(17.233)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		27.725
Variazioni in aumento		3.440
Variazioni in diminuzione		(2.738)
Cuneo fiscale		(8.369)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		20.058
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(1.117)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(1.117)

(importi in migliaia di euro)

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).



SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di euro 1,09. Nel corso dell'esercizio sono state riacquistate n° 68.711 azioni.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2022	31/12/2021
numero azioni	10.867.086	10.910.254

In tabella viene riportata la media aritmetica delle azioni in circolazione, utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2022	31/12/2021
numero azioni in circolazione (media ponderata)	10.867.086	10.910.254
utile d'esercizio (voce 290)	11.873.582	10.243.770
utile per azione - euro	1,09	0,94

PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.874	10.244
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	107	(7)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	57	3.781
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	57	3.781



160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	164	(3.774)
200.	Redditività complessiva (10+190)	12.037	14.018

(importi in migliaia di euro)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca nell'ambito delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione ed in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di Vigilanza, persegue l'obiettivo di migliorare e rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato del credito.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito popolare, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito.

Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali e prestiti personali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti / portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni ed è caratterizzato, al fine di dirimere eventuali conflitti di interesse, da una netta separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Si ritiene che le strutture dedicate siano debitamente presidiate nel continuo; in questa logica sono stati effettuati investimenti sia dal punto di vista tecnologico e sia in termini di aggiornamento del personale.

Confermando quanto già illustrato nelle precedenti relazioni riportiamo qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze, premettendo l'introduzione nell'assetto organizzativo di uno specifico Comitato per il Credito. Quest'ultimo riveste particolare importanza e peso nell'ambito delle politiche di gestione del rischio in parola in quanto, organo di staff di direzione, valuta sotto molteplici punti di vista - commerciale, rischi e governance - le problematiche relative all'evoluzione del credito verso le forme di deteriorato.



Consiglio di Amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

Comitato rischi

È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio e analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio.

Direzione generale

In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate.

Approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche nonché delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

Comitato per il Credito

Comitato di staff della Direzione Generale, ad esso sono demandate tutte le attività di gestione del credito deteriorato nonché di una parte dei crediti in bonis che evidenziano potenziali segnali di anomalie. Analizza le posizioni allo scopo di stabilire gli obiettivi e le modalità di inserimento delle posizioni a rischio nei processi di gestione ai fini della loro classificazione.

È attribuito al Comitato il compito di predisporre il piano annuale e pluriennale per la strategia sugli NPL, definire e predisporre il budget con sistema incentivante dedicato portafoglio NPL suddiviso tra le diverse strutture nonché la reportistica relativa. Si occupa, inoltre, di monitorare il trend e gli scostamenti del portafoglio dal budget, svolgere il controllo sulle valutazioni del portafoglio NPL e svolgere le analisi circa la gestione mantenimento, esternalizzazione del portafoglio NPL. Non trascura, tramite specifico presidio, anche il credito in bonis evidenziando segnali di anomalie.

Le agenzie

- Curano i rapporti con la clientela;
- Curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltro al Responsabile di sede;
- Curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

Area Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione

- È l'organismo con funzioni di gestione del portafoglio crediti non performing della banca mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, gestione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

Risk management

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

Internal auditing (funzione esternalizzata)

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

Funzione di Compliance (esternalizzata):

- Sovrintende alla gestione del framework metodologico di misurazione / valutazione del rischio di non conformità;
- garantisce la corretta, efficace ed efficiente pianificazione delle attività;
- assicura il puntuale adempimento di tutti gli obblighi di reporting nei confronti delle Autorità competenti, degli Organi aziendali, delle Funzioni aziendali di controllo e delle altre unità organizzative;
- assicura consulenza specialistica agli organi aziendali ed alle unità organizzative che ne fanno richiesta;
- presidia ed aggiorna costantemente il quadro normativo di riferimento;
- diffonde la risk culture collaborando, tramite la predisposizione di idonei percorsi formativi, alla responsabilizzazione di tutto il personale in merito al rischio di non conformità alle norme;
- impronta le attività di verifica secondo una logica risk based effettuando Risk assessment sul perimetro normativo applicabile;
- previene e/o elimina e/o attenua, per mezzo di monitoraggi, verifiche periodiche e connesse azioni correttive di cui si richiede l'implementazione, i rischi di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Crediti e l'Area Pianificazione e Controlli andamentali della gestione assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito. Tale processo è disciplinato dal "regolamento del processo generale di erogazione del credito" e dalla policy di classificazione dei crediti che definiscono sistemi e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.



Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni dei regolamenti sopracitati, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti e dall'Area Pianificazione e controlli andamentali della gestione è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente la banca a dotarsi di metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito da parte del nostro centro servizi Allitude Spa che ha provveduto a realizzare un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari .
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della banca.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold to Collect and Sell.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing .

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale). La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
 - in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - o rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, ageing e maturity del rapporto e dall'area-geografica;
 - o rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - o presenza dell'attributo di forborne performing;
 - o presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - o rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati) ;
 - in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.
- Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

Pur disponendo di apposita valutazione sul comparto, il Consiglio di Amministrazione, a far data dal 2020, ha previsto rettifiche manuali volte all'azzeramento del provisioning sul comparto dei rapporti interbancari.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;

- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) individuati nelle politiche creditizie della Banca);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3.000 mila euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nelle politiche creditizie della banca viene stabilito l'adeguamento del valore delle perizie rispetto al fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene annualmente attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia (semestrale). Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie Personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente

3. Attività finanziarie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante workflow di classificazione innescati automaticamente dalla procedura Early Warning System, allo scattare di determinati early warning e/o trigger, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante workflow di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata all'Area Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Comitato controllo crediti per il successivo inoltro al Comitato controllo e monitoraggio dei rischi e al Consiglio di Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni;
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza.

Spetta poi all'Area Legale e contenzioso:

- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate. La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write Off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

Si evidenzia comunque che al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;

o il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;

- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;

o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi(c.d. cure period):

o concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;

o classificazione a deteriorato della controparte;

o termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;

- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;

- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;

- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:

o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;

o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;

- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);

- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);

- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;

- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.309	11.580	10.612	14.662	1.102.086	1.141.249
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					782	782
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.655	7.655
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2022	2.309	11.580	10.612	14.662	1.110.524	1.149.687
Totale 31/12/2021	3.025	9.421	12.607	8.173	1.094.639	1.127.865

(importi in migliaia di euro)
A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.160	18.659	24.501		1.125.334	8586	1.116.748	1.141.249
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							782	782
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	7.655	7.655
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2022	43.160	18.659	24.501		1.125.334	8.586	1.125.186	1.149.687
Totale 31/12/2021	41.803	16.748	25.054	2	1.060.350	6.866	1.102.811	1.127.865

(importi in migliaia di euro)
** Valore da esporre a fini informativi*

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				40.516
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2022				40.516
Totale 31/12/2021				41.254

(importi in migliaia di euro)

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.102		-	3.390	3.604	3.566	993	1.784	13.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2022	4.102			3.390	3.604	3.566	993	1.784	13.776
Totale 31/12/2021	3.287	-	-	2.296	1.358	1.232	824	1.403	12.716

(importi in migliaia di euro)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		3.488			151	3.337		3.378			161	3.217		16.749			16.749	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off		75			75		181			181			1.107				1.107	
Rettifiche/ripresse di valore nette per rischio di credito (+/-)		40			124	84	1.810			2.677	867		3.909				3.909	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													892				892	
Altre variazioni		1				1	0											
Rettifiche complessive finali		3.452			200	3.252	5.007			2.657	2.350		18.659				18.659	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico													212				169	43

(importi in migliaia di euro)

Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate	
					583	153	266		24.615
									1.363
					35	41	22		5.857
									892
									1
					618	194	288	0	28.218
									212

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.289	11.049	3.622	1.923	8.390	2.263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	63.878	1.772	198	37	512	207
Totale 31/12/2022	11.411	9.277	3.424	1.887	7.877	2.056
Totale 31/12/2021	42.617	19.442	5.284	709	5.543	842

(importi in migliaia di euro)

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	3.035	585	277	30	572	56
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2022	3.035	585	277	30	572	56
Totale 31/12/2021	3.171	485	4	7	511	-

(importi in migliaia di euro)

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	55.860	53.859	2.001			61	-	60	0	0	55.799	
A.1 A VISTA	13.806	13.806	0			-	-	0	0	0	13.806	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	13.806	13.806									11.281	
A.2 ALTRE	42.054	40.053	2.001			61	-	60			41.993	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	42.054	40.053	2.001			61		60			41.993	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	55.860	53.859	2.001	-	-	61	-	60	-	-	55.799	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	88.071	88.071									88.071	
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	88.071	88.071									88.007	
TOTALE B	88.071	88.071	-	-	-	-	-	-	-	-	88.071	
TOTALE A+B 2022	143.931	141.930	2.001			61		60			143.870	
TOTALE A+B 2021	147.707	145.706	2.001	-	-	38	-	38	-	-	147.669	

*Valore da esporre a fini informativi (importi in migliaia di euro)



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	11.406			11.406		9.097			9.097		2.310	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28			28		23			23		5	
b) Inadempienze probabili	18.999			18.999		7.419			7.419		11.580	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.306			5.306		2.467			2.467		2.839	
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.756			12.756		2.143			2.143		10.612	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	763			763		286			286		477	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	16.045	4.210	11.836	-		1.383	108	1.275			14.662	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	106		106			13		13			94	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.067.296	966.100	101.196			7.203	3.411	3.792			1.060.093	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.482		3.482			193		193			3.289	
TOTALE A	1.126.502	970.310	113.032	43.160		27.245	3.519	5.067	18.659		1.099.257	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	2.570			2.570		288			288		2.283	
b) Non deteriorate	219.695	206.067	13.628			812	618	194			218.883	
TOTALE B	222.265	206.067	13.628	2.570	-	1.100	618	194	288		221.166	
TOTALE A+B 2022	1.348.767	1.176.377	126.660	45.730		28.345	4.137	5.261	18.947		1.320.423	
TOTALE A+B 2021	1.280.963	1.159.063	76.500	45.399	-	24.577	4.070	3.493	17.013		1.256.383	

(importi in migliaia di euro)

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA											-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL													
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione													
c) Oggetto di altre misure di concessione													
d) Nuovi finanziamenti	91			91		46			46		45		
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI											-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL													
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione													
c) Oggetto di altre misure di concessione													
d) Nuovi finanziamenti													
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	366			366		85			85		281		
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL													
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione													
c) Oggetto di altre misure di concessione													
d) Nuovi finanziamenti	890			890		157					733		
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI													
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL													
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione													
c) Oggetto di altre misure di concessione													
d) Nuovi finanziamenti	598	118	480			17	1	16			581		
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI													
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL													
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione													
c) Oggetto di altre misure di concessione													
d) Nuovi finanziamenti	22.887	17.996	4.891			277	108	169			22.610		
TOTALE (A+B+C+D+E) 31/12/2022	24.832	18.114	5.371	1.347		582	109	185	288		24.250		
TOTALE (A+B+C+D+E) 31/12/2021	27.514	23.296	3.566	652	-	387	134	107	146		27.127		

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non presenta valori.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenta valori.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.300	15.667	14.837
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.127	9.603	10.732
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		3.042	7.563
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.705	4.312	62
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	422	2.249	3.107
C. Variazioni in diminuzione	2.022	6.271	12.813
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		862	3.519
C.2 write-off	1.060	40	4
C.3 incassi	941	3.959	3.645
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.392	4.688
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	21	18	957
D. Esposizione lorda finale	11.406	18.999	12.755
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

(importi in migliaia di euro)

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	7.957	4.203
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.137	1.735
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	30	
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	249	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.272
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	104	98
B.5 altre variazioni in aumento	754	365
C. Variazioni in diminuzione	3.000	2.346
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		276
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.331	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		268
C.4 write-off	3	
C.5 Incassi	1.393	1.525
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	273	277
D. Esposizione lorda finale	6.094	3.591
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

(importi in migliaia di euro)

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenta valori.

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.274	18	6.245	1.811	2.229	406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.232	5	4.346	1.115	1.588	166
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.275	5	2.826	1.006	1.259	111
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	784		638	89	55	55
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	173		882	20	274	
C. Variazioni in diminuzione	1.409	-	3.172	459	1.674	286
C.1 riprese di valore da valutazione	29		201	91	180	6
C.2 riprese di valore da incasso	299		458	6	53	2
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.060		40		4	3
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			761	149	716	89
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	21		1.712	213	721	186
D. Rettifiche complessive finali	9.097	23	7.419	2.467	2.143	286
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

(importi in migliaia di euro)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio							1.010.301	1.010.301
- Secondo stadio							115.033	115.033
- Terzo stadio							43.160	43.160
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)							1.168.494	1.168.494
di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							238.369	238.369
- Secondo stadio							69.396	69.396
- Terzo stadio							2.570	2.570
Totale D							310.335	310.335
Totale (A + B + C + D) 31/12/2022							1.478.829	1.478.829
Totale (A + B + C+D) 31/12/2021							1.417.388	1.417.388

(importi in migliaia di euro)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipoteche	" Immobili Finanziamenti Leasing finanziario "	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	645.468	625.327	112.918		87	189.539
- di cui deteriorate	30.925	17.649	5.596			3.342
1.2 parzialmente garantite	49.575	47.824	15.112		44	350
- di cui deteriorate	2.553	1.547	35			82
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						-
2.1 totalmente garantite	39.070	38.908			289	1.135
- di cui deteriorate	1.414	1.292				45
2.2 parzialmente garantite	47.532	47.051				66
- di cui deteriorate	825	718				-

(importi in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
					220.585	-	5.100	97.098	625.327
					2.640	-	353	5.718	17.649
					26.614	-	138	5.566	47.824
					941	.	57	432	1.547
					-	-	-	-	
					-	-	521	36.963	39.908
					-	-	-	1.247	1.292
					-	-	169	46.816	47.051
					-	-	8	710	718



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili		349	15	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	1		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	355.144	122	22.520	15
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	355.144	472	22.535	21
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	56.723	113	21.303	9
Totale (B)	56.723	113	21.303	9
Totale (A+B) 2022	411.867	585	43.838	30
Totale (A+B) 2021	443.123	462	86.337	26

(importi in migliaia di euro)

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
		1.015	5.575	1.294	3.522
		3	10	2	13
		3.641	3.247	7.924	3.817
		835	907	2.004	1.560
		1.852	520	8.758	1.622
		10	2	466	285
		297.974	5.106	399.180	3.283
		325	21	3.057	185
-	-	304.482	14.448	417.156	12.244
		1.632	172	651	115
		100.810	425	40.047	265
		102.442	597	40.698	380
		406.924	15.045	457.854	12.624
		376.847	12.995	350.078	11.095

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	2.310	9.097		
A.2 Inadempienze probabili	11.580	7.419		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.599	2.141	9	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.074.389	8.584	231	
Totale (A)	1.098.878	27.241	240	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	2.283	288		
B.2 Esposizioni non deteriorate	218.788	803	94	9
Totale (B)	221.071	1.091	94	9
Totale (A+B) 2022	1.319.949	28.332	334	10
Totale (A+B) 2021	1.255.971	24.560	258	16

(importi in migliaia di euro)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
1		3		1	
26		31		78	2
27	-	34		79	2
1					1
1	-	-	-	-	1
28	-	34	-	79	3
29	-	38	1	87	3

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate	56.775	61		
Totale (A)	56.775	61		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	88.071			
Totale (B)	88.071	-		
Totale (A+B) 2022	144.846	61		
Totale (A+B) 2021	136.425	68		

(importi in migliaia di euro)



B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come “Grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il 25% dei Fondi Propri. Per posizione di rischio si intende l’esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall’inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Grandi esposizioni	31/12/2022	31/12/2021
A. Ammontare (valore di bilancio)	796.626	828.570
B. Ammontare (valore ponderato)	14.690	63.611
C. Numero	1	4

(importi in migliaia di euro)

C. Operazioni di cartolarizzazione

Come già riportato all'interno della relazione sulla gestione, nel corso del 2022 la Banca non ha preso parte a nessuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di redazione del presente bilancio, quindi, la banca ha operato esclusivamente due operazioni di cartolarizzazione multi-originator con connotati sostanzialmente simili, per il tramite dell'associazione "Luigi Luzzatti".

Sia l'operazione del 2018 che quella del 2020, infatti, sono state cartolarizzate portafogli di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Si ricorda altresì che l'ultima operazione, perfezionatasi in data 22 dicembre 2020, non aveva beneficiato in chiusura 2020 della Garanzia del MEF, acquisita solo successivamente.

Ciò aveva determinato, pur in presenza della derecognition dei crediti, che il titolo senior in portafoglio, a fine 2020, non beneficiasse delle percentuali di ponderazione previste post presentazione dell'Istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale evenienza è stata poi rettificata per effetto della concessione avvenuta a maggio 2021.

Di seguito, quindi, vengono rappresentate le informazioni salienti relative alla sottoscrizione ed il successivo aggiornamento della quota detenuta al 31 dicembre 2022 sia dell'operazione POP NPLS 2020, sia di quella conclusasi a fine 2018.

Operazione di cartolarizzazione POP NPLS 2018

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.578.318	34.449
Valore netto contabile	493.480	12.685
Corrispettivo della cessione	482.780	12.667
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	142
Valore nominale tranche Senior	426.000	11.336
Valore nominale tranche Senior trattenuta	426.000	11.336
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	50.000	1.265
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	2.688	66
% tranche Mezzanine trattenuta	5,38%	5,22%
Valore nominale tranche Junior	15.780	208
Valore nominale tranche Junior trattenuta	854	21
% tranche Mezzanine trattenuta	5,41%	10,1%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2021 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018 erano così sintetizzabili.

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	8.245
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	339
Totale quota trattenuta		8.671

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2022, per effetto dei pagamenti eseguiti in data 30/4 e 31/10 dell'anno in analisi, il portafoglio contabile ha determinato la rimodulazione delle esposizioni. A fine 2022, quindi, l'esposizione complessiva nei confronti della POP NPLs 2018 è riassumibile nella seguente tabella.



Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	7.477
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	309
Totale quota trattenuta		7.873

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 8.245 mila euro a 7.477 mila euro con una riduzione pari al 9,31%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 30 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 798 mila euro.

Operazioni di cartolarizzazione POP NPLS 2020

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.021.844	13.317
Valore netto contabile	919.900	5.201
Corrispettivo della cessione	482.780	5.012
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	189
Valore nominale tranche Senior	241.500	4.378
Valore nominale tranche Senior trattenuta	241.500	4.378
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	25.000	453
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	1.340	23
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	10.000	9
Valore nominale tranche Junior trattenuta	536	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2022, per effetto dei pagamenti eseguiti nel corso dell'anno in analisi, si determina una ricomposizione del portafoglio così come di seguito dettagliato.

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	3.639
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	152
Totale quota trattenuta		3.795

(importi in migliaia di euro)

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 3.639 mila euro a 2.979 mila euro con una riduzione pari al 18,14%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 25 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 685 mila euro.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	172																	
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sofferenze	41																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

Per effetto di quanto riportato al punto precedente, per quanto riguarda l'operazione POP NPLS 2018, il valore oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riduce da 189 mila euro a 172 mila euro a fine 2022, mentre per l'operazione POP NPLS 2020 il valore si riduce da 49 mila euro a 41 mila euro.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sof-ferenze	7.614		66		21													
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sof-ferenze	3.065		4		-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

Per effetto di quanto riportato al punto precedente, il valore oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riduce per la quota connessa alla tranche senior, passando da 8.395 mila a 7.614 mila euro a fine 2022 rispetto all'operazione POP NPLS 2018; per quanto riguarda, invece, l'operazione POP NPLS 2020, il valore oggetto di integrale cancellazione si riduce da 3.742 mila euro a 3.065 mila euro al 31 dicembre 2022.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 S.R.L.	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)	NO	277.299	-	32.183	304.262	50.000	15.780
POP NPLS 2020 S.R.L.	Via Piemonte, 38 - 03233 Roma	NO	195.730			193.031	25.000	10.000

(importi in migliaia di euro)

Tra le passività di rango Senior figurano anche le componenti relative al mutuo a ricorso limitato. Si sottolinea che le operazioni in oggetto non hanno comportato l'obbligo di consolidamento della società veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidata

La sezione non presenta valori

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

Cessione di crediti UTP

Oltre a quanto riportato al punto precedente, nel corso del 2020 lo stesso C.d.A. della Banca Popolare del Cassinate aveva deliberato la cessione di un portafoglio di crediti UTP ad un F.I.A. di tipo chiuso, che si è conclusa con esito positivo a dicembre dello stesso anno. I termini dell'operazione, dopo apposita due diligence svolta dalla controparte Value Italy SGR, erano stati formalizzati attraverso un'offerta di acquisto di un portafoglio di crediti UTP della BPC pari a 12,1 Milioni (con copertura media del 37%), ad un valore di conferimento di 8,5 Mln euro. In data 24 dicembre 2020, quindi, era stata sottoscritta dalla Banca la Richiesta di sottoscrizione delle quote del Fondo "VIR_1" per l'ammontare di 8.550 mila euro, ed in data 27 dicembre 2020 era stato perfezionato il relativo Contratto di cessione dei crediti UTP per un valore di conferimento di 8.508 mila euro: la differenza di valore tra l'importo delle quote sottoscritte ed il valore di conferimento dei crediti è stato eseguito mediante conguaglio in denaro, bonificato in data 31 dicembre 2020.

Entro la stessa data si era poi proceduto al write off di tutti i rapporti oggetto di cessione.

Le quote del fondo, contabilizzate all'interno del portafoglio Trading, al fair value e ricomprese all'interno della voce 20 a. dello stato patrimoniale attivo, sono state poi aggiornate nel corso dell'anno 2021 per effetto della variazione del valore delle stesse nella misura di 134 mila euro circa; nel corso del 2022, la stessa revisione del valore ha determinato una riduzione del valore di ulteriori 125 mila euro circa.

Cessione di immobili

Il 30.12.21, al termine di una articolata fase negoziale avviata nel corso dell'anno, la Banca ha perfezionato l'apporto a un fondo immobiliare facente capo a una primaria Società di Gestione del Risparmio di una parte significativa del patrimonio immobiliare non strumentale, per complessivi 14.546 mila euro (oltre Iva), una parte dei quali costituita da liquidità. L'operazione ha costituito una rilevante opportunità per la Banca, sia sul piano strategico sia in termini di ottimizzazione e snellimento della gestione interna dei cespiti immobiliari. Per effetto di tale operazione, la Banca ha iscritto n. 232 quote all'interno dei propri asset finanziari, divenute n.247 in sede di rideterminazione nell'anno 2022. La valutazione in chiusura d'esercizio ha determinato sulle stesse una riduzione di valore pari a 191 mila euro circa.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

A. Aspetti generali

L'attività della Banca, in merito al portafoglio di negoziazione, è rimasta caratterizzata anche per l'anno 2022, da una strategia operativa rispettosa di una politica di avversione ai rischi. Come informato nel precedente esercizio, pur in presenza di una importante rivisitazione operativa che ha visto la Banca impegnarsi nella prestazione del servizio di intermediazione (brokeraggio) in strumenti finanziari obbligazionari a favore di controparti istituzionali di rilevanza internazionale, il Consiglio di Amministrazione, rimane fedele alla propria politica di avversione verso i rischi di mercato tout cour e alle operazioni di natura speculativa.

E' opportuno ricordare, in sintesi, che per il portafoglio di negoziazione sono previste due diverse strategie di gestione:

- "tesoreria", finalizzata a costituire un portafoglio di breve termine con l'obiettivo di lucrare i movimenti nelle quotazioni degli strumenti finanziari in relazione alla dinamicità dei mercati secondari;
- "intermediazione/brokeraggio", che mira a sfruttare, in un arco temporale di pochi minuti, le asimmetrie informative esistenti tra gli operatori del mercato in termini di diversi posizionamenti dei book di trading e di eventuali disallineamenti di prezzo tra controparti e tra mercati diversi e con obbligo di chiusura delle posizioni entro fine giornata operativa.

Per le posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e per ciascuna delle strategie di gestione sono istituite e misurate, soglie di limiti operativi, soglie di attenzione di VaR, di Stop Loss e limiti di Issuer & Counterparty Risk, ecc.

Naturalmente la banca continua a preferire e concentrare la propria attività di gestione del portafoglio titoli attraverso un impegno importante in investimenti di medio lungo termine, mentre l'attività di negoziazione è orientata in una ottica di massimizzazione della redditività con investimenti mirati e nell'obiettivo di contenimento dei rischi.

Il portafoglio di negoziazione, come quantitativamente illustrato nella dedicata sezione, si quantifica al 31 dicembre 2022 in 40,5 milioni di euro la cui consistenza, dipendente dalla strategia di tesoreria, accoglie per il 60% titoli rivenienti da operazioni di cessione UTP e cartolarizzazione di immobili, e il 25% da acquisto di una partecipazione in Banca d'Italia. E' totalmente assente l'operatività in derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, che la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio in parola anche per il 2022 è rimasta invariata.

Essa è descritta in apposita policy interna che individua gli organi e le funzioni coinvolti nei processi di gestione nonché i sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata la quale, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza importi di denaro dovuti.

In conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale, gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nelle definizioni strategiche e deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- Consiglio di amministrazione: stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; in riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, approva le singole controparti definendo i limiti quantitativi di operatività complessiva e giornalieri;

- Di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi che supporta l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio di negoziazione. in riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, esamina le proposte di apertura rapporti con controparti istituzionali della Direzione;

- Comitato di direzione con funzione ALM: ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

- Area finanza: provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee strategiche fornite dal Consiglio di Amministrazione e gli indirizzi operativi del Comitato di direzione. Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area in coerenza coi rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

- Risk management: Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate con eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola. Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate. In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

La Banca, al fine di una sempre maggiore attenzione alle problematiche di esposizione ai rischi di mercato, ma non solo, gode di un servizio di consulenza offerto dalla Cassa Centrale Banca spa in materia di Risk Management. Attraverso il servizio "Rischio di Mercato", ad oggi, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza del 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori (tassi, quotazioni, livello dei cambi, dati macroeconomici) che determinano l'esposizione al rischio in parola.

Ne deriva un importante servizio di reportistica a disposizione dell'Area finanza che, presentata al Comitato di Direzione con funzioni ALM a cui partecipano il Direttore Generale, il Risk Manager e il responsabile dell'Area Contabilità e Bilancio, permette una valutazione periodica dell'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data del 31.12.2022 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate, quote di fondi O.I.C.R. e obbligazioni di emittenti corporate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana per complessivi 1.438 mila euro cui vanno aggiunti 10.000 mila euro riferiti all'acquisizione delle azioni Banca d'Italia; oltre a queste, si segnalano 24.591 mila euro di quote O.I.C.R. e 4.443 mila euro di titoli di debito, di cui 3.375 mila euro con controparte società corporate

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		3.000	91	375	974			
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

(importi in migliaia di euro)

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando sia una variazione del valore economico sia del margine di interesse della stessa. L'esposizione a tale rischio è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario (Banking book).

I fenomeni economici – finanziari che possono interessare il sistema di misurazione del rischio tasso sono individuabili nei disallineamenti temporali nelle scadenze e nella data di revisione del tasso delle attività e passività della Banca, nell'inclinazione, livello e variabilità della curva dei rendimenti e l'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Fatta questa premessa sulla natura del rischio in parola, la struttura organizzativa a presidio, gestione e misurazione del rischio vede la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo spettare al Consiglio di Amministrazione. Esso, in qualità di Organo di Supervisione Strategica, stabilisce in sede di pianificazione strategica annuale, le linee guida per la gestione del rischio tasso attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

A supporto dell'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali, di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio bancario. L'Area Finanza/Tesoreria è deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi di Gestione.

La funzione di Risk Management è responsabile della definizione dei principi e delle metodologie per la misurazione ed il monitoraggio del rischio in parola. Le sue attività di controllo hanno ad oggetto l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul margine d'interesse e quindi sugli utili correnti. L'attività è oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e strutture aziendali e sono condotte con periodicità almeno trimestrale.

La funzione di Risk Management, inoltre, sottopone a specifiche simulazioni e stime sia i piani operativi annuali che singole progetti inerenti variabili rilevanti per il rischio di tasso, quantificando i loro impatti sugli assorbimenti di capitale, verificando il rispetto dei limiti di appetite e tolerance indicati nel RAF e predisponendo apposite relazioni di fattibilità. Nel 2022 sono state oggetto di analisi il piano operativo annuale e le strategie operative sul credito e nel comparto finanza.

In generale, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottato dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione dell'impatto sul margine di interesse, già nel corso del primo semestre del 2020 e riconfermato in sede di Icaap 2021, la Banca, adeguandosi alla tecnica di misurazione del rischio di tasso del nostro consulente in materia, Cassa Centrale Banca, ha adottato la metodologia di misurazione del rischio conforme alle linee guida EBA (ABE/GL/2018/02), grazie al supporto fornito dal motore di calcolo Ermas di Prometeia, abbandonando, di fatto, il calcolo semplificato previsto dalla Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, performando anche gli stress definiti dalle citate linee guida.

A tal riguardo si porta a conoscenza dei significativi cambiamenti del quadro normativo di vigilanza prudenziale del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario con la pubblicazione lo scorso 20 ottobre da parte dell'EBA dei tre documenti tecnici finali (due RTS e aggiornamento delle linee guida) relativi alla consultazione avviata a dicembre 2021. Tra le principali innovazioni:

- L'abbassamento della soglia prevista per i Test Prudenziali (SOT) relativo alle variazioni del valore economico dal 20% dei fondi propri al 15% del Tier1. Il limite del 15% era già comunque già presente nel quadro normativo nazionale della Circolare 285/2013 seppure come sola soglia di early warning;
- l'introduzione del SOT nell'ambito della variazione del margine di interesse (NII) con una soglia di attenzione pari al -2,5% del Tier1.

Inoltre tale nuova disciplina aggiorna le linee guida vigenti mediante l'introduzione di specifiche criteri per la misurazione dell'esposizione al rischio e la valutazione dei modelli interni.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa e su base mensile a livello gestionale.

Il sistema di calcolo prevede i seguenti step:

- per la variazione di valore economico:
 - si determina il present value di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse;
 - si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale;
 - si ridetermina il nuovo present value per ogni scenario di shock;
 - l'impatto patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due present value, pre e post shock;
- per la variazione del margine di interesse:
 - si procede a determinare l'ammontare prospettico del margine di interesse a 12 mesi sulla base delle poste attive e passive fruttifere presenti alla data di analisi ed applicando lo scenario dei tassi di interesse forward atteso; per le poste in scadenza si ipotizza un reinvestimento delle stesse mantenendo le condizioni economiche applicate nel corso dell'ultimo anno;
 - le opzioni implicite vengono tenute in considerazione solo per determinare l'eventuale correzione del tasso attivo o passivo degli strumenti di riferimento;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale;

- si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;
- si ridetermina il nuovo valore del margine di interesse per ogni scenario di shock;
- l'impatto sul margine di interesse viene determinato dalla differenza dei due valori, pre e post shock.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%. La funzione di Risk Management monitora a fini gestionali interni, con cadenza mensile, il rispetto della soglia citata.

Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore a detta soglia dei fondi propri, la Banca attiva le opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca mensilmente, secondo i seguenti scenari:

- rialzo dei tassi di +200 punti base;
- ribasso dei tassi di -200 punti base (con applicazione del floor previsto dalle linee guida EBA);
- rialzo dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates up);
- ribasso dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates down);
- aumento della pendenza della curva tassi (steepener);
- diminuzione della pendenza della curva tassi (flattener);
- aumento parallelo di tutta la curva dei tassi di interesse;
- diminuzione parallela di tutta la curva dei tassi di interesse.

Un particolare focus merita in tale contesto il rischio di prezzo insito nel portafoglio finanziario; accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca beneficia, ai fini di controllo e misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio, del supporto della reportistica fornita dal nostro consulente Cassa Centrale Banca. La reportistica evidenzia giornalmente il valore a rischio dell'investimento (VAR) e settimanalmente il valore della stima sul valore economico del portafoglio di progressive variazioni del libello dei tassi di interesse. La reportistica, a disposizione delle funzioni aziendali, rappresenta i diversi gradi di dettaglio che, oltre al portafoglio complessivo, permettono singole classificazioni di portafogli, diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Fondi, tasso fisso e variabile, Governativo, sovranazionale e corporate), fino ad un'analisi di sensitività dei singoli strumenti finanziari presenti.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato			7.469		1.940			
- altri		19	131.040		1.218	114.315	91.735	
1.2 Finanziamenti a banche	13.477	40.043						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	82.824	853	139	1.354	393			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	44.731	304.489	13.358	24.560	152.482	120.860	15.041	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	762.210	26	117	37	1			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	104.634	6.851	5.329	6.832	47.705	658		
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	100							
- altri debiti		92.014	102.243		18.120			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato					42			
- altri	4.063	4.187	4.874	4.438	16.173			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	10	19	41	290	378	21	
+ posizioni corte	-	739		20				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	159							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			0		26			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	63							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	61							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.7 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.8 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloto polacco

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.10 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	7.469	-	1.940	-	-	-
- altri	-	19	131.040	-	1.218	114.315	91.735	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.816	40.043	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	82.824	853	139	1.354	393	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	44.731	304.489	13.358	24.560	152.482	120.860	15.041	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	762.210	26	117	37	1	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	104.634	6.851	5.329	6.832	47.731	658	0	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	100	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	92.014	102.243	-	18.120	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	42	-	-	-
- altri	4.063	4.187	4.874	4.438	16.173	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	10	19	41	290	378	21	-
+ posizioni corte	-	739	-	20	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori.

2.3 - Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollaro Canadese	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	159	63	4	32	61	20
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	219	76		48	9	13
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(26)					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	378	139	4	80	70	33
Totale passività	(26)	-	0	-	-	-
Sbilancio (+/-)	352	139	4	80	70	33

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). L'indicatore LCR è di breve termine, volto a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. Compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Entrato in vigore il 1° ottobre 2015, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito ad oggi pari ad un valore minimo del 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca e possono distinguersi nelle seguenti macrocategorie:

endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);

esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati; combinazioni delle precedenti.

Il processo per l'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;

l'individuazione delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") e degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

l'individuazione degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);

l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

Le attività da cui si origina il rischio di liquidità sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;

finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La struttura organizzativa coinvolta nella gestione del rischio di liquidità vede:

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, definire le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità;

l'Area Finanza/Tesoreria gestire la liquidità della Banca conformemente ai citati indirizzi strategici;

la funzione Risk Management impegnata nei controlli di II livello al fine di verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Strategicamente, la Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);

la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/ lungo termine (oltre i 12 mesi).

Operativamente, La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

il primo livello prevede il presidio inframensile della posizione di tesoreria attraverso un sistema di reportistica giornaliero;

il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa utilizzando la reportistica di analisi fornita nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;

l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;

la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;

un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;

l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", determinato come rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea 3. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica,

e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato per il Monitoraggio dei Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca è dotata anche di una procedura di Contingency Funding, da attivarsi per fronteggiare eventuali e sempre remote situazioni di allerta o crisi di liquidità; all'interno della stessa sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Si conclude l'esposizione sull'argomento liquidità ricordando che la Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si sono attestate a 267 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 212 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO).



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					573	3.690	2.280	117.432	223.483	
A.2 Altri titoli di debito						175	545	5.988	13.215	
A.3 Quote O.I.C.R.	24.591									
A.4 Finanziamenti										
- banche	13.477									40.043
- clientela	46.198	2.260	2.734	11.884	54.038	30.372	54.687	276.676	284.477	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	100									
- clientela	852.699	237	446	514	5.561	5.529	7.004	49.133	11.316	
B.2 Titoli di debito	4.200	128	636	575	2.863	4.919	4.540	16.095		
B.3 Altre passività	1.373	52.011			40.001	104.952	7	18.437	658	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	159									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività								(26)		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	63									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	61									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	12									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	32									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	4									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Zlotò Polacco

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	4									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)



1.10 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	573	3.690	2.280	117.432	223.483	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	175	545	5.988	13.215	-
A.3 Quote O.I.C.R.	24.591	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	13.816	-	-	-	-	-	-	-	-	40.043
- clientela	46.198	2.260	2.734	11.884	54.038	30.372	54.687	276.676	284.477	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	(100)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(852.699)	(237)	(446)	(514)	(5.561)	(6.546)	(7.004)	(49.133)	(11.316)	-
B.2 Titoli di debito	(4.200)	(128)	(636)	(575)	(2.863)	(3.771)	(4.540)	(16.095)	-	-
B.3 Altre passività	(1.3739)	(52.011)	-	-	(40.001)	-	(7)	(18.463)	(658)	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa	Importo
Indicatore Rilevante 2022	34.288
Indicatore Rilevante 2021	23.314
Indicatore Rilevante 2020	20.097
Media aritmetica ultimo triennio	25.900
Rischio operativo 15% media aritmetica	3.885

(importi in migliaia di euro)



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Tra gli elementi più rappresentativi nel novero di qualsiasi tipo di valutazione, esso costituisce un fondamentale parametro di riferimento atto a verificare la solvibilità di qualsiasi attività imprenditoriale. Nella fattispecie del nostro settore diverse valutazioni sono condotte dalle autorità di vigilanza e dallo stesso mercato, rappresentando forse il miglior elemento per stabilire l'esistenza di un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, quest'ultimo assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Da sempre il nostro Istituto vanta livelli di patrimonializzazione significativi, specie in ragione della centralità che tale aggregato ha assunto e continua ad assumere in ottica prudenziale: elevate dotazioni, infatti, garantiscono adeguata copertura dei rischi aziendali e la capacità di far fronte, abbastanza agevolmente, ai requisiti specifici derivanti dallo SREP.

Proprio a tal fine, assume notevole rilevanza la capacità di autofinanziarsi: è per questo che, anche nel 2022, laddove il riparto degli utili dovesse essere approvato dall'Assemblea, una cospicua parte è destinata a rafforzare il patrimonio aziendale, consoci che la crescita dell'Istituto non può prescindere dal rafforzamento continuo, costante e garantito dei mezzi propri.

Nonostante le dinamiche di settore, infatti, la nostra Banca è riuscita ad affermare consistenze via via crescenti. Pur garantendo, da sempre, un'adeguata remunerazione del capitale di rischio, i mezzi propri risultano essere soddisfacenti e in grado di assicurare la solidità necessaria a preservare l'operatività e la continuità dell'attività da noi svolta.

Anche quest'anno, dunque, a seguito del raggiungimento di un utile soddisfacente, sono stati destinati in proposta circa 5.127 mila euro al rafforzamento del patrimonio aziendale, con l'intento di continuare ad autofinanziare la nostra attività.

Durante il 2022, inoltre, pur essendo continuate le richieste di rimborsi ai soci che, nel riposizionamento dei propri investimenti, hanno deciso di liquidare le proprie quote, il nostro Istituto è riuscito a ricollocare le azioni accumulate all'interno della voce 190 dello stato patrimoniale. Dunque, anche se nel corso dell'esercizio, in conformità con quanto richiesto ai sensi degli artt.77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e dell'art.32 del Regolamento Delegato UE n.241/2014, la banca ha fatto richiesta di autorizzazione al riacquisto delle azioni proprie, la movimentazione di quest'ultimo è servita esclusivamente nell'ambito di sfasamenti di tipo temporale, riuscendo, entro la fine dell'esercizio a ricollocare presso gli investitori tutte le quote via via riacquistate.

Al 31 dicembre 2022, quindi, il nostro capitale, si è mantenuto costante a 54.551 mila euro, suddiviso in 10.910.254 azioni ordinarie del valore di 5 euro ciascuna e tutte le azioni riacquistate in precedenza ed esistenti al 31 dicembre 2021, pari a 68.711 mila euro, sono state ricollocate dal nostro istituto. Le riserve da sovrapprezzo azioni si attestano, in pari data, a 7.520 mila euro, mentre le riserve di utili, per effetto degli accantonamenti occorsi nel 2021 e in virtù di quanto dettagliato di seguito, sono passate da 36.527 mila euro a 41.770 mila euro.

A completamento, si evidenzia, infine, che la riserva da valutazione si è accresciuta per effetto delle rivalutazioni occorse sulle partecipazioni ex 87/92 e sul comparto TFR IAS 19 R, determinando un saldo in chiusura d'esercizio pari a -59 mila(-233 mila euro a fine 2021).

Per il dettaglio delle stesse, si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	54.551	54.551
2. Sovrapprezzi di emissione	7.520	7.520
3. Riserve		
- di utili	41.770	36.527
a) legale	61.707	56.464
b) statutaria		
c) azioni proprie	5.454	5.454
d) altre	(5.312)	(5.312)
- riserva lorda da FTA IFRS 9	(20.079)	(20.079)
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		(1.027)
6. Riserve da valutazione	(59)	(223)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(137)	(194)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	75	75
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3	(104)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.874	10.244
Totale	115.656	107.593

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio complessivo, inclusivo di utile d'esercizio ante distribuzione, si è incrementato, in chiusura dell'anno 2022 a 115.656 mila euro, facendo registrare, rispetto al dato dell'esercizio precedente, una crescita di 8.063 mila euro (+7,49%).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	280	(417)	224	(418)
3. Finanziamenti				
Totale	280	(417)	224	(418)

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla composizione delle riserve su attività finanziarie valutate al FVTOCI che, secondo il principio IFRS 9, in deroga a quanto previsto in linea generale sui titoli di capitale, prevede la possibilità di riclassificare nel comparto le partecipazioni non rilevanti non prevedendone il rigiro a conto economico all'atto dell'alienazione dall'attivo patrimoniale.

Nel corso del 2022, la riserva negativa di pertinenza (-194 mila euro) si è riprezzata a -137 mila euro per effetto di un sostanziale miglioramento delle riserve positive.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		194	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value		57	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		137	

(importi in migliaia di euro)

La dinamica sopra esposta evidenzia la riduzione già accennata al punto B.2.

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

L'introduzione del principio IFRS 9 ha determinato, al 1 gennaio 2018 la rideterminazione delle consistenze di utili precedentemente accantonati. Se, dal punto di vista contabile, tale riduzione, ha comportato l'abbattimento immediato del patrimonio netto di bilancio, dal punto di vista prudenziale gli effetti della prima applicazione secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo 2017/2395 del 27 dicembre 2017, possono essere oggetto di diluizione attraverso l'adesione al regime transitorio definito su un arco temporale di 5 esercizi e secondo apposite percentuali. Tale opzione, a cui la nostra Banca ha aderito attraverso apposita comunicazione all'organo di vigilanza a Gennaio 2018, prevede la possibilità di computare secondo percentuali via via crescenti l'ammontare delle riserve negative derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 all'interno dei Fondi Propri. Tale previsione è valida sia sulla componente statica, ossia su quella determinata in prima applicazione, ovvero al 1 gennaio 2018, sia sulla cosiddetta componente dinamica, connessa alle rettifiche di valore determinate durante il regime transitorio, seppur limitandole alle variazioni intercorse su crediti non deteriorati (stage 1 e stage 2), e seguendo le stesse percentuali previste per la componente statica.

Di seguito si riportano sinteticamente le percentuali di "abbattimento" previste sulla riserva IFRS 9 per i singoli esercizi del regime transitorio:

- 95% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2018;
- 85% per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2019;
- 70% per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2020;
- 50% per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2021;
- 25% per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2022.

Successivamente, venendo meno il regime transitorio sopra citato, l'impatto in riduzione sui fondi propri determinerà l'inclusione completa della riserva FTA nel computo dei fondi propri, tendendo dunque a far convergere le consistenze di patrimonio netto e quelle prudenziali.

Per effetto della diffusione del COVID 19, ulteriori misure agevolative sono state poi introdotte ai fini del calcolo dei fondi propri, con l'obiettivo di ridurre eventuali impatti significativi sulle consistenze e sui coefficienti di vigilanza che da essi scaturiscono.

2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capitale" come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento, che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza", ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti.

La nuova normativa ha, inoltre, sancito l'obbligo per le banche di avere un'ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizione ponderata al rischio. Dal 2016, inoltre, è entrata in vigore un'ulteriore riserva anticiclica di ammontare variabile e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Le modifiche successive imposte dallo SREP hanno introdotto misure ad hoc calcolate dall'Autorità di Vigilanza sulla scorta di quanto determinato dagli intermediari nell'esercizio di determinazione dell'ICAAP: da qui, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), al 31.12.2021, sono stati identificati, per questo Istituto, taluni coefficienti di capitale

a livello individuale, tutti migliorativi rispetto a quelli comunicati in precedenza. In particolare:

-- Un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all' 7,95%, composto da una misura vincolante del 5,45% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

-- Un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,8%, composto da una misura vincolante del 7,30% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante alla componente di riserva di conservazione del capitale;

-- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,25%, composto da una misura vincolante del 9,75% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,750% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con medesima comunicazione, l'organo di Vigilanza ha altresì evidenziato che, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha inoltre individuato ulteriori livelli di capitale da rispettare:

-- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,95%, composto da un OCR CET1 ratio pari all' 7,95% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 1,0%;

-- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,80%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,8% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 1,00%;

-- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,25%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,25% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 1,00%.

A riguardo, si segnala che, come ampiamente previsto, il nostro Istituto ha soddisfatto molto agevolmente tali coefficienti, potendo vantare margini più che soddisfacenti rispetto alle risultanze ottenute e riportate all'interno del punto 2.2 della presente sezione.

2.1 Fondi propri: composizione

Il capitale primario di classe 1 include la quota di utili non distribuiti, a seguito dell'ottenimento di apposita comfort letter emessa dalla società di revisione incaricata, Mazars Italia S.p.A.

Si evidenzia inoltre che, sulla scorta di quanto già riportato precedentemente, l'utilizzo del plafond di riacquisto azioni proprie, nonostante il mancato utilizzo dello stesso a fine esercizio, è stato interamente computato in diminuzione dell'ammontare dei fondi propri, come previsto dalla normativa vigente. Il regime transitorio alla lettera E indica il "recupero" ai fini prudenziali delle componenti statiche e dinamiche.

	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	110.913	109.020
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		
Fondi Propri - Totale	110.913	109.020

(importi in migliaia di euro)



B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali	106.823	101.439
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(49)	(90)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	106.774	101.349
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.072)	(208)
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	5.212	7.880
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	110.913	109.020
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dall'T2		
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	110.913	109.020

(importi in migliaia di euro)

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il prospetto successivo evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse. Al 31/12/2022 il CET 1, al pari dell'AT1 e del TCR, si attesta al 22,79% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 71.977 mila euro.

La tabella che segue fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.551.581	1.551.581	410.622	449.152
1. Metodologia standardizzata	1.551.581	1.551.581	410.622	449.152
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			32.850	35.932
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.201	2.443
1. Metodologia standard			2.201	2.443
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.320	3.885
1. Metodo base			3.320	3.885
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			38.936	42.260
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31/12/2022	31/12/2020
C.1 Attività di rischio ponderate			486.691	521.184
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			22,79%	20,92%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			22,79%	20,92%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,79%	20,92%

(importi in migliaia di euro)

Si evidenzia che, in conformità, a quanto sopra segnalato, si determinano eccedenze per 89.012 mila euro rispetto alla soglia del 4,5% in termini di CET1; in relazione alla soglia del 6,0% prevista per il T1, pari alla somma di CET1 e AT1, si sono palesate eccedenze per 81.712 mila euro. Tali eccedenze sono state calcolate rispetto all'ammontare dei fondi prudenziali evidenziati al paragrafo precedente.

Parimenti a quanto già accaduto in chiusura di 2021, anche nel 2022 si sono registrate variazioni in diminuzione della rischiosità (RWA). Quest'ultima, pur non potendo beneficiare di operazioni di derisking sul comparto degli NPL, si è sicuramente migliorata per effetto di un'ulteriore spinta ottenuta attraverso un ancor più ampio ricorso sia al Medio Credito Centrale che



all'acquisizione di prestiti CQS, il cui rischio è fortemente contenuto in termini ponderati (35%).

Ai fini di una più dettagliata segnalazione di quanto precedentemente evidenziato nell'ambito dell'applicazione degli SREP, si segnala che:

- Le coperture richieste in termini di CET1 (7,95%) hanno determinato eccedenze pari a 72.221 mila euro;
- Le coperture richieste in termini di T1 (9,80%) hanno determinato eccedenze pari a 63.217 mila euro;
- Le coperture richieste in termini di Total Capital (12,25%) hanno determinato eccedenze pari a 51.293 mila euro.

Altresì le coperture richieste in relazione ad un eventuale deterioramento del contesto economico sono confermate, determinando quanto di seguito riportato:

- Le coperture richieste in termini di CET1 (8,95%) hanno determinato eccedenze pari a 67.354 mila euro;
- Le coperture richieste in termini di T1 (10,80%) hanno determinato eccedenze pari a 58.350 mila euro;
- Le coperture richieste in termini di Total Capital (13,25%) hanno determinato eccedenze pari a 46.426 mila euro.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte non presenta valori.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V,Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31/12/2022		31/12/2021	
	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato
a) amministratori	5.946	4.940	5.550	4.596
- esposizioni proprie degli esponenti	1.768	1.591	1.405	1.218
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	1.636	1.544	1.601	1.540
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	1.384	1.208	1.377	1.196
-esposizioni delle imprese sottoposte a controllo del coniuge e/o dei parenti entro il 2° grado degli esponenti	1.158	597	1.167	642
b) sindaci	551	422	540	388
- esposizioni proprie degli esponenti	240	230	311	234
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	250	140	110	110
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	61	52	119	44
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
c) dirigenti	288	288	298	298
- esposizioni proprie degli esponenti	288	288	298	298
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti				
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente				
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
Totale	6.785	5.650	6.388	5.282

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.



Ulteriori esposizioni garantite	31/12/2022			31/12/2021		
	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato
a) amministratori	2.188	561	461	1.596	767	767
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	1.680	341	241	1.466	730	730
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti	508	220	220	130	37	37
b) sindaci						
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti						
c) dirigenti				-	-	-
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti						

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria).

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

	31/12/2022	31/12/2021
a) ad amministratori	839	811
b) a sindaci	194	190
c) a dirigenti	627	458
Totale	1.660	1.459

(importi in migliaia di euro)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo quanto previsto dall'IFRS 8 è necessario fornire agli utilizzatori del bilancio un'adeguata informativa volta a valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle scelte imprenditoriali intraprese, oltre ad individuare e comunicare i contesti economici all'interno dei quali si esplicano le stesse attività.

Sempre all'interno dell'informativa richiesta, si innesca la necessità per l'istituto di identificare i settori operativi attraverso i quali si espleta la propria attività. E' possibile definire un settore operativo come una componente dell'istituto:

- che svolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono monitorati e rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo al fine di intraprendere eventuali azioni correttive in relazione alle risorse da allocare al settore nella valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è necessario altresì fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

La nostra banca esercita la propria attività, nelle sue forme di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Frosinone, all'interno della quale è ubicata la quasi totalità delle filiali. Più marginalmente, invece, almeno dal punto di vista numerico, l'attività è altresì condotta in provincia di Latina, attraverso l'operatività della filiale di Formia.

L'omogeneità dei servizi e dei prodotti offerti, al pari delle caratteristiche economiche tipiche e proprie dell'attività bancaria e dei processi produttivi, nonché della tipologia di clientela servita e delle metodologie utilizzate a tal fine, fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; il management, quindi, valuta il risultato della Banca in modo unitario, decidendo l'allocazione delle risorse a livello complessivo e non per linea di business.

Per tale motivo, si ritiene che la Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. si possa identificare come un unico settore operativo e che quanto richiesto e previsto all'interno dei principi contabili internazionali (parr.1-30 dell'IFRS 8) sia dettagliatamente soddisfatto all'interno dell'informativa obbligatoria di bilancio, ivi compresa la relazione sulla gestione degli amministratori e la nota integrativa di supporto.

In conformità a quanto previsto, inoltre, dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, con cadenza annuale, viene fornita apposita informativa al pubblico Stato per Stato sul sito internet del nostro istituto (www.bancapopolaredelcassinate.it).

Con riferimento a quanto previsto dallo schema secondario, invece, circa la distribuzione territoriale, oltre a quanto riportato sopra, si rimanda alla specifica infografica presente all'interno della pagina 8 – Le Filiali BPC - del presente bilancio.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

1. LOCATARIO

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca applica l'IFRS 16 ai contratti di locazione passiva di immobili strumentali e contratti di noleggio di apparecchiature elettroniche. Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale, il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento, ivi compresi, oltre alle componenti fisse, anche quelle variabili dipendenti da un indice o un tasso. Sono altresì da ricomprendersi le somme eventualmente previste da contratto che concernono importi da pagarsi a titolo di garanzia del valore residuo, quelli legati all'esercizio di opzioni di acquisto, laddove ve ne sia una ragionevole certezza, ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto all'interno del paragrafo 59 dell'IFRS 16, si specifica che, relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing, la Banca è esposta esclusivamente alla componente connessa all'imposta sul valore aggiunto. Per quanto attiene la locazione relativa agli immobili strumentali l'unica componente variabile è connessa all'indice di rivalutazione ISTAT dei prezzi al consumo; inoltre, sempre su queste fattispecie, si segnala che le passività sono state adeguatamente valutate, tenendo conto delle eventuali opzioni di rinnovo tacite, secondo le previsioni contrattuali.

Per quanto riguarda invece il noleggio di apparecchiature elettroniche si specifica che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31 dicembre 2022 non erano presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. Altresì non erano previste operazioni di vendita o retrolocazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione, inoltre, la Banca ha esercitato la facoltà di non applicare la modalità di contabilizzazione ai leasing di modesto valore e di breve durata, determinando conseguentemente i pagamenti dovuti al costo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Fatto salvo quanto già esposto nella parte B dell'attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del passivo per i debiti per leasing e alla parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone qui di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing.

Tipologie di leasing	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
a) terreni				
b) fabbricati	343	361	14	71
c) mobili				
d) impianti elettronici	616	628	11	179
e) altre				

(importi in migliaia di euro)



RelazionE DELLA SocietÀ
DI RevisionE



Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

“Parte A - Politiche contabili”;

“Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale”;

“Parte C - Informazioni sul conto economico”;

“Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione contabile

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 1.099.258 migliaia.

I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore.

Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione del valore significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l’utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. La determinazione delle rettifiche di valore tiene conto della suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio, nonché della determinazione del valore recuperabile attualizzato su base storico-statistica.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell’attività di revisione.

Procedure di revisione svolte

In risposta a questo aspetto chiave, l’approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:

- comprensione dei presidi organizzativi e dei controlli messi in atto dalla Banca, inclusi quelli relativi al sistema informatico, con riferimento alla concessione, monitoraggio, alla corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
 - verifica dell’efficacia operativa dei controlli chiave di primo e secondo livello relativi ai processi di classificazione, valutazione e monitoraggio della qualità del credito;
 - comprensione dei modelli di valutazione analitica e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni di rischio di credito, in linea con il contesto di riferimento e il quadro normativo applicabile;
 - esame dei criteri di classificazione adottati nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso la clientela in bonis in categorie omogenee di rischio, oltre che nell’allocazione agli Stage 1 e 2 e riconciliazione tra dati contabili e dati forniti da fonti esterne;
 - esecuzione di procedure di analisi comparative, mediante il calcolo degli indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni relative a periodi precedenti, oltre che con dati desunti dal mercato;
 - selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l’esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
-

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

verifica dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti

Il bilancio di Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 13 aprile 2022, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2023

Mazars Italia S.p.A.



Marco Lumeridi
Socio – Revisore legale





Custodiamo gelosamente la nostra storia e la nostra tradizione, ma, al tempo stesso, investiamo risorse ed energie sull'innovazione. Tuttavia, sappiamo anche che la vera innovazione non risiede semplicemente nell'utilizzo di mezzi tecnologici raffinatissimi e all'avanguardia.

Ogni innovazione, ogni nuova invenzione tecnica e tecnologica è destinata ad essere superata: è il percorso affascinante dell'ingegno umano, sempre pronto a inventare, reinventare, migliorare, potenziare. La vera innovazione, quella di cui più siamo orgogliosi, sta nell'aver saputo riattualizzare, rinnovare e far vivere in maniera nuova quella che è la vera cifra dello stile BPC: il legame con il territorio e con le persone.

Abbiamo messo il cuore e la passione nel nostro modo di fare banca, nel nostro *nuovo* modo di fare banca; abbiamo messo nella tecnologia l'amore per le persone e per le cose, abbiamo innestato la tradizione nel futuro.

E' di questo che, più di tutto, siamo orgogliosi ed è su questo che, come recita uno storico claim che accompagna da anni la nostra attività, continueremo a lavorare *"ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro"*.



la comunicazione
della **BPC**.



BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione
della **BPC**.

BPC Bilancio

BPC Report di Sostenibilità



IL BILANCIO
DELLA **BPC**



Annualmente la BPC, come previsto dalla normativa vigente, pubblica il bilancio di esercizio, che, proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Soci, offre una rendicontazione completa della situazione economica e patrimoniale della banca.

La BPC redige anche un Report di sostenibilità, che rendiconta tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

REPORT DI SOSTENIBILITÀ DELLA BPC

la comunicazione
della **BPC**.

BPC e la comunicazione:

raccontare
per entrare in relazione.





La Banca Popolare del Cassinate riserva sempre particolare attenzione alla comunicazione, sia interna che esterna, impegnandosi a garantire a clienti, soci, dipendenti, stakeholders un'informazione chiara, completa, trasparente su tutta la propria attività.

La BPC redige periodicamente una rivista, BPC news, e comunica notizie al proprio pubblico di riferimento grazie a costanti rapporti con gli organi di informazione.



Quali sono i numeri relativi al Bilancio 2021?

**2017/2021
IL NUMERO DEI SOCI
È PASSATO DA
1709 A 1850**

**140
unità in più**

**NUMERO FILIALI
25**

**LA BPC
È LA PRIMA
BANCA LOCALE
PER NUMERO
DI SPORTELLI
E DI DIPENDENTI**

**NUMERO DIPENDENTI
OLTRE 130**

Il bilancio 2021 presenta risultati eccellenti, in netto incremento rispetto al 2020. Anche quest'anno i soci verranno premiati con dividendi importanti di cui si renderà conto nel corso dell'Assemblea che quest'anno, dopo due anni, finalmente si terrà nuovamente in presenza.

Ci sono altri due indici importanti per valutare lo stato di salute di una banca ovvero la redditività e la produttività.

Anche per quanto concerne l'indice di redditività la BPC è leader tra le banche della nostra provincia, come emerge dallo studio pubblicato da BancaFinanza.

Con riferimento alla produttività, si evidenzia che sin dalla sua fondazione la BPC ha favorito famiglie e piccoli imprenditori riprendendosi ai principi di "sano e prudente gestione". Attualmente la BPC è la prima banca locale della provincia per numero di sportelli, ATM e sportelli automatici e per numero di dipendenti. È questo, infatti, il modo di essere a servizio del territorio, siamo presenti con una capillare rete di filiali e siamo aperti ad oltre 130 persone. Si tratta di una scelta coerente con il modello di banca popolare.

Nonostante ciò, l'indicatore del costo/ricome della BPC (ovvero il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) è di gran lunga inferiore alla media del sistema bancario nazionale, sebbene, naturalmente, un confronto adeguato possa essere fatto solo con banche che, per numero di filiali, siano di dimensioni comparabili alla nostra.

La strategia della BPC è sempre stata quella di coniugare solidità, produttività, redditività con un impegno sul territorio destinato soprattutto al sostegno delle piccole realtà. La scelta alternativa di avere un numero più ridotto di sportelli, con un numero minore di clienti, potrebbe causare una maggiore concentrazione del credito. A conferma di quanto affermato basta verificare il numero e l'importo delle "grandi esposizioni" che le banche pubblicano unitamente al bilancio.

La strategia adottata dalla BPC è coerente con il modello delle banche popolari, la cui filosofia, come sostiene il fondatore, Luigi Luzzatti, è quella di dare "poco a molti e non molto a pochi".

E' proprio a partire da questi concetti e da questi impegni che la BPC, nel nuovo piano strategico, darà priorità all'inclusione finanziaria, al presidio del territorio e alla creazione di valore per soci, clienti, dipendenti e per l'intera comunità di riferimento.

**Banca Popolare del Cassinate:
secondo uno studio
de Il Sole 24 Ore,
la prima popolare in Italia
per solidità**

**LUIGI LUZZATTI
1841 - 1927
Fondatore dell'Associazione
tra le Banche Popolari**

**« Poco a molti
e non molto
a pochi »**

07
BPC PER VOI

la Banca >

9 DICEMBRE 2021
**Una serata in ricordo
del Presidente
Donato Formisano**

Una serata in ricordo di Donato Formisano, che è stata non una commemorazione, ma un momento di festa, di condivisione, di condivisione, di memoria.

L'Aula Magna dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale - gremita così tanto che parte del pubblico ha seguito la diretta dell'evento in un'altra aula - ha ospitato l'evento organizzato dalla Banca Popolare del Cassinate e da Associpopolari per la presentazione del libro del Segretario Generale dell'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari Giuseppe De Lucia Lusiano dedicato proprio alla figura di Donato Formisano e una tavola rotonda dedicata al ruolo e al futuro delle Banche Popolari. Una location scelta non a caso, come ha ricordato

Il Magnifico Rettore Professor Marco dell'Isola, che, nel suo indirizzo di saluto, ha sottolineato il legame tra Donato Formisano e l'Università di Cassino. "Tutti noi abbiamo un personale ricordo dell'uomo sempre elegante, sempre pronto al dialogo e ai confronti; del banchiere sempre disponibile, dell'astuto stratega tanto da meritarsi il titolo di "banchiere dell'anno" nel 2019; del cittadino amante e sostenitore della cultura della sua città e del suo territorio". Dell'Isola ha ricordato il senso del dovere e del lavoro di Donato Formisano, il suo attaccamento al territorio, la sua strenua difesa dell'indipendenza della banca, che aveva plasmato a sua immagine come banca a servizio del territorio, il suo legame col mondo accademico e culturale.

**MARCO DELL'ISOLA
Magnifico Rettore
dell'Università di Cassino
e del Lazio meridionale**

09
BPC PER VOI



Assemblea dei Soci 2022

In crescita i dati di bilancio e, come sempre, distribuiti i dividendi: i soci continuano a credere nella BPC. Anche quest'anno, dopo l'approvazione del bilancio nell'assemblea dei soci dello scorso 30 aprile - assemblea che è finalmente tornata a tenersi in presenza, dopo i due anni di stop causati dalla pandemia - la Banca Popolare del Casinate ha proceduto alla distribuzione dei dividendi ai soci. I numeri del bilancio 2021 indicano tutti un importante trend di crescita. Gli impieghi - al 31 dicembre 2021, arrivano quasi a 671 milioni di euro, con un incremento di oltre 122 milioni di euro (+22%) rispetto all'anno precedente, a

testimonianza del continuo e costante impegno della banca a sostenere lo sviluppo e la crescita del territorio con la concessione di prestiti e finanziamenti a imprese e famiglie. In crescita anche la raccolta diretta, che sfiora 192 milioni di euro (+1%), e la raccolta indiretta che, con un incremento di oltre 32 milioni di euro rispetto al dato dello scorso anno, sfiora i 155 milioni (+20%). In crescita del 7%, rispetto al dato al 31 dicembre 2020, anche l'utile lordo, pari a circa 15,5 milioni di euro e l'utile netto, pari a quasi 10,5 milioni, di cui circa la metà distribuiti come dividendi ai soci. Una banca sana, solida, che, anche negli anni non facili segnati dalla pandemia, ha continuato il suo percorso di crescita e di miglioramento.



95
BPC 1988

segue al documento...



BPC per la CULTURA
Valore condiviso per un territorio che cresce.

Un calendario ricchissimo, tanti eventi e soprattutto la voglia di ripartire, di ricominciare a vivere eventi in presenza, scommettendo sull'arte, la cultura, il divertimento. È l'estate di eventi promossa e sostenuta da Banca Popolare del Casinate: musica, letteratura, giornalismo, libri, cultura, spettacolo, arti di strada, tradizioni, enogastronomia e tanto altro, in un cartellone che tocca ogni angolo del nostro territorio.

Ad aprire il calendario degli eventi targati BPC nell'estate 2022: "Il Bosco delle Favole" - il più grande parco del centro Italia legato al mondo delle fiabe amate da grandi e piccoli. Un evento giunto alla sua quinta edizione e che ancora una volta, si è tenuto nello scenario incantevole e magico delle Terme Varroniane di Casinò. Un grande evento, con live show e spettacoli, pensato per le famiglie e i bambini e che ogni anno accoglie migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia. Quest'anno, poi, la BPC è stata presente anche con un bellissimo progetto: un fumetto ambientato proprio con i personaggi e le mascotte del Bosco delle Favole, realizzato dalla Scuola Fumetto Casinò.

**Investire in cultura:
l'estate
firmata BPC**

foto: Antonio Di Faola



BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione
della **BPC**.

BPC

Una storia di valori.

www.bancapopolaredelcassinate.it

Dal 1955

**BPC:
DIAMO VALORE
ALLE NOSTRE AZIONI.**

Foto: P. G. / Contrasto

 Facciamo crescere valori popolari.

*« Poco a molti
e non molto a pochi »*

Luigi Luzzatti
Fondatore delle banche popolari

Dal 1955
BANCA POPOLARE del CASSINATE

Foto: P. G. / Contrasto

 Facciamo crescere valori popolari.

Quando c'è da costruire, quando bisogna fidarsi, quando si deve ripartire.

Ogni giorno, dal 1950, accareggiamo le migliori imprese, sostenendole nel presente, aiutando a realizzare il futuro.

BANCA POPOLARE del CASSINATE
La banca della ripartenza.

**IN QUESTA FARMACIA
PUOI EFFETTUARE
I PAGAMENTI ELETTRONICI
DEI TICKET SANITARI
CON IL SISTEMA pagoPA**

**I PAGAMENTI ELETTRONICI DEI TICKET SANITARI
SI POSSONO EFFETTUARE
CON BANCOMAT O CARTA DI CREDITO
CON UNA COMMISSIONE UTENTE DI € 2,00.**

pagoPA nexi **BANCA POPOLARE del CASSINATE**

BPC nexi
every day, every pay

Qui

**PAGAMENTI
VELOCI
BOLLETTINI
PAGO PA**

pagoPA nexi **BANCA POPOLARE del CASSINATE**

In collaborazione con: **FILEAPAY**

Per maggiori informazioni visita il sito www.bancapopolaredelcassinate.it

**BPC INSIEME PER
L'UCRAINA
RACCOLTA FONDI
A FAVORE
DELLA POPOLAZIONE UCRAINA.**

IBAN
IT88 W 05372 74370 000011031893

"Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci su discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni".
(Papa Francesco, Fratelli tutti, n. 261)

BANCA POPOLARE del CASSINATE

**LA TUA AZIENDA
CHE «MATURITÀ DIGITALE» HA?**

Banca Popolare del Cassinate promuove la digitalizzazione delle PMI, insieme a Cicero DIH Lazio, Banca Popolare del Cassinate supporta lo sviluppo e la trasformazione digitale delle imprese del territorio.

È per le imprese clienti BPC, "speciali vantaggi!"
Info: www.bancapopolaredelcassinate.it

**BPC,
SEMPRE UN PASSO AVANTI.**

BANCA POPOLARE del CASSINATE Partner di **CICERO DIH LAZIO**

**Essere donna.
Impresa vincente.**

Al coraggio, alla creatività, al genio delle donne la BPC dedica una gamma di prodotti e finanziamenti per sostenere **L'IMPRENDITORIA FEMMINILE.**

BPC rosa

BANCA POPOLARE del CASSINATE
La banca delle donne, ogni giorno.

**BPC PRO IMPRESA
SI FA IN 4**

BANCA POPOLARE del CASSINATE

4 indicatori pensati per le imprese e i loro settori produttivi e di riferimento.

- 1 GREEN ECONOMY**
- 2 INDUSTRIA 4.0 PAES**
- 3 CASSA BILLETTO**
- 4 AGRICOLTURA**

Per maggiori informazioni visita il sito www.bancapopolaredelcassinate.it

**SABATO
19 NOVEMBRE 2022
ALLE ORE 18
APRE
UNA RINNOVATA
FILIALE**

Via IV Novembre, 47 **BPC | Sant'Elia Fiumerapido**
BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione
della **BPC**.

Per maggiori informazioni visita il sito
www.bancapopolaredelcassinate.it



3%*

**CHI NON LASCIA
RADDOPPIA
TRIPLICA.**

1,00%* 12 MESI 1,50%* 24 MESI 3,00%* 36 MESI

BPC STEP UP: IL RISPARMIO AD ALTO RENDIMENTO

 BANCA POPOLARE del CASSINATE

*Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali di consultazione leggere il foglio informativo depositato presso l'Ufficio di Banca Popolare del Cassinate. La Banca si riserva la valutazione del merito e l'eventuale concessione del prodotto e dei servizi pubblicitari. I tassi applicati 1,00% lordo dal 1° al 31° mese, 1,50% lordo dal 1° al 24° mese, 3,00% lordo dal 25° al 36° mese sono relativi ai versamenti di deposito in conto di deposito a termine in euro. Offerta di pubblicità che può essere consultata presso il sito www.bancapopolaredelcassinate.it al 10/12/2017 e ad esaurimento del patrimonio disponibile.

il 23 Dicembre
in tutte le Filiali BPC
festeremo con i nostri clienti
con caffè e panettone.



Vi aspettiamo!

 BANCA POPOLARE del CASSINATE

www.bancapopolaredelcassinate.it

**Dal 1955,
DIAMO VALORE
ALLE NOSTRE
AZIONI.**



 BANCA POPOLARE del CASSINATE
PER CONTINUARE A CRESCERE, INSIEME.



la comunicazione
della **BPC**.



BPC per il territorio:

«abbiamo a cuore
un capitale prezioso:
il nostro territorio»

Vuoi rateizzare le tasse universitarie?

BPC campus Speciale UNICAS
Anno Accademico 2022/2023

Scopri BPC campus un prestito dedicato agli studenti dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale

BANCA POPOLARE del CASSINATE

www.bancapopolaredelcassinate.it

1% ANNUO LORDO SULLA NUOVA LIQUIDITÀ VINCOLATA A 18 MESI

BPC Conto Deposito
BANCA POPOLARE del CASSINATE

Per maggiori informazioni visita il sito www.bancapopolaredelcassinate.it

RICARICA LA TUA IMPRESA CON BPC ENERGIA

BPC ENERGIA

È LA NUOVA GAMMA DI SOLUZIONI FINANZIARIE PER AIUTARE LE IMPRESE AD AFFRONTARE IL RINCARO DEI COSTI ENERGETICI E PER SUPPORTARE I PROGETTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E LO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI.

COSTI ENERGETICI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO FONTI RINNOVABILI

BANCA POPOLARE del CASSINATE

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLE FILIALI BPC

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Il Welfare Aziendale: un'opportunità per lavoratori e imprenditori

Martedì 13 Dicembre 2022
FILIALE BPC CASSINO
Sala S. Benedetto - Corso della Repubblica 193

10.00
Cos'è e perché è uno strumento sempre più utilizzato
Opportunità per i lavoratori, per gli imprenditori
Il ruolo del Consulente

11.00 Coffee break

11.30
Il supporto della Banca Popolare del Cassinate
Il welfare per tutte le dimensioni aziendali: casi reali

Astalia
GrifaHealth
MedCover

Auguriamo a tutti una Pasqua piena di pace e serenità.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Facciamo crescere valori.

Auguri DI BUON FERRAGOSTO

Che sia per tutti un giorno sereno nel rispetto degli altri e del luogo che ci ospita, un giorno da vivere con gioia e responsabilità.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Facciamo crescere valori.



BANCA POPOLARE del CASSINATE



BPC per la CULTURA
Valore condiviso per un territorio che cresce.

XLI CERTAMEN CICERONIANUM ARPINAS
ARPINO 5/6/7/8 MAGGIO 2022

IL BOSCO Delle Favole
dove regna i tuoi sogni

VIA DI GASS
29.07 - CENTRO STORICO
30.07 - CENTRO STORICO
31.07 - CENTRO STORICO

CASTELLINARIA 2022
teatra pop
1-7 AGOSTO ALVITO (FR)

Libri sulla Carta del Verde
GASTA VENERDI 26 LUGLIO - ORE 21.15
MONTANO GIOVEDI 4 AGOSTO - ORE 21.15

PANCE LINGUA
AVIGNON POCE

BPC SPONSOR UFFICIALE DELL'ESTATE 2022
IL BOSCO DELLE FAVOLE
PASTORIZIA IN FESTIVAL

Atina jazz
36° EDIZIONE
17-21 LUGLIO 2022
ORE 21.15

DIOCESI DI SORA CASSINO AQUINO PONTECORVO
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
VIRGINA CUOZZO
Diario di una Quarantena

CABIRIA
FESTIVAL DEL CIRCO
CONTEMPORANEO
10 APRILE 2022
DALLE ORE 16.00

Concerto
15 marzo 2022 ore 18.00
TEATRO MANZONI - Cassino
P. I. Tchaikovsky (1840-1893)

FESTIVAL DELLE STORIE
2022
10-18 agosto 2022

PASTORIZIA IN FESTIVAL
9-10 LUGLIO
PICINISCO 2022

habitat
CASSINO (FR)
7 OTTOBRE 2022
Inaugurazione HUB di
Innovazione & Sostenibilità

CORRE DI POSTE GIOVIO PER
MUSICA SUL MONTE LEUCI
"Il Bosco della Valle del Lario"

BPC Pontecorvo
Assolite Associazione Musicale

Musica sul Monte Leuci

Musica al Museo... XVII edizione
In ricordo di M. Tullio de Casetta

Mercoledì 13 Luglio 2022
Ore 11.00

Insediamento
Basilica intitolata al M. Davide Delle Case
con materiale dello stesso compositore
donato alla Città di Pontecorvo
dal Prof. Adalmo Maurizio Lanca
Pontecorvo - Sala Consiliare

Ore 21.00
Concerto lirico
Bianca Neri, soprano
Gerardo Dell'Alfinghini
Giovanna Meneghini, basso-baritono
Luigi Mastromeo, pianoforte

Pontecorvo
Basilica Concattedrale "S. Bartolomeo Apostolo"

ingressi liberi
BANCA POPOLARE del CASSINATE

Presentazione del libro
«CRONACA DI UNA MISSIONE SEGRETA»
di Orazio Paolo Riccardi
Gruppo Albatros Il Fido

Moderatrice:
TIZIANA IANNARELLI Giornalista Rai Radio Live

OPERA MUSICALE
CRONACA DI UNA MISSIONE SEGRETA
L'OPERAZIONE MANTOVA TORNATO DI STRADA
A SACRI SACRI SACRI SACRI SACRI

Sarà presente
l'autore.

Giovedì 23 Giugno 2022 ore 16:30
Sala S. Benedetto - Filiale BPC
Corso della Repubblica 193
CASSINO

BPC per la CULTURA
BANCA POPOLARE del CASSINATE

Festival Internazionale
SAMUELE PAGANO
Palazzo Ducale di Atina

Calendario

14 marzo
Albatros
Alessandro Minici

22 marzo
Palati di Cassino
Michele Di Filippo

30 aprile
Carlo Negroni

21 maggio
I Solisti dell'Orchestra
di Camera di Frosinone

22 maggio
Maurizio Di Fulvio

19 giugno
Virgilio Volante

BANCA POPOLARE del CASSINATE

30' MANATORNA
di PRIMAVERA
TI ASPETTIAMO!

5° Trofeo
"Campionato di Calcio"
con la consegna
di un premio
e un'attestato

30' MANATORNA
di PRIMAVERA
TI ASPETTIAMO!

Manifestazione non competitiva aperta a tutti (Km. 5)

INFO ED ISCRIZIONI: 0776.2994654 - 345.0461108

BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC per lo Sport
Valore condiviso
per un territorio che cresce.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

75 CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI
13 MAGGIO - 22 MAGGIO 2022

BANCA POPOLARE del CASSINATE

TEATRO MANZONI
CASSINO

LA CULTURA È CURIOSITÀ,
È UNA SCOPERTA NUOVA
OGNI GIORNO,
È CRESCERE NEI VALORI,
È TRARRE INSEGNAMENTI
DALLE ESPERIENZE.
È COME LA VITA.

BPC per la CULTURA
Valore condiviso per un territorio che cresce.

CORRE DI POSTE GIOVIO PER
MUSICA SUL MONTE LEUCI
"Il Bosco della Valle del Lario"

BPC Pontecorvo
Assolite Associazione Musicale

Musica sul Monte Leuci

Musica al Museo... XVIII edizione
"Ehi, Figaro!"

Paola Castellani, soprano
Cristina Iacobone, basso-baritono
Maurizio Martini

QUINTETO FIGARO
Fabio Angelo Galuppi, flauto e oboe
Emmanuel Signorato, oboe - Roberto Patti, clarinetto
Sereno Graziano, corni - Antonio Vincenzo, fagotto

Venerdì 12 Agosto 2022 - ore 21.00
Basilica Concattedrale "S. Bartolomeo Apostolo"
Pontecorvo (FR)

ingressi liberi
BANCA POPOLARE del CASSINATE

IL MEMORY DEL RISPARMIO

BANCA POPOLARE del CASSINATE

PIÙ RITRARE
IL GIOCO
GRATUITAMENTE
IN TUTTE
LE FILIALI
BPC

NATALE insieme
Concerto di Natale vocale e strumentale
15 dicembre 2022
Filiale di Frosinone
Banca Popolare del Cassinate
ore 18.00
Via M.E. Carone 134

Dirigente Artistico Katia Sacchetti

Con la partecipazione di:
Sifano Spallotta Chitarra
con Quartetto d'archi Keplero
Coro Gospel And Different Sounds
diretta da Fabio Pacitti

Coro di Voci Bianche
Lietanmania Giardino delle Note
diretta da Katia Sacchetti

Presidente A.Gi.Mus
Adriano Fabio Testa

BPC per la CULTURA
BANCA POPOLARE del CASSINATE

GAETA JAZZ FESTIVAL

IN COLLABORAZIONE CON
SOCIETÀ PER LO SVILUPPO ECONOMICO

GAETA LA VILLA
PIETRO
NICOLA GUIDA
per SPIRITUALITY
CHILDRUN
VINO
SOLINO
DAYKODA
SECRET NIGHT GANG
TIGER & WOODS
ANDREA LAI
ENRICO ZANIS
COCO MARIA
BANDA MAJE
RAFFAELE COSTANTINO

75 CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI
13 MAGGIO - 22 MAGGIO 2022

BPC per lo Sport
Valore condiviso
per un territorio che cresce.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

75 CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI
13 MAGGIO - 22 MAGGIO 2022

le Strade dell'Arte

1ª EDIZIONE
Festival con il patrocinio
e la cura dell'Associazione FENICORNO

2/3/4 settembre 2022
Ore 10.00 alle ore 24.00
Via Rosini e Via del Carmine
CASSINO

MOSTRA COLLETTIVA DI ARTI VISIVE
RASSEGNA POETICA
ARTE DEI MADONNARI
DELLA SCUOLA NAPOLITANA
PERFORMANCES TEATRALI
ESIBIZIONI MUSICALI:
Arpa e Contrabbasso, Pianoforte e Violino, Chitarra, Plettra Musicale

TAVOLE ROTONDE
ARTE DI STRADA:
Gioielleri, Mini e Trampolieri
ESPOSIZIONI ARTIGIANALI
RITRATTISTICA CARICATURALE
LABORATORI CREATIVI E DI LETTURA PER BAMBINI

BANCA POPOLARE del CASSINATE

RADICI
Cassino nel mondo

Con il patrocinio di:
BANCA POPOLARE del CASSINATE

Carlotta Delicato
9 Maggio ore 10.30

Giuliano Giannicchedda
26 Maggio ore 17.30

Giuseppe Campocajo
14 Giugno ore 17.30

LA CITTÀ TI VOORRE!

RADIO MIA CONTEST
1° FESTIVAL DEI LICEI MUSICALI

Conservatorio "Licio Refice"
di Frosinone
03 Giugno 2022

AIR

Deluxe Double Cassino

Atina InRock

BANCA POPOLARE del CASSINATE

780 Motorbike

Conferenza Stampa
VENERDI 18 NOVEMBRE
ORE 18

BANCA POPOLARE del CASSINATE
CORSO DELLA REPUBBLICA 197



Allegat |

Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)

Dati storici



Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'Immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
Pzza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Marconi	111			58	
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
AQUINO					
Pzza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
Pzza Casaburi	209			77	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
Pzza campo Consalvo	100			74	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
Pzza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
PIGNATARO INTERAMNA					
Loc. Marchesella(Parziale)	3.752			2.377	
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

(importi in migliaia di euro)

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE AL 2001

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	2.745.369

**RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DAL 2002 AD OGGI***(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)*

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utile lordo	Dividendi distribuiti
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	5.966.474	2.241.291
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	5.878.568	2.241.291
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	6.948.855	2.242.000
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	5.765.711	2.243.000
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	9.021.778	2.243.000
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	9.794.472	2.336.078
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	9.557.624	2.362.776
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	7.214.578	2.362.776
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	6.369.073	2.754.858
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	6.611.893	3.003.529
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	12.980.213	4.271.685
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	15.200.699	4.397.992
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	15.619.514	4.973.732
2015	60	1.635	129.913.132	781.440.904	1.134.076.703	445.317.651	14.016.389	5.104.456
2016	61	1.668	110.913.484	766.425.208	1.319.930.174	493.058.427	13.079.331	5.010.335
2017	62	1.709	111.613.213	765.481.765	1.341.531.848	513.595.003	13.018.830	4.922.936
2018*	63	1.755	85.610.776	740.510.912	1.380.279.302	379.810.416	16.226.127	4.863.789
2019**	64	1.840	97.301.266	788.901.248	892.924.225	396.357.665	14.058.055	4.863.789
2020	65	1.839	96.201.978	880.663.510	744.352.365	504.738.413	14.190.549	4.800.512
2021	66	1.850	97.348372	941.035.360	473.301.979	622.379.879	15.195.241	4.800.512
2022	67	1.903	103.782.490	967.351.280	394.750.825	728.959.907	18.087.950	6.546.152

* A far data dall'anno 2018, i dati esposti risentono della prima applicazione del principio IFRS 9. A riguardo della voce Crediti verso la clientela, si evidenzia che il dato esclude da quella data i contratti di capitalizzazione non più ricompresi tra gli impieghi ma tra le attività finanziarie

** il dato della raccolta non espone la componente connessa all'irs 16 ai fini della comparabilità dei dati con gli anni precedenti

Stampa:
GRAFICA AMODIO s.r.l.
di Amodio Gianpaolo
335.7172779
03043 Cassino (FR)

